IL PICCOLO del lunedì

SPECIALE Sport

TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Cagliari-Juventus	0-1	2
Cremonese-Reggiana	1-1	X
Napoli-Milan	1-0	1
Roma-Lecce	3-0	1
Sampdoria-Foggia	6-0	1
Udinese-Piacenza	2-2	X
Cesena-Ancona	0-0	X
Fiorentina-Bari	0-0	X
Palermo-Brescia	2-2	X
Pisa-Ravenna	0-0	X
Verona-Modena	0-0	X
Spezia-Prato	0-0	X
Novara-Crevalcore	2-1	1

Montepremi L. 28.467.598.044
Ai punti 13: L 96.828.000
Ai punti 12: L 3.146.000

CALCIO
Il programma delle Coppe

Domani

COPPA COPPE

Benfica-Parma *ore 21*

Mercoledì

COPPA CAMPIONI

Milan-Anderlecht *ore 20.30*

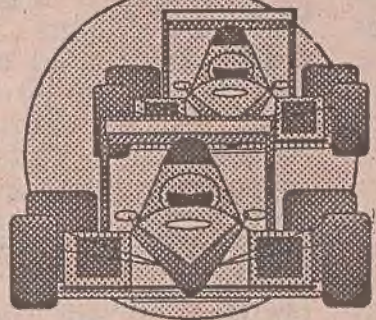
COPPA UEFA

Cagliari-Inter *ore 18.45*

TOTIP

Corsa	Piazzamento	Segno
1.a corsa: Trieste	1.o PECOS BI	X
	2.o PESO DEL NORD	2
2.a corsa: Modena	1.o NEWS OK	1
	2.o ON TOP BI	2
3.a corsa: Napoli	1.o OVEST AMI	2
	2.o OLINNA MO	X
4.a corsa: Padova	1.o OUT GIFAR	2
	2.o ORONTE JET	X
5.a corsa: Roma	1.o CAMASI	1
	2.o COLD BREEZE	2
6.a corsa: Pisa	1.o EXECUTIVE CANDO	1
	2.o MACINAGGIO	X

Montepremi: L. 2.661.909.900.
Ai 39 vincitori con 12 punti L.. 22.750.000;
ai 958 vincitori con 11 punti L. 920.000;
agli 8.169 vincitori con 10 punti L. 105.000.

FORMULA 1 — **FORMULA UNO** / TRIONFO DELLA BENETTON FORD NEL GRAN PREMIO DEL BRASILE

Schumacher primo, Alesi terzo

SAN PAOLO — È di Michael Schumacher la prima vittoria nel campionato mondiale di Formula Uno. Il tedesco, su Benetton Ford, ha preceduto Damon Hill, Williams Renault, e il ferrarista Jean Alesi.

Schumacher, partito in seconda posizione, all'interno di Ayrton Senna, ha preso il comando durante il 22.mo giro, e ha accumulato un vantaggio massimo di 9". Poi il brasiliano, a 15 giri dalla fine, ha avuto un testa coda con la sua William Renault ed è uscito di scena, mentre stava recuperando terreno.

Hill è finito a un giro, davanti a Alesi, che dopo tante traversie ha riportato la Ferrari sul podio. Alle spalle del francese si sono classificati il brasiliano Rubens Barrichello, Jordan Hart, il giapponese Ukyo Katayama e l•austriaco Karl Wendlinger, Sauber Mercedes.

Quella di oggi è stata la terza vittoria di Schumacher nella Formula Uno. Il pilota tedesco aveva vinto il Gran Premio del Belgio nel '92 e il Gran Premio del Portogallo nel '93.

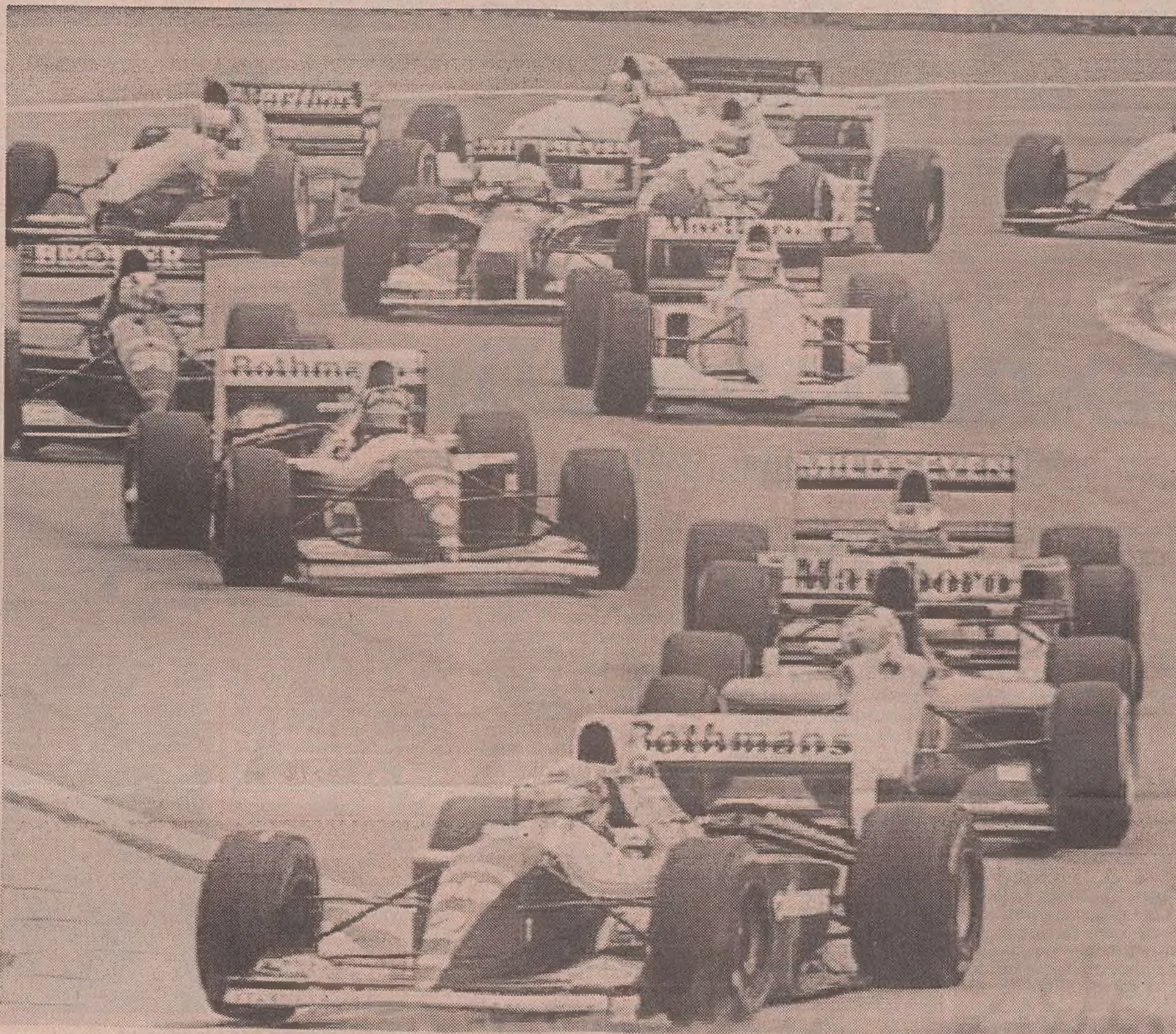
Schumacher ha effettuato 71 giri sul circuito Interlagos (4.325 chilometri) in 1 ora 35'38"759, per una media di 192,600 km/h. Il venticinquenne tedesco ha anche stabilito il nuovo record della pista, girando in 1'18.455 (il vecchio record, 1'19.490, era di Riccardo Patrese, che l'aveva stabiito nel '92).

Non ha avuto fortuna Gerhard Berger. Il ferrarista, partito in 17.ma posizione, ha avuto una partenza bruciante ed era ottavo quando, durante il sesto giro, è stato costretto a abbandonare per noie meccaniche.

Mentre Schumacher e Senna davano vita a un appassionante duello in testa, nelle retrovie si è verificato un incidente che per poco non ha determinato la sospensione della corsa. È accaduto durante il 34.mo giro quando Eddie Irvine e Jos Verstappen hanno cercato entrambi di superare all'interno Éric Bernard. Le vetture si sono toccate e Verstappen è finito fuori pista. La macchina dell'olandese ha girato come una trottola e ha colpito la Jordan Hart di Irvine, e le due vetture hanno investito la Mclaren Peugeot di Martin Brundle, che è stato colpito, per fortuna in maniera non grave, alla testa da una ruota.

Al termine, tanta era la stizza per non essere riuscito a arrivare alla fine, che Senna è rimasto chiuso nel suo box.

Poi, superata la delusione, si è presentato ai giornalisti. «È davvero colpa mia – ha ammesso il tre volte campione del mondo –. La macchina non c'entra nulla. Dobbiamo lavorare sulla comodità. Dentro si stava male e ho avuto qualche difficoltà a inserire la prima».

La classifica del Gran Premio del Brasile, gara inaugurale del campionato mondiale di Formula Uno: 1. Michael Schumacher (Germania), Benetton B194 Ford, 1 h. 35:38.759; 2. Damon Hill (G. Bretagna), Williams FW16 Renault, a 1 giro; 3. Jean Alesi (Francia), Ferrari 412 T1, a 1; 4. R. Barrichello (Brasile), Jordan 194 Hart, a 1; 5. U. Katayama (Giappone), Tyrrell 022 Yamaha, a 2; 6. K. Wendlinger (Austria), Sauber C13 Mercedes, a 2.

MOTOMONDIALE

Australia azzurra per motori e piloti: nella 250 tre italiani ai primi tre posti

A pag. XIII

TENNIS

Coppa Davis: Spagna amara (anche se Pescosolido fa tremare Bruguera)

A pag. XIII

CALCIO — **SERIE A** / INTERROTTA DAL NAPOLI LA STRISCIA VINCENTE DEI CAMPIONI D'ITALIA

Anche i «Diavoli» sono uomini

Serie A

RISULTATI

- Cagliari-Juventus 0-1
- Cremonese-Reggiana 1-1
- Inter-Genoa 1-3
- Napoli-Milan 1-0
- Parma-Atalanta 2-1
- Roma-Lecce 3-0
- Sampdoria-Foggia 6-0
- Torino-Lazio 1-1
- Udinese-Piacenza 2-2

PROSSIMO TURNO

- Atalanta-Udinese
- Cremonese-Sampdoria
- Foggia-Piacenza
- Genoa-Lazio
- Juventus-Inter
- Lecce-Torino
- Milan-Parma
- Reggiana-Napoli
- Roma-Cagliari

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Milan	46	29	19	8	2	14	11	3	0	15	8	5	2	33	11	3
Juventus	39	29	14	11	4	14	11	2	1	15	3	9	3	50	24	-4
Sampdoria	39	29	17	5	7	14	10	2	2	15	7	3	5	56	32	-4
Parma	37	28	16	5	7	14	11	1	2	14	5	4	5	46	27	-5
Lazio	37	29	14	9	6	15	10	3	2	14	4	6	4	43	29	-7
Torino	30	29	10	10	9	15	8	5	2	14	2	5	7	35	29	-14
Napoli	30	29	10	10	9	15	6	6	3	14	4	4	6	37	33	-14
Inter	28	29	10	8	11	15	7	4	4	14	3	4	7	38	36	-16
Cremonese	27	29	9	9	11	14	7	5	2	15	2	4	9	35	35	-16
Foggia	27	29	7	13	9	14	5	7	2	15	2	6	7	38	41	-16
Genoa	27	29	7	13	9	15	5	7	3	14	2	6	6	27	33	-17
Piacenza	27	29	8	11	10	15	7	6	2	14	1	5	8	30	38	-17
Cagliari	27	29	8	11	10	15	5	6	4	14	3	5	6	34	43	-17
Roma	26	29	6	14	9	14	4	5	5	15	2	9	4	24	27	-17
Udinese	23	29	6	11	12	15	3	7	5	14	3	4	7	26	41	-21
Reggiana	22	28	6	10	12	14	6	7	1	14	0	3	11	20	31	-20
Atalanta	17	29	4	9	16	14	3	6	5	15	1	3	11	29	57	-26
Lecce	11	29	3	5	21	14	2	4	8	15	1	1	13	24	58	-32

MARCATORI: 16 reti: Baggio (Juventus), Signori (Lazio), Zola (Parma); 15 reti: Fonseca (Napoli), Gullit (Sampdoria), Silenzi (Torino), Sosa (Inter); 14 reti: Branca (Udinese); 12 reti: Mancini (Sampdoria); 11 reti: Oliveira (Cagliari); 10 reti: Massaro (Milan), Valdes (Cagliari); 9 reti: Asprilla (Parma), Balbo (Roma)

SERIE A

L'Udinese al «Friuli» non va oltre il pareggio (2-2) nella sfida col Piacenza

A PAG. III

SERIE C1

Torna a respirare la Triestina vittoriosa a Fiorenzuola d'Arda: da Milanese i tre punti

A PAG. V

NAPOLI — Al Milan che ha in tasca lo scudetto sfugge la ciliegina sulla torta: il Napoli ritrova un guizzo che ricorda antiche sfide tra partenopei e rossoneri e con Di Canio interrompe a quota nove la serie dei successi consecutivi della squadra di Capello. Va così in fumo la possibilità di eguagliare i primati della Juventus edizione 31/32 e del Bologna '63/64, arrivati a dieci vittorie di fila.

Nel clan milanista la delusione per la sconfitta e il record svanito non viene stemperata con la constatazione che la classifica non può più riservare sorprese. Juventus (vendetta a Cagliari) e Sampdoria (a valanga sul Foggia sotterrato sotto sei gol) vincono ma i giochi sono abbondantemente fatti da un pezzo. Eppure non nasconde il proprio disappunto il portiere del record Sebastiano Rossi: «Il gol di Di Canio? E' stato fortuito. Voleva crossare e ha sbagliato a colpire la palla rendendola involontariamente imprendibile».

Più pacato Eranio: «E' stato un incidente di percorso, il pari sarebbe stato il risultato più giusto». Da Papin arrivano complimenti per il Napoli. «Capisco Capello che è infuriato - dice - ma complimenti a Di Canio: ha messo a segno un gol veramente bello. Il Napoli è una buonissima squadra, già all'andata ci aveva dato filo da torcere. Merita un posto in coppa Uefa».

Festa grande naturalmente in casa Napoli. Due i protagonisti: Di Canio, autore del gol, e Pari. «E' stato un gol bellissimo - attacca Di Canio, raggiante ed emozionato - forse il gol più bello di tutta la mia carriera. Addirittura più di quello che segnai nel derby contro la Roma. Sono davvero felicissimo. Volevo crossare - continua a raccontare l'attaccante partenopeo - mi sono guardato intorno ma non ho visto compagni. Ho visto però Rossi spostarsi da una parte e così ho individuato subito il varco giusto. E' stato un gol difficile da realizzare, soprattutto perchè ci trovavamo a quasi al termine della gara, eravamo tutti molto stanchi. Ma la fatica più grossa è stata quella di allungarmi fin sotto la curva per raccogliere l'abbraccio del pubblico. Ho provato sensazioni irripetibili».

Fausto Pari, titolare dopo undici mesi di assenza, dopo essere stato reintegrato nella rosa da appena qualche giorno: «Non dovevo dimostrare nulla. Al limite solo a me stesso. Non credevo di reggere i 90', invece è andata benissimo».

Un giovane tifoso del Napoli, Eduardo Altieri, di 26 anni, di Caserta, è stato accoltellato all'uscita dallo stadio San Paolo al termine di Napoli- Milan da alcune persone che, a causa di uno zainetto, lo avevano scambiato per un tifoso milanista.

Servizi a pag. II

UN PIROTECNICO DI CANIO INFLIGGE AL MILAN LA SECONDA SCONFITTA DEL CAMPIONATO

Il cuore vince la potenza

Di Canio si strappa la maglia dopo il gol: verrà ammonito dall'arbitro.

1-0

MARCATORE: 34' Di Canio.
NAPOLI: Taglialatela, Corradini (17 pt Nela), Gambaro, Pari, Cannavaro, Bia, Di Canio, Pecchia, Fonseca, Corini, Policano (25' st Buso).
MILAN: Rossi, Panucci, Maldini, Eranio (40' st Carbone), Costacurta, Baresi, Lentini, Desailly, Papin, Boban (25' st Donadoni), Simone.
ARBITRO: Rodomonti di Teramo.
NOTE: Angoli: 8-7 per il Napoli.cielo sereno con temperatura fresca a causa di un forte vento, terreno in buone condizioni. Spettatori: 50.000. Ammoniti: Maldini, Boban, Policano e Cannavaro per scorrettezze, Fonseca ed Eranio per proteste, Di Canio per comportamento non regolamentare.

I rossoneri avevano perduto solo contro la Sampdoria. Per il piccolo Napoli può significare Europa

NAPOLI — Pollicino vince la sua sfida più difficile. Contro il gigante Milan il piccolo Napoli oberato di debiti, con l'organico ridotto all'osso dagli infortuni (Ferrara, Francini, Thern e Bresciani) e dalle squalifiche (Bordin), con i giocatori che non vedono una lira da mesi, mette in campo il suo cuore per vincere una partita che rappresenta il miglior viatico verso la conquista della qualificazione alla coppa Uefa. Per i rossoneri è la seconda sconfitta del campionato (dopo quella con la Sampdoria nel girone di andata) che interrompe brutalmente una fenomenale cavalcata di nove vittorie consecutive.

Per il gran gala, Lippi rispolvera Fausto Pari dalla soffitta in cui lo aveva depositato Ottavio Bianchi. Una sorta di oggetto misterioso da un miliardo e 200 milioni di ingaggio all'anno che dimostra in 90 minuti di essere senz'altro ancora un giocatore di calcio più che degno di calcare le scene della serie A. Alle assenze dei terzini titolari, l'allenatore sopperisce schierando Corradini (sostituito da Nela per infortunio dopo appena 17' e Gambaro. In panchina fa la sua ricomparsa un altro Ufo, Massimo Tarantino, assente dal precampionato per un gravissimo infortunio al ginocchio. Capello, come previsto, manda in campo Lentini (al suo «debutto» dal primo minuto, dopo otto mesi di purgatorio) e Papin.

L'andamento della partita è assolutamente antitetico nei due tempi. Il Milan domina nella prima frazione di gioco, mentre il Napoli garibaldino del secondo tempo schiaccia gli avversari, li costringe sulla difensiva, fino al infilzarli con il suo uomo migliore, Paolo Di Canio. Tra gli azzurri va però segnalato anche il formidabile dinamismo del ritrovato Pecchia, il brio di Buso, entrato in campo al 25' della ripresa e risultato determinante per il contributo dato alla manovra, e la magistrale prova di un altro ex «oggetto misterioso», Eugenio Corini.

Quest'ultimo, piazzato a fronteggiare nientemeno che il gigante Desailly, a dispetto della differente stazza, gioca una partita intelligente e determinata. E' suo, peraltro, il lancio in verticale per Di Canio, risultato fatale per i rossoneri.

Il torto dei giocatori di Capello è essenzialmente quello di non saper concretizzare la netta superiorità dimostrata nel primo tempo. Soprattutto Simone ci prova con tiri dalla media e lunga distanza. L'ala colpisce anche l'incrocio dei pali (39'), mentre in un'altra occasione gli si oppone Taglialatela (9') ed un altro tiro sfiora il palo (16').

Nella ripresa comincia lo show di Di Canio che va vicino al gol in tre occasioni (15', 25' e 26').

La rete dell'ex juventino sopraggiunge al 34' dopo che il Napoli ci aveva provato anche con Buso (30', bolide improvviso dalle vicinanze della bandierina neutralizzato da Rossi) e con Nela (31', conclusione rasoterra che sfiora il palo). E' Corini a lanciare sulla sinistra Di Canio che entra in area. L'ala «ubriaca» Panucci e si appresta al traversone, ma in area non c'è nessuno pronto. Allora decide di far tutto da solo. Nuova finta di corpo e missile terra-aria che s'insacca tra le mani protese di Rossi ed il palo alla destra del portiere. Al gol segue una «sceneggiata»: maglietta sfilata, corsa per l' abbraccio sotto la curva e, al ritorno in campo, la sacrosanta ammonizione.

Il Milan s'imbufalisce come un toro nell'arena ed il gioco si fa anche troppo vigoroso (Rodomonti dispensa in totale sette cartellini gialli). Ma i rossoneri non sono in giornata buona.

SEI RETI, UN PALO, UN RIGORE SULLA TRAVERSA, 24 TIRI NELLO SPECCHIO

Una Sampdoria formato Brazil

Partita indimenticabile non solo per il risultato, ma soprattutto per lo spettacolo

6-0

MARCATORI: nel pt 1' autorete di Chamot, 8' Mancini, nel st 15' Gullit, 36' e 43' Platt, 46' Mancini.
SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Serena, Gullit, Vierchowod, Sacchetti, Lombardo, Jugovic (32' st Invernizzi), Platt, Mancini, Evani.
FOGGIA: Bacchin, Gasparini, Nicoli, Di Biagio, Chamot, Di Bari, Bresciani (39' st Cappellini), De Vincenzo, Kolivanov, Stroppa, Roy.
ARBITRO: Pellegrino di Barcellona di Pozzo di Gotto.
NOTE: Angoli: 10-3 per la Sampdoria. Giornata serena, leggermente ventilata, terreno in perfette condizioni. Al 10' st Lombardo ha colpito la traversa su calcio di rigore. Spettatori: 27 mila circa. Ammoniti: Mannini per comportamento non regolamentare, Di Bari e Chamot per gioco scorretto.

GENOVA — Un calendario impazzito ha d' improvviso trasferito carnevale alla prima domenica di primavera e lo stadio genovese di Marassi si è così trasformato in un piccolo Maracanà. Sei reti, un palo, un rigore calciato sulla traversa, 24 conclusioni nello specchio della porta, 14 delle quali autentiche occasioni da gol, tre salvataggi sulla linea rappresentano lo score di una giornata indimenticabile per Sampdoria, nel bene, e per Foggia, nel male. Indimenticabile non solo per il risultato, ma anche e soprattutto per lo spettacolo offerto, un insieme di magie e di scelleratezze che hanno reso una semplice partita in un «Bignami» del calcio. Il Foggia può invocare l' attenuante di cinque importanti assenze (il portiere Mancini e il suo dodicesimo, i difensori Bianchini e Caini, ed il capitano Seno) per infortuni e squalifica, ma anche la sfortuna (sotto forma di una autorete) di trovarsi in svantaggio di un gol dopo un minuto e 24 secondi. Il raddoppio sampdoriano, giunto dopo 8 minuti, ha poi inflitto il colpo di grazia ad una squadra che già mostrava cedimenti psicologici.

Eppure, nonostante tutto, la formazione di Zeman ha combattuto e costruito qualche cosa di buono per tutto il primo tempo, offrendosi infine come agnello sacrificale di fronte allo strapotere blucerchiato. La Samp, seppur facilitata dal fulminante inizio, è apparsa incontenibile, tecnicamente e fisicamente, grazie anche al ritorno di Jugovic e Platt.

L'impostazione della squadra foggiana favoriva, già in sede di pronostico, lo spettacolo, soprattutto contro una squadra come quella blucerchiata che ha nella ricerca di spazi la sua tattica migliore. Ma nessuno avrebbe potuto immaginare quanto in realtà accaduto ieri a Genova. Guidata da un Mancini strepitoso, evidentemente ritonificato dalle critiche in azzurro, e con un Gullit giocoliere, la Sampdoria ha giocato e si è divertita come il gatto con il topo, aspettando gli ovvii e persino commoventi attacchi foggiani e partendo in contropiede con triangolazioni volanti ed azioni da applausi. Il primo dei quali accoglieva Jugovic, al suo rientro dopo un lungo infortunio, come autore del tiro su punizione che, deviato da Chamot, dava alla Samp l'iniziale vantaggio. Era questo l' unica rete occasionale tra le sei messe a segno dagli uomini di Eriksson, tutte scaturite da splendide azioni in velocità. Come le due di Mancini (la seconda e la sesta), che concludeva prima con un diagonale di sinistro dopo un controllo di petto e poi toccava di piatto su servizio di Lombardo; come le due di Platt (quarta e quinta) che prima entrava in porta con il pallone dopo un pallonetto a superare il portiere e poi toccava in solitudine un assist di Mancini; come quella di Gullit (la terza) che controllava, scartava, fintava e piazzava il pallone nell'angolino. Tutto così semplice da non sembrare vero.

L'incertezza sull' attribuzione della prima rete (deviazione su tiro di Jugovic) ha regalato qualche suspence almeno nel dopo partita. I giocatori delle due squadre concordano sul fatto che la traiettoria del pallone è cambiata dopo aver cozzato contro qualcuno degli uomini.

Mancini segna il primo dei sei gol della Sampdoria.

LA PARTITA RISCHIAVA DI TRASFORMARSI IN UNA BEFFA

Miracolo di «San Francescoli» e il Toro agguanta la Lazio

1-1

MARCATORI: nel st 28' Casiraghi, 42' Francescoli.
TORINO: Galli, Annoni, Jarni, Fortunato, Gregucci, Fusi (1' st Sesia), Sordo, Francescoli, Silenzi, Carbone (38' st Poggi), Venturin.
LAZIO: Marchegiani, Bonomi, Bacci, Di Mauro, Luzardi, Cravero, Negro, Winter, Casiraghi (40' st Nesta), Gascogne (30' st Sclosa), Signori.
ARBITRO: Bettin di Padova.
Note: angoli: 13-5 per il Torino. Giornata fredda, terreno in buone condizioni.
Spettatori: 20 mila. Ammoniti: Bacci e Bonomi per gioco scorretto.

TORINO — L' uno a uno siglato al «Delle Alpi» soddisfa Torino e Lazio, ma per i padroni di casa la partita stava per trasformarsi in una beffa se, a 3' dalla fine, «San Francescoli» non avesse compiuto il miracolo. Il rasoterra dal limite dell' area dell' uruguaiano, che ha sorpreso Luca Marchegiani alla sua destra, ha impattato le sorti di un incontro che sembrava irrimediabilmente rovinato dopo il gol a sorpresa realizzato di testa da Pierluigi Casiraghi al 28' della ripresa. Fino a quel momento, infatti, la maggior mole di gioco era stata prodotta dai granata che però erano stati anche sfortunati e spreconi in fase di realizzazione. Tra le altre cose, non erano riusciti neanche a sfruttare un rigore (inesistente) concesso al 33' del seconto tempo dall' arbitro Bettin di Padova per un atterramento in area di Carbone da parte del suo marcatore Bonomi. Il laziale, secondo il direttore di gara, avrebbe agganciato il piede sinistro del granata, ma dalla tribuna l' impressione è stata contraria. A fallire la ghiotta occasione è stato Andrea Silenzi, che ha calciato debolmente alla sinistra di Marchegiani che è stato comunque bravo ad agganciare il pallone. Da dire che lo stesso «pennellone», prima del pareggio è riuscito anche a colpire in due occasioni la traversa.

Le due squadre sono scese in campo con numerose defezioni. Nei padroni di casa mancavano Cois, Mussi, Osio, Sinigaglia e Sergio mentre tra gli ospiti erano assenti Corino, Bergodi, Di Matteo, Fuser, Boksic e Favalli.

Nonostante tutto, però, la partita è stata abbastanza piacevole e ricca di spunti interessanti nell' arco dei 90'.

Mondonico ha puntato sul tridente Silenzi-Francescoli e Carbone per infilare la porta difesa dall' ex Luca Marchegiani e la sua strategia ha avuto alterne fortune. «Pennellone», rigore a parte, ha sprecato molte occasioni, ma nello stesso tempo Carbone ha creato scompiglio nella difesa avversaria e Francescoli, oltre al gol, è stato di grande aiuto sulla tre quarti laziale.

INCREDIBILE RIGORE ASSEGNATO DALL'ARBITRO AI BIANCONERI

La Juve... Rosica il Cagliari

La stessa cosa (stesso arbitro) era successa a Napoli - Annullato anche un gol

0-1

MARCATORE: nel st 38' Ravanelli su rigore.
CAGLIARI: Fiori, Villa (30' st Bellucci), Pusceddu, Herrera, Napoli, Firicano, Moriero, Sanna, Marcolin, Matteoli, Oliveira (1' st Dely Valdes).
JUVENTUS: Peruzzi, Porrini (21' st Carrera), Fortunato, Galia, Kohler, Torricelli, Di Livio, Marocchi, Ravanelli, Del Piero (1' st Vialli), Moeller.
ARBITRO: Rosica di Roma.
NOTE: angoli: 8-6 per la Juventus. Giornata calda, cielo parzialmente coperto, terreno in buone condizioni. Spettatori: 23 mila.
Ammoniti: Marocchi, Sanna e Carrera per gioco falloso.

CAGLIARI — La Juve passa al Sant' Elia nella meno importante delle quattro sfide stagionali coi sardi e lo fa senza alcun merito, se non quello di accettare il regalo che le offre, con una settimana di anticipo sulla Pasqua, l' arbitro Rosica.

Ancora una volta, infatti, ad avvelenare gli animi, ci si mette - come già aveva tentato di fare al «Delle Alpi» il polacco Wojcik nel ritorno dei quarti di Coppa Uefa - il direttore di gara che ad una manciata di minuti dalla fine assegna, tra un uragano di fischi e le proteste di giocatori e panchina rossoblù, un calcio di rigore ai bianconeri per un presunto fallo di Firicano su Torricelli, che lascia increduli gli stessi bianconeri. E' il 38' e dal dischetto Ravanelli insacca, col Cagliari che stringe d' assedio nei minuti finali l' area ospite senza riuscire però a riagguatare un pareggio che da quello che si è visto in campo sarebbe già stato un risultato «stretto» per i padroni di casa.

Non è, comunque, soltanto il calcio di rigore a far andare su tutte le furie il presidente Cellino e tutto lo staff rossoblu (per la prima volta Giorgi e i giocatori non si sono presentati in sala stampa per le interviste), ma è un po' tutto il comportamento di Rosica, un arbitro già contestato dal Cagliari per un altro rigore, quello assegnato al Napoli un mese fa per un inesistente fallo di mano di Firicano.

Oltre al rigore, Rosica annulla, infatti, al 31' della ripresa - complice questa volta il guardalinee di destra - un gol di Herrera servito di testa da Dely Valdes, per un presunto fuorigioco dell' attaccante.

Oltre a questi due episodi decisivi, il direttore di gara è riuscito a scontentare tutti con una serie di decisioni discutibili, ammonendo in qualche caso al primo intervento falloso e non intervenendo invece per alcune ripetuti interventi scorretti, in particolare sullo scatenato Moriero e sullo stesso Dely Valdes.

Direzione di gara a parte, la partita, almeno fino agli episodi determinanti della ripresa, è stata abbastanza piacevole, con una Juve apparsa abbastanza equilibrata in avvio, tanto da sfiorare a ripetizione il gol, per due volte con Ravanelli (al 7' con due colpi di testa su due calci d' angolo consecutivi) e poi con Kohler che ha sfiorato la traversa con una bella deviazione di testa sempre sugli sviluppi di un tiro dalla bandierina. Quello dei bianconeri è stato, però, il classico fuoco di paglia e col passare dei minuti è venuto fuori il Cagliari, orchestrato come di consueto da capitan Matteoli e con un Moriero incontenibile, schierato da Giorgi da seconda punta a tutto campo a fianco di Oliveira che ha fatto una staffetta con Dely Valdes.

E la Roma anticipa la Resurrezione

3-0

MARCATORI: nel pt 21' Rizzitelli, 46' Balbo; nel st 11' Cappioli.
ROMA: Cervone, Garzya, Festa, Mihajlovic (39' st Berretta), Lanna, Carboni, Haessler, Piacentini, Balbo, Cappioli, Rizzitelli (13' st Totti).
LECCE: Gatta, Biondo, Padalino, Olive, Trinchera, Melchiori, Gazzani (10' st Erba), Gerson (23' st Ingrosso), Russo, Notaristefano, Baldieri.
ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata.
NOTE: angoli: 8-2 per la Roma; giornata calda, terreno in buone condizioni. Ammoniti Biondo, Gerson, Carboni e Festa per gioco scorretto. Presente in tribuna il ct azzurro Arrigo Sacchi. Spettatori 53.704 per un incasso di lire 1.383.240.000.

ROMA — Facile, rinfrancante, salutare.

La Roma anticipa la Resurrezione e, complice l'agnello sacrificale leccese, vede sparire i fantasmi e ritorna ad abitare la serie A. Anche se non c'è ancora la «prova del nove» matematica la formazione di Mazzone si trae dagli impacci: torna al successo dopo 14 turni e aumenta a tre punti il vantaggio sulla quart'ultima approssimandosi di un punto a un robusto gruppo di centroclassifica. Dopo l'atroce scherzo dello scudetto sfilato alla Roma e consegnato alla Juve, il Lecce non ce la fa a ripetere il miracolo. Ormai retrocessa da tempo, la squadra pugliese non riesce nemmeno a giocare in scioltezza. La Roma confeziona la vittoria con due gol di Rizzitelli e Balbo, poi arrotonda a inizio ripresa con Cappioli. Una partita giudiziosa, giocata con accanimento e determinazione, che non cambia il giudizio globale su una stagione deficitaria.

Mazzone lascia fuori Aldair e ripropone Mihajlovic. Il serbo, fra i più motivati, bombarda Gatta da ogni posizione, ma è Haessler che ricuce il gioco che viene diretto dal vice Giannini, Cappioli. Piacentini presidia la zona mediana con Festa e Garzya che hanno buon gioco sugli isolati e modesti Russo e Baldieri.

Carboni si dedica alle progressioni sulla sinistra alternandosi con Mihajlovic e con le sgroppate di Haessler. E' proprio dalla sinistra che si aprono i varchi che il Lecce non argina. All'inizio il nervosismo rende caotiche le conclusioni giallorosse: dopo due parate di Gatta al 5' e al 10' su Cappioli, una forte conclusione di Mihajlovic deviata in angolo è il prologo al gol che giunge al 21': Cappioli recupera un rimpallo, serve Balbo che allunga di testa, Rizzitelli è in posizione buona e devia in rete. Gatta salva al 31' su Mihajlovic, al 38' su Cappioli, vola al 45' su testa di Balbo. Nulla può però al 46': Balbo triangola con Rizzitelli e trova lo spunto vincente. Nella ripresa romanisti più distesi: al 9' Balbo di testa sbaglia solo davanti alla porta, al 10' due forti tiri di Balbo e Rizzitelli vengono respinti da Gatta. Il terzo gol tarda un minuto: punizione di Mihajlovic e colpo di testa vincente di Cappioli. I pareggi di Cremona e Udine fanno il gioco della Roma che il sabato di Pasqua attende il Cagliari per archiviare una stagione di transizione.

PREZIOSISSIMO PARI A CREMONA

La Reggiana vede la salvezza

1-1

MARCATORI: nel pt 25' Padovano; nel st 25' Giandebiaggi.
CREMONESE: Turci, Gualco, Pedroni, Giandebiaggi, Colonnese, Verdelli, Cristiani, Nicolini, Florjancic (33' st Ferraroni), Maspero, Tentoni.
REGGIANA: Taffarel, Torrisi, Zanutta, Cherubini, Sgarbossa, De Agostini, Esposito, Picasso, Padovano, Mateut (16' st Lantignotti), Morello.
ARBITRO: Baldas di Trieste.
Note: angoli: 7-3 per la Cremonese. Giornata primaverile; terreno in buone condizioni, spettatori: 12.628. Ammoniti: Gualco, Verdelli, Giandebiaggi, Torrisi e Cherubini per gioco falloso, Mateut per ostruzione.

CREMONA — L'appuntamento di Cremona per la Reggiana era da ultima spiaggia: vincere, per continuare a sperare nella salvezza. La Reggiana ha sfiorato l'obiettivo: 1-1, ma dopo aver condotto in vantaggio la maggior parte della gara e dopo aver dominato una partita nella quale è apparsa piuttosto evanescente rispetto alle ultime prestazioni.

Dopo questo pareggio, ma soprattutto dopo il gioco messo in mostra, per la Reggiana resta più che legittima la speranza di salvezza.

La partita fin dall' avvio è stata nelle mani dei giocatori granata. Dopo un paio di buone azioni iniziali della Cremonese, concluse da Tentoni e Giandebiaggi senza impensierire più di tanto Taffarel, è stata la Reggiana a passare in vantaggio al 25' al termine di una azione corale.

UDINESE / RISCHIA DI ESSERE INUTILE IL SOFFERTO PAREGGIO CONQUISTATO CONTRO IL PIACENZA

Un punto, e la «B» è più vicina

2-2

MARCATORI: 4' Helveg, 42' Papais (rigore), 54' Ferrante, 81' Calori.
UDINESE: Battistini, Montalbano (55' Pittana), Bertotto, Rossitto, Calori, Desideri, Helveg, Kozminski, Branca, Pizzi, Delvecchio (62' Biagioni). A disp.: Caniato, Gelsi, Rossini. All.: Bordon.
PIACENZA: Taibi, Polonia, Carannante, Iacobeli, Macoppi, Lucci, Turrini, Papais (71' Ferazzoli), Ferrante, Moretti (55' Suppa), Piovani. A disp.: Gandini, Chiti, De Vitis. All.: Cagni.
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.
NOTE. Calci d'angolo 9-2 per l' Udinese. Spettatori: 23.229 dei quali 11.101 abbonati. Espulso al 90' Rossitto per doppia ammonizione. Ammoniti Bertotto, Pittana e Kozminski, Battistini e Iacobelli.

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Proprio mentre sprofonda senza speranza nel tunnel più nero, arriva Alessandro Calori e riesce ad agguantare la sua Udinese. La tiene lì, sospesa disperatamente. A una virgola dal dramma, e in realtà senza nessuna vera possibilità di poter evitare ciò che ormai appare inevitabile. E' il granatiere della difesa, con quel tocco furbo in area davanti a Taibi a 9' dalla fine, a evitare che la porta della serie A si chiuda definitivamente. E' questo stopper che non s'arrende mai a offrire l'ultima labile speranza. Anche se all'Udinese rimangono solo più le illusioni: la classifica è lì, impietosa, ad indicare un futuro lontano dal calcio di serie A.

E' stato un pomeriggio vissuto sulle montagne russe delle emozioni, quello dell'Udinese. Prima quel gol di Helveg, il primo gol italiano del danesino, a lanciare il cuore verso la salvezza. Poi, quel lento, inesorabile arretrare pian piano, concedendo sempre più metri, e occasioni, al Piacenza. E nascono così i gol biancorossi, prima il pareggio, poi il vantaggio. Sono Papais e Ferrante a dare un volto alla paura, a concretizzare uno spettro ormai terribilmente vicino. Infine, la disperata zampata di Calori. Un punto in più in classifica, alla fine, ma molte speranze in meno. Senza quel gol a 9' dal termine, non ci sarebbero più nemmeno quelle.

In tutto e per tutto è comunque firmato dall'Udinese questo folle pomeriggio di fine marzo. Il pubblico finalmente c'è, quasi venticinque mila persone sugli spalti a fare un discreto baccano. E a esaltarsi quando Helveg gonfia la rete piacentina. E' il 4': Kozminski crossa dalla sinistra, Maccoppi spazza l'area di testa. Lui, il danesino, si avventa sul pallone e batte senza pensarci troppo su. Taibi è battuto. Dunque, anche se la Roma intanto vince, pazienza, l'Udinese il suo lo fa. Anzi, no. Perchè, piano piano, arretra il baricentro del proprio gioco, piano piano concede spazio a questo Piacenza che gioca come sa, che ha dalla sua la forza di chi non chiede nulla e si conquista quel che può con onestà. Dunque: il Piacenza gioca, l'Udinese no. E il Piacenza, anche, segna. Perchè la difesa bianconera ne fa una delle sue, lascia Turrini tutto solo sul vertice dell'area e quando si fa verso Battistini, Kozminski, in ritardo, lo spedisce a terra. Papais, dal dischetto, non ha incertezze, è gol.

La ripresa ritrova un'Udinese sempre più avvolta nella spirale dell'incoscienza e un Piacenza sornione. Che al 54', zac, piazza il secondo gol. Discesa sulla destra di Piovani, cross al centro e Ferrante che anticipa Calori spiazzando di testa Battistini. Giusto così, per carità. La panchina friulana si guarda negli occhi e fa quel che può: in campo entrano prima Pittana poi Biagioni. Ma Taibi, certo, non se ne accorge. E mentre si inizia a pensare alle gite fuori porta che offre la cadetteria, Calori ha un guizzo d'orgoglio, quell'orgoglio che sembra ormai sorreggere sempre meno i suoi compagni, e piazza all'81 la zampata che vale il pareggio. E gli ultimi spiccioli di speranza.

Ormai però è tardi, l'ultima occasione è poi di Pizzi che cerca il gol con una gran botta dalla distanza, ma una gamba avversaria allunga la traiettoria in angolo. Forse è giusto così: assurdo pensare che una squadra possa riequilibrare in nove minuti un incontro buttato via nell'ora abbondante precedente. Perchè il calcio non è matematica ma una sua logica ce l'ha. E dall'ottovolante l'Udinese scende frastornata. Non capisce se può sperare ancora, o no. Capisce solo di aver gettato l'ennesima occasione.

Pizzi in azione.

Lo stopper Calori segna il gol che vale il pareggio sul 2-2. (Foto Pino)

«Noi giochiamo a memoria»

L'allenatore Gigi Cagni commenta la prestazione del suo Piacenza

UDINE — Granitica, compatta. La banda di Gigi Cagni che cala sul prato dello stadio «Friuli» e impartisce all'armata brancaleone bianconera una lezione di intelligenza tattica. Quale? L'allenatore emiliano la spiega così all'ingresso in sala stampa, fornito del consueto savoir faire (per fortuna che nel mondo del calcio ci sono ancora questi signori): «Abbiamo dimostrato, e non ce n'era bisogno, di essere una squadra vera. Abitualmente giochiamo alla stessa maniera sia in casa sia fuori e anche a Udine è stato così. I miei giocatori però non sono ancora avvezzi a gestire certe situazioni tipiche di questa categoria e allora ho dovuto operare dei cambi di posizione». Sulla prestazione complessiva, tuttavia, Gigi Cagni non lesina critiche. «Siamo partiti male - dice - e poi lentamente siamo migliorati. Di solito il livello di partenza, per quanto riguarda l'impatto psicologico sulla gara, dovrebbe essere più alto. La cosa che mi conforta, comunque, è che io conosco bene i miei giocatori e loro sono abituati a certi cambiamenti in campo. E' la fortuna di allenare nella stessa squadra per anni».

L'ex Settimio Lucci fa, invece, professione di umiltà davanti a chi paragona la prestazione degli emiliani a una lezione di calcio. «No. Niente lezione - esclama -. L'Udinese è partita forte e ci ha spiazzato e noi invece eravamo addormentati, ma poi siamo saliti di tono arrivando al pareggio. I friulani, però, non hanno mai mollato e se Taibi non faceva qualche buona parata sul pari potevano essere dolori. A ogni modo, il risultato mi sembra proprio giusto, il Piacenza ha fatto quello che doveva. Non bisogna farsi sviare dal nome che è quello di una provinciale, se abbiamo fatto 27 punti non siamo poi così tanto male».

Buon ultimo Ferrante, autore del secondo gol piacentino. «Mi chiedete qual è il segreto? Si chiama Gigi Cagni. Poi bisogna dire che molti di noi non avevamo mai giocato in serie A e questa categoria ci ha galvanizzato». Già, anche molti bianconeri non avevano mai giocato in A, ma il risultato è stato ben diverso.

f. f.

UDINESE / LA SINCERA ANALISI DI ALESSANDRO CALORI

«Siamo una squadra immatura»

E intanto la società, con il dirigente Nordi, se la prende ancora una volta con l'arbitro...

UDINE — Aria di smobilitazione allo stadio «Friuli». L'Udinese si fa prendere a sberle dalla gagliardia dell'undici piacentino e poi trova il colpo di coda per rimanere attaccata con un filo alla serie A.

E in sala stampa si presentano solo Calori e Ferdinando Nordi, addetto alle relazioni esterne della società bianconera che snocciola la consueta litania di dubbi sull'operato della giacchetta nera: «Abbiamo giocato male - attacca - ma potevamo anche fare risultato pieno se ci avessero dato quello che ci spettava. Ci sono anche in questa gara almeno tre episodi dubbi. Sul rigore, ad esempio, provate a chiedere a Turrini se è stato toccato da qualcuno o meno. A noi Kozminski (l'autore del fallo) ha detto di non averlo nemmeno sfiorato. Loro, a ogni modo, sono stati molto bravi a sfruttare le due occasioni che hanno avuto (forse Nordi ha la memoria corta, ndr) e a trasformarle in rete».

Arbitri o no, a ogni modo, la situazione si fa veramente drammatica. Nordi ribatte così: «Ora abbiamo una partita in meno da mancare, ma le possibilità sono immutate. Erano poche prima e sono poche anche adesso. Dobbiamo vivere, tuttavia, necessariamente alla giornata».

A rispondere alle lagnanze di Nordi ci pensa Alessandro Calori. «Per favore — attacca — non parliamo degli arbitri anche perché questa cosa sta diventando un facile alibi. Dobbiamo avere la professionalità di prenderci le responsabilità dei nostri veri demeriti. Siamo andati in vantaggio e poi abbiamo arretrato il nostro raggio d'azione, proprio quando si trattava di chiudere la gara. È un chiaro sintomo di immaturità e ne stiamo pagando le spese a caro prezzo. Subentra la paura proprio nel momento in cui la squadra dovrebbe lanciarsi ed essere coraggiosa».

E il rigore? «Marek ha detto che non c'era — racconta — e io sto a quello che mi ha riferito. Ma se il rigore non c'è non è che cambi di molto la situazione».

Il futuro, ora come ora, è nerissimo e anche Calori che ha un tono di voce alquanto dimesso lo capisce. «Cerchiamo di dimenticarci tutto e pensiamo solo a fare risultato a Bergamo — dice il corazziere —. Dovevamo fare cinque punti in tre partite. Ora, per sperare, dobbiamo per forza vincere con l'Atalanta e con il Foggia. Non c'è altra via di scampo».

E stando alle ammonizioni comminate da Ceccarini ieri pomeriggio gli squalificati per la trasferta orobica potrebbero essere addirittura quattro. Proprio una brutta situazione.

Francesco Facchini

Rapporti tesi tra Rossitto e Ceccarini. (Foto Pino)

IL VENEZIA TORNA AL SUCCESSO CON IL COSENZA SCOPRENDO UN BOMBER INSPERATO

Vittoria in... Carruezzo

Serie B

RISULTATI	
Ascoli-Acireale	1-0
Cesena-Ancona	0-0
F. Andria-Pescara	0-1
Fiorentina-Bari	0-0
Monza-Lucchese	0-0
Padova-Vicenza	0-0
Palermo-Brescia	2-2
Pisa-Ravenna	0-0
Venezia-Cosenza	2-0
Verona-Modena	0-0

PROSSIMO TURNO

Acireale-Monza
Ancona-Brescia
Bari-Verona
Cosenza-Padova
Vicenza-F. Andria
Lucchese-Pisa
Modena-Cesena
Palermo-Ascoli
Pescara-Fiorentina
Ravenna-Venezia

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Fiorentina	40	28	15	10	3	14	11	3	0	14	4	7	3	43	12	-2
Bari	35	28	12	11	5	13	8	3	2	15	4	8	3	41	20	-6
Padova	34	28	10	14	4	15	8	6	1	13	2	8	3	32	22	-9
Cesena	34	28	13	8	7	14	8	5	1	14	5	3	6	40	37	-8
Brescia	33	28	11	11	6	14	9	4	1	14	2	7	5	50	39	-9
Ascoli	31	28	10	11	7	15	9	6	0	13	1	5	7	31	25	-12
Venezia	30	28	9	12	7	14	7	4	3	14	2	8	4	27	24	-12
Ancona	29	28	9	11	8	13	7	5	1	15	2	6	7	36	33	-12
F. Andria	29	28	10	9	9	15	8	4	3	13	2	5	6	20	20	-14
Verona	28	28	9	10	9	15	6	8	1	13	3	2	8	27	30	-15
Cosenza	28	27	8	11	9	13	7	5	1	15	1	6	8	24	30	-14
Lucchese	26	28	6	14	8	14	5	8	1	14	1	6	7	22	24	-16
Palermo	26	28	9	8	11	14	7	3	4	14	2	5	7	24	32	-16
Pisa	25	28	7	11	10	14	6	6	2	14	1	3	10	29	31	-17
Vicenza	25	28	5	15	8	13	4	7	2	15	1	8	6	18	23	-16
Ravenna	23	28	6	11	11	14	5	5	4	14	1	6	7	27	32	-19
Pescara (-3)	22	28	7	11	10	14	6	4	4	14	1	7	6	30	41	-17
Modena	22	28	5	12	11	13	3	7	3	15	2	5	8	19	34	-19
Acireale	21	28	3	15	10	14	2	10	2	14	1	5	8	22	33	-21
Monza	17	28	4	9	15	15	4	5	6	13	0	4	9	18	36	-26

MARCATORI: 15 reti: Agostini (Ancona), Batistuta (Fiorentina); 13 reti: Bierhoff (Ascoli); 12 reti: Scarafoni (Cesena); 11 reti: Galderisi (Padova), Hubner (Cesena), Inzaghi (Verona), Tovalieri (Bari); 10 reti: Chiesa (Modena); 9 reti: Vieri (Ravenna); 8 reti: Caccia (Ancona), Carbone (Venezia 1907), Lunini (Verona), Rastelli (Lucchese)

2-0

MARCATORI: nel s.t. al 7' e al 20' Carruezzo.
VENEZIA: Mazzantini, Conte, Vanoli, Rossi, Di Muoio, Mariani, Pedrachi, Di Già, Campilongo (Carruezzo), Bortoluzzi (Dal Moro), Cerbone. All. Maroso e Ventura.
COSENZA: Betti, Florio, Compagno, Napoli, Napolitano, Vanigli (Lemme), Evangelisti, Monza, Marulla, Caramel, Gazzaneo (Fabris). All. Silipo.
ARBITRO: Tombolini di Ancona.
NOTE: Caldo pomeriggio primaverile, terreno in ottime condizioni, spettatori paganti 1478 più 1414 abbonati per un incasso complessivo di 68.813.613 lire; ammoniti Rossi per simulazione, Napoli, Carruezzo e Vanigli per gioco falloso, Marulla per fallo di mani volontario; angoli 3-3.

VENEZIA — È stato Carruezzo-day: il bomber brindisino, giunto nella campagna acquisti novembrina e fino a oggi assai poco impiegato dai tecnici lagunari, ha rilevato al 38' del primo tempo un Campilongo in campo nonostante i dolori alla caviglia che ne hanno visibilmente limitato il rendimento e che lo hanno costretto ben presto alla resa, e ha siglato una preziosa doppietta personale che è valsa i due punti al Venezia.

La prova del possente attaccante ha dunque oscurato quello che sembrava essere il più importante tema nella gara con i calabresi, cioè il rientro di Bortoluzzi (assente da gennaio), gettato nella mischia a tempo pieno da Maroso e Ventura e mossosi abbastanza bene, anche se la lunga inattività per infortunio si è notata soprattutto in quanto a mobilità.

Ma, al di là dei commenti sui singoli, quel che maggiormente è piaciuto del Venezia, sia pure di fronte a un Cosenza tutt'altro che trascendentale (e forse anche con gli squalificati Maiellaro — un ex — e Zunico, la musica sarebbe cambiata di poco), è che, sia pure a piccoli passi, sta tornando il gioco. Non è da dimenticare, infatti, che, sia pure con il già citato rientro di Bortoluzzi e con la grande di Di Già, alla seconda gara stagionale dopo il grave infortunio di agosto, gli assenti erano anche stavolta quattro (Servidei e Fogli, squalificati; Nardini e dopo pochi minuti, Campilongo per infortunio), per cui, se non si è ancora rivisto lo spettacolo, limitando per ora i progressi alla incisività e al gioco in velocità, i margini di un ulteriore miglioramento non mancano di certo.

Né è proprio con un gioco lineare che il Venezia ha avuto la meglio, di fronte a un Cosenza venuto in laguna, per ammissione del proprio mister, esclusivamente per contenere nel primo tempo e poi tentare il colpaccio nella ripresa: ma quando Silipo aveva già pronte un paio di sostituzioni atte a sfoltire il centrocampo e ad affiancare all'isolato Marulla un altro attaccante di ruolo e giocatori con maggiore propensione offensiva, giungeva la svolta della gara.

Al 7' del secondo tempo Marulla colpiva ingenuamente il pallone con la mano all'altezza della propria tre quarti offensiva: ovvio il cartellino giallo e la conseguente punizione, che Mariani calciava di potenza, trovando addormentata la difesa ospite, con un ampio corridoio centrale libero per Carruezzo che segnava a tu per tu con Betti.

La gara cambiava così radicalmente volto, con il Cosenza costretto a rivoluzionare i propri piani e il Venezia alla ricerca del gol della sicurezza in contropiede. E, puntualmente, il raddoppio giungeva al 20', ancora con Carruezzo, colpevolmente lasciato libero di incornare di potenza sul primo palo un cross su punisione di Vanoli.

Alberto Minazzi

SOFFERTO PAREGGIO COL VERONA

Il Modena fa star male Vitali

0-0

VERONA: Gregori, Caverzan, Esposito, Pessotto, Fin, Fattori, Manetti (39' pt Tommasi), Ficcadenti, Inzaghi, Cefis (23' st Fioretti), Lunini. (12 Fabbri, 13 Furlanetto, 14 Signorelli).
MODENA: Tontini, Adani, Baresi, Maranzano, Bertoni, Consonni, Chiesa (45' st Mobili), Bergamo, Provitali, Zaini, Cucciari (11' st Bonfiglio). (12 Samsa, 13 Ferrari, 14 Marino).
ARBITRO: Racalbuto di Gallarate.
NOTE: angoli: 3-3. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 9.300 per un incasso di 135 milioni di lire. Espulso Esposito al 23' st per gioco scorretto; ammoniti Manetti, Adani e Pessotto per gioco falloso, Pin e Maranzano per proteste, Baresi per comportamento anti- regolamentare.

VERONA — Per tutto il primo tempo era stata una partita tranquilla, con pochissimi spunti da una parte e dall'altra, ma verso la metà della ripresa l'arbitro Racalbuto ha estratto una raffica di cartellini e l'incontro è finito nel «non gioco». In tanto trambusto, un lieve malore ha colpito l' allenatore del Modena Vitali, che dopo essere stato portato negli spogliatoi si è prontamente ripreso.

Nell'immediata vigilia di Verona-Modena il tecnico Mutti si era augurato qualche piccolo passo avanti da parte della sua squadra, ma la formazione scaligera ha combinato davvero poco: qualche mischia nell'intasata area modenese nel primo tempo e qualche tiro da lontano con Pessotto e Lunini in apertura di ripresa. Poi, il gioco è scomparso e lo 0-0 è stata la più logica conclusione.

Il Modena, dal canto suo, ha giocato con sufficiente ordine, ha saputo tenere la palla ed ha contrastato senza molta fatica i timidi attacchi dei padroni di casa. Da salvare, nel Verona, la prestazione del giovane Fattori nel ruolo di libero, mentre nel Modena si sono battuti generosamente Maranzano e Baresi. Alla fine, fischi per tutti, compreso l'arbitro.

Per quanto riguarda l'allenatore del Modena Giampietro Vitali, il suo malore si è rivelato di lieve entità. Accompagnato negli spogliatoi, Vitali è stato assistito dai medici sportivi e si è rimesso in pochi minuti. Al termine dell'incontro, parlando con i giornalisti, il tecnico ha interpretato l'episodio come un attimo di malessere di origine nervosa dovuto all'andamento non soddisfacente della gara. Lo stesso Vitali sarebbe stato colto da un analogo malessere alcuni mesi fa.

SUPERATO TRA LE POLEMICHE L'ACIREALE

Bierhoff rilancia l'Ascoli

1-0

MARCATORE: nel st 23' Bierhoff
ASCOLI: Bizzarri, Mancini, Bugiardini, Zanoncelli, Pascucci, Bosi, Menolascina (1' st Pierleoni), Troglio, Bierhoff, Maini (17' st Spinelli), D' Ainzara. (12 Zinetti, 13 Marcato, 16 Sanseverino).
ACIREALE: Amato, Bonanno, Logiudice, Modica, Miggiano, Solimeno, Morello, Tarantino (31' st Di Dio), Sorbello, Favi, Lucidi. (12 Vaccaro, 13 Pagliaccetti, 14 Delfino, 15 Mazzarri).
ARBITRO: Franceschini di Bari.
NOTE: Angoli: 4-3 per l' Ascoli. Giornata di sole, spettatori 4.000. Espulso Solimeno al 39' del pt per aver colpito un avversario. Ammoniti: Logiudice, Zanoncelli, Menolascina, Lucidi, Miggiano e Amato.

ASCOLI PICENO — Con un gol di Bierhoff a metà ripresa (13/o centro per il tedesco) l' Ascoli ha battuto l' Acireale avvicinandosi al quarto posto che vale la serie A. I bianconeri piceni non hanno disputato una buona partita, anzi sul piano del gioco hanno lasciato parecchio a desiderare contro un avversario in lotta per la salvezza che non voleva assolutamente perdere e che ha praticato calcio ostruzionistico dall' inizio alla fine. Il gol decisivo è giunto al 23' del secondo tempo con un cross di D' Ainzara che da sinistra ha servito Pierleoni appostato sul secondo palo: perfetto l' assist per Bierhoff che di testa ha deviato in rete. L' Acireale stava giocando in dieci dal 39' del primo tempo quando il libero Solimeno è stato espulso per aver colpito Menolascina a gioco fermo.

Non domi, i siciliani hanno cercato il pareggio e tre minuti dopo il vantaggio ascolano c' è stato un intervento piuttosto dubbio del portiere Bizzarri su Lucidi lanciato a rete. Poteva essere rigore. «Da sportivo mi vergogno per quello che è accaduto oggi - ha dichiarato alla fine Rosario Foti, vice allenatore dell' Acireale che ha sostituito in panchina lo squalificato Papadopulo - Ci hanno fatto perdere in maniera premeditata. E' assurdo cacciar via un giocatore in questa maniera e poi non concedere un rigore netto. Evidentemente è stato deciso che l' Acireale debba retrocedere. Mi rendo conto di fare affermazioni pesanti ma ne sono convinto».

L'INCONTRO GUASTATO DA INCIDENTI E VIOLENZE

Padova-Vicenza, derby da Far West

0-0

(giocata sabato)
PADOVA: Bonaiuti, Cuicchi, Gabrieli (1' st Tentoni), Coppola, Rosa, Franceschetti, Cavezzi, Nunziata, Galderisi, Longhi, Maniero (13' st Simonetta). (12 Dal Bianco, 13 Ottoni, 15 Giordano).
VICENZA: Sterchele, Frascella, D' Ignazio, Di Carlo, Pellegrini, Lopez, Ferrarese, Valoti, Bonaldi (13' st Civeriati), Viviani, Braschi (43' st Cecchini). (12 Bellato, 13 Conte, 14 Pulga).
ARBITRO: Braschi di Prato.
NOTE: Angoli: 4-0 per il Padova. Serata tiepida, terreno in buone condizioni. Ammoniti Rosa e Coppola per gioco scorretto e Valoti per ostruzionismo. Spettatori 14.027 per un incasso di 347.775.000 lire.

PADOVA — E' finito 0-0 il derby dei nervi tra Padova e Vicenza nell' anticipo televisivo. La partita è stata giocata in un clima di tensione e di paura, provocato dall'assurda rivalità esistente tra le due tifoserie. Così, in campo e fuori, prima, durante e dopo la gara, si è assistito a scene da Far West più che da calcio, valga per tutte la tentata invasione di campo messa in atto da un gruppo di últras padovani. Questi al 42' pt hanno scardinato un cancello sotto la curva nord, provando ad entrare sul terreno di gioco, con intenzioni tutt'altro che pacifiche. La polizia è subito intervenuta e l' arbitro ha dovuto interrompere la partita per quattro minuti, poi ha ripreso solo dopo aver avuto l'okay dalle forze dell'ordine.

Adesso, a metà della prossima settimana, si attendono severi provvedimenti da parte del giudice sportivo, e così il comportamento di alcuni suoi tifosi, o pseudo tali, rischia di compromettere la marcia del Padova verso la massima serie.

Quanto al calcio giocato, per quel poco che si è visto, le occasioni da rete sono state davvero poche, e tutte di marca patavina. Gli ospiti comunque hanno avuto il controllo del gioco per tutta la gara, ma si sono limitati a contenere gli avversari, evitando di attaccare. Al 25' su calcio d' angolo di Longhi, un colpo di testa di Gabrieli da distanza ravvicinata è andato a stamparsi sul palo alla destra di Sterchele.

Nella ripresa c'è stata una nuova sospensione della gara, provocata questa volta dai fumogeni, che hanno costretto arbitro e giocatori a ricorrere alle cure dei sanitari, per problemi agli occhi e di respirazione. Il tutto per un paio di minuti. Le emozioni più intense le hanno comunque provocate un tiro di Longhi da venti metri che ha sorvolato di poco la traversa, ed una conclusione di Simonetta, su invito di Galderisi, finita fuori di pochissimo. Lo stesso Galderisi ha poi impegnato Sterchele con un bel tiro all'incrocio dei pali.

Alla fine, scontri tra tifosi in vari punti di Padova sono rimaste leggermente ferite alcune persone, tra le quali un agente di polizia e un carabiniere.

IL BARI COGLIE IL PUNTO CHE CERCAVA

Fiorentina, troppi sprechi

Decisive le parate di Fontana e la stanchezza di Batistuta

0-0

FIORENTINA: Toldo, Carnasciali, Luppi, Iachini, Bruno, Malusci, Tedesco (35' st Beltrammi), Effenberg, Batistuta, Orlando (1' st Baiano), Robbiati. (12 Scalabrelli, 13 Pioli, 14 Zironelli).
BARI: Fontana, Montanari, Tangorra, Bigica, Mangone, Ricci, Gautieri, Pedone (45' st Grossi), Tovalieri, Barone, Alessio. (12 Alberga, 13 Brioschi, 15 Puglisi, 16 Joao Paolo).
ARBITRO: Bazzoli di Merano.
NOTE: Angoli: 6-2 per la Fiorentina. Pomeriggio di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori: 32 mila. Ammonito Gautieri per scorrettezze.

FIRENZE — Quattro occasioni da gol sprecate da Batistuta, una da Tedesco: si spiega soprattutto così lo 0-0 tra Fiorentina e Bari, risultato che ha deluso i tifosi viola, ma che ha soddisfatto la squadra di Materazzi ed i tremila tifosi baresi arrivati a Firenze per continuare a sperare nella serie A. In una cornice di folla decisamente degna di categorie calcistiche superiori (32.000 spettatori in serie B non si vedono tutti i giorni...), Fiorentina e Bari hanno quasi finito per fare le prove generali di quello che potrebbe essere un futuro scontro diretto l'anno prossimo in serie A. Dimostrando entrambe di essere sufficientemente attrezzate per rimettere piede nell'Olimpo calcistico.

La Fiorentina ha provato, come era suo dovere, a vincere, ma la sua voglia si è scontrata con la mancanza di precisione di Batistuta, che aveva ancora addosso la fatica della partita contro il Brasile e del lungo viaggio di ritorno, che ha inciso sulla sua lucidità. Sull'altro fronte ci ha pensato il portiere Fontana, ben assecondato dalla lucida difesa del Bari che è sempre stato lesto, una volta riconquistato il pallone, a distendersi in avanti ed a dare respiro al suo reparto arretrato.

Nel primo tempo ci sono stati due assist di Robbiati (12' e 14') sprecati da Effenberg e da Batistuta ed un altro tiro dell' argentino andato fuori di un soffio. Anche il Bari si è presentato in area viola con Tovalieri (28') ed il suo diagonale è finito di poco sopra la traversa.

La ripresa, con Baiano al posto di Orlando, si è aperta con un altro errore di Batistuta (1') e con il Bari che progressivamente ha cominciato a credere nel pareggio e si è fatto anche vivo in avanti con Barone (5') ed ancora con Tovalieri. Quando (29') Tedesco ha tirato su Fontana in uscita, la Fiorentina ha capito che la domenica era stregata ed ha cominciato ad affezionarsi all' idea del pareggio, senza rischiare troppo.

L'ANCONA SFIORA IL COLPACCIO

Agostini, rigore al vento Il Cesena tira il fiato

0-0

CESENA: Biato, Scugugia, Calcaterra, Leoni, Medri, Piangerelli, Teodorani (31' st Sussi), Piraccini, Scarafoni, Dolcetti, Zagati (32' pt Salvetti). (12 Dadina, 13 Barcella, 16 Pupita).
ANCONA: Nista, Sogliano (45' st Bruniera), Centofanti, Pecoraro, Mazzarano, Glonek, Lupo, Gadda, Agostini, De Angelis, Caccia (30' st Vecchiola). (12 Armellini, 13 Fontana, 14 Cangini).
ARBITRO: Dinelli di Lucca.
NOTE: Angoli: 9-5 per l' Ancona. Giornata soleggiata, terreno in buone condizioni, spettatori: 8.000. Ammoniti: Sogliano, Scugugia e Piangerelli. Infortunio a Zagati al 32' del pt Zagati.

CESENA — L' Ancona ha buttato al vento l' opportunità di fare il colpo grosso a Cesena. Nel primo tempo i marchigiani hanno avuto parecchie occasioni, compreso un calcio di rigore fallito dall' ex Agostini. Non ne hanno concretizzata nessuna e nella ripresa, a corto di fiato, hanno dovuto subire il ritorno dei romagnoli che a loro volta hanno mancato il gol in un paio di opportunitàpur soffrendo vistosamente per l'assenza du Hubner.

L' Ancona era partito fortissimo: al 1' e all' 8' la squadra di Guerini ha colpito due volte il palo: prima con Lupo e poi con Pecoraro. Al 18' è venuto il rigore per il fallo di Piangerelli che ha trattenuto Lupo in area. Sembrava fatta per il bomber Agostini, ma l' attaccante ha incredibilmente spedito a lato il forte tiro di sinistro.

Nella ripresa l' Ancona ha perso lucidità, la stanchezza si è fatta sentire ed il Cesena ne ha approfittato, ma senza sguarnire mai la difesa per paura di essere infilato in contropiede. Le occasioni migliori sono venute all' 8' quando Nista si è salvato su una conclusione di Scarafoni ed al 25' quando ancora il portiere dei marchigiani ha fatto un bel salvataggio deviando di piède un tiro di Piangerelli.

PAREGGIO SENZA STORIA

Il Pisa si fa imbrigliare dalla difesa del Ravenna ed esce tra i fischi

0-0

PISA: Antonioli, Lampugnani, Fasce, Bosco, Susic, Farris, Rotella, Rocco (35' st Mattei), Lorenzini (12' st Polidori), Cristallini, Muzzi. (12 Lazzarini, 13 Baldini, 14 Brandani).
RAVENNA: Micillo, Mengucci, Monti, Zannoni, Baldini, Pellegrini, Sotgia, Catanese, Vieri (44' st Fiorio), Buonocore (26' st Billio), Rovinelli. (12 Graziani, 13 Tresoldi, 15 Francioso).
ARBITRO: Fucci di Salerno.
NOTE: spettatori 6.000. Ammoniti Mengucci, Monti, Zannoni, Bosco e Cristallini.

PISA — Un Pisa spento, privo di idee e fischiato dal suo pubblico non è riuscito ad andare oltre un comodo pareggio contro un Ravenna che ha tirato in porta una sola volta. I nerazzurri pisani erano partiti bene, con un palo colpito dopo appena 3' da Lorenzini con un colpo di testa. Ma Bersellini ha schierato una squadra troppo prudente, anche se è stato il Pisa al 40' a sfiorare il gol con Rotella, ma il portiere Micillo è riuscito ad acciuffare la palla nell' angolo alto con un prodigioso tuffo.

Ripresa completamente da dimenticare, con continui errori e gioco spezzettato. Solo due le occasioni da segnalare: un tiro di Vieri al 7' respinto da Antonioli e una bella girata di Polidori al volo, parata da Micillo.

Palermo due volte a rete ma il Brescia recupera

2-2

MARCATORI: nel pt 13' Fiorin; nel st 10' Buoncammino, 21' Sabau, 31' Domini.
PALERMO: Mareggini, Ferrara, Caterino (22' st Pisciotta), Campofranco, Bigliardi, Biffi, Fiorin, Favo, Buoncammino, Battaglia (38' st Giampaolo), Soda. (12 Cerretti, 13 De Sensi, 15 De Rosa).
BRESCIA: Landucci, Brunetti, Giunta, Piovanelli (19' st Domini), Baronchelli, Bonometti, Neri, Sabau, Lerda (6' st Schenardi), Hagi, Gallo. (12 Vettore, 13 Di Muri, 14 Marangon).
ARBITRO: Nicchi di Arezzo.
NOTE: ammoniti Fiorin, Caterino e Gallo.

PALERMO — Fischi al termine, ma ingenerosi. Il Palermo passa in vantaggio al 13' di gioco: Battaglia crossa per Fiorin, che centra la porta da 25 metri. Il Brescia non reagisce subito, e così al 10' della ripresa Ferrara lancia Buoncammino che batte Landucci. Il Brescia accorcia le distanze al 21' con un diagonale di Sabau su passaggio di Hagi e al 31' pareggia con Domini.

UN PUNTO CHE SERVE SOLO ALLA LUCCHESE

Monza sempre più in basso

0-0

MONZA: Monguzzi, Romano, Manighetti, Finetti, Marra, Iuliano, Dell' Ogio (16' st Brogi), Saini, Pisani, Brambilla, Valtolina (12 Rollandi, 13 Babini, 14 Radice, 15 Della Morte).
LUCCHESE: Di Sarno, Baraldi, Di Francesco, Giusti, Taccola, Vignini, Albino (29' st Cappecchi), Monaco, Pistella, Rastelli, Russo. (12 Quironi, 13 Ferronato, 14 Castelli, 15 Filandi).
ARBITRO: Nepi di Ascoli Piceno.
NOTE: spettatori: 1.500. Ammoniti Altomare, Albino, Iuliano e Brambilla.

MONZA — E' finita 0-0 tra Monza e Lucchese: un risultato che fa certamente bene alla classifica dei toscani e ratifica la posizione di fanalino di coda dei brianzoli, ai quali evidentemente non è servito molto il ritiro sull'Appennino modenese voluto da Nedo Sonetti. La prima azione da gol al 14' quando un rimpallo in contrasto favorisce l' attaccante monzese Pisani che scatta trovando i piedi del portiere Di Sarno in uscita. La Lucchese risponde al 22' con un tiro di Taccola deviato di testa a lato da Albino. Ancora Albino è protagonista al 24' quando libera Pistella, che salta Finetti, e si presenta davanti al portiere del Monza che neutralizza di piede.

Nel secondo tempo cambia ben poco, tranne il rientro dell' attaccante monzese Brogi. L'unica azione degna di nota è opera di Brogi che al 21' viene a trovarsi a tu per tu col portiere Di Sarno ma riuscendo però a far filtrare il pallone vincente.

LA FIDELIS SUPERATA IN CASA DAL SORPRENDENTE PESCARA

Carnevale fuori stagione ad Andria

0-1

MARCATORE: nel pt 19' Carnevale.
FIDELIS ANDRIA: Mondini, Nicola, Del Vecchio, Cappellacci, Ripa, Giampietro, Terrevoli, Masolini, Insanguine, Bianchi (30' pt Quaranta), Ianuale (11' st Romairone). (12 Bianchessi, 13 Monari, 15 Carillo).
PESCARA: Savorani, Loseto, Ferretti, Marchegiani, Di Cara, Nobile, Gaudenzi (17' st Sivabaek), Palladini, Carnevale, Di Marco, Impallomeni (25' st Compagno). (12 Pisano, 13 Ceredi, 15 Massara).
ARBITRO: Cardona di Milano.
NOTE: cielo coperto con un vento freddo e leggera pioggia caduta a tratti. Spettatori 6.000. Ammoniti: Terrevoli, Loseto, Compagno, Marchegiani, Carnevale. Espulso, al 40' del st, Ferretti.

ANDRIA — Il Pescara vince e ringrazia una Fidelis Andria in vena di regali. I pugliesi che possono contare su una buona posizione di classifica sono scesi in campo con una formazione votata all'offensiva, magari con la speranza di incassare i due punti che avrebbero consentito loro di accorciare il distacco dal gruppetto di testa.

Il Pescara invece, che è in situazione di classifica precaria, si è ben disposto in campo con una formazione quasi inedita che ha visto il solo Carnevale punta avanzata.

La cronaca della partita è intensa con le due squadre che si danno battaglia sin dal primo minuto. Ma il gioco della Fidelis è troppo lezioso, mentre il Pescara in contropiede e senza troppi fronzoli riesce a saltare la retroguardia pugliese. Così matura il gol abruzzese: Impallomeni si fa largo sulla sinistra e serve Di Marco il pallone per Carnevale che insacca di testa.

Il Pescara a insistere e a cercare il raddoppio dal ko. L'allenatore dei pugliesi, Perotti, corre ai ripari e manda in campo Quaranta al posto di Bianchi, ma un monologo dei pugliesi che assediano il Pescara ma, nonostante i ripetuti tentativi, non riescono a passare.

ESPUGNATA CON PIENO MERITO FIORENZUOLA GRAZIE A UN GRAN GOL DI MILANESE

Vivace e furba Triestina

UNA PRECISAZIONE

De Riù lancia accuse e sbaglia bersaglio

TRIESTE — L'ex presidente della Triestina, Raffaele De Riù deve essere proprio a corto di argomenti per giustificare agli occhi dei tifosi un altra stagione fallimentare dopo le promesse di promozione in B fatte nelle ultime tre estati. Ecco allora individuare nei giocatori e nel nostro giornale i colpevoli. Se la Triestina non paga gli stipendi, se non si trovano acquirenti che ambiscano a tirar fuori sette-otto miliardi per il pacchetto delle azioni alabardate, se la squadra ha solo 33 punti e non si trova in testa alla classifica, è colpa de «Il Piccolo». E dei giocatori, ovviamente, chiamati abbondantemente in causa quanto a volontà e determinazione nel chiedere la messa in mora, ma non altrettanto decisi sul campo da gioco.

Per quanto ci riguarda, l'ex presidente si è riferito a un articolo che presentava il quarto di finale di Coppa Italia, ospite il Livorno già battuto proprio in Toscana.

Le trattative del sindaco Illy, quasi un intermediario, col gruppo dei manzanesi non sono andate a buon punto. Colpa di debiti e di una gestione corrente molto onerosa. Il nostro giornale ha solo riportato i termini noti delle condizioni, cifre comprese. Ma non ha mai partecipato alle trattative nè ha determinato i termini delle stesse.

Quanto alla Coppa Italia di serie C, l'ex presidente dovrebbe ricordare il valore della manifestazione stessa, dovrebbe ricordare che l'allenatore e i giocatori l'hanno sempre definita «Coppa di Latta»; se contro il Livorno solo 200 spettatori hanno pagato il biglietto, in precedenza ce n'erano stati anche meno. Massimo Giacomini aveva spiegato a tutti che le spese per aprire lo stadio per la Coppa Italia di serie C erano di gran lunga superiori alle entrate.

Il sostegno che la società avrebbe voluto, altro non poteva essere che una presa in giro per i lettori: come proporre un Triestina-Livorno con l'enfasi che avrebbe voluto De Riù? Tanto più che la Triestina aveva dato pessima prova di sè a Massa, nonostante i propositi dell'allenatore alla vigilia e nonostante la velleità di guradare ancora ai play-off. Con ciò intendiamo ribadire che «Il Piccolo» è al servizio dei lettori, a questi deve offrire anzi tutto una certa credibilità. Anche quando non piace alla Triestina.

Si da il caso che ognuno debba fare il proprio mestiere: chi l'organizzatore di spettacoli sportivi, chi il cronista dei medesimi. Il primo vorrebbe che tutto quel che propone trovi il massimo del consenso; il cronista, con tutta onestà, scrive una specie di resoconto, esprime giudizi e li suffraga con dati tecnici. Fare da sostegno incondizionato, alle spalle dei lettori (che in parte sono anche spettatori delle partite), non è compito che ci spetta. Anche se mai, siamo sicuri, abbiamo criticato gratuitamente nè le scelte della società nè quelle del tecnico nè le prestazioni dei giocatori.

Giocatori, tecnici. A Trieste ne sono passati tanti. Nessuno di questi si è lamentato di giornalisti in malafede o troppo assillanti. Qualcuno, anzi, ci rimproverava di non essere sufficientemente pungenti nelle critiche. Adesso la situazione è tragica per la Triestina. Responsabili non sono i giornalisti.

0-1

MARCATORE: al 10' s.t. Milanese.
FIORENZUOLA: Rubini, Gorrini, Dondo, Vecchi (19' s.t. Poloni), Crippa, Trapella, Nistri, Mazzaferro, Rossi, Pellegrini, Putelli (13' s.t. Antonello). (Serena, Da Rold, Pedriali).
TRIESTINA: Facciolo, Ballanti, Milanese, Conca, Sandrin, Zattarin, Danelutti (35' s.t. Terracciano), Romano, Labardi (43' s.t. Casonato), Pasqualini, Caruso. (Drigo, Sottili, Marsich).
ARBITRO: Cardella di Torre del Greco.
NOTE: angoli 6-2 per il Fiorenzuola. Giornata primaverile, con terreno in discrete condizioni. Spettatori non più di mille. Ammoniti per gioco falloso Danelutti, Pellegrini e Dondo.

Dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

FIORENZUOLA — Batte tre colpi la Triestina a Fiorenzuola per dimostrare che la squadra c'è ancora. Accuse e polemiche non l'hanno distrutta. Anzi, hanno innescato una reazione rabbiosa che sul campo si è tradotta in una prova di alto profilo per quanto riguarda impegno e acume tattico. Senza perdere altro tempo in perifrasi, diremo che gli alabardati in Val d'Arta hanno tirato fuori le palle. L'ottimo Milanese, al 10' del secondo tempo, ha avuto l'onore di giustiziare il Fiorenzuola. La classifica però resta sempre impietosa nei confronti della Triestina perché i play-off sono lontanissimi; ma questi tre punti valgono quanto un ansiolitico preso in un momento di grande agitazione.

Un successo che serve per restare a galla e per dare un po' di morale a tutto l'ambiente. Se a Como gli alabardati s'erano visti colpevolmente sgusciare di mano la partita in maniera beffarda, in terra emiliana sono stati più furbi e accorti. Hanno mantenuto un atteggiamento tattico prudente lasciando ai padroni di casa l'arduo compito di costruire il gioco. Con il passare del tempo però la Triestina si è accorta che a questo punto della stagione gli emiliani sono ormai arrivati a un buon punto di cottura e allora la formazione di Buffoni ha preso più coraggio.

Mauro Milanese autore del gol-partita

La squadra brillante e gaia ammirata al Rocco all'andata quando batté la Triestina per 2-1, infatti, non esiste più. Il Fiorenzuola di oggi fa fatica ad azzeccare tre passaggi di fila. L'offensiva dei padroni di casa nel primo tempo è riassumibile in una girata di testa di Rossi al 4' che non trova la porta e una conclusione di Putelli (39') che spara alto da dentro l'area.

La Triestina, malgrado le numerose assenze, ha capito che era giunta finalmente la sua ora. Caruso e Labardi (specie il primo) hanno costituito un grosso cruccio per la retroguardia di casa. Senza uomini di una certa stazza in prima linea, la Triestina si è prevalentemente affidata a rapide azioni di contropiede. L'importante era tenere sempre la palla bassa. Le due punte hanno trovato ieri la collaborazione di un Pasqualini preciso che ha anche tappato qualche falla lasciata aperta a metà campo da Romano. Danelutti, come sempre molto combattivo, ha invece trovato sul versante destro un osso duro nel fluidificante Trapella. Disco verde dall'altra parte per Milanese, molto intraprendente nelle sue proiezioni offensive al punto di meritarsi gli elogi dell'allenatore della squadra Primavera del Brescia, Battistini. Non è un caso se il gol è scaturito proprio dai suoi piedi.

Giornata di gloria comunque per tutta la difesa. Bravo e puntuale Zattarin nelle chiusure ma ottimi anche Ballanti su Rossi e Sandrin su Putelli. Conca ha dato più di una mano per contenere la creatività del qualitativo numero dieci locale Pellegrini.

Le premesse per fare centro c'erano tutte. Mancavano solo le occasioni. Prima di un assolo di Conca concluso con un tiro dal limite fuori bersaglio (31') c'è da registrare un episodio curioso. Era il 25' quando il portiere Rubini rinviava malamente servendo sui piedi di Pasqualini il quale da 25 metri lasciava partire un tiro promettente (la porta era incustodita) ma la palla veniva intercettata involontariamente da una mano dell'arbitro. Cardella era poi costretto a farsi medicare ai bordi del campo. Poteva anche essere gol.

Tuttavia la palla-gol più appetibile capitava agli alabardati a chiusura del primo tempo quando Pasqualini con un lancio calibrato scavalcava la sbilanciata difesa del Fiorenzuola a beneficio di Caruso che si involava tutto solo verso la porta di Rubini. Il suo pallonetto però girava attorno al palo per finire sul fondo. Ma ormai nella Triestina s'era insinuata la convinzione di poter arraffare i tre punti. E l'appuntamento con la vittoria era solo rinviato al secondo tempo. Il gol-partita, quasi al 10' della ripresa, è giunto sull'ennesimo pallone lavorato sul vertice destro dell'area da Caruso. Nell'azione si è inserito Milanese il quale è entrato in area evitando un paio di avversari, poi si è aggiustato il pallone sul piede buono (sul sinistro) e ha fulminato l'estremo difensore emiliano con un secco rasoterra in diagonale. Una gran giocata, non c'è che dire.

La reazione del Fiorenzuola non è mai arrivata. La Triestina ha chiuso bene la sua cerniera a metà campo e i padroni di casa hanno esercitato solo una sterile pressione senza sbocchi. L'allenatore Veneri si è negato l'ultima chance quando ha tolto il pericoloso Putelli per un infortunio. L'avanzamento di Pellegrini non ha prodotto poi sconquassi. Rossi al 26' ha provato la conclusione di testa in mischia ma ha depositato il pallone fra le braccia di Facciolo. Neanche un tiro di Pellegrini da venti metri ha avuto molta fortuna. Il portiere alabardato si è sporcato le mani solo su un'uscita volante su cross di Mazzaferro al 32' e al 44' su una telefonatina di Trapella ha bloccato in due tempi. In realtà l'arrembaggio dei rossi locali è stato ridicolo, non ha mai creato grattacapi all'Unione.

OPINIONI NEL DOPO PARTITA

«Oggi siamo stati perfetti»

FIORENZUOLA — I giocatori alabardati escono dallo spogliatoio del modesto stadio di Fiorenzuola con un sorriso furbetto dipinto sulla faccia. «Visto di cosa siamo ancora capaci?», sembrano dire. Nessuno si abbandona a manifestazioni d'entusiasmo, ma gli alabardati hanno l'aria di chi si è appena tolto un grosso peso dallo stomaco.

Adriano Buffoni, invece, ha uno sguardo poco rassicurante. L'allenatore è solo apparentemente malleabile. In mezzo a un discorso semicelebrativo, in onore della sua squadra, riesce a infilare anche qualche cattiveria. «I problemi societari non ci riguardano — dice — sono cose dei giornalisti che servono solo per fare can-can. Qualcuno vuole seminare zizzanie e accrescere le nostre difficoltà. Io comunque ho sempre sostenuto che queste questioni non ci devono servire d'alibi. Se i conti non quadrano è colpa nostra, ma qui a Fiorenzuola, lasciatemelo dire, non abbiamo sbagliato niente».

Da qui parte l'analisi della partita: «La Triestina — osserva il tecnico — ha disputato un incontro discreto, giocato con ordine e concentrazione. Ritengo che abbiamo meritato la vittoria. La squadra ha avuto tre palle-gol, una clamorosa nel primo tempo con Caruso. I nostri avversari, invece, nón hanno praticamente mai tirato in porta».

«Abbiamo dimostrato — così continua Buffoni la sua filippica — che abbiamo ancora serenità e professionalità da vendere. Questo è un successo che serve per far andare avanti la baracca. Milanese ha avuto una grande idea sul gol, ma da lui mi attendo sempre molto perché è un giocatore di valore. Mi è piaciuto molto anche il giovane Sandrin chiamato a sostituire lo squalificato Cerone. L'ho visto molto autoritario in difesa. E di fronte aveva un ottimo avversario come Putelli».

«Non mi meraviglio a questo punto se la squadra ha giocato bene e ha vinto. Stiamo sfruttando un certo tipo di preparazione — prosegue l'allenatore —, del resto è già da quattro-cinque partite che ci stiamo comportando discretamente. Anche a Como meritavamo di fare risultato pieno, ma ci hanno rubato la partita. Avevo capito fin dal primo minuto che sarebbe finita male. Se avessimo segnato 50 gol il Como ne avrebbe fatto sicuramente uno di più».

Ogni tanto ci scappa anche qualche frecciatina nei confronti di quella stampa cattiva che lo fa tanto arrabbiare. Buffoni ha proprio il dente avvelenato. L'ultimo pensierino della giornata è per il Fiorenzuola. «E' una squadra che merita rispetto. Non si poteva pretendere che reggesse il ritmo del girone d'andata, ma non capisco quei fischi al suo indirizzo».

Più sereno Mauro Milanese che dedica il suo gol alla primogenita di Bruno Conca: «Caruso mi ha dato quel pallone al limite dell'area e io mi sono buttato. Mi sono solo aggiustato il pallone sul sinistro prima di calciare. Tutto qui».

«Sono tre punti importantissimi — afferma Ballanti prima di salire sul pullman — perché ci allontanano dalla zona play-out. Adesso possiamo tirare un attimino il fiato. Visto che ci impegnamo ancora?».

Nel cortile dello stadio l'allenatore del Fiorenzuola Giorgio Veneri fa fatica a parare le accuse dei cronisti locali. «Dopo un primo tempo discreto ed equilibrato la Triestina ha trovato quel gol con Milanese. Da quel momento la partita non ha avuto più storia. La rete ci ha tolto ogni speranza di fare bottino pieno. Abbiamo spinto solo per forza d'inerzia. Adesso avremo qualche problema ad arrivare ai play-off. Comunque faremo del nostro meglio per riprendere il discorso interrotto».

Maurizio Cattaruzza

I GIOCATORI

Giocheremo per la società

TRIESTE — I giocatori alabardati vogliono spegnere sul nascere qualsiasi polemica. Malgrado la messa in mora, ci tengono a sottolineare il loro attaccamento alla maglia e alla società di via Roma. Francesco Romano, il portavoce, vuole puntualizzare la posizione dei giocatori.

«Noi dobbiamo pensare a finire il campionato con dignità — spiega Franz — cercando di giocare il meglio possibile per il bene della Triestina. Non possiamo guardare soltanto al nostro futuro, ma anche a quello della società: siamo un suo patrimonio. Il presidente sta cercando un aiuto, importante è che qualcuno intervenga per aiutare la Triestina».

LE ALTRE PARTITE DELLA SERIE C GIRONE A

La Spal è tornata in auge

Carrarese 1
Spal 2

MARCATORI: al 4' Bizzarri G., al 28' Superbi, al 36' Papiri.
CARRARESE: Ramon, Compagnon, Bizzarri L. (dal 23' Donà), Ferrario, Salvalaggio, Superbi, Figaia, Gobbo, Fermanelli, Pasquini, Biagi (dal 46' Malfatti). (Tambellini, Aiana, Laghi).
SPAL: Di Fiore, Lancini, Fiondella, Zamuner, Paolone, Mangoni, Papiri, Salvatori, Mezzini, Cicconi (dal 61' Olivares), Bizzarri G. (dall'89' Bottazzi). (Brancaccio, Messersì, Martorella).
ARBITRO: Freddi di Sassari.

CARRARA — Emozionante gara tra Carrarese e Spal che si sono battute entrambe con grinta e determinazione. Spal in vantaggio dopo 4': Bizzarri su punizione spedisce il pallone all'angolo alto fuori dalla portata di Ramon. Il pareggio arriva al 28': cross dalla destra di Biagi respinto da Zamuner, irrompe al volo Superbi che da 18 metri fa secco il portiere spallino. Ma la Spal evidentemente non ci sta e al 36' segna il gol della vittoria con Papiri.

Pistoiese 0
Mantova 0

PISTOIESE: Vinti, Venturi, Gutili, Cotroneo (dal 46' Pagani), Caridi, Bellini, Nardi, Fornasier, Lorenzo, Doni, Campioli. (Alicicco, Borsa, Casilli, Tiberi).
MANTOVA: Boschin, Marsan, Rossi, Pregnolato, Farneti, Torroni, Benetti (dall'83' Tollardo), Aguzzoli, Pacione (dal 72' Zanini), Pasa, Clementi. (Roma, Perini, Tricarico).
ARBITRO: Misticoni di Ascoli Piceno.
NOTE: ammoniti Gutili, Nardi, Marsan, Pregnolato e Pasa. Espulso Marsan al 44' del secondo tempo.

PISTOIA — Il Mantova ha giocato per vincere, la Pistoiese per pareggiare: ha avuto ragione la Pistoiese che non ha giustamente accettato lo scontro in campo aperto contro i più tecnici e organizzati avversari, ma ha preferito tenere una condotta di gara prudente affidando a Venturi e Bellini il compito di seguire in ogni dove Clementi e Pacione, richiamando a un lavoro di puro contenimento tutti i centrocampisti.

In scarsa vena Lorenzo e Nardi, il solo a impensierire la retroguardia virgiliana è stato Campioli, veloce e mobile ma comunque poco concreto. Ha sofferto, la Pistoiese. Spesie nel primo tempo durante cui il Mantova ha impressionato per la varietà degli schemi e la sapiente manovra in fase di costruzione.

Anzi, per quello che si è visto nei 45' iniziali il confronto davvero non si proponeva e va dunque dato merito alla Pistoiese di aver resistito prima e replicato poi nella ripresa sfruttando anche l'inevitabile calo fisico del Mantova.

Leffe 2
Pro Sesto 0

MARCATORI: al 32' Maffioletti, all'80' Balesini.
LEFFE: Cortinovis, Russo, Sironi, Capecchi, Mignani (dall'81' Lanzara), Chechi, Ferraresso, Provvido (dal 60' Angeloni), Maffioletti, Pezzoli, Balesini. (Brocchi, Belotti, Ghirardello).
PRO SESTO: Casazza, Corti (dal 76' Olivari), Macellari, Di Gioia, Mandotti, Falco, Parise, Damato. (Perrone, Tacchinardi, Zocchi).
ARBITRO: Bancale di Latina.
NOTE: ammoniti Falco, Pezzoli e Melosi. Espulso falco per gioco falloso (53').

LEFFE — Un Leffe arcigno e determinato prevale nettamente contro la Pro Sesto al termine di un incontro bello e combattuto. Se si eccettua un palo colpito in apertura da Macellari, i milanesi non sono più riusciti a rendersi pericolosi.

Carpi 1
Massese 0

MARCATORE: all'84' Protti.
CARPI: Ripa, Grossi, Leonardi, Turcheschi, Carpineta, Marrocco (dal 71' Cognini), Sopranzi (dal 57' Nitti), Alberti, Protti, Vessella, Picassó. (Rovito, Cesari, Corradi).
MASSESE: Pierobon, Boraschi (dal 72' Lacchi), Angelotti, Mazzei S., Pelliccia, Fabiani, Gaspa, Bresciani, Mariani, Enzo, De Mozzi (dall'81' Mazzei D.). (Trombini, Forno, Ghezzi).
ARBITRO: Branzoni M. di Pavia.
NOTE: ammoniti Protti, Vessella, Angelotti e S. Mazzei. Spettatori 1.000 circa.

CARPI — Contro la Massese, il Carpi era chiamato alla vittoria per irrobustire una classifica diventata pericolosa e il gol decisivo è arrivato nei minuti finali quando Protti, in rovesciata, riusciva a infilare Pierobon da pochi passi. Di occasioni il Carpi ne ha avute molte, anche se ha deciso di spingere sull'acceleratore soltanto dopo un primo tempo incolore e i due brividi corsi in apertura di ripresa.

Spezia 0
Prato 0

SPEZIA: Gamberini, Nardecchia, Cappelletti, Mirisola, Nincheri, Mosca, Scazzola, Maragliulo (dal 72' Lazzoni), Oliva (dal 69' Cavicchia), Mazzucato, Amarotti.
PRATO: Toccafondi, Chiti, Marchini, Esposito, Argentesi, Giannoni, Bolognesi, Carlone, Califano, Ceccaroni (dal 77' Vivani), Brunetti (dall'84' Torracchi). (Marchisio M., Fragliasso, Rossi).
ARBITRO: Ferrarini di Parma.
NOTE: ammoniti Scazzola, Mirisola, Chiti e Giannoni. Spettatori 1.800.

LA SPEZIA — Sul ponte sventola bandiera bianca. E' quella della resa dello Spezia (l'unico che sembra crederci davvero nella salvezza anticipata è Francesco Specchia), che pare votato alla lotteria dei play out.

Palazzolo 1
Empoli 0

MARCATORE: al 33' Savoldi.
PALAZZOLO: Brivio, Cavaletti, Dagani, Aresi, Poma, Malgeri, Picardi, Gorlani, Savoldi, Tedeschi (dall'85' Preti), Ragnolini (dal 73' Sala). (Camisa, Marella, Jovino).
EMPOLI: Calattini, Pandullo, Guarino, Ansaldi (dal 46' Perrotti), Destro, Barni, De Cresce (dal 67' Benfari), Filippi, Pelosi, Marta, Marronaro. (Stella, Birindelli, Bartalucci).
ARBITRO: Casaluci di Lecce.
NOTE: ammoniti Guarino, Malgeri, Aresi, Marronaro, Poma, Picardi, Filippi e Savoldi.

PALAZZOLO S/O — Dopo cinque mesi il Palazzolo torna alla vittoria con un gol di Savoldi che al 33' riusciva ad evitare l'uscita di Calattini e con un pallonetto metteva la palla in rete. Il Palazzolo poteva raddoppiare al 40' con lo stesso Savoldi, ma Barni riusciva a deviare il tiro sulla linea bianca. L'Empoli ha giocato una partita validissima fino alla tre quarti, poi sia Marronaro che Pelosi si sono persi tra le maglie difensive palazzolesi.

Bologna 0
Como 1

MARCATORE: al 33' autorete di Troscè.
BOLOGNA: Cervellati, Morelli, Pergolizzi, Spigarelli, Presicci, De Marchi, Sacchetti (dal 53' Campione), Troscè, Negri, Cecconi (dal 59' Anaclerio), Bonetti. (Bini, Tarozzi, Ermini).
COMO: Franzone, Manzo (dall'89' Dozio), Bravo, Gattuso, Zappella, Sala, Bressan, Catelli, Dionigi, Boscolo, Mirabelli (dal 77' Mazzoleni). (Spreafico, Collauto, Ferrigono).
ARBITRO: Ercolino di Cassino.
NOTE: ammoniti Catelli, Sacchetti, Morelli, Spigarelli, Anaclerio, Gattuso.

Chievo 1
Alessandria 0

MARCATORE: all'81' Tamagnini.
CHIEVO: Zenin, Moretto, Ballarin, Gentilini (dal 36' Tamagnini), Maran, D'Angelo, Rinino, Cossato, Gori, Antonioli, Bracaloni. (Quagini, Giacopuzzi, Sala, Curti).
ALESSANDRIA: Bianchet, Maurino (dal 68' Giorgi), Siroti, Bonadei, Galletti, Perugi, Terzaroli, Zanuttig, Serioli (dal 20' Maddè), Bello, Avallone. (D'Amico, Tonini, Scipioni).
ARBITRO: Longo di Paola.
NOTE: ammonito Perugi. Espulso Giorgi all'85'.

Serie C1 - Girone A

RISULTATI	
Bologna-Como	0-1
Carpi-Massese	1-0
Carrarese-Spal	1-2
Chievo-Alessandria	1-0
Fiorenzuola-Triestina	0-1
Leffe-Pro Sesto	2-0
Palazzolo-Empoli	1-0
Pistoiese-Mantova	0-0
Spezia-Prato	0-0

PROSSIMO TURNO: Alessandria-Empoli; Como-Spezia; Mantova-Chievo; Massese-Fiorenzuola; Palazzolo-Leffe; Prato-Bologna; Pro Sesto-Carpi; Spal-Pistoiese; Triestina-Carrarese

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Chievo	49	26	13	10	3	13	8	5	0	13	5	5	3	31	16	-3
Spal	47	26	13	8	5	13	8	2	3	13	5	6	2	36	24	-5
Mantova	47	26	12	11	3	12	9	2	1	14	3	9	2	35	23	-3
Bologna	42	26	12	6	8	13	9	3	1	13	3	3	7	34	23	-9
Como	41	26	11	8	7	13	8	2	3	13	3	6	4	30	22	-9
Fiorenzuola	39	26	9	12	5	14	6	6	2	12	3	6	3	21	18	-10
Pro Sesto	35	26	9	8	9	13	7	4	2	13	2	4	7	27	27	-13
Pistoiese	35	26	8	11	7	13	5	7	1	13	3	4	6	22	25	-12
Prato	33	26	7	12	7	13	5	5	3	13	2	7	4	28	25	-13
Triestina	33	26	6	15	5	13	4	6	3	13	2	9	2	25	22	-12
Carpi	31	26	7	10	9	13	5	6	2	13	2	4	7	29	31	-15
Leffe	30	26	6	12	8	13	3	6	4	13	3	6	4	26	28	-15
Carrarese	29	26	6	11	9	13	4	5	4	13	2	6	5	23	23	-16
Empoli	27	26	5	12	9	13	3	8	2	13	2	4	7	19	22	-17
Alessandria	26	26	5	11	10	13	5	6	2	13	0	5	8	19	27	-18
Massese	26	26	6	8	12	13	5	4	4	13	1	4	8	17	33	-19
Spezia	25	26	4	13	9	13	2	10	1	13	2	3	8	15	27	-18
Palazzolo	15	26	3	6	17	13	3	5	5	13	0	1	12	14	35	-27

MARCATORI: 17 reti: Bizzarri (Spal); 12 reti: Protti (Carpi); 11 reti: Pasa (Mantova); 10 reti: Fermanelli (Carrarese); 9 reti: Cecconi (Bologna); 7 reti: Gori (Chievo), Dionigi (Como), Mirabelli (Como), Balesini (Leffe), Clementi (Mantova); 6 reti: Negri (Bologna), Cossato (Chievo), Maffioletti (Leffe), Lorenzo (Pistoiese)

Promozioni e retrocessioni

PLAYOFF. In B va direttamente la prima di ogni girone. La seconda piazza di ogni raggruppamento verrà stabilita dopo queste sfide: 2.a contro 5.a, 3.a contro 4.a (andata e ritorno); le due vincenti si sfideranno in una finale unica.
PLAYOUT. In C2 va l'ultima di ogni girone. Gli altri due posti-retrocessione di ogni raggruppamento vanno alle perdenti di queste sfide: 14.a-17.a, 15.a-16.a.

Serie C1 - Girone B

RISULTATI	
Avellino-Juve Stabia	0-0
Barletta-Chieti	3-1
Ischia-Atl. Leonzio	0-0
Nola-Siena	2-1
Potenza-Casarano	1-1
Reggina-Matera	0-0
Salernitana-Giarre	5-1
Samb.-Lodigiani	1-0
Siracusa-Perugia	0-0

PROSSIMO TURNO: Atl. Leonzio-Siracusa; Casarano-Barletta; Chieti-Avellino; Giarre-Samb.; Juve Stabia-Ischia; Lodigiani-Reggina; Matera-Nola; Perugia-Potenza; Siena-Salernitana

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Perugia	59	26	17	8	1	12	10	2	0	14	7	6	1	35	12	4
Reggina	52	26	15	7	4	14	10	4	0	12	5	3	4	28	12	-3
Salernitana	50	26	13	11	2	14	10	4	0	12	3	7	2	34	18	-3
Potenza	39	26	11	6	9	13	8	3	2	13	3	3	7	27	22	-11
Casarano	38	26	9	11	6	12	7	4	1	14	2	7	5	29	21	-9
Samb.	38	26	10	8	8	14	9	4	1	12	1	4	7	34	27	-12
Lodigiani	38	26	9	11	6	13	6	7	0	13	3	4	6	30	24	-10
Juve Stabia	33	26	8	9	9	12	7	3	2	14	1	6	7	30	29	-13
Ischia	32	26	7	11	8	13	6	6	1	13	1	5	7	18	19	-14
Matera	31	26	6	13	7	13	4	8	1	13	2	5	6	14	17	-14
Siena	28	26	6	10	10	13	5	6	2	13	1	4	8	24	25	-17
Barletta	28	26	4	16	6	13	3	8	2	13	1	8	4	21	22	-15
Avellino	28	26	6	10	10	13	5	5	3	13	1	5	7	21	26	-17
Siracusa	27	26	5	12	9	13	4	6	3	13	1	6	6	18	20	-17
Atl. Leonzio	25	26	5	10	11	13	5	5	3	13	0	5	8	20	34	-19
Nola	24	26	5	9	12	13	4	5	4	13	1	4	8	20	33	-20
Chieti	22	26	4	10	12	13	3	6	4	13	1	4	8	14	33	-21
Giarre	18	26	2	12	12	13	2	6	5	13	0	6	7	12	35	-23

CALCIO — IL LEGNAGO TORNA AL SUCCESSO DOPO QUATTRO TURNI A SPESE DEI GORIZIANI

Pro, maledetta primavera

Serie D - Girone D

RISULTATI

- Arzignano-Bolzano 1-0
- Bassano V.-Treviso 1-0
- C.Mobile-San Dona' 0-2
- Conegliano-Benacense 2-0
- Manzanese-Valdagno 0-1
- Miranese-Donada 0-1
- Montebell.-Caerano 2-0
- R.Legnago-Pro Gorizia 2-0
- Rovereto-Sevegliano 1-1

PROSSIMO TURNO

- Benacense-Bassano V.
- Bolzano-Montebell.
- Caerano-Manzanese
- Donada-R.Legnago
- Miranese-C.Mobile
- Pro Gorizia-Arzignano
- Sevegliano-Conegliano
- Treviso-San Dona'
- Valdagno-Rovereto

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Valdagno	46	29	21	4	4	14	12	1	1	15	9	3	3	50	15	3
San Dona'	44	29	17	10	2	15	10	5	0	14	7	5	2	46	16	0
Bassano V.	40	29	14	12	3	15	9	6	0	14	5	6	3	40	21	-4
Caerano	37	29	14	9	6	14	8	5	1	15	6	4	5	38	27	-6
Treviso	33	29	13	7	9	15	10	2	3	14	3	5	6	31	22	-11
Sevegliano	32	29	9	14	6	14	5	8	1	15	4	6	5	21	21	-11
Rovereto	29	29	10	9	10	15	8	3	4	14	2	6	6	30	32	-15
Arzignano	28	29	11	6	12	15	9	3	3	14	2	3	9	26	21	-16
R.Legnago	28	29	8	12	9	14	6	6	2	15	2	6	7	32	28	-15
Montebell.	28	29	9	10	10	15	8	5	2	14	1	5	8	27	30	-16
Donada	27	29	8	11	10	14	5	6	3	15	3	5	7	20	21	-16
Miranese	26	29	9	8	12	15	6	4	5	14	3	4	7	26	28	-18
Bolzano	26	29	9	8	12	14	5	4	5	15	4	4	7	26	30	-17
Pro Gorizia	22	29	8	6	15	14	5	4	5	15	3	2	10	27	39	-21
C.Mobile	22	29	6	10	13	15	5	6	4	14	1	4	9	25	44	-22
Conegliano	21	29	5	11	13	15	3	5	7	14	2	6	6	14	32	-23
Manzanese	21	29	6	9	14	15	5	4	6	14	1	5	8	21	43	-23
Benacense	12	29	2	8	19	13	0	5	8	16	2	3	11	13	43	-30

UNO SPORT SENZA VIOLENZA CONTRIBUISCE A RENDERE MENO VIOLENTA LA SOCIETA'

C2 - Girone A

RISULTATI

- Aosta-Legnano 0-0
- Cittadella-Giorgione 3-0
- Lecco-Vogherese 0-0
- Lumezzane-Olbia 1-1
- Novara-Crevalcore 2-1
- Ospitaletto-Pergocrema 4-4
- Pavia-Tempio 2-0
- Torres-Centese 1-0
- Trento-Solbiatese 0-0

PROSSIMO TURNO

- Centese-Aosta
- Crevalcore-Lumezzane
- Giorgione-Torres
- Legnano-Lecco
- Olbia-Ospitaletto
- Pergocrema-Cittadella
- Solbiatese-Pavia
- Tempio-Novara
- Vogherese-Trento

CLASSIFICA							
Ospitaletto	47	24	13	8	3	42	26
Olbia	42	24	10	12	2	26	15
Crevalcore	42	24	11	9	4	27	17
Legnano	40	24	11	7	6	22	20
Pavia	39	24	10	9	5	27	14
Lecco	37	24	11	4	9	20	16
Tempio	36	24	9	9	6	23	17
Novara	34	24	8	10	6	22	18
Lumezzane	30	24	5	15	4	14	13
Torres	28	24	7	7	10	21	19
Solbiatese	28	24	6	10	8	22	22
Giorgione	26	24	7	5	12	22	36
Cittadella	25	24	6	7	11	18	22
Trento	24	24	4	12	8	16	24
Pergocrema	24	24	5	9	10	23	33
Aosta	22	24	3	13	8	19	26
Centese	22	24	4	10	10	14	21
Vogherese	20	24	4	8	12	15	34

C2 - Girone B

RISULTATI

- Civitanovese-Montevarchi 2-0
- Fano-Baracca L. 1-0
- Forli'-Maceratese 2-0
- Gualdo-Cecina 2-0
- L'Aquila-Castelsang. 0-0
- Livorno-Avezzano 3-1
- Pontedera-Poggibonsi 0-0
- Rimini-Vastese 0-0
- Viareggio-Ponsacco 0-1

PROSSIMO TURNO

- Avezzano-Fano
- Baracca L.-Viareggio
- Castelsang.-Maceratese
- Cecina-L'Aquila
- Civitanovese-Gualdo
- Montevarchi-Pontedera
- Poggibonsi-Rimini
- Ponsacco-Forli'
- Vastese-Livorno

CLASSIFICA							
Pontedera	52	24	14	10	0	46	11
Gualdo	49	24	14	7	3	35	14
Livorno	47	24	13	8	3	28	13
Fano	46	24	12	10	2	29	15
Forli'	38	24	10	8	6	26	21
L'Aquila	34	24	8	10	6	20	26
Ponsacco	33	24	7	12	5	27	21
Montevarchi	33	24	8	9	7	26	21
Viareggio	31	24	8	7	9	17	26
Avezzano	27	24	6	9	9	27	29
Castelsang.	27	24	5	12	7	14	17
Poggibonsi	26	24	5	11	8	16	22
Maceratese	24	24	4	12	8	20	25
Rimini	23	24	5	8	11	17	26
Baracca L.	22	24	4	10	10	16	26
Civitanovese	21	24	4	9	11	13	23
Vastese	15	24	2	9	13	8	25
Cecina	15	24	2	9	13	7	31

C2 - Girone C

RISULTATI

- Battipaglia-Astrea 1-0
- Bisceglie-Turris 1-1
- Catanzaro-Cerveteri 2-1
- Licata-Akragas 0-0
- Molfetta-Fasano 1-0
- Monopoli-Trapani 0-0
- Savoia-V. Lamezia 3-1
- Sora-Formia 0-0
- Trani-Sangiusepp. 2-1

PROSSIMO TURNO

- Akragas-Catanzaro
- Astrea-Sora
- Cerveteri-Savoia
- Fasano-Licata
- Formia-Molfetta
- Sangiusepp.-Bisceglie
- Trapani-Battipaglia
- Turris-Trani
- V. Lamezia-Monopoli

CLASSIFICA							
Trapani	44	24	12	8	4	37	19
Turris	44	24	11	11	2	30	18
Sora	43	24	12	7	5	27	18
Akragas	36	24	9	9	6	24	20
Battipaglia	35	24	8	11	5	21	12
Fasano	34	24	7	13	4	19	14
Trani	33	24	8	9	7	22	27
Catanz. (-5)	31	24	9	9	6	25	16
Monopoli	31	24	8	7	9	20	23
Sangiusepp.	30	24	8	6	10	21	26
Molfetta	29	24	7	8	9	22	21
Astrea	29	24	8	5	11	28	28
Cerveteri	28	24	7	7	10	17	22
Savoia	27	24	4	15	5	14	19
Formia	26	24	6	8	10	15	22
V. Lamezia	20	24	4	8	12	15	26
Bisceglie	18	24	1	15	8	9	22
Licata (-6)	15	24	3	12	9	8	21

2-0

MARCATORI: Malaman 43'; Zanaga 89'.
RIELLO LEGNAGO: De Grandi, Brunelli, Tagliani, Malaman, Candeo, Scardo, Sandon, Adani (29' s.t. Segalla), Gradella, Mezzacasa (42' s.t. Aldegheri), Zanaga. All. Manganotti.
PRO GORIZIA: Michelutti, Illeni, Favero (25' s.t. Trentin), Grillo, Cernecca, Buzzinelli (20' s.t. Di Tora), Vascotto, Fierro, Vidotti, Catalfamo, Drioli. All. Corosu.
ARBITRO: Pomelli di Perugia.
NOTE: Giornata di sole. Spettatori 350 circa. Ammoniti: Brunelli, Scardo, Adani, Gradella, Mezzacasa, Cernecca. Espulso Tagliani al 78' per fallo. Angoli: 4-3 per il Legnago.

Secca sconfitta per gli isontini in formazione ancora rimaneggiata. Il Legnago raddoppia allo scadere anche se ridotto in dieci uomini

LEGNAGO — Trasferta amara per la Pro Gorizia in terra veronese dove è stato sconfitto con un classico 2-0 dalla squadra di casa, che è tornata al successo dopo quattro turni ed è praticamente salva. La partita fra due squadre (due matricole fra l'altro) che non volevano perdere non è stata esaltante anche se tutti gli atleti si sono battuti con ardore e impegno. Sono stati ammoniti sei giocatori (cinque del Legnago) e il Riello ha giocato per una decina di minuti in inferiorità numerica per l'espulsione del terzino Tagliani per un fallo di gioco.

Il Legnago parte nella formazione annunciata, mentre gli ospiti accusano varie assenze, tre delle quali per squalifica. Il Legnago tenta subito la via del gol (5') con Zanaga, la difesa respinge e Sandon di testa obbliga il portiere isontino in corner. Al 7' Cernecca impegna il portiere veronese con una (facile) punizione. Al 22' Buzzinelli tenta il tiro a sorpresa da fuori area. Al 25' azione Mezzacasa-Adani (che finta) per Malaman che tira altissimo. Al 28' bel traversone di Brunelli da lunga distanza per Gradella che incorna fra le braccia di Michelutti. Nel finale del primo tempo la Pro Gorizia si sveglia e al 31' Cernecca tenta lo sfondamento con un'azione in verticale che frutta un calcio piazzato senza esito. Al 34' Vidotti cerca di sorprendere il portiere veronese che para sicuro. Al 43' il primo gol. Per un fallo su Mezzacasa l'arbitro assegna una punizione al Legnago. Batte capitan Malaman e il pallone inganna il portiere e con rimbalzo maligno termina in rete.

Nella ripresa la Pro Gorizia tenta di rimediare. Al 16' l'arbitro sorprende il portiere legnaghese «fuorilegge» per i quattro passi. La punizione dal limite è ribattuta dalla difesa veronese.

Al 33' l'arbitro, molto pressapochista nella ripresa, espelle il terzino del Legnago Tagliani per un fallo. La Pro Gorizia tenta la via del pareggio ma il risultato cambia solo a favore del Legnago che prima del fischio finale raddoppia. Lancio in profondità di Malaman che pesca tutto solo Zanaga, mentre la difesa isontina cerca di metterlo in fuorigioco.

Il bomber legnaghese realizza l'ottava rete stagionale in splendida solitudine. Al fischio finale grande esultanza dei giocatori legnaghesi per il successo-salvezza.

Negli spogliatoi l'allenatore del Legnago, Luigi Manganotti, è soddisfatto: «La squadra — dice — si è riscattata dopo la brutta figura di Bolzano. La Pro Gorizia cercava di verticalizzare il gioco con Grillo. Dopo l'espulsione di Tagliani ho temuto il peggio, poi è arrivato il raddoppio che ci permette di guardare con più tranquillità il futuro. Il successo è stato un bel passo verso la salvezza matematica».

L'allenatore ospite Furio Corosu accetta il verdetto del campo: «Era una partita molto dura perché affrontata in formazione molto rimaneggiata. Ha vinto chi ha fatto un po' meglio di noi. Complimenti al Legnago che ha vinto e speriamo di ritrovarci nel prossimo campionato... ».

Aldo Navarro

SUCCESSO DI MISURA PER IL VALDAGNO

Manzanese, una corsa in salita

Al 22' Mantovani sblocca il risultato - Espulso il portiere Bisioli per una uscita spericolata

0-1

MARCATORE: al 22' Mantovani.
MANZANESE: Reale, Picogna, Cencig (Carturan), F. Beltrame, Stacul, Fabbro, Capello, Florit, Vosca (Veneziano), M. Beltrame, Iuculano. All. Mandorlini.
VALDAGNO: Bisioli (Lora), Zandonai, Grotto, Sabino, Iacuzzi, Sfriuli, Piuzzi, Giordani, Guiotto (Tenzon), Mantovani, Sambo.
ARBITRO: Ciccoianni di Ascoli Piceno.

MANZANO — La grande volontà dell'undici di Mandorlini non è bastata e il Valdagno, senza molto soffrire, si è portato a casa i due punti espugnando il Comunale e ponendo ancor più in difficoltà i problemi di salvezza della Manzanese. Soprattutto nel primo tempo si è vista la potenza della formazione ospite apparsa forte in ogni reparto, giganteggiando come gioco, che in continuità ha messo a dura prova la cintura difensiva arancione, veramente brava e accorta nel chiudere gli spazi agli insidiosi attaccanti biancocelesti. Infatti il Valdagno che manovrava in scioltezza ben poche volte ha chiamato al lavoro il portiere Reale battuto solamente da una sventola imprendibile sferrata con abilità su calcio di punizione dall'esperto Mantovani.

Per la squadra ospite le cose sono poi cambiate nei secondi quarantacinque minuti quando è venuta a trovarsi in dieci per l'espulsione del portiere Bisioli, reo di aver steso fuori area il lanciatissimo Iuculano. Da quel momento il Valdagno, rinunciando al gioco offensivo, ha badato solamente a contenere la debole reazione della Manzanese che tante energie aveva speso nel primo tempo. Una squadra, quella ospite, che merita la prima poltrona della classifica; è certamente la migliore formazione esibitasi al comunale di Manzano in questo campionato. Brava quindi la Manzanese che con tanto impegno ha saputo contenere la sconfitta in termini onorevoli di fronte a un colosso di squadra come quella dei lanieri.

Cronaca. La superiorità del Valdagno si intravede sin dai primi minuti con un tiro dell'interno Mantovani che sibila sopra la traversa. La Manzanese ribatte ma per due volte le sue azioni sono fermate dallo sbandieramento del guardalinee per fuorigioco apparsi a molti inesistente. Facile parata di Bisioli all'8' su debole tiro di Capello mentre qualche istante dopo lo stesso Capello non aggancia un assist di Picogna. Il Valdagno continua a macinar gioco. Al 18' un tiro di Giordani si perde all'incrocio dei pali. L'unica rete della giornata, che permette al Valdagno di andare in vantaggio, giunge al 22': per un fallo di Stacul su Guiotto l'arbitro concede agli ospiti una punizione, calcia magistralmente dal limite Mantovani e la palla si insacca alle spalle di Reale. La Manzanese tenta di reagire ma le sue azioni non impensieriscono molto la difesa avversaria.

Anzi è ancora il Valdagno a porre in difficoltà i seggiolai con una punizione del solito Mantovani. Al 34' gli ospiti vanno vicini al raddoppio quando un tiro di Grotto è ripreso da Sambo che si vede ribattuto il tiro dal palo. La prima vera azione della Manzanese si registra al 41' con Iuculano che avuta la sfera da Marco Beltrame cerca di sorprendere Bisiotto ma il tiro dell'attaccante arancione è fuori misura. Il Valdagno a due minuti dal riposo si vede annullata una rete realizzata in mischia da Sambo. All'inizio del secondo tempo ancora in difficoltà la squadra di Mandorlini ma il tiro ravvicinato di Tenzon è sventato all'ultimo momento da Stacul. Si svegliano i seggiolai al 4' favoriti da un liscio della difesa ospite, ma Iuculano non sa approfittarne. Riprende la danza la squadra del Valdagno che all'11' con Tenzon fallisce il raddoppio quando lo stesso Tenzon si trova solo davanti a Reale che si fa anticipare dal bravo Stacul che salva in extremis.

Cala di tono il Valdagno e la Manzanese comincia a pungere con più determinazione. Bella azione di Veneziano al 25' che dalla fascia destra serve con una palla calibrata Iuculano, l'attaccante arancione è però steso dal portiere Bisioli che viene espulso e sostituito dal giovane Lora, mai chiamato successivamente al lavoro negli ultimi venti minuti in quanto il Valdagno, pago del risultato, si è arroccato nella sua area.

Timo Venturini

IL SAN DONA' IN PIENO RECUPERO

Centro del Mobile, condanna di rigore

I friulani reggono per quaranta minuti, poi gli ospiti dilagano - Bortoluzzi salva un risultato che poteva essere impietoso

0-2

MARCATORI: al 41' e 50' Giacometti rig.
CENTRO DEL MOBILE: Bortoluzzi, toffolo, Brisotto, Poletto, Rossi, Bizarro (Biasi 46'), Piccinin, Benedet (Stoico 74'), Tracanelli, Clementi, Abbagliato. All: Carniello.
SAN DONA': Cecconi, Zanon, Rizzetto, Garau, Gotti, Giacomin, Seno (Giacomini 82'), Cappelletto, Bonafin, Giacometti (Bisiol 85'), Roma. All: Seno.
ARBITRO: Farina di Torino.
NOTE: ammoniti Abbagliato, Bortoluzzi; angoli 4-4. Spettatori circa 500.

Il San Donà ottiene due penalty che non hanno troppo convinto. Ora il Brugnera si gioca tutto nelle ultime cinque partite

BRUGNERA — Il San Donà continua a sperare (il Valdagno è sempre a due punti), mentre il Centro del Mobile ripercorre una strada pericolosa rischiando ora di giocarsi la salvezza proprio fino all'ultimo minuto. Discutibile l•arbitraggio, specialmente sul primo rigore concesso per fallo di Abbagliato su Garau, oppure sul secondo per fallo di Toffolo su Busaglia, entrambi da rivedere alla moviola. Ma sull'esito finale della gara non c'è nulla da dire, i veneti l'hanno legittimata controllandola con molta autorità; i mobilieri hanno subito l'azione degli avversari per parecchi periodi dell'incontro, tant'è che spesso e volentieri l'unica punta (Treconelli) deve retrocedere in difesa, dando modo al san Donà di controllare a piacimento il centrocampo tenendo costantemente sotto pressione Bortoluzzi e compagni. C'è da sottolineare comunque che il Centro del Mobile è sceso in campo con molta volontà per cercare di strappare almeno uno 0-0. Sino all'episodio incriminato del primo rigore i locali erano riusciti, seppur subendo il predominio territoriale degli ospiti, a lasciare quasi del tutto inoperoso il proprio portiere Bortoluzzi, concludendo con ordine e raziocinio sulla tre quarti il gran lavoro di Giacometti e Cappelletto. Poi il gol subito ha parzialmente smorzato le velleità dell'undici di Cargnello che si è arresa dopo il secondo rigore all'inizio ripresa, perdendo successivamente il mordente e lasciando gli ospiti più volte pericolosi sotto porta, tanto che la palma di migliori in campo tra le file dei mobilieri, spetta di diritto a Bortoluzzi che ha salvato la squadra da un passivo ben più ampio. Alla vigilia dell'incontro Cargnello temeva il veneti oltre che per il secondo posto in classifica proprio per l•organizzazione di gioco, che nonostante le assenze di Meacci e di Dal Compare si è rivelata come la vera arma di una formazione capace di giocare a memoria e di trovare schemi e lucidità in mezzo al campo. Gli ultimi risultati del S. Donà, conseguenza di un certo affanno, non hanno trovato riscontro sul campo di Brugnera tanto che i soli due punti di ritardo dal Valdagno sono ancora accessibili alla luce dello scontro diretto che si giocherà fra quattro gare. Per il Centro del Mobile, visti i risultati negativi provenienti dalle dirette interessate alla lotta salvezza, questa sconfitta non modifica la situazione più di tanto (e forse era stata messa in preventivo). Tutto rinviato quindi, per quanto riguarda la salvezza alle ultime cinque gare.

Inizio tutto di marca veneta al 5' Cappelletto è abile a girare un passaggio di Garau con la conclusione che termina di poco alto, poi la gara si incanala a centrocampo dove la spinta maggiore è dei veneti ma non produce occasioni da gol. La svolta al 41' Abbagliato urta Garau in un'azione di gioco tutt•altro che pericolosa, e l'arbitro indica senza esitazione il dischetto del rigore; Giacometti non fallisce la conclusione.

Ripresa e altro rigore subito, anche questo concesso per un fallo da tergo e per Giacometti è l'occasione per fare il bis e realizza una doppietta. La gara finisce lì, il Centro del Mobile prova con orgoglio a portarsi in avanti ma si rende pericoloso solo al 12' con un colpCecconi, poi è un monologo veneto che costruisce tre nitide palle gol nell'arco di 6 minuti, al 16' ci prova Zanon e Bortoluzzi riesce a deviare, sul proseguo violenta conclusione di Bonafin che centra in pieno il palo, al 22' Bortoluzzi respinge di piede un tiro a botta sicura di Seno, poi è ancora l'estremo di casa a far spellare le mani al pubblico e opporsi prima a una violenta conclusione di Giacometti rasoterra e poi ad uscire sui piedi di Bonafin lanciato a rete, al 32' l'ultimo acuto di una gara tutto sommato piacevole prorompente discesa di Cappeletto, uno dei migliore dei sui che giunge di fronte a Bortoluzzi che riesce a respingere la conclusione. La gara finisce lì e si conclude mestamente rimandando il discorso salvezza e promozione ai prossimi incontri.

Gianpaolo Leonardi

BLOCCATO IL ROVERETO

La grande diga del Sevegliano

Rovereto	*1*
Sevegliano	*1*

MARCATORI: 69' Tirelli, 90' Ciek.
ROVERETO: Mair, Liberati, Seppi, Maraner, Memmo, Setti, Nuvoloni, Pasqualetto, Spagnoli, Ciec, Eccher. All. Tarzini. Sost. 62' Manfredi per Memmo, 70' Sbarberi per Eccher.
SEVEGLIANO: Cortiula, Bettistutta, Bortoluzzi, Turchetti, Tirelli, Lancerotto, Bolzon, Miano, Gibellini, Toffolo, Sierro. All. Tesser. Sost. 82' Tonutti per Sierro.
ARBITRO: Tufo di Perugia.

ROVERETO — Un gol di Ciech all'ultimo respiro dell'incontro salva il Rovereto da una beffa atroce: il Sevegliano, nell'arco del match, dalle parti di Mair si presenta poche volte, ma riesce comunque ad arpionare il vantaggio e sfiorare addirittura il colpo grosso. Si comincia al piccolo trotto, con le due squadre che si specchiano nella disposizione tattica (5-3-2) ma differiscono profondamente nel modulo: i locali applicano la zona, con il libero Maraner staccato lievemente dai compagni di reparto; gli ospiti optano per attente marcature, con Spagnoli e Pasqualetto sulle orme degli attaccanti avversari protetti da Tirelli che resta fisso alle loro spalle. Il Rovereto cerca fortuna con azioni verticali, ma in fase di concretizzazione i suoi attaccanti lasciano a desiderare.

Un sussulto al 40', protagonista Pasqualetto che carica il destro su assist di Spagnolli: una fortunosa respinta della difesa evita guai peggiori. Il tempo si chiude con un brutto fallo di Bolzoni su Ciech, testimonianza dell'affanno con cui a tratti la formazione ospite rintuzza gli attacchi delle zebrette. Nella ripresa, il tono spettacolare del confronto lievita, ma anche se il Sevegliano dà il suo bravo contributo è ancora il Rovereto a mantenere una posizione di vantaggio: dopo appena tre minuti ci vuole tutta la bravura di Cortiula per ricacciare in gol l'urlo del gol a Spagnolli: il pallone calciato su lungo rinvio del portiere Maier, con il favore del vento, era destinato all'incrocio dei pali. Poi, come spesso accade nel calcio, accade l'inimmaginabile: il Sevegliano si fa sotto per la prima volta e si porta in vantaggio di una rete. È il 69': Bolzoni batte un angolo, svetta Tirelli e Mair resta di sale. Il Rovereto non ci sta, rinforza la prima linea con un attaccante aggiunto (Sbarberi), pigia sull'acceleratore cercando un sacrosanto pareggio.

E il Sevegliano? Si adegua: arretra a protezione del vantaggio, innalza dighe, si dà da fare per capitalizzare il gol trovato. In cattedra sale Ciech, ma una nuova bella parata di Cortiula e un errore di mira di pochi centimetri gli impediscono di festeggiare. Sembra una gara stregata, tanto più che all'88, in contropiede, Gibellini sfiora un clamoroso raddoppio: il tiro finale non è all'altezza della splendida fuga. Il miraggio, invece, diventa realtà al 90' su calcio di punizione decretata per fallo su Setti: Ciech da 20 metri trova finalmente lo spiraglio. Sinceramente, giusto così.

ALTRI RISULTATI

Conegliano in ripresa

MIRANESE 0
DONADA 1

Marcatore: 56' Franzoso.
Miranese: Gennari, Calzavara, Marzolla, Favero, Moro, Martignon, Polese, Vianello, Bigon, Faggiotto, Del Sorbo. All.: Bottacin. Sost.: 79' Rizzetto per Del Sorbo.
Donada: Marini, Maistro, Bernardi, Nordio, Tiozzo, Tellari, Franzoso, Moretti, Benazzi, Scabin, Astolfi. All.: Scabin. Sost.: 60' Penzo per Franzoso, 82' Hasanovich per Nordio.

MONTEBELLUNA 2
CAERANO 0

Marcatori: 15' Piovanelli, 87' Marcon.
Montebelluna: Cima, Cecchele, Bassetto, Surian, Borsato, Stancanelli, Locatelli, Marcon, Piovanelli, Bonaldo, Martini. All.: Marin. Sost.: 70' Agostini per Bonaldo, 80' Basso per Stancanelli.
Caerano: Conte, Signor, Poletto, De Ros, Giordano, Stival, Lazzarotto, Manzo, Sormani, Beghetto, Pellizzari. All.: Tona. Sost.: 10' Alfonso per Manzo, 75' Tormen per Pellizzari.

CONEGLIANO 2
BENACENSE 0

Marcatori: 33' Zanardo, 65' Corradazzo.
Conegliano: Sottana, Mantesso, Morao, Moro, Soccal, Segato, Visertin, Zanardo, Pontello, Possamai, Corradazzo. All.: Panisi.
Benacense: Cristi, Morandi, Fronza, Beretta, Righi, De Murtas, Betta, Perini, Marzadri, Trainotti, Tamburini. All.: Pavarello.

ARZIGNANO 0
BOLZANO 1

Marcatore: 20' Zuccal (rig.).
Arzignano: Bastianello, Fracaro, Riello, Rossignoli, Corrà, Voltolini, Carini, Menegatti, Castelli, Ugolini, Piccoli. All.: Coppi. Sost.: 67' Cardin per Carini, 75' Venturlui per Corrà.
Bolzano: Pupin, Bertuolo, Seeber, Sperti, Nanni, Facchini, Giunchi, Zuccal, Drudi, Burgar, Vallata. All.: Minati. Sost.: 84' Reiner per Burger.

BASSANO 1
TREVISO 0

Marcatore: 85' Bosaglia.
Bassano: Tonella, Maino, Bernardi, Novello, Bertocco, Margiotta, De Stefa, Mendo, Beghetto, Lazzarotto, Bosaglia. All.: Pillon. Sost.: 60' Pelosin per Bertocco, 85' Grigoletto per De Stefani.
Treviso: Fabian, Salice, Pettenò, Della Bella, Favaretto, Franzin, Berti, Venturato, Trombetta, Bonfante, De Poli. All.: D'Alessi. Sost.: 15' Casu per Trombetta, 85' Moro per Berti.

CALCIO

UN RONCHI SPIETATO COMPROMETTE LA GIA' DIFFICILE SITUAZIONE DEI RAGAZZI DI PALCINI

San Luigi con l'acqua alla gola

Gli amaranto hanno dominato sospinti dalla grande vena di Brugnolo - In evidenza il portiere Craglietto

Eccellenza

RISULTATI

Partita	Risultato
Cussignacco-Gradese	2-0
Fontanafr.-S.Canzian	0-0
Gemonese-Sanvitese	2-3
Itala S.M.-Porcia	1-0
Ronchi-S.Luigi V.B.	3-0
S.Sergio-Aquileia	2-1
S.Daniele-Sacilese	0-1
Tamai-Palmanova	1-0

PROSSIMO TURNO

Aquileia-Ronchi
Gradese-Tamai
Palmanova-S.Sergio
Porcia-S.Daniele
S.Canzian-Gemonese
Sacilese-Cussignacco
S.Luigi V.B.-Fontanafr.
Sanvitese-Itala S.M.

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Tamai	37	25	16	5	4	13	8	2	3	12	8	3	1	41	15	-1
Sanvitese	35	25	14	7	4	12	5	5	2	13	9	2	2	33	14	-2
Ronchi	31	25	10	11	4	13	5	6	2	12	5	5	2	31	20	-7
Palmanova	30	25	12	6	7	12	7	3	2	13	5	3	5	22	16	-7
Fontanafr.	29	25	9	11	5	13	5	6	2	12	4	5	3	26	13	-9
Aquileia	27	25	11	5	9	12	8	3	1	13	3	2	8	29	24	-10
Gradese	27	25	10	7	8	12	7	3	2	13	3	4	6	29	28	-10
Gemonese	26	25	10	6	9	13	5	3	5	12	5	3	4	35	31	-12
Itala S.M.	25	25	8	9	8	13	5	5	3	12	3	4	5	23	21	-13
Sacilese	25	25	8	9	8	12	5	3	4	13	3	6	4	24	24	-12
S.Sergio	25	25	9	7	9	13	6	3	4	12	3	4	5	25	31	-13
Porcia	24	25	7	10	8	12	5	6	1	13	2	4	7	26	26	-13
S.Luigi V.B.	16	25	4	8	13	12	3	4	5	13	1	4	8	13	32	-21
S.Canzian	15	25	4	7	14	12	3	2	7	13	1	5	7	11	38	-22
S.Daniele	14	25	3	8	14	13	3	4	6	12	0	4	8	12	27	-24
Cussignacco	14	25	3	8	14	13	2	4	7	12	1	4	7	12	32	-24

La vincente del Campionato di Eccellenza sarà promossa al Campionato Nazionale Dilettanti. La seconda classificata disputerà un primo turno di gare di spareggio con incontri di andata e ritorno, a eliminazione diretta: gruppo «H», seconda classificata Trentino Alto Adige-seconda classificata Friuli V. G. Il turno successivo prevede che la vincente del gruppo «H» incontri con gare di andata e ritorno, a eliminazione diretta, la vincente del gruppo «G» (vincente dello spareggio tra le seconde classificate dei due gironi veneti). La vincente sarà iscritta in un triangolare assieme alle vincenti dei gruppi 5 e 6 e la prima classificata acquisirà il diritto sportivo a richiedere l'ammissione al Campionato Nazionale Dilettanti.

3-0

MARCATORI: 58' e 81' Miclausig, 76' Peresson.
RONCHI: Carloni, Frandolic (61' Indaco), Leghissa, P. Codra, R. Codra, Pahor, Brugnolo, Gerin, Milan (80' Braida), Peresson, Miclausig.
SAN LUIGI: Craglietto, Paoli, Cadamuro (77' Sturni), Pipan, Ardizzon, Savron, Giorgi, Lando, De Rosa, Vignali, Fernetti (71' Saina).
ARBITRO: Vini di Udine.

RONCHI — Dopo le tre reti inflitte domenica scorsa al San Canzian, il Ronchi non concede sconti a un'altra delle compagini impegnate nella lotta per la salvezza e batte con una tripletta anche il San Luigi.

Buon gioco nel primo tempo e reti nella ripresa: questo in sintesi il succo della prestazione dei padroni di casa che hanno sostanzialmenteaccontentato gli sportivi presenti al «Lucca». Il Ronchi, infatti, ha giocato su buoni livelli nella prima frazione, durante la quale però l'ottimo portiere Craglietto si è sempre opposto alle puntate offensive amaranto.

Nella seconda parte della gara invece per lunghi tratti il gioco è sembrato latitare, ma nel contempo si è risvegliata la capacità realizzativa dei ronchesi che, con una doppietta del ritrovato Miclausig e un gol di Peresson, hanno messo in ginocchio gli avversari.

Il San Luigi, dal canto suo, dopo aver patito nei primi 45' la maggior caratura tecnica dei locali, ha avuto una buona reazione dopo aver subito il primo gol. Ma nella formazione di Palcini, al di là di una lodevole generosità del collettivo e di qualche buona iniziativa di Ardizzon e Vignali, è emersa una preoccupante sterilità nel settore avanzato. A fare la differenza inoltre ci ha pensato pure Brugnolo formato superstar, che ha costituito un punto di riferimento costante per l'impostazione del gioco nelle file amaranto.

E' proprio un'azione di Brugnolo, dopo 2', ad accendere le polveri, con un assist in area per Gerin il cui tiro da breve distanza si spegne tra le braccia di Craglietto. Un'avventata uscita di Carloni al 10' per poco non consente a De Rosa di segnare, ma il pallone calciato dalla distanza batte davanti allo specchio della parata ronchese e rimbalza oltre la traversa.

Ancora in evidenza Brugnolo al 22' con un gran destro da fuori area che costringe Craglietto a una plastica deviazione in angolo. E un buon momento per il Ronchi che sfiora ancora il gol al 23' con un colpo di testa di Miclausig troppo centrale. Occasionissima per Gerin poco dopo la mezz'ora: servito da un perfetto diagonale di Brugnolo calcia sul portiere da favorevole posizione.

L'avvio di ripresa mostra un San Luigi molto intraprendente, ma dopo un'indecisione di Lando in area ronchese, che consente a Pahor di liberare, è il Ronchi a sbloccare il risultato al 58'. Calcio dalla bandierina, velo di Peresson, irrompe Miclausig che mette in rete.

I biancoverdi hanno una buona reazione favorita per altro da una colpevole rilassatezza nelle file ronchesi e al 65' Lando ha sui piedi il pallone del pareggio, ma lo spreca calciando debolmente addosso a Carloni in uscita. Lo scampato pericolo scuote i locali che ripartono con maggior concentrazione e al 76' pervengono al raddoppio, con Peresson pronto a battere al volo nel sacco una corta respinta di Craglietto su azione di calcio d'angolo.

La terza rete giunge all'81' ed è merito di Miclausig, che gira di precisione in rete di testa un perfetto cross dalla sinistra di Braida, appena entrato sul terreno.

Nei minuti finali c'è ancora tempo per un clamoroso errore di De Rosa che alza sulla traversa da due passi, vanificando l'ottimo spunto di Sturni e per un gran tiro di Gerin che stampa sulla traversa.

Ivano Gon

BATTUTA L'AQUILEIA

Tosto San Sergio: doppietta di Cotterle e salvezza assicurata

2-1

MARCATORI: 39' Zanutta, 46' e 83' su rigore Cotterle.
SAN SERGIO: Colomba, Scher, Bazzara, Michelazzi, Calò, Grimaldi, Bussani, De Bosichi, Cotterle, Silvestri (46' Lotti), Pescatori.
AQUILEIA: Bellin, Cragnolin, Fogar, Sain, Trevisan, Zanutta, Fadi (70' Maras), Mian (62' Degrassi), Francioni, Iacumin, Perosa.
ARBITRO: Simonitti di Udine.

TRIESTE — Una doppietta di Cotterle permette al San Sergio di ribaltare il gol di Zanutta con cui l'Aquileia era andato al riposo e, soprattutto, di conquistare due punti che vogliono dire ormai salvezza.

La partita è stata equilibrata. Neanche l'Aquileia ha problemi di classifica e ha giocato in tranquillità, mettendo in mostra un buon potenziale di attacco in cui è spiccato il pericoloso Perosa. Il San Sergio ha tenuto più a lungo il possesso del pallone, cercando l'azione manovrata, ma non ha creato troppi batticuori al giovanissimo portiere Bellin, classe '77. I friulani invece hanno giocato di rimessa, rendendosi pericolosi in più di un'occasione.

Sono stati proprio gli ospiti a finire per primi sul taccuino per una conclusione di Perosa, dal limite, che Colomba ha intercettato senza difficoltà. Il primo tempo è trascorso abbastanza tranquillo fino alla mezz'ora, complice anche il caldo. Al 33' la prima azione pericolosa del San Sergio. Silvestri, dal limite, [illegible] fuori. Due minuti dopo ancora Perosa ha concluso dai sedici metri, ma Colomba ha bloccato in tuffo. Al 39' l'Aquileia è passata in vantaggio. Corner di Perosa, Michelazzi, tutto solo, è intervenuto goffamente: ha pasticciato svirgolando il pallone e finito verso il palo della porta dove un appostato Zanutta, di testa, ha realizzato.

La ripresa è iniziata con il subitaneo pareggio giallorosso. Il San Sergio ha usufruito di un calcio d'angolo, ma la difesa ha rinviato il pallone. Cotterle, arretrato al limite, ha intercettato e, fatto qualche passo, ha esploso un destro di collo pieno. La palla dopo una strana traiettoria si è insaccata all'incrocio.

La reazione dell'Aquileia ha prodotto due nitide opportunità per ritornare in vantaggio. Ma sulla prima, un sinistro al volo dell'onnipresente Perosa, il palo ha negato la gioia del gol e sulla seconda, un colpo di testa ravvicinato di Zanutta, Colomba si è superato deviando in corner con un prodigioso colpo di reni. Il San Sergio ha ripreso il comando del gioco e ha ottenuto il gol vittoria a 7' dalla fine. Lo ha realizzato Cotterle su calcio di rigore concesso per una trattenuta di Trevisan ai danni di Michelazzi.

p. m.

RISULTATO A SORPRESA

Gradese in tilt e il Cussignacco trova il colpaccio

2-0

MARCATORI: 22' Paoluzzo, 37' De Paoli.
CUSSIGNACCO: Nadalet, Livon, Giusti, Stefanutti, Del Bianco, Tedesco, Chiarandini, Passoni (De Prophetis), De Paoli, Paoluzzo, Pevere (Fabbro).
GRADESE: Franco, Casotto (Clama), Benvegnù, Iaccarino Tognon, Dovier, Menegaldo, Depangher, Iussa, Pozzetto, Iacuzzi.
ARBITRO: Casali di Trieste.

CUSSIGNACCO — Buona prestazione del Cussignacco che con la vittoria sulla Gradese riaccende le speranze di salvezza. I locali hanno dimostrato che quando sono in buona giornata tutte le squadre del campionato, anche le più titolate, fanno fatica a portare via il punto.

Nei primi minuti si mettono in luce i mamuli. Già all'1' Iussa spreca una ghiotta occasione: il centravanti, in seguito a uno svarione difensivo dei locali, si trova da solo di fronte a Nadalet ma spedisce fuori un comodo pallonetto. Tedesco cerca di far centro su punizione al 17' ma Franco è attento e agguanta in presa. Al 20' Paoluzzo va in gol ma l'arbitro annulla a causa di una carica sul portiere dello stesso giocatore.

Al 22' però i locali vanno meritatamente in vantaggio: Pevere sulla trequarti vede Paoluzzo scattare in avanti e lo serve con un preciso lancio di esterno destro. Il giovane e forte attaccante controlla la sfera alla perfezione e con freddezza fa fuori Franco. Al 28' i padroni di casa potrebberoincrementare il punteggio. L'occasionissima capita sui piedi di Tassoni che interviene al volo di sinistro su un traversone proveniente dalla destra: Franco si trova sulla traiettoria e respinge miracolosamente. Ma questo è il preludio del raddoppio, che avviene al 37'.

La difesa della Gradese pecca di superficialità effettuando un pericoloso fraseggio sulla propria trequarti; De Paoli è pronto a spezzare la trama e, impadronitosi del pallone, calcia senza molti indugi: il tiro supera l'incolpevole Franco.

Nella ripresa gli ospiti si spingono sempre più decisamente in avanti ma così facendo lasciano ampi spazi al pungente contropiede dei locali. Nei primi minuti possiamo segnalare una conclusione al volo di Stefanutti che si spegne sul fondo e una fuga di De Paoli che calcia in diagonale sull'uscita di Franco, ma anche in questo caso è bravo il portiere a ribattere di piede il tiro da distanza ravvicinata. Al 20' Chiarandini effettua un bel tiro al volo su cross di Pevere, ma la mira è sbagliata.

La Gradese nel frattempo colleziona una lunga serie di calci d'angolo ma non riesce a trovare lo specchio della porta. Solo alla mezz'ora un tiro di Dovier colpisce il palo alla destra di Nadalet. Immediatamente dopo il Cussignacco pareggia il conto dei pali con Del Bianco che s'incunea nella disattenta difesa ospite e conclude con una potente bordata che sbatte sulla parte inferiore della traversa e ritorna in campo. La gara termina sul 2-0. E possiamo dire che il risultato non fa una grinza.

LA CAPOLISTA FA VALERE IL FATTORE CAMPO

Il Tamai non perde la testa

Ma il Palmanova, autore di una prestazione eccellente, meritava il pareggio

1-0

MARCATORE: 67' Sozza.
TAMAI: Piccolo, Sorgon, Stella (85' Zaghis), Verardo, Giordano, Corba, Bianchet, Sozza, Bortolin (68'Pavan), Zanette, Ciprian.
ITA PALMANOVA: Moretti, Danna, Mrangon, Michelini (60' Marchesan), Zamaro, Pontisso (70' Noselli), Zentilin, Donada, Chiaruttini, Gerli, Sesso.
ARBITRO: Lauria di Treviglio.

TAMAI — Tre pedine fondamentali firmano il successo interno contro l'Ita Palmanova, squadra coriacea mai doma, la migliore vista al Polisportivo. Da segnalare il difensore Sorgon che ha annullato la temibile punta Sesso; Ciprian, giovane promessa del vivaio protagonista di due conclusioni ravvicinate che hanno fatto gridare al gol; Sozza, uomo chiave in fase di impostazione della manovra d'attacco è anche autore del gol che porta due punti importanti alla classifica.

Palmanova fin dalle prime battute in avanti con tre angoli consecutivi che creano scompiglio nell'area tamaiotta. Al 9' il Tamai si presenta in area, Ciprian serve Bortolin che viene anticipato di un soffio prima della conclusione in porta. La mobilità di Sesso e i suggerimenti di Gerli creano scompiglio alla difesa del Tamai, al 21' occasione d'oro sulla testa di Ciprian che riceve la sfera da Sozza e da pochi passi spedisce di poco alto sopra la traversa. Al 25' capolavoro di Sesso che evita due difensori e, dal fondo, crossa per la testa di Michelini che impegna Piccolo in una parata in tuffo. Al 30' scende Sesso sulla destra che porge a Michelini anticipato da Piccolo in uscita. Al 32' capolavoro balistico •di Sozza che, dal fondo, calibra un pallonetto per Ciprian che di prima calcia a botta sicura, Moretti si salva in angolo di pugno. Al 37' leggerezza di Verardo; punizione per gli ospiti: batte Zamaro per Donada che di testa impegna Piccolo a una parata a terra.

Nei primi minuti della ripresa: bravo Zanette con un tiro al volo, a cui si oppone con autorità il portiere Moretti. Al 20' conclusione del Palmanova con Sesso che perde l•attimo per deviare in porta forse ingannato da una deviazione.

Su capovolgimento di fronte il Tamai va in gol. Zanette supera un avversario, porge la palla a Sozza e con una finta spiazza Moretti. I palmarini si gettano in avanti, il Tamai si chiude troppo frettolosamente in difesa e al 90' Danna fallisce una facile occasione. Sfuma così il meritato pareggio.

Dopo la prestazione di ieri, pur conclusa con una sconfitta, cresce ancora di più il rammarico in casa amaranto per non aver osato nei momenti topici del campionato. La formazione di Tortolo ha sicuramente un potenziale da prima della classe, ma imperdonabili cali di tensione l'hanno relegata soltanto a metà classifica.

Roberto Ros

PUNITO IL PORCIA TROPPO RINUNCIATARIO

Cresta fa volare l'Itala

Isontini ordinati e brillanti - Cechet e Luxich tra i migliori

1-0

MARCATORE: 44' Cresta.
ITALA SAN MARCO: Furlan, Clemente, Krosely, Cechet, Fedel, Peroni (87' Vatta), Piani, Radin, Marassi, Luxich, Cresta (46' Battistin).
PORCIA: Piva, Bazetto, Marcuz, Persicheti, Fabbro, Carlon, Valentino (64' Bozzer), Marchi, Tondato, Orciuolo, Bianco.
ARBITRO: Mosaca di Trieste.

GRADISCA D'ISONZO — Buona vittoria e prestazione in larga parte convincente dell'Itala San Marco che ha tremato solamente negli ultimi venti minuti di fronte a un Porcia troppo rinunciatario soprattutto nella prima frazione di gioco.

Con Pentore in non buone condizioni e quindi lasciato in panchina, il Porcia non è praticamente esistito in attacco ed è apparso spesso disordinato a centrocampo, mentre i gradiscani, inizialmente alle prese con le solite difficoltà di costruire gioco, hanno preso decisamente in mano il centrocampo e hanno iniziato con pazienza e con ordine a costruire azioni pericolose.

L'Itala ha avuto in Cechet un puntuale e prezioso tappabuchi in difesa, mentre buone sono state le prestazioni di Radin, Piani e Luxich in avanti. Per il Porcia, bene Bianco e Bozzer, entrato nella ripresa al posto dell'infortunato Valentino.

Il primo brivido per la retroguardia purliliese arriva al 13' con Piani, bravo a sfuggire in diagonale e a sparare a rete un rasoterra uscito d'un soffio. Quindi una serie di buone occasioni, con cross dalla destra di Radin e di Piani mal sfruttati dalle due punte Marassi e Cresta. Proprio in chiusura di tempo arriva il gol che decide la partita: Luxich riceve un buon pallone all'interno dell'area, marcato stretto riesce a far fuori due difensori con un elegante doppio palleggio e a centrare morbidamente per Cresta che da due passi mette comodamente in rete di testa.

Nella ripresa le polveri si accendono appena al 65' con un traversone dalla destra e un imperioso colpo di testa di Bianco, che colpisce in pieno la traversa a portiere battuto. Nel finale, con la tardiva reazione del Porcia è il portiere dell'Itala Furlan a mettersi in evidenza, salvando miracolosamente sulla linea un'incornata di Tondato.

Niente da fare nemmeno per gli ultimi due tentativi di Bozzer all'83' e all'87' con un colpo di testa alto sulla traversa e quindi con un tiro ravvicinato da due passi deviato d'istinto ancora da Furlan.

Davide Sfiligoi

GIRANDOLA DI RETI

Gemonese senza difesa La Sanvitese va a nozze

2-3

MARCATORI: 21' e 32' su rigore Giacomuzzo; 50' D'Andrea (autorete), 56' Ganzitti, 60' Tracanelli.
GEMONESE: Mazzoleni, Carta, Ganzitti, Tassotti, Mardero, Tosoni, Golles, Laurini, Di Centa (Dosvualdo), Genna, Londero.
SANVITESE: Scodeller, Nadalin, Cassin, Tracanelli,Schiabel, Giacomuzzo, D'Andrea (Stefanutto), Dal Col, Muccin, Peresson (Bertoia), Nicodemo.
ARBITRO: Verdelli di Trieste.

GEMONA — La sconfitta bussa tre volte, una di troppo e alla Gemonese non resta che piangere. Una battuta a vuoto però tutto sommato giustificabile, dal momento che il mister Dianti difficilmente avrebbe potuto sopperire alle difficoltà di una difesa resa vulnerabile dalle assenze di Macuglia e Salatin. Handicap questo che le giocate veloci e fantasiose degli ospiti non hanno fatto che evidenziare a più riprese. Si è trattato comunque di una gara dall'andamento imprevedibile.

Al 3' aprono le ostilità i biancorossi con Nicodemo che tenta in area la prima conclusione a rete, senza fortuna comunque. Al 10' risponde a tono la Gemonese e Scodeller si esibisce in una parata in due tempi su un tiro al volo dal dischetto effettuato da Genna. Al 21' quindi va in vantaggio la Sanvitese grazie a un rasoterra di Giacomuzzo che addirittura replica al 32' su calcio di rigore. Penalty concesso da Verdelli per un fallo commesso in area da Golles ai danni di Schiabel. 0-2 dunque in mezz'ora di gioco e destino all'apparenza segnato per i locali. Forse ci contano pure gli ospiti. Se davvero è così si sbagliano di grosso, visto che in appena undici minuti nella ripresa i giallorossi impattano.

Al 5' D'Andrea beffa involontariamente il proprio portiere deviando in rete una conclusione di Mardero, mentre all'11' è Ganzit a improvvisarsi torre di centroarea e a svettare tra i difensori: inzuccata ineccepibile e palla in fondo al sacco. La gioia dei giallorossi dura però veramente poco. Già al 14' infatti Tracanelli imita il terzino della Gemonese e segna di testa la rete di una vittoria.

Carlo Alberto Sindici

PARTITA SENZA TROPPE EMOZIONI - NE GUADAGNANO I BISIACHI CHE SPERANO ANCORA

Il Fontanafredda «grazia» il San Canzian

0-0

FONTANAFREDDA: Gremese, Rumiel, Praturlon, Da Re, Battiston, Parolari (Bertolo), Giordano, Pase (Martini), Dado, Pitton, Toffolo.
SAN CANZIAN: Prisco, Braida (Silvestri), Mainardis, Militto, Giacuzzo, Muglian, Puntin, Bass, Mauro, De Fabris (Sabato), Margarit.
ARBITRO: Parussini di Udine.

FONTANAFREDDA — Classico incontro di fine stagione con il Fontanafredda senza particolari motivazioni e con un organico zeppo di ragazzini. Il San Canzian, per contro, ha provato, nel limite delle sue possibilità tecniche, di impensierire gli avversari ma la palese differenza di valori non ha permesso agli isontini di portare a casa il risultato pieno. L'inizio di partita è a dir poco sonnolento. Il Fontanafredda fatica a organizzare il proprio gioco a causa di un valido punto di riferimento a centrocampo. Il San Canzian si affida soltanto a lunghi lanci in avanti che riescono soltanto a sfiancare i macchinosi Margarit e Puntin. Due sole conclusioni in porta nella prima mezz'ora, una per parte. Margarit spara al 4' da fuori area un preciso rasoterra e costringe Grenese alla deviazione in angolo. Sul rovesciamento di fronte Toffolo riceve palla da Pitton e dal limite fa partire un secco destro che lambisce il palo alla destra della porta difesa da Prisco. Bisogna attendere il 32' per risvegliarsi dal torpore e vedere Battiston impegnare Prisco in una deviazione in angolo in chiusura di una manovra ben orchestrata da Pitton e Dado.

La ripresa riappacifica in parte gli indispettiti spettatori. Gli isontini si fanno vedere un paio di volte in area avversaria e in entrambe le occasioni è Puntin a rendersi pericoloso. Al 55' recupera un difettoso rinvio della difesa del Fontanafredda e spara a botta sicura. Gremese compie una sorta di miracolo e devia in angolo.

Le azioni offensive del San Canzian si esauriscono con i due tentativi di Puntin. Il Fontanafredda fa scendere in campo Bertolo e Martini e sale in cattedra. Nella mezz'ora finale la porta difesa da Prisco, senz'altro il migliore dei suoi, corre seri pericoli e solo l'imprecisione degli attaccanti di casa salva Prisco dalla capitolazione. Al 67' Dado fa tutto da solo e dopo essersi liberato del suo controllore con un gran dribbling conclude incredibilmente sull'esterno della rete. La gara si fa spigolosa e fioccano i cartellini gialli da ambo le parti. Al 71' il Fontanafredda costruisce la più nitida palla gol. Un bel duetto Toffolo-Dado mette in moto Bertolo che di prima intenzione serve a centro area Rumiel che si trova a tu per tu con Prisco. Il rasoterra del terzino è preda del portiere isontino che salva così il risultato.

Claudio Fontanelli

ANCORA TANTA SFORTUNA PER LA FORMAZIONE COLLINARE

E la Sacilese affossa il San Daniele

0-1

MARCATORE: 81' Castelletto.
SAN DANIELE. Della Libera, Juri, D'Angelo (Caporale), Bruno, Bernardis, Di Litta, Di Giorgio (Grosso), Danelutti, Zonta, Ziraldo, Monreale.
SACILESE. Rosa Gastaldo, Campaner, Ceolin, Rossetti, Pignat, Pramparo (Dal Cin), Livon, Cristante, Scodeller (Castelletto), Segat, Zottai.
ARBITRO: Aviani di Cervignano.

SAN DANIELE — Non ce la sentiamo di gettare la croce addosso alla squadra di casa. Da troppo tempo la dea bendata non le dà una mano e anche ieri un pareggio a reti inviolate, che poteva considerarsi già di per sè stretto, è sfociato nella 14.a sconfitta stagionale. La vittoria del fanalino Cussignacco sulla Gradese lascia le cose in coda così come erano la settimana scorsa, ma il possibile aggancio alla quarta piazza ora ha un concorrente in più.

Inizia proprio male per il San Daniele che dopo 2' perde per stiramento il capitano Di Giorgio, l'uomo faro del suo gioco e depositario di tutta l'esperienza calcistica di questo San Daniele. Al 12' la Sacilese resta in 10 per l'espulsione di Campaner, che falcia poco prima dell'ingresso in area, quale ultimo uomo della difesa, Danelutti, lanciato a rete da una bella combinazione Moreale-Zonta. Su conseguente calcio piazzato il portiere ospite è ottimo a neutralizzare la perentoria conclusione dello stesso Zonta.

Il San Daniele concede poco all'avversario al 19' va vicinissimo al gol, allorché Giraldo lanciato in contropiede prova con un pallonetto a superare Rosa Gastaldo in uscita. Il pallone si perde sul fondo, al 25' è ancora il San Daniele e impegnare il portiere avversario, la deviazione di petto di Monreale lo trova prontissimo alla deviazione acrobatica. La Sacilese aveva risposto con Scodeller e Zottaj obbligando Della Libera a due impegnativi interventi.

Nella ripresa al 22' una deviazione di testa di Monreale chiama a un difficile intervento il portiere ospite, al 38' giunge la beffarda rete degli ospiti: calcio di punizione dal limite, Castelletto trova «complici» in barriera e batte Della Libera.

Luigi Veneziano

SOLO UN PUNTO NELLA TRASFERTA CASALINGA CON IL PRO CERVIGNANO

Il Ponziana non sa osare

1-1

MARCATORI: al 46' Toffolutti, al 68' Tesolini.
PONZIANA: Spadaro, Bazzara, Papagno, Rossi, Lombardo, Postogna, Toffolutti, Sorrentino, Zei (dal 78' Ludovini), Frontali, Giorgi.
PRO CERVIGNANO: Chittato, Pasian (dal 75' Marani), Tel (dal 60' Novaco), Di Florio, Sgubin, Tellini, Alemi, Gregoris, Mian, Morlacco, Tesolini.
ARBITRO: Persello di Udine.

TRIESTE — Una partita meditativa e strana ha fatto sbocciare il fiore ponzianino. La Pro Cervignano, meno poetica e colorata, ha preferito cogliere l'acidulo frutto del punto in trasferta.

Per trasferire in termini tecnici l'immagine pittorica, diremo che gli uomini d'oltre Isonzo, per affrontare speranzosi il colosso triestino, si sono uniti sotto una rocciosa corazza, sistemata solidamente a presidio della propria area, invitando fin da principio i dinamici biancoazzurri, ad aggredire, pungendosi su foglie acuminate.

L'astuta mossa era apprezzabile ma ignara. Non teneva conto dell'agilità del tridente che dal mare inonda le sabbie difensive, formato da guizzo Frontali, flipper Giorgi e freccia Toffolutti.

Questi tre uomini, legati ai fili mossi con precisione epistemica da Sorrentino, hanno fatto ben presto capire a Sgubin e Di Florio, che il pallone doveva essere lanciato di prima il più alto e il più lontano possibile dall'arco di azione utile al trio.

Perciò, il Ponziana ci ha messo ben 45 minuti per imbastire un ricamo fraseggiato e pervenire al vantaggio. Toffolutti, in giornata di vena, chiudeva una schema studiato appositamente per il calcio d'angolo.

Nel luogo sacro dedicato al riposo, l'omelia di Geissa, scuoteva l'orgoglio dei suoi, chiamandoli alla riscossa morale.

Nell'altra parrocchia, invece, si dava più spazio alle bibite calde e dolci, che all'impegno spirituale. La verità è che tutto sembrava troppo facile, e non poteva non subentrare un certo rilassamento, tipico dell'opulenza dei risultati.

Solo il pareggio degli ospiti poteva far apprezzare ciò che si era perduto. E così è stato.

L'innesto di Novaco, possente uomo di spinta sulla fascia, ha indirizzato Di Mauro a una scelta rivelatasi sfortunata: Toffolutti spostato a destra e Zei collocato al tamponamento dell'ariete fresco della Pro Cervignano.

Un lancio sulla destra in profondità ha mosso le poderose eliche di Novaco; Zei con macchinoso recupero, gambe pesanti e forti, ha preferito coprire il pallone col corpo invece di rinviare, magari in fallo laterale. Novaco, però ha inarcato le sue lunghe leve rubandogli, con piede lungo, il pallone, proiettandosi di gran lena verso la porta del disperato Spadaro; Rossi non ha sopportato l'offesa e senza sentimento ha fatto starnazzare al suolo il volante Novaco.

Dopo la realizzazione del rigore a opera di Tesolini, esultante a lungo, il Ponziana si è svegliato. La Pro Cervignano se l'è vista brutta: mai svegliare il can che dorme.

Frontali ha ripreso la sua danza sulle fasce, Giorgi a sgusciare da ogni dove, mentre al centro cominciava a farsi sentire il peso del piedino di Postogna, un ragazzo giovanissimo le cui belle speranze speriamo non siano fagocitate dal lucroso calcio, che brucia giovani per avidità di mercato.

Insomma, la Pro Cervignano sembrava annegare sotto le ondate geniali dei triestini e, dopo il lungo assedio, ci si attendeva da un momento all'altro la capitolazione. Proprio in cima al burrone il fischietto si levava da una zuffa in area.

Tra il disappunto di alcuni e la gioia di altri si celebrava il rito del calcio di rigore, ma Sorrentino sbagliava il do di petto.

Roberto Sinico

Promozione - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Cordenonese-Polcenigo	1-0	7 Spighe-Cordovado
Cordovado-Pradamano	1-0	Maniago-Tavagnacco
Juniors-7 Spighe	3-0	Polcenigo-Rauscedo
Pro Fagagna-Tricesimo	0-0	Pordenone-Cordenonese
Rauscedo-Zoppola	0-1	Pradamano-Valnatisone
Spilimbergo-Maniago	1-0	Pro Aviano-Spilimbergo
Tavagnacco-Pordenone	1-2	Tricesimo-Juniors
Valnatisone-Pro Aviano	2-0	Zoppola-Pro Fagagna

CLASSIFICA

Spilimbergo	35	13	9	3	1	12	5	4	3	39	18	-3
Pro Fagagna	34	13	8	1	4	12	7	3	2	38	16	-4
7 Spighe	34	12	7	4	1	13	7	2	4	39	19	-3
Pro Aviano	34	12	9	2	1	13	4	6	3	36	19	-3
Pordenone	29	12	4	4	4	13	5	7	1	29	25	-8
Cordenonese	28	13	6	5	2	12	3	5	4	28	20	-10
Polcenigo	25	12	3	6	3	13	4	5	4	24	24	-12
Valnatisone	25	13	4	6	3	12	4	3	5	17	20	-13
Maniago	23	12	4	5	3	13	2	6	5	24	28	-14
Pradamano	21	12	2	6	4	13	4	3	6	20	28	-16
Zoppola	21	12	2	2	8	13	6	3	4	22	33	-16
Juniors	21	13	3	4	6	12	4	3	5	17	28	-17
Tricesimo	20	12	2	5	5	13	3	5	5	25	35	-17
Rauscedo	18	13	3	5	5	12	2	3	7	28	41	-20
Tavagnacco	17	13	2	4	7	12	4	1	7	17	27	-21
Cordovado	15	13	3	1	9	12	2	4	6	16	38	-23

Promozione - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Cormonese-Monfalcone	1-0	P.Cervignano-Flumignano
Fiumicello-Lucinico	1-1	Fortitudo-Juventina
Flumignano-Fortitudo	1-1	Lucinico-Ponziana
Gonars-Primorje	3-0	Monfalcone-Maranese
Juventina-Staranzano	0-0	Primorje-Ruda
Maranese-S.Giovanni	0-0	S.Giovanni-Fiumicello
Ponziana-P.Cervignano	1-1	Staranzano-Gonars
Ruda-Trivignano	0-0	Trivignano-Cormonese

CLASSIFICA

Cormonese	36	13	10	3	0	12	2	9	1	46	16	-2
Flumignano	32	13	6	6	1	12	4	6	2	27	16	-6
Maranese	32	13	4	8	1	12	5	6	1	22	11	-6
Ruda	29	13	7	6	0	12	1	7	4	22	12	-9
Ponziana	28	13	7	4	2	12	3	4	5	29	26	-10
Lucinico	26	12	4	5	3	13	4	5	4	25	21	-11
Fiumicello	25	13	4	8	1	12	3	3	6	21	19	-13
S.Giovanni	25	12	6	4	2	13	1	7	5	23	27	-12
Trivignano	25	12	3	7	2	13	3	6	4	17	21	-12
Staranzano	24	12	5	5	2	13	1	7	5	19	24	-13
Juventina	23	13	4	7	2	12	2	4	6	22	25	-15
P.Cervignano	23	12	6	4	2	13	1	5	7	20	26	-14
Monfalcone	21	12	3	6	3	13	3	3	7	11	18	-16
Fortitudo	18	12	1	7	4	13	2	5	6	13	24	-19
Primorje	17	12	2	4	6	13	1	7	5	15	26	-20
Gonars	16	13	2	4	7	12	2	4	6	20	40	-22

MONFALCONE BATTUTO

La Cormonese fatica ma alla fine coglie i due punti

1-0

MARCATORE: al 33' Zucco.
CORMONESE: Contin, Corgnali, Demarco, Stacul, Arcaba, Lorenzini, Deffenu A., Scidà (Goretti), Moras (Tartara), Succo, Meroni.
MONFALCONE: Valdano, Salmeri, Zamaro, Petenel (Torzig), Viezzi, Balducci, Pozzetto, Maccarone, Mazzilli, Marinelli, Di Gioia.
ARBITRO: Menegoz di Pordenone.

CORMONS — Un'invenzione del solito Zucco spiana la strada alla vittoria di una Cormonese che ha faticato non poco per aver ragione del Monfalcone. Alcune assenze e la non brillante condizione fisica di alcuni giocatori non hanno permesso alla squadra di Fulvia Battistutta di esprimere quel gioco brioso ed efficace visto nelle ultime esibizioni al Comunale.

Ma a complicare la vita ai cormonesi ci ha pensato anche un Monfalcone fin dall'inizio arroccato per 10/11 davanti alla propria area.

Una tattica rinunciataria che ha irretito non poco i cormonesi, incapaci di trovare varchi davanti a Valzano, anche perché preferivano il corridoio centrale al gioco largo sulle fasce. Dopo l'imbeccata al 3' di Zucco per Lorenzini con conclusione di quest'ultimo sul fondo, la Cormonese si bloccava sulla tre quarti monfalconese con infruttuosi passaggi laterali e tentativi mal riusciti di sfondare centralmente.

Ma per fortuna tra le sue file la squadra di Battistutta può contare su quell'autentico giocatore di classe che è Zucco, capace di tirar fuori, come si suol dire, dal cilindro il tocco magico. Ed è quello che ha fatto poco oltre la mezz'ora il giocatore cormonese che dai 25 metri ha sorpreso Valzano con un calibratissimo tiro che si è insaccato quasi all'incrocio dei pali alla sinistra dell'estremo difensore monfalconese.

Subìto il gol, si pensava che il Monfalcone aprisse il suo gioco, ma invece la squadra di Gallina ha continuato a difendersi, lasciando il solo Mazzili in avanti a cercare di allentare la pressione cormonese. Troppo poco e infatti i cantierini hanno rischiato di subire il raddoppio prima con Meroni, fermato in un inesistente fuorigioco in area dall'arbitro, e poi in pieno recupero su una punizione dal limite che Zucco toccava per Meroni, il quale calciava bene il pallone, ma Valzano si superava deviandolo in angolo.

Il Monfalcone si fa più intraprendente nella ripresa, apertasi su una conclusione al 4' di Mazzilli, che Contin devia in angolo. La Cormonese replica al 12' con un tiro di Deffenu deviato da un difensore davanti a Valzano.

Claudio Femia

SUL TERRENO DELLA MARANESE

Ma il San Giovanni «impatta»

Il portiere triestino Ramani ha anche salvato il risultato parando un rigore

0-0

MARANESE: Della Ricca, Formentin, Di Gian, Gavin, Sutto, Candotti, Del Piccolo, Corso A., Zentilin, Biglia, Regatin.
SAN GIOVANNI: Ramani, Facciutto, Krmac, Visintin, Sorgo D., Brandi, Sanbaldi, Ravalico, Bibalo, Sannini, Sabino.
ARBITRO: Colicchia di Pordenone.

MARANO LAGUNARE — Aveva ragione il presidente Cepile quando parlava che l'obiettivo della Maranese è una buona salvezza anticipata, in effetti il traguardo è stato raggiunto già da tempo e senza mai soffrire. Però considerando che la squadra si è trovata in testa alla classifica per diverse giornate, qualcuno si era illuso che si poteva ottenere qualcosa di più di una semplice salvezza anticipata. Tutto giusto, ma per avere qualcosa di più degli altri, bisogna anche sudare un po' di più.

Il San Giovanni rappresentava il banco ideale per sostenere un esame di qualità, ma la squadra di Petagna ha bocciato la squadra lagunare non certo per averla mezza troppo in difficoltà, ma per il semplice fatto che una formazione punta a qualcosa di grossa non può e non deve farsi sfuggire certe occasioni. Si intende che gli attaccanti della Maranese messi in diverse volte in condizione di bucare la difesa rossonera, neanche con un rigore a loro favore, sono riusciti a sbloccare il risultato, e nel calcio si sa che se non si segna è tutto inutile.

Passando alla cronaca c'è da dire che la Maranese ha tenuto costantemente le redini dell'incontro in mano, nonostante il solito difetto che caratterizza ormai la squadra di Buso, e cioè la mancanza di aggiramento della difesa avversaria le occasioni per passare in-vantaggio già nel primo tempo ci sono state. Al 15' una punizione di Zentilin costringe Ramani a una parata in tuffo in corner; lo stesso centravanti verso la mezz'ora colpisce la traversa. La reazione del San Giovanni ai ripetuti attacchi si concretizza con un colpo di testa di Sannini verso la fine del tempo, ma il tiro è centrale e Della Ricca non ha problemi a parare. Prima del 45' ancora Zentilin va al tiro, ma para sicuro Ramani.

Nella ripresa parte subito in avanti la Manzanese e sempre con Zentilin, dopo un favoloso slalom colpisce il palo. Al 60' Candotti pesca in ara Regattin, ma Ramani salva con i piedi. Un minuto dopo ancora Regatin impegna l'1 triestino, finalmente si fa vivo Bibalo con una bella conclusione ma Della Ricca, confermando di essere sempre il numero 1 della categoria, para a terra sicuro; al 65' Zentil serve Biglia, che a colpo sicuro di testa spara addosso a Ramani in uscita; tre minuti dopo un'azione in area del San Giovanni viene interrotta dall'arbitro, che decreta il calcio di rigore perchè Facciuto con un abbraccio troppo amichevole impedisce a Zentilin di intervenire sul pallone. Batte il rigore Biglie e Ramani si supera confermandosi in buona giornata, e respinge il tiro dell'attaccante.

Nonostante la pressione finale la Maranese non riesce a superare la difesa ben organizzata dei rossoneri e se anche ci riesce, si ritrovano di fronte il solito Ramani che dice di no a tutte le iniziative. Tutto sommato, calcolando che all'andata era il San Giovanni che si meritava qualcosa di più, con questo pareggio i conti tornano alla pari.

Oscar Radovic

UN GOL E UN PUNTO PER PARTE

Fiumicello e Lucinico: nessuno va al tappeto

1-1

MARCATORI: al 55' Barbana, al 65' Goriup.
PRO FIUMICELLO: Dessabo, Cum, Aldrigo, Scarel, Antonelli, Pelos, Italia, Milanese (Bertogna), Barbana, Pozzar, Aiza.
LUCINICO: Prodani, Trampus, Tomasi, Tomizza II (Klaucig), Graziano, Benassi, Peressini, Tomizza I, Goriup, Germinario, De Marchi.
ARBITRO: Moras di Pordenone.

TERZO D'AQUILEIA — Né vinti né vincitori e sostanziale risultato esatto, quello emerso fra i due contendenti, a conclusione di una gara oltremodo. Sicuramente più a loro agio i padroni di casa nella prima parte, che rompono subito gli indugi in avvio allorquando Aldrigo, servito da un assist di Milanese, allerta pericolosamente Prodani, abile a scongiurare in angolo.

Ancora gli arancioni sugli scudi al 10' per merito di Pozzar, che da distanza elevata sfodera un proiettile sul quale l'attento guardiano risponde di pugno in angolo. Al 25', però, i friulani se le vedono brutta, quando Peressini, ricevuto un cross da un compagno, di testa impegna l'ex collega Dessabo, che sbroglia la minaccia. Due minuti più tardi è ancora Pozzar a mettersi in evidenza: elude la sorveglianza di due difensori e fionda a rete, ma sulla traiettoria un nerazzurro gli nega la soddisfazione del gol.

Nella ripresa le segnature e le emozioni maggiori. Sono 10' nella seconda frazione quando, su errato disimpegno ospite, Pelos prontamente allunga in verticale per Barbana che, lasciato inspiegabilmente libero di agire, sfrutta l'opportunità in area, rendendo nullo l'intervento guardiano. Immediata la reazione degli avversari, dapprima senza costrutto ma, successivamente, premiata con l'agognato pareggio. Al 65' Gorioup da centrocampo riceve e innesta la marcia più alta. Palla al piede, nei pressi dei 16 metri, fa partire una sventola, che si adagia alle spalle di Dessabo.

mor. mar.

Fortitudo: al 90' Flumignano beffato

1-1

MARCATORI: nel s.t. al 38' Iacuzzo, al 45' Cecchi (r.).
FLUMIGNANO: Morsanutto, Antonello, Paravan, Crepaldi, Del Giudice, Ellero, Visentini, Iacuzzo, Bon (Rossit), Pittis, D'Anna.
FORTITUDO: Messina, Machnich, Dorliguzzo, matuchina, Masutti, Di Giorgio, Novel (Zoch), Della Pietra, Pulvirenti, Venturini, Cecchi.
ARBITRO: Biasotto di Pordenone.

FLUMIGNANO — Sembrava proprio che la vittoria, latitante dal Mangilli da un'eternità, fosse ormai a portata di mano, invece al 90' il Flumignano ha fatto harahiri regalando alla Fortitudo un rigore per continuare a sperare. La gara non è stata certamente esaltante, il Flumignano non riesce a uscire dal lungo periodo di crisi: palle sbagliate in modo indecente, continui rilanci alla «viva il parroco», tanto che spesso i palloni di riserva in panchina non bastavano.

Della Fortitudo non c'è molto da dire, sempre in balia dell'avversario i triestini si sono difesi abbastanza bene a centrocampo, ma con una attacco del genere dovranno molto faticare per salvarsi. Fin dai primi minuti la partita si è trascinata su toni blandi, l'iniziativa è stata prevalentemente in mano al Flumignano, che ha sfruttato molto male alcuni calci piazzati da ottima posizione. La prima e unica occasione da gol del primo tempo al 32': Messina non riesce a trattenere una punizione-bomba di Crepaldi, batti e ribatti all'altezza della linea di porta, e per ben tre volte la difesa ospite riesce miracolosamente a salvarsi.

Nella ripresa la squadra di casa gioca un po' meglio e si fa vedere più volte dalle parti di Messina: al 29' Visentini raccoglie un cross dalla destra e manda di poco fuori di testa. Dieci minuti dopo arriva il gol del Flumignano: Iacuzzo, ben servito da Paravan, anticipa l'estremo ospite con un bel colpo di testa mettendo dentro. Galvanizzati dal vantaggio i ragazzi di Mansutti ci provano ancora e per poco lo stesso Iacuzzo non sigla il raddoppio su invito dell'instancabile D'Anna, il migliore tra i suoi.

Al 90' però la beffa: la Fortitudo, che non ha mai tirato in porta, usufruisce di un calcio di rigore per un clamoroso fallo di mano in area di un difensore di casa, forse spintonato da dietro. Batte e realizza Cecchi.

Francesco Deana

E' FINITA A RETI BIANCHE

Un pareggio molto noioso fra Ruda e Trivignano

0-0

RUDA: Sorato, Tosoratti, Comuzzo, Zuppel, Olivo, Rigonat, Paro, Franti, Bertossi, Donda, Fumo (60' Lepre).
TRIVIGNANO: Della Vedova, Cuzot, De Zottis, Fabris (88' Cavallaro), Birri, Galluzzo, Pavan, Sivini (77' Geatti), Paviotti, Del Frate, Della Rovere.
ARBITRO: Monti Bragadin di Trieste.

RUDA — Si poteva organizzare un pic-nic sugli spalti, tanto poco interessante era quello che avveniva sul terreno di gioco. Un pari noioso, a reti bianche, tra Ruda e Trivignano, due squadre specialiste in pareggi e alle quali lo 0-0 finale andava bene; anche ai padroni di casa perché permette di mantenere l'imbattibilità casalinga e a Sorato di migliorare la media-reti subite.

Trivignano schierato rigidamente a uomo con Fabris su Fumo, Cuzot su Bertossi, De Zottis e Pavan seguivano Donda e Franti, Birri libero e Galluzzo che tentava di bloccare sulla fascia destra Paro. Dall'altra parte il Ruda non ha rischiato alcunché, stopper e libero non si sono quasi mai sganciati, mentre il pubblico avrebbe gradito una condotta più aggressiva.

Con queste premesse, detto che Sorato non ha corso nessun vero pericolo, trascorrendo un tranquillo pomeriggio, si può chiudere il discorso offensivo del Trivignano, che, con il solo Paviotti, ha cercato di portare qualche offesa. Il Ruda ha tentato di vincere senza dannarsi troppo l'animo. Una vampata, tra il 14' e 18' del primo tempo, due volte con Bertossi, anticipato e con una punizione, ribattuta; al 43' un cross di Paro sventato di pugno da Della Vedova.

Nella ripresa due occasioni da rete per il Ruda: al 9' su centro, sempre di Paro, Franti di testa impegnava il portiere ospite in uno splendido intervento e al 19' quando, sempre Franti era pronto a raccogliere una punizione e sfiorava la traversa. Poi taccuino desolatamente vuoto.

Alberto Landi

LO STARANZANO RIESCE A OTTENERE IL PAREGGIO CHE VOLEVA

Reti bianche, ma ai punti vince la Juventina

0-0

JUVENTINA: Pascolat, Capotorto, Candutti, Canciani, Pizzi, Bastiani, Gergolet P. (dal 68' Brumatti), Gandin, Tabai, Braida, Kovic.
STARANZANO: Orsini, Pizzignacco, Furioso (dal 66' Sdrigotti), Samsa, Cergoli, Cerni, Franco, Pellicani, Dantignana, Falzari (dall'81' Devetta), Palombieri.
ARBITRO: Masin di Cervignano.
NOTE: angoli 9-2 per la Juventina. Ammoniti: Kovic, Tabai e Cergoli.

GORIZIA — Un punto può andare bene, lo Staranzano ottiene quanto voleva mentre la Juventina si accontenta ma perde un'altra opportunità per regalare ai propri sostenitori un match spettacolare, ricco di gol e portatore di due punti.

La squadra biancorossa, comunque ormai salva dopo le note vicissitudini, ha disputato una gara gagliarda sotto il profilo agonistico.

Povero il bloc-notes di vere azioni da gol.

Si segnala al 5' Tabai, che con un'incornata su suggerimento di Gandin impegna Orsini in un intervento a terra.

Il gioco, poi, si sviluppa per lo più a centrocampo, con di tanto in tanto qualche spunto personale a vivacizzare il tutto.

A metà della prima frazione, è il 30', Kovic batte a rete ma Orsini compie il miracolo opponendosi con il piede.

Al 41' brivido per Pascolat: liscio di Canciani, ma fortunatamente nessuna punta dello Staranzano si aggira per l'area.

Nella ripresa la Juventina si spinge in avanti, ma la vera occasione arriva soltanto in zona Cesarini: Tabai però sciupa la ghiotta occasione aiutandosi con la mano al momento di calciare in porta.

A tempo scaduto, poi, la Juventina ha protestato per l'atterramento sospetto del fromboliere Gandin: l'arbitro, però, non se l'è sentita di decretare il penalty.

Il match, dunque, viene vinto ai punti dalla Juventina, anche se nel calcio il pari fa dividere equamente la posta in palio.

E poi, come si diceva all'inizio, quella di ieri era la classica occasione in cui un punto per parte poteva andare bene ad entrambe le contendenti.

PRIMORJE NETTAMENTE SCONFITTO

E il Gonars cala sul tavolo un bel tris

3-0

MARCATORI: nel s.t. al 16' Masolini (r.), al 24' Riondato, al 40' Masolini.
GONARS: Danielis, Tuan (Pellegrini), Martucci, Ioan, Gon, Moretti, Sattolo, De Marco (Lepre), Di Blas, Riondato, Masolini.
PRIMORJE: Attruia, Luxa, Savarin, Trampuz, Auber, Mislei, Presti (Pavento), Leghissa, Prestifilippo, Vodopivec (Digovic), Padoan.
ARBITRO: Iacuz di Cormons.

GONARS — Il Gonars vince finalmente dopo ben cinque mesi. La vittoria è scaturita a spese di una pericolante che comunque, anche se battuta, nell'intero arco dei primi 45' di gioco ha mantenuto sotto controllo ogni movimento degli avversari. Il primo tempo, condotto dagli ospiti, ha visto Padoan impegnare Danielis al 2', al 5', al 12' e al 18', mentre al 21' Mislei e al 23' Presti non sono riusciti a sorprendere l'estremo difensore nerazzurro. I padroni di casa sono riusciti a impegnare il portiere giuliano solamente al 16' con De Marco e al 19' con un tiro piazzato di Masolini. Da sottolineare il calo avvenuto nelle file degli ospiti, che fin dall'inizio della ripresa hanno lasciato l'iniziativa nelle mani dei locali. Al 16' Di Blas spreca una facile occasione, mentre un minuto dopo Masolini, entrando in area, trova Trampuz che lo mette a terra. Dal dischetto lo stesso attaccante porta in vantaggio la propria squadra. Continua la pressione dei nerazzurri che riescono a fiaccare la reazione degli avversari.

Dopo alcuni interventi anche difficili, Attruia capitola per la seconda volta. Riondato segna una rete di rara fattura. Sulle ali dell'entusiasmo i ragazzi del presidente Sedrani premono con insistenza: Attruia è nuovamente chiamato in causa, prima da Ioan e poi da Masolini che vede il portiere tuffarsi sui piedi. A 5' dal termine Di Blas raccoglie una palla sulla linea di fondo, vede Masolini ben piazzato, il perfetto servizio viene sfruttato dall'attaccante che di piatto mette in rete.

g. f.

CALCIO

ENNESIMA PRODEZZA DELLA PUNTA DELL'EDILE (GIUNTA A QUOTA 22 GOL) CHE RIACCIUFFA IL PAREGGIO AL 90'

L'Aiello esulta, ma c'è Derman

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Chions-Villanovese	1-1	Azzanese-Torre
Doria-Codroipo	2-1	Caneva-Flaibano
Flaibano-Morsano	1-1	Ceolini-Forgaria
Forgaria-Caneva	1-1	Codroipo-Chions
Prata-Ceolini	2-1	Morsano-Doria
Tagliamento-Azzanese	1-3	Salesiana-Prata
Tolmezzo-Salesiana	1-0	Val.Pinzano-Tolmezzo
Torre-Val.Pinzano	0-0	Villanovese-Tagliamento

CLASSIFICA

Forgaria	32	12	6	6	0	12	5	4	3	37	20	-4
Caneva	31	11	5	5	1	13	5	6	2	41	18	-4
Flaibano	28	13	6	7	0	12	2	5	5	22	18	-10
Torre	27	13	4	7	2	12	2	8	2	21	23	-11
Prata	26	13	5	4	4	12	3	6	3	31	23	-12
Doria	26	13	5	7	1	12	2	5	5	25	20	-12
Chions	26	13	5	6	2	12	3	4	5	28	26	-12
Morsano	24	12	2	8	2	13	3	6	4	23	23	-13
Villanovese	24	12	4	6	2	13	2	6	5	34	35	-13
Azzanese	23	12	5	5	2	13	3	2	8	27	29	-14
Codroipo	23	12	4	5	3	13	2	6	5	28	34	-14
Val.Pinzano	23	12	5	4	3	13	1	7	5	20	30	-14
Tolmezzo	22	13	3	6	4	12	2	6	4	29	37	-16
Ceolini	21	12	4	5	3	12	2	4	6	18	22	-15
Tagliamento	21	13	7	1	5	11	1	4	6	23	38	-16
Salesiana	19	12	3	3	6	13	2	6	5	23	34	-18

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
E.Adriatica-Aiello	2-2	Aiello-Latisana
Isonzo Turr.-Flambro	1-0	Costalunga-Muggesana
Latisana-Rivignano	1-0	Flambro-Sangiorgina
Muggesana-Isonzo S.P.	1-0	Isonzo S.P.-Isonzo Turr.
Pro Romans-Z.Rabuiese	1-0	Mossa-E.Adriatica
Sangiorgina-Mossa	0-2	Rivignano-Varmo
Varmo-Torviscosa	0-0	Torviscosa-Pro Romans
Villanova-Costalunga	2-0	Z.Rabuiese-Villanova

CLASSIFICA

Torviscosa	35	12	8	4	0	13	5	5	3	35	14	-2
Aiello	30	12	6	2	4	13	5	6	2	27	23	-7
Rivignano	29	12	6	3	3	13	5	4	4	30	19	-8
Mossa	29	12	5	6	1	13	4	5	4	35	27	-8
Villanova	29	13	7	4	2	12	3	5	4	25	20	-9
Pro Romans	28	13	6	4	3	12	3	6	3	21	23	-10
E.Adriatica	27	13	6	6	1	12	4	1	7	42	31	-11
Sangiorgina	27	13	5	4	4	12	3	7	2	27	20	-11
Flambro	27	12	3	7	2	13	4	6	3	23	25	-10
Muggesana	25	13	5	5	3	12	2	6	4	26	26	-13
Latisana	22	13	3	8	2	12	2	4	6	26	27	-16
Costalunga	22	12	3	7	2	13	2	5	6	25	26	-15
Isonzo Turr.	19	13	4	6	3	12	0	5	7	19	30	-19
Z.Rabuiese	18	12	3	6	3	13	1	4	8	33	48	-19
Isonzo S.P.	16	12	3	4	5	12	0	6	6	16	32	-20
Varmo	15	12	3	3	6	12	1	4	7	19	38	-21

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Buiese-Risanese	2-1	Basaldella-Manzano
Manzano-Bressa C.	1-0	Bearzi-Zarja
Opicina-Reanese	1-0	Bressa C.-Buiese
Portuale-Pasianese	3-0	Donatello-Opicina
Pozzuolo-Donatello	2-0	Pasianese-Union 91
Union 91-Bearzi	4-1	Reanese-Portuale
Vesna-Basaldella	1-1	Risanese-Pozzuolo
Zarja-Torreanese	4-0	Torreanese-Vesna

CLASSIFICA

Zarja	40	13	10	3	0	12	7	3	2	48	18	2
Pozzuolo	38	13	10	3	0	12	6	3	3	55	14	0
Manzano	37	13	10	2	1	12	4	7	1	45	16	-1
Bearzi	35	12	8	4	0	13	6	3	4	50	23	-2
Vesna	30	13	5	6	2	12	6	2	4	39	21	-8
Basaldella	28	12	5	3	4	13	3	9	1	40	21	-9
Donatello	28	12	3	7	2	13	6	3	4	32	20	-9
Buiese	27	13	6	3	4	12	4	4	4	27	22	-11
Union 91	23	13	5	5	3	12	3	2	7	29	33	-15
Torreanese	23	12	5	3	4	13	2	6	5	29	38	-14
Portuale	19	13	4	5	4	12	2	2	8	26	34	-19
Reanese	19	12	2	5	5	13	2	6	5	16	24	-18
Bressa C.	18	12	2	4	6	13	1	8	4	19	32	-19
Opicina	18	13	3	5	5	12	2	3	7	25	49	-20
Risanese	15	12	2	4	6	13	2	3	8	23	39	-22
Pasianese	2	12	0	2	10	13	0	0	13	4	103	-35

2-2

MARCATORI: al 10' Derman, al 30' Rana, all'85' Ianesi, al 90' Derman.
EDILE ADRIATICA: Mercusa, Bagordo, Marino (dal 75' De Nuzzo), Silvestri, Mervich, Candot, Rei, Schiraldi, Derman, Lenarduzzi, Dal Zotto.
AIELLO. Galiussi, Zampar, Manfrin, Francescutto, Tiberio M., Tomasincig, Bergagna (Marioni), Bergamin, Rana, Ianesi (Tiberio A.).
ARBITRO: Martellani di Udine.

TRIESTE — Un'impeccabile Edile, a tratti su livelli eccellenti, incamera un solo punto al cospetto della seconda forza del torneo. L'avvio di gara dei triestini sembrava il preludio a un successo impreziosito da un gioco di ottima fattura: già al 5' infatti i costruttori insidiavano la porta di Galiussi con Derman, il cui siluro si spegneva a lato di poco. Lo stesso numero nove centrava il bersaglio poco più tardi, finalizzando al meglio un'iniziativa di Silvestri. Giungeva però al 30' il pareggio dell'Aiello con Rana in seguito a un'azione viziata da un presunto fuorigioco di Ianesi.

Nella ripresa gli ospiti arrembanogenerosamente ma sono i triestini a mantenere il predominio sfiorando il raddoppio con Rei. Nei minuti finali succede un po' di tutto: gli ospiti approdano al vantaggio sfruttando un contropiede con Ianesi, ma ci pensa Derman a mettere le cose a posto con un'altra prodezza, segnando così il suo 22 sigillo in campionato. Al 91' Mervich tenta in colpaccio dalla distanza ma Galiussi si oppone conservando il pareggio.

f.car.

Il Villanova punisce gli sbagli muggesani

2-0

MARCATORI: Al 5' Pizzamiglio, al 31' Pizzamiglio su rigore.
VILLANOVA: Misigoi, Minin, Ermacora Ma., Mocchiutti, Petruz, Montina, Grattoni, Pizzamiglio, Bevilacqua, Ermacora Mo., Ciani (Rodaro).
COSTALUNGA: Marsich, Manteo, Chermaz, Benci, Maranzina, Graniero, Monticolo, Germano, Perlitz, Casasola, Baici.
ARBITRO: Panariello di Monfalcone.

VILLANOVA DEL JUDRIO — Il Villanova ritrova la via della vittoria di fronte ai sui tifosi e tra le mura amiche. I biancoverdi partono subito col piede giusto. Dopo 5 minuti passano in vantaggio con Pizzamiglio, su calcio piazzato dal limite: punizione battuta alla Zico e la rete del vantaggio. Al 16' Baici dal limite sfiora il palo alla destra di Misigoi. Al 31' il raddoppio dei friulani per un rigore fischiato per un fallo di mano: batte ancora Pizzamiglio che insacca. Inizio di ripresa con gli ospiti alla ricerca del gol della bandiera: per due volte potrebbero accorciare le distanze, ma al 41' Monticolo da pochi passi spara alto e al 68' lo stesso spara una cannonata ma Misigoi para. Le emozioni continuano, all'81 Grattoni si fa deviare un gol giù fatto, bravo Marsich a deviare in corner.

Rino Tesolin

Un rigore con il dubbio spiana la strada al Mossa

0-2

MARCATORI: al 49' Grigolon, al 57' Vitturelli.
SANGIORGINA: Tomaselli, Mauro (Donda), Zaccai, Andreotti, Guerin, Targato, Krstulovic (Dreossi), Del Pin, Don, Filip, Salvador.
MOSSA: Graziano, Medeot D., Zulli, Dovier, Dorliguzzo, Frausin, Vitturelli, Grigolon, Visentin, Medeot R., Coceani.
ARBITRO: Taiarol di Pordenone.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Un rigore dubbio rompe l'equilibrio del primo tempo e spiana la strada al Mossa per una vittoria che vale oro nella corsa alla promozione. Forse era fuori area o forse non c'era proprio il contrasto tra Zaccai e Grigolon che il signor Taiarol ha punito con il penalty al 4' di recupero della prima frazione, lasciando tutti di stucco. Dal dischetto ha trasformato lo stesso Grigolon. Fino a quel momento Sangiorgina e Mossa si erano equivalse. Una per parte le occasioni: un tiro al volo di Vitturelli al 5' che Tomaselli smanaccia in angolo e un cross di Guerin che Krstulovic a due metri da Graziano non aggancia. Dopo il vantaggio ospite, la Sangiorgina si suicida al 57' quando Andreotti scivola sul pallone e, nel tentativo di liberare, lo mette sui piedi di Vitturelli che ribatte in gol.

A LATISANA

Rivignano fermato

1-0

MARCATORE: 16' Paschetto.
LATISANA: Strazzolo, Cudin, Castellarin, Milan, Fantin, Serafini, Paschetto (60' Consolino), Gobbo, Graziuso, Biasinutto, Fabbroni (75' Tollon).
RIVIGNANO: Matteazzi, Cressatti, Odorico, Meret, Tonizzo, Dri, Antoni, Collovatti, Marangone, Deganis, Bellinato.
ARBITRO: Donno di Pordenone.

Di Donato mattatore: Zaule passa a Romans

1-2

MARCATORI: al 55' Battiston su rigore, a 63' e al 70' Di Donato.
PRO ROMANS: Zonch, Livon, Budicin, Bosch, Cabas, Lestani, Di Matteo (dal 66' Donda), Moretti, Pontel, De Rio (dall'86' Candussi F.), Battiston.
ZAULE: Donaggio, Razem, Bandel, Enero, Rizzotti (dal 70' Bruschina), Novak, Varesano, Camerini, Butti (dall'89' Panzeri), Di Donato, Valzano.
ARBITRO: Taiariol di Pordenone.

ROMANS D'ISONZO — Incontro vivace e assai combattuto tra Pro Romans e Zaule, con supremazia territoriale dei locali, incapaci però di concretizzare le tante occasioni da rete e alla fine puniti dalla caparbia e ben equilibrata compagine triestina.

Pro Romans vicina alla segnatura già al 6' con Cabas, il cui tiro sfugge a Donaggio ma si ferma sulla linea di porta in mezzo al fango. Replica lo Zaule al 13' con Di Donato, che da lontano coglie il palo alla sinistra di Zonch, mentre al 37' De Rio spreca una ghiotta occasione calciando a lato solo davanti al portiere ospite.

Locali in vantaggio al 10' della ripresa con Battiston che trasforma un rigore concesso per atterramento di Di Matteo. Sembrava fatta per la Pro Romans, ma una distrazione su calcio d'angolo, permetteva a di Donato di insaccare di testa in rete al 63' per il momentaneo pareggio. E ancora Di Donato regalava ai suoi la vittoria con un fulmineo contropiede che lo portava davanti a Zonch poi trafitto con freddezza.

Edo Calligaris

Turriaco, minimo sforzo per continuare a sperare

1-0

MARCATORE: al 9' Russi.
ISONZO TURRIACO: Zuppicchini, Franco (Sabalino), Anut, Zentilin, Zin, Furlan, Russi, Croci, Cimadori, Severini (Clemente), Tamburlini.
FLAMBRO: Paron, Demichielis (Fanin), Stefanutto, Michele Marello, Pironio, Picolotto, Daniele Marello, Degano, Gomboso, Cesarin, Gigante (Lodolo).
ARBITRO: Zamò di Cormons.

TURRIACO — Isonzo Turriaco e Flambro hanno dato vita a un pimpante incontro fino al 45', minuto in cui il ritmo è considerevolmente scemato. Non c'è che dire: al Turriaco piace proprio il rischio. Dopo un avvio-sprint, e la relativa marcatura, l'undici di casa si è adagiato sugli allori senza più cercare il gol; e per il Turriaco di Zuppicchini i 45' finali sono stati costellati di errori grossolani ma soprattutto gonfi di paura.

La cronaca dell'incontro: al 5' Cimadori cerca e trova spazio dai venti metri: conclusione e provvidenziale parata di Paron. Sul prosieguo dell'azione il Turriaco guadagna un calcio piazzato dal limite, ma Cimadori spara alto. A coronamento di una pressione continua da parte dei padroni di casa, al 9' arriva il meritato vantaggio: Severini, in area, riceve un cross teso dalla destra. Il controllo lascia a desiderare ma il numero 10 riesce comunque ad appoggiare per l'accorrente Russi che infila di sinistro Paron.

Il Turriaco non chiede di più: fatta eccezione per qualche azione personale e il palo colto da Cimadori nel secondo tempo, i ragazzi di Zuppicchini preferiscono rischiare il pareggio che cercare il raddoppio.

Nicolò Gasparini

La sorniona Muggesana fa secco il San Pier

1-0

MARCATORE: nel s.t. al 38' Kaucic.
MUGGESANA: Scrignani, Zuliani (Stefani), Bagattin, Tentindo, Fontanot, Costantini, Tenace (Bassanese), Bastia, Pettarosso, Franca, Kaucic.
ISONZO SAN PIER: Bregant, Braulin, Berin, Murra, De Bianchi, Pivec, Zimolo (D'Oriano), Marchetti, Sità, D'Oriano P., Portelli.
ARBITRO: Brandolin di Cormons.

MUGGIA — La Muggesana ottiene due punti con il minimo sforzo. La formazione di Sciarrone, a dire il vero un po' deludente, batte l'Isonzo solo grazie a un lampo di Kaucic. Il primo tempo è noiosissimo con le due squadre prive di idee e senza la decisione necessaria per «sfondare» le attente difese.

Nella ripresa la Muggesana non esce dal suo letargo e al 9' rischia di capitolare quando Portelli viene pescato in area e conclude sull'esterno della rete. Sciarrone tenta la carta Stefani, tenuto precauzionalmente a riposo in vista della sua convocazione nella rappresentativa regionale. Appena attorno al quarto d'ora i verdearancio si rendono pericolosi . Alla mezz'ora, su azione di contropiede, è l'Isonzo ad avere l'occasione più ghiotta: Sità, solo davanti a Scrignani, colpisce l'incrocio dei pali. L'Isonzo sbaglia, Kaucic no. Alla prima opportunità la punta muggesana si sistema il pallone sul destro e fa secco Bregant. L'Isonzo non ha più la forza di reagire.

Renzo Maggiore

A VARMO

Torviscosa imbrigliato

0-0

VARMO: Nadalin, Grillo, Fasan, Cecconi (Marinig), Bortolussi (Frappa), Zanello, Sacripanti, Tubaro, Martinelli, Bernardis, Casco.
TORVISCOSA: Fornasiero, Zaninello, Carletti, Marchesin E., Cudin, Romano, Costa, Zanutta (Cantarutti), Olivo, Carpin, Marchesin W.
ARBITRO: Rossi di Gorizia.

VARMO — Una partita vibrante, resa incerta da un Varmo quasi rinato, anche se alla fine sono gli ospiti a recriminare per pali e azioni pericolose non finalizzate.

Luigino Collovati

CALCIO

1ª CAT. GIRONE "C"

IMPORTANTI SUCCESSI DELLE DUE TRIESTINE, UNA AL VERTICE DELLA CLASSIFICA, L'ALTRA IN ZONA-SALVEZZA

Poker dello Zarja, tris del Portuale

Zarja 4
Torreanese 0

MARCATORI: 5' Ravalico, 45' Ferluga, 75' Disdarevich, 85' Gregorich.
ZARJA: Cocevari, Strukeli, Antonich, Kalc, Tognetti, Ferluga, Disdarevich, Sclaunich, Ispiro, Gregorich (86' Grgic), Ravalico.
TORREANESE: Tami, Pontonutti, Grassig, Cadalino, De Brumatti, Mosconi, Cudicio, Vanzo, Guizzo, Cagnone, Tonutti (75' Spelat L.).
ARBITRO: Brandi di Udine.

BASOVIZZA — Grande performance dello Zarja che prosegue la sua marcia trionfale verso lo storico traguardo della promozione che premierebbe così una società sportiva che ben figura da anni nei vari campionati dilettantistici. Quattro sono stati ieri i gol a favore, ma sarebbero potuti essere molti di più se le punte locali non avessero graziato l'ormai affranta squadra ospite.

Al 5' il gol-lampo dei triestini taglia letteralmente le gambe alla Torreanese. Il terzino fluidificante Tognetti (ieri praticamente ala sinistra) scodella in area un delizioso pallone della serie «basta spingere» e Ravalico, esperto marpione d'area nonostante la giovane età, non si fa pregare due volte e mette in rete. Il gol galvanizza i giocatori allenati da Bidussi, in giornata di grazia, e in una delle tante azioni pericolose Ferluga, con una giocata personale di rara fattura, raddoppia mettendo il sigillo alla sua ottima prestazione. È il 45'.

I triestini nella ripresa macinano gioco con una continuità disarmante; ancora Ravalico s'incunea in area palla al piede, ma il portiere ospite si supera deviando la sfera in disperata uscita.

Il terzo gol arriva al 75': Ispiro tocca al centro per l'accorrente Gregorich, che di testa costringe il numero uno friulano a una sfortunata deviazione proprio sui piedi di Disdarevich che con un leggero tocco di piatto destro insacca nella porta ormai sguarnita. L'ultimo gol arriva in chiusura di partita: all'85', infatti, uno grosso svarione del libero ospite nel tentativo di alleggerire al proprio portiere offre invece un delizioso assist al tenace Gregorich che, superato di slancio il portiere, deposita con facilità in rete.

La Torreanese dopo il secondo 4-0 consecutivo ha dimostrato anche in questa stagione, vista la posizione ormai tranquilla di classifica, di voler tirare i remi in barca anzitempo e di perdere lo smalto che di solito la caratterizza nella prima parte di campionato come squadra da possibile lotta al vertice.

Moreno Nonis

Portuale 3
Pasianese 0

MARCATORI: 47' Tamburini (rigore), 79' Del Rio, 86' Bercè.
PORTUALE: Nizzica, De Stasio (76' Franco), Tedeschi, Del Rio, Tamburini, Ingrao, Vecchiet (60' Coslevaz), Bercè, Varljen Massimiliano, Di Vita, Fonda.
PASIANESE: Macutan, Mulas, Scubla, Garlatti, Ronco, Verillo, Zamparutti, Comino, Beltrame, Aita, Fedele (46' Raimone).
ARBITRO: Franzon di Gorizia.

TRIESTE — Il Portuale si rinfranca battendo la Pasianese, formazione che occupa l'ultima posizione in classifica. La squadra di Cellie, dopo un inizio stentato, ha meritato la vittoria concretizzatasi nella seconda frazione di gioco e che poteva tranquillamente essere più rotonda. Come già detto, nel primo tempo i locali si sono assoggettati al ritmo basso degli avversari e, a parte i primi 15' di gioco, si sono dimostati alquanto abulici in campo. Due sole le occasioni nella prima frazione di gara, la prima con De Stasi che, sulla ribattuta di Macutan su una punizione di Tedeschi, non riusciva a ribadire in rete; e la seconda con Fonda che dal dischetto del rigore calciava incredibilmente alto. Per quanto riguarda gli ospiti, invece, da segnalare un unico tentativo con Beltrame che ha sfiorato il palo della porta difesa dall'inoperoso Nizzica.

Nella ripresa il Portuale riprendeva il ritmo e dopo solo 2' passava in vantaggio: azione personale di Bercè che sulla sinistra salta due avversari e riesce a servire un pallone d'oro a Vecchiet che non ha il tempo di segnalare perché trattenuto e scalciato in area. È rigore, che il direttore di gara decreta senza esitazioni; se ne incarica Tamburini che trafigge Macutan.

Dopo il vantaggio entra Coslevaz che dimostra di essere di nuovo in forma e il Portuale ricomincia a macinare gioco. I ragazzi di Cellie però non riescono a raddoppiare nonostante gli sforzi di Di Vita, Bercè e Fonda e solo verso la fine della partita arriva il secondo gol. È Del Rio che imposta l'azione e serve l'accorrente Fonda che si libera di alcuni avversari e ritorna il pallone in mezzo all'area a Del Rio che insacca.

Sul punteggio di 2-0 gli ospiti tentano una reazione ma prontamente vengono castigati dai biancocelesti che in contropiede con Bercè, ben servito da Di Vita, portano il punteggio sul definitivo 3-0.

Una vittoria che fa morale al Portuale che piano piano sta recuperando tutti gli infortunati, a cominciare da Coslevaz, che daranno un'importante mano ai fini della salvezza.

p. c.

GIUGOVAZ TIENE ACCESO IL LUMICINO

Riscossa dell'Opicina

Opicina 1
Reanese 0

MARCATORE: Giugovaz all'83'.
OPICINA: Carmeli Al., Sestan, Corsi, Carmeli An. (Fiusco), Favretto, Olivo, Indri (61' De Sena), Giugovaz, Versa, Cutrara, Blau.
REANESE: Pigoni, Cossettini, Rinaldi (65') Bressantutti), Giordani, Morandini, Del Fabbro, Piani, Casco, Chiorandini, Braidotti, Margarit.
ARBITRO: Cagnin di Gorizia.

TRIESTE - Con il risultato di 1 a 0 l'Opicina ha colto un successo molto importante per la classifica e per il morale. A detta dell'allenatore dei locali, Stoini, la gara è stata a senso unico, mentre la Reanese ha dovuto subire la costante pressione dei triestini.

I gialloblù hanno agito con estrema destrezza tattica attirando fuori area i difensori ospiti con frequenti cambi di posizione e movimenti oculati che hanno aperto gli spazi per le scorribande offensive.

Nel corso della gara i locali si sono fatti ripetutamente pericolosi, non riuscendo a segnare per le prodezze del portiere ospite o per l'imprecisione delle punte.

L'Opicina, tuttavia, passa all'83': Cutrara batte una punizione dalla trequarti, serve Giugovaz che da venti metri spara una bordata, cogliendo imparabilmente il «sette».

r. l.

GARA COL BASALDELLA DECISA NEL PIROTECNICO AVVIO

Vesna, tutto in 20 minuti

Vesna 1
Basaldella 1

MARCATORI: 5' Fontanini, 20' Kostnapfel.
VESNA: Zemanek, Ricci, Sedmak, Krisciak, Maracich, Bertoli, Lakoseliak, Vlach (15' Kossuta), Kostnapfel, Picchieri, Leonardi.
BASALDELLA: Marras, Pantanali, Bronzin, Macutan, Fontanini, Degano, Giuliani, Ferro, Gorasso, Isola, Fontanini.
ARBITRO: Chiopris di Gorizia.

PROSECCO — Il Basaldella si è presentato a Trieste con molta grinta, determinato a portare a casa l'intera posta in palio. L'avvio è un continuo susseguirsi di emozioni: al 5' già in gol i friulani con Fontanini in sospetto fuorigioco, al 10' manca il raddoppio Giuliani che colpisce la traversa da pochi passi. Al 20' arriva il pareggio locale: pennellata di Leonardi e gran colpo di testa di Kostnapfel all'incrocio dei pali. Nonostante la posizione tranquilla in classifica delle due squadre il match è agonisticamente vibrante.

La seconda frazione di gioco è un monologo del team di Santa Croce che ha numerose occasioni per vincere la partita con Naldi, al 60' il suo tiro lambisce il palo, ma soprattutto con Kostnapfel che ancora di testa costringe l'estremo difensore friulano a un miracolo. Al 90' Lakoseliak, in ottima posizione, spedisce a lato. Il triplice fischio dell'arbitro chiude così l'incontro liberando gli ospiti dal continuo assedio finale.

m. n.

Pozzuolo non s'arrende Bearzi cede di schianto

Pozzuolo 2
Donatello 0

MARCATORI: 30' Berlasso, 15' Breda.
POZZUOLO: Pecoraro, Gasparini S. (Ziraldo), Breda, Da Rio, Gigante, Gomboso, Berlasso L. (Floriani), Zannier, Barbera, Cappelletti, Manente.
DONATELLO: Bin, Garofalo, Sartini, Da Dalt, Morandini, Brotto, Zuliani, Tommasi, Castenetto, Zamparutti, Zucchini (Romeo).

Buiese 2
Risanese 1

MARCATORI: 43' Fabbro (rigore), 73' Doria, 89' Fabbro (rigore).
BUIESE: Trevisano, Tafarel, Sorgon (Ponte), Fabbro, Tosoratto, Bertolano, Bosco, Rosa (Alessio), Vattolo, De Agostinis, Ponton.
RISANESE: Nadalutti, Fasano, Marchetti (Dorigo), Tosolini, Furlan, Randon, Doria, Tirelli, Martin, Furlani, Geffi.
ARBITRO: Lepore di Tolmezzo.

Union '91 4
Bearzi 1

MARCATORI: 5' Sclausero, 12' Grion, 72' Zanello, 85' Maurigh, 89' Grion.
UNION '91: Tuniz, Nardone, Turco, Marmicco, Ventura, Fabris, Zamparo (Zanello), Azzolin, Munini (74' Antoniolo), Grion, Maurigh.
BEARZI: Petiziol, Almberger, Sclausero M., Peirano, D'Agaro, Misson, Bertolin, Brunetta, Proietti, Peressutti, Sclausero L..
ARBITRO: Zanette di Pordenone.

Manzano 1
Bressa 0

UDINE — Continua la rincorsa del Pozzuolo al vertice della classifica, dove regna incotrastato oo Zarja. I friulani sono riusciti a sbarazzarsi agevolmente del Donatello, mantenendo invariato il distacco dai primi. Battuta d'arresto, invece, del quotato Bearzi, travolto inaspettatamente sul campo dell'Union '91.

CALCIO

INCONTRO CON POCO PATHOS CONTRO LA FINCANTIERI

La Roianese sente aria di feste

Primo tempo a centrocampo e solo nella ripresa qualche guizzo, mentre il torneo si avvia al tramonto

1-1

MARCATORI: al 50' Palmisano su rig., all'87' Baldan su rig.
FINCANTIERI: Zearo, Monticolo, Bascarol, Devescovi, Zaja, Ferles, Marini (Driussi), Baldan, Forte, Padoan, Pugliese.
ROIANESE: Lorenzutti, Porcelli, Policardi, Palmisano, Fratepietro, Gustin (Cevita), Floridan, Musco, Gatta, Miclaucich, Cino.
ARBITRO: De Fuoco di Cervignano.

MONFALCONE — Le imminenti festività che si stanno approssimando, il pomeriggio luminoso e le contrapposte formazioni che ormai nulla hanno da chiedere al torneo verso il tramonto, hanno fatto emergere un incontro sostanzialmente privo di quel briciolo di pathos, perlomeno relativamente alla prima frazione. Nella successiva, invece, gli schieramenti hanno sviluppato maggior intraprendenza e baldanza d'intenti; cosicché, d'incanto, la contesa ha lievitato sotto l'aspetto emozionale, tant'è che alla conclusione ambedue gli undici avrebbero potuto intascare bottino pieno. Con una leggera preferenza per i triestini, che si presentano in avvio nei paraggi di Zearo con Cino, il quale, al volo, scodella d'estreno sul fondo. Più in là, è Pugliese che in progressione se ne va via, ma l'estremo prontamente fattosi incontro allontana l'incursione. Si trotterella prevalentemente a centrocampo e da qua alla prima mezz'ora di opportunità realizzative non se ne scorgono proprio.

Solo al 33', lavorato bene un pallone sulla fascia sinistra da Pugliese, l'attaccante finalizza opportunamente al centro, ma l'invito ghiotto per Marini viene sciupato maldestramente dal tornante. Sul ribaltamento di fronte, al 42', la Roianese si procaccia un'occasione consistente, ma nella fattispecie Floridan, favorito pure dell'intempestivo intervento di Zearo, spreca tutto fiondando sullo stesso.

Come detto, molto più ricca e godibile la seconda parte che si apre con il momentaneo vantaggio bianconero: Miclaucich varca il limite dell'area e viene steso da un avversario. Dal dischetto Palmisano realizza. Non paiono particolarmente risentiti per lo sgarbo subìto gli aziendali, che tardano a reagire e si assorbono pure una seconda trasformazione al 61' con Miclaucich, ma l'arbitro ravvisa un opinabile fuorigioco.

Da questo momento, comunque, il monfalconesi mutano atteggiamento e si riversano con riguadagnato impeto nei sedici metri opposti.

Moreno Marcatti

FOGLIANO PASTICCIONE

E il Gaja va al trionfo

0-2

MARCATORI: 20' Subelli, 65' Subelli.
FOGLIANO: Duca, Di Luca, Silvano (Clemente), Ceglia, Indaco, Ghermi, Franti, Coppola, Toscani, Leban, Campo Dall'Orto.
GAJA: Vesnaver, Parovel, Masala, Gabrielli (Majcen), Capolino, De Pace (Gumbac), Vengust, Manuelli, Subelli, Musolino, Cermelj.
ARBITRO: Ascanio di Cervignano.

FOGLIANO — Un Fogliano pasticcione e senza idee perde contro gli ospiti triestini vivaci e brillanti. La squadra di casa ha sempre subìto la grinta agonistica che subito si è espressa nelle frequenti incursioni degli avanti ospiti. Il Fogliano ha tenuto per venti minuti prima di subire la prima rete, arrivata per un brutto rinvio di Duca. Così subito la squadra di casa ha dovuto iniziare a rincorrere gli avversari pronti a prendere in mano la partita. Solo una traversa colta da Franti al 25' è la risposta dei padroni di casa. Che restano come imbambolati alle sfuriate offensive di Subelli, vero mattatore in area foglianina.

La ripresa vede subito il Gaja alla carica mentre il Fogliano abbozza in molti casi una sporadica offensiva con il sempre ottimo Toscani, forse oggi un po' fuori posto.

Egeo Petean

CAMPANELLE PRISCO - DOMIO

Strategia vincente

1-1

MARCATORI: al 63' Manteo, al 70' Pagliaro.
CAMPANELLE PRISCO: Vaccaro, Perini, Surez, Varljen, Bossi, Bello, Tittonel, Umek, De Vescovi, Punis, Manteo (dall'89 Farina).
DOMIO: Canziani, Cornacchi, Zucca, Stulle, Toscan, Ienco, Kerin (dal 65' Pagliaro), Amarante, Rossi (dall'80' Naperotti), Vailati, Bagattin.
ARBITRO: Diego Delvecchio di Monfalcone.

Un Domio in vena strappa mezza posta in palio al Campanelle. Sin dalla vigilia, passata in allegra compagnia, Bello era senziente, presagiva i pericoli cui i suoi uomini sarebbero andati incontro cercando di penetrare nelle fitte maglie del centrocampo del Domio. È ben nota infatti l'efficacia della strategia analitica di Vailati, allenatore-giocatore, che mira a circondare la manovra avversaria, imprigionarla e quindi rilanciare l'azione d'attacco con minuti passaggi di precisione calibrata.

Ma Bello aveva pronta, nel quaderno degli appunti, la controtattica scritta nel turno dell'andata. Deputando a Varljen il ruolo di ispiratore del gioco, il reparto centrale del Campanelle si è mosso come un doppio pendolo, in modo da sfruttare le fasce laterali ed allargare, periodicamente, il campo d'azione. In effetti, la compagine ospite ha accusato il colpo.

Michele Sinico

CEDE IL SAN LORENZO

Imprevedibile Moraro

1-0

MARCATORE: 63' Cimbaro.
MORARO: Marussig, Conforti, Bolzan, Minen, Blasizza, Sartori, Biasion (80' Nargiso), Donda, Cimbaro (88' Sturm), Visintin, Longo.
SAN LORENZO: Falcone, Cussigh, Marcuzzi, Candutti (46' Tomat), Comand, Toros, Millia (76' Costella), Flocco, Veliscek, Rapone, Mattioli.
ARBITRO: Stinco di Trieste.

SAN LORENZO — È proprio un Moraro imprevedibile quello di questa stagione difficile in cui deve lottare per non retrocedere. Appena domenica scorsa i bianconeri si sono fatti bloccare malamente sul pareggio dal pericolante Poggio, mentre ieri i ragazzi di Luciano Medeot sono stati capaci di mettere sotto la matricola terribile San Lorenzo. Con questa vittoria sui ragazzi di Rapone il Moraro compie un importante balzo in avanti in classifica e stacca ulteriormente il treno di coda che rischia la retrocessione. La partita comunque è stata molto combattuta e il San Lorenzo ha come parziale giustificazione la non buona condizione fisica del bomber Tomat, entrato sul terreno di gioco solamente nella ripresa.

PAREGGIO CON IL POGGIO

Sbaglia il Capriva

1-1

MARCATORI: 25' Modula, 88' Silvestri.
CAPRIVA: Spessot, Cassani, Soprani, Balbinot, Turus, Modula (85' Bogo), Pituelli, Grattoni, Sellan, Olivier, Dilena.
POGGIO: Venier, Lozej, Moratto, Contin, Biasoli, Visintin, Sabini, Sant, Simonetti (73' Visintin), Silvestri, Marega.
ARBITRO: Principe di Monfalcone.

CAPRIVA - Rabbia e disperazione per il Capriva che non riesce a battere il Poggio dopo aver dominato a lungo la partita. Moltissime le occasioni sbagliate dai rossoneri nel corso della gara, soprattutto dopo il gol del vantaggio di Modula al 25'. Il centravanti ha trasformato, nel migliore dei modi, una punizione dai venti metri con una pregevole fiondata non lasciando scampo al portiere Venier. Poi, i rossoneri hanno continuato ad attaccare, ma il primo tempo si è concluso sull'1-0. Nella ripresa, stessa musica e congruo numero di opportunità per aumentare il bottino.

Ma chi sbaglia paga e il Capriva, dopo aver fallito sotto porta almeno una decina di occasioni, ha subito la doccia fredda all'88'. Su un innocuo cross dalla fascia destra Silvestri è intervenuto di prepotenza e, con un colpo di testa, ha messo la palla nel sette alla destra di Spessot: la difesa rossonera rimaneva incredibilmente a guardare.

Poi, i rossoneri tentavano ancora l'assalto finale, ma sul cross di Sellan in zona Cesarini Turus interveniva di testa, ma non riusciva a far altro che infrangere l'esterno della rete. Insomma, una vera beffa per i rossoneri che comunque continuano a marciare ai vertici della classifica. Per il Poggio un punto salutare per una classifica anemica; un punto insperato soprattutto dopo l'espulsione al 78' di Sant, reo di un fallo da tergo su Grattoni.

SAGRADO-PIEDIMONTE

Tutti soddisfatti

1-1

MARCATORI: al 60' Pian e al 75' Moretti.
SAGRADO: Scarel, Suriano, Marrale, Buffolini, Clemente, Fabbro, Di Bert, Castellani, Pian, Cavalli, Gabrielli (dall'80' Tosetto).
PIEDIMONTE: Negrini, Prodorutti, Milloch, Maggi, Biteznik, Rupil, Cargnel, Tesolin, Sanvy, Bon, Moretti.
ARBITRO: Braiuca.

SAGRADO — L'1-1 deve soddisfare tutti. Il Sagrado ha ottenuto quel punto che cercava alla vigilia come obiettivo minimo nella sua tabella-salvezza, mentre il Piedimonte è stato accontentato del pari per quanto ha svolto nell'arco dei 90' di gioco. Dunque, il risultato è giusto, e legittima quanto si è visto nel derby. Sostanzialmente il gioco si è sviluppato a centrocampo, con poche, e quelle poche per nulla incisive, sortite verso la porta avversaria. Insomma, di emozioni vere non s'è notata la presenza.

Il vantaggio dei padroni di casa giunge in avvio di ripresa: è il 15' e Pian, con un beffardo pallonetto, supera il capelluto portiere gialloblù Negrini, è l'1-0. La reazione del Piedimonte non si fa attendere, e il pareggio arriva alla mezz'ora: corre infatti il 30' quando Moretti, dal limite dell'area, fa scoccare un velenoso diagonale che si infila nel sacco lambendo il secondo palo. Sul definitivo 1-1, si chiude un match giocato forse tra due squadre che hanno mostrato un'eccessiva paura di vincere.

BATTUTO IL PRO FARRA

Sovodnje alla carica

0-2

MARCATORE: al 16' e 42' Casagrande
PRO FARRA: Spessot, Brumat, Ermacora, Cucut, Radigna, Donda C., Paronit, Donda A., Marega, Marini (dal 62' Scarazzolo), Lamberti.
SOVODNJE: Gergolet, Cernic, Tomsic (dall'87' Persolja), Grillo, Hmeljak, Devetak, Zotti, Interbartolo, Casagrande, Fajt (dall'80' Doria), Caporale.
ARBITRO: Paolini di Trieste.

FARRA D'ISONZO — La capolista non perdona. Meglio: il suo bomber Roby Casagrande non perdona. Sì, il Sovodnje è senz'altro una gran bella squadra, dispone poi senza dubbio del miglior centravanti di Seconda categoria dell'Isontino, però stavolta gli ospiti sono stati fors'anche aiutati da qualche discussa interpretazione arbitrale. Già, correva il 16' quando il Sovodnje è pervenuto al primo vantaggio: l'azione è partita da centrocampo, lancio, palla a Fajt che scodellava al centro dove il lestissimo Casagrande girava in porta. La palla aveva superato o no la linea di porta?

L'arbitro indica il centro del campo, dunque è gol: la convalida dall'1-0 suscita comunque le proteste dei gialloverdi locali. In chiusura di tempo il Sovodnje raddoppia: corner di Zotti e Casagrande incorna in tuffo per il 2-0. Una bella marcatura, la sua. Nella ripresa la partita scorre sulla falsariga della prima frazione di gioco, con la Pro Farra che non è riuscita a recuperare per la poca convinzione nei propri mezzi. Il risultato, comunque, a parte gli errori arbitrali, è senz'ombra di dubbio legittimo.

TERZA CATEGORIA / GIRONE E

Vittoria di fine stagione

GORIZIA — Quello isontino è il primo dei sei gironi regionali di Terza categoria ad andare in archivio (c'erano solo 12 squadre) in una stagione corta e senza sosta in cui non ci sono stati troppi spazi per rimonte o stravolgimenti in classifica.

I verdetti del campionato erano già stati emessi nelle scorse settimane e quindi quella di ieri è stata in gran parte la classica giornata da fine stagione. Il Mariano quindi ritorna trionfalmente (nessuna sconfitta, migliore attacco e difesa più arcigna) in Seconda categoria e attende la conclusione degli altri gironi per disputare le finali regionali.

L'Audax, seconda classificata, dovrà tenersi in forma in attesa di disputare gli spareggi promozione. In sostanza quindi un girone che è stato dominato dalle formazioni isontine messe a confronto con quelle friulane.

NIMISO	**0**
MARIANO	**5**

Marcatori: 15' Pinco Sartori, 46', 67', 74' Martellos, 85' Pinco Sartori.
Mariano: Luis, Zucco, Brescia, Petrolo, Tonso, Biason, Luisa, Luca Sartori, Pinco Sartori, Martellos, Ancora.
Il Mariano dei record non ha pietà dell'avversaria nemmeno nell'ultima giornata di campionato e seppellisce sotto una valanga di reti il malcapitato Nimis. Ancora una volta la squadra di mister Gianni Terpin (riconfermatissimo anche per la prossima stagione) ha messo in vetrina i suoi due gioielli d'attacco: il «solito» Pinco Sartori e il ritrovato Martellos. Anche ieri per lui una tripletta di ottima fattura.

AZZURRA	**0**
LUMIGNACCO	**0**

Azzurra: Di Dionisio, Peteani, Chersovani, Poiana, Villani, Pizzutti, Graziano, Mlakar, Zamar, Bressan, Giurlanda.
Classica partita di fine anno per l'Azzurra che probabilmente già pensava ai festeggiamenti del dopopartita. Logico quindi il pareggio a occhiali.

PAVIESE	**0**
AUDAX	**0**

Anche l'Audax sta già pensando a conservare in buona salute i suoi giocatori per gli spareggi. Con il fanalino di coda Paviese è uscito un pareggio che non fa male a nessuno.

Davide Sfiligoi

CALCIO

3a CAT.

L'UNDICESIMA DI RITORNO

I giochi son fatti: la Stock corre verso il primo posto

TRIESTE — Mancano solo due giornate alla fine del campionato e per quanto riguarda il primo posto i giochi sembrano già fatti. La Stock, infatti, pareggiando con l'outsider Montebello/Don Bosco ha ormai superato tutti gli scontri diretti e nelle rimanenti giornate da disputare incontrerà il Servola e l'Union, più abbordabili. Per la seconda piazza che potrebbe dire seconda categoria si sta scatenando una vera e propria battaglia che vede in gara: Cgs, Begliano e Montebello/Don Bosco.

Nel big-match dell'undicesima giornata come già detto la squadra di Podgornik e Cino hanno impattato 1 a 1. Gli ospiti avevano promesso battaglia, e così è stato. Cino ha ordinato un pressing a tutto campo che ha innervosito i locali che al 10' subivano la rete di Blanos, poi arrivava la reazione della Stock che non impensieriva più di tanto i neroazzurri tranne che in alcune punizioni. E proprio da una di questo arrivava la rete del pareggio al 34' con un tiro destinato sul fondo ma deviato sfortunatamente da Perotta nella propria rete. Sul punteggio di parità gli ospiti tentavano il tutto per tutto, aprofittando anche dell'espulsione del portiere Benci. Grazie però all'esperienza i ragazzi di Podgornik non mollavano il pareggio, che vuol dire ormai promozione in seconda categoria e mantiene comunque in corsa i ragazzi di Cino per il secondo posto.

Identico risultato anche a Grado tra la formazione locale e il Cgs, da parte dei locali il risultato viene considerato giusto mentre Cespa per gli studenti parla di un'occasione persa per avvicinarsi alla Stock. Per i ragazzi di Cespa e Vatta non resta che la seconda posizione in classifica, spartita con il Begliano, dopo un campionato da protagonista.

Ritorna alla vittoria il Begliano contro il San Vito, penando però contro la formazione il Vascotto. I locali sotto di tre reti sono riusciti ad accorciare con Toffoletti e Sambo sbagliando nel finale con Franza il possibile 3 a 3 dopo una traversa di Sambo. Incredibile pareggio tra Breg e Lelio Team.

p. c.

San Vito	***2***
Begliano	***3***

MARCATORI: 21' Pacor, 26' Beltrame, 35' Pacor, 65' Toffoletti, 70' Sambo.
SAN VITO: Covacich, Stopar, Barbiani (78' Angelini), Angius, Toffoletti, Vascotto, Romeri, Tognon (46' Gabrielli), Gasparini, Franza, Sambo.
BEGLIANO: Peressin, Muttoli, Mian (46' Mainardis), Venturini, Paussi, Ghirardo, Spessot, Pizzamiglio, Beltrame (85' Brumat), Pacor, Furlanetti.

Dolina	***1***
Servola	***2***

MARCATORI: 34' (rigore), 65' Lussi, 84' Mauri.
DOLINA: Bolcato, Marco Ota, Massimo Ota, Louriha, Laurica, Luisa, Bozzi, Babudri, Mauri, Sancin, Karis (Vescovo).
SERVOLA: Bloise, Fonzari, Donaggio (Strazza), Del Principe, Jakomin, Piergianni, Tenace (De Luca), Lussi, Renzi, Pozzecco (Biagini), Castellano.

Stock	***1***
Mont/Don Bosco	***1***

MARCATORI: 10' Blanos, 34' autorete di Perotta.
STOCK: Benci, Sgur, Micheli, Cattonaro, De Luca, Mastromarino, Gurtner, Sestan, Bensi (Monzoni) (Cau), Ramani, Atena.
MONTEBELLO/DONBOSCO: Corona A., Svara, Corona M., Gherdina, Paoletti, Perotta, Braico, Porro, Riefolo (Cisilin), Guglioso (Valentinuzzi), Blanos.

Union	***1***
Vermegliano	***0***

MARCATORI: 15' Giorgesi su rigore.
UNION: Carli, Brundo, Spivach (85' De Paoli), Cioffi, Di Martino, Severino, Giorgesi, Zaccardi, Giotto (66' Larario), Canario, Ghersetti.
VERMEGLIANO: Cecchet, Andrian, Comini, Antonelli, Brandolin, Fulizio, Libassi, Poropat, Scarafile, Civitella, D'Alessandro.

San Giacomo	***1***
Pieris	***2***

MARCATORI: Monaco, Gentile (rigore), Ustulin.
SAN GIACOMO: Caputo, Billa, Macor A., Basiacco, Ruzzier, Ramani, Catalano, Blasizza, Maio, Macor W.
PIERIS: Boschin, Visintin, Medeot, Monaco, Tassini, Folla, Bertogna, Bean, Lauto, Clama (Marcolini), Cattarini.

Breg	***0***
Lelio Team	***0***

BREG: Gregori, Pekar (Buzzi), Zobec, Paoletti, Diminich, Prasel, Kompara, Svab, Maggi, Camassa (Olenik), Vouk (Sircelj).
LELIO TEAM: Del Bello, Millo, Gerin, Ballarin, Braini, Pinto, Volo M., Gianolla, Spataro, Volo F.

Grado	***1***
Cgs	***1***

MARCATORI: Turchi, Dovier.
GRADO: Mariza, Gaddi, Gregori, Facchinetti, Gaddi, Marchesan, Lugnan (Pozzetto), Bartoli, Cicogna, Dovier, Corbetto.
CGS: Finelli, Mondo, Carretta (Locatos), Fontana, Compara, Ceccot, Gabrielli (Brez), Di Castri, De Bernardi, Turchi, De Pangher.

CALCIO

COPPA TRIESTE

LA VENTICINQUESIMA GIORNATA

Sgaravatti, pareggio mozzafiato Resta incerta la lotta per il titolo

SERIE A

Risultati: Supermercato Jez-Abbigliamento Nistri 9-2; Mirabel-Didi Hurwits 5-2; Cgs Ginn. Triestina-Pizzeria Morisco 1-6; Clp Edoardo Mobili-Pizzeria Vulcania 2 5-2; Bar Mario Bss-Asl Gomme Marcello 0-2; Orefic. Borsatti-Pizzeria Mighele 5-4; Verde Sgaravatti-Agip Università 3-3; Viale Sport-Laurenti Rebuia 4-4.
Classifica: Agip Università punti 44; Verde Sgaravatti 43; Piezzeria Michele e Asl Gomme Marcello 32; Abbigliamento Nistri 29; Didi Hurwits 28; Viale Sport 26; Laurent Rebula, Mirabel e Oreficeria Borsatti 25; Supermercato Jez 20; Pizzeria Morisco 19; Clp Edoardo Mobili 17; Cgs Ginn. Triestina e Bar Mario Bss 12; Pizzeria Vulcania 2 10.

SERIE B

Risultati: Central Grafica-Cooperativa Alfa 2-2; Pizzeria Ferriera-Bar Sportivo 1-1; Cieffe Costruzioni-Montuzza Car 2000 4-1; Cucine Baa-Taverna Babà 5-8; Bistrot 22-Video One 1-8; Coop. Arianna-Cantina Istriana 1-4; Pizz. Da Anoy-Spa Autovie Venete 1-5; Pizz. Giardino di Naxos-Ghaffari Tapp. Persiani 0-2; C. Cesare Ragazzi-Pizzeria il Golosone 3-4.
Classifica: Bar Sportivo, Taverna Babà, Video One punti 43; Pizzeria Golosone 38; Montuzza Car 2000 35; Cooperativa Arianna 31; Cantina Istriana 30; Ghaffari Tappeti Persiani 29; Pizzeria da Andy 27; C. Cesare Ragazzi 22; Pizzeria Giardino di Naxos e Coop. Alfa 21; Centralgrafica 20; Cieffe Costruzioni 19; Spa Autovie Venete 18; Pizzeria Ferriera 16; Bistrot 22 e Cucine Baa 15.

SERIE C

Risultati: Bar Claudia-Mobiltroiani 2-5; Seven Toning-Monteshell 5-0; Arti Grafiche Julia-Gss L'Appuntamento 9-5; Abbigliam. Il Quadro-Bar Danilo 1-2; Scooter Mania-Acli Cologna 6-2; Rapid l'Ausiliaria-Abbigl. S. Sebastiano rinviata; Supermerc. alle Rive-Bon Elettricità 3-4; Immobil Progresso-Pizz. Vulcania R. Sauro 9-5; Mi.Ma Sport-Mapat Servizi 6-2.
Classifica: Scooter Mania punti 48; Mobiltroiani 41; Mi.Ma. Sport 38; Bon Elettricità 35; Rapid l'Ausiliaria 34; Pizzeria Vulcania R. Sauro 32; Seven Toning 31; Acli Cologna 30; Abb. S. Sebastiano, Abb. Il Quadro 29; Immobiliare Progresso 26; Supermercato Alle Rive 24; Monteshell 22; Artigrafiche Julia 19; Bar Claudia 16; Mapat Servizi 13; Bar Danilo 12, Gss l'Appuntamento 2.

3-3

MARCATORI: 16' Carone, 18' Canazza, 24' Furlan, 36' e 47' Mazzaroli, 55' Del Conte.
AGIP: D'Agnolo, Carone, Husu, Cannavò (Pelosi), Ramani, Canazza, Cristiano Rossi, Furlan.
SGARAVATTI: Pipan, Montestella, Lapajne, Helmersen, Bergamini, Del Conte, Mazzaroli.

TRIESTE — Nulla di definitivo. Il big-match disputatosi ieri a San Luigi tra Agip e Sgaravatti ha lasciato inalterato il distacco tra le due squadre. Ora a cinque giornate dalla fine la lotta per il titolo si fa dura; scorrendo il calendario ci accorgiamo che ago della bilancia potrà essere l'Oreficeria Borsatti.

La compagine di Fobert infatti si sta dimostrando in gran forma (ieri ha superato 5-4 la Pizzeria Michele) e, affrontando le due regine deciderà probabilmente l'assegnazione. La partita di ieri non è stata bellissima, le due squadre hanno offerto spettacolo solamente nei primi quindici minuti quando, con il risultato ancora fermo sullo 0-0 le occasioni da rete si sono alternate.

Nella seconda parte del tempo i benzinai sono riusciti a prendere il largo prima con Carone, abilmente pescato solo in area da un delizioso tocco di Ramani, e quindi con Canazza la cui punizione dal limite ha sorpreso Pipan. Il terzo gol di Furlan, diagonale beffardo su assist di Ramani, sembra chiudere la contesa. Nella ripresa avviene quello che nessuno si aspetta. L'Agip rinuncia praticamente a giocare, si chiude nella propria metà campo nel tentativo di difendere il risultato.

Dal canto suo lo Sgaravatti inizia in sordina. Non si fanno però attendere le prime avvisaglie. Su punizione di Lapajne lo Sgaravatti colpisce la traversa. Due minuti più tardi è Mazzaroli con un bel destro ad accorciare le distanze. Ancora Mazzaroli sigla a tredici minuti dal termine il 3-2. Nonostante la rimonta non si scuote l'Agip che, anzi, arretra ancora a protezione del vantaggio. Precauzione per altro inutile perché a 5' dal termine Del Conte sigla il 3-3 finale.

Chiudiamo segnalando l'ottimo arbitraggio di Colognatti, capace di tenere in mano senza difficoltà una partita così delicata. Tra le altre partite della serie A segnaliamo il 9-2 dello Jez sul Nistri, il 6-1 del Morisco sul Cgs e il 5-2 del Clp sulla Ginnastica Triestina. In virtù di questi risultati la situazione in coda sembra già chiara: il trio formato da Ginn. Triestina, Bar Mario e Pizz. Vulcania ha infatti un distacco notevole da quell'Edoardo mobili che occupa la quartultima posizione, ultima utile per restare in serie A.

Chiudiamo con il rocambolesco 4-4 tra Viale Sport e Rebula. Finanzieri in vantaggio fino a 10' dalla fine quando sul 4-1 è cominciata la rimonta del Viale. Pareggio definitivo siglato da Barzellato A. In serie B pareggia il Bar Sportivo che viene raggiunto a quota 43 da Video One e Taverna Babà. I muggesani si sono largamente imposti sulle Cucine Baa. L'8-5 finale non rende i dovuti meriti alle Cucine Baa in partita fino a pochi minuti dalla conclusione quando sul 5-6 ha colpito un palo. Vittoria anche per la Cantina Istriana. Vittima della compagnia di Vascotto la Cooperativa Arianna sconfitta 4-1. Reti di Di Staso e Martini. Segnaliamo in questa gara l'ottima prestazione offerta da Vallerugo. In serie C vittoria dello Scooter Mania sull'Acli Cologna, un Acli che dopo questa battuta d'arresto vede ormai a otto punti la zona promozione. Mantiene la seconda piazza il Mobiltroiani che ha superato 5-2 il Bar Claudia. Per il Mobiltroiani in evidenza Salvatore Perlangeli autore di una buona gara oltre che di tre reti. Con la vittoria ottenuta a spese del Supermercato alle Rive il Bon Elettricità si inserisce a quota 35 davanti al Rapid che ha rinviato il suo incontro con l'Abbigliamento S. Sebastiano e la Pizzeria Vulcania R. Sauro fermata 9-5 da un capitolino nel quale ha brillato il bomber Mendella.

Lorenzo Gatto

JUNIORES / CAMPIONATO REGIONALE: IL PONZIANA SOPRAFFATTO DAL CAPOLISTA RONCHI

San Sergio non cede le armi

Juniores Regionali

RISULTATI

Fortitudo-Portuale	0-3
Lucinico-S.Sergio	0-6
Monfalcone-Staranzano	1-2
Ponziana-Ronchi	1-2
S.Canzian-Juventina	4-2
S.Giovanni-Itala S.M.	3-1
S.Luigi V.B.-Cormonese	sosp.

PROSSIMO TURNO

Cormonese-Lucinico
Fortitudo-S.Giovanni
Juventina-S.Luigi V.B.
Portuale-Ponziana
Ronchi-S.Canzian
S.Sergio-Monfalcone
Staranzano-Itala S.M.

CLASSIFICA

Ronchi	41	24	19	3	2	68	21
S.Sergio	38	24	17	4	3	71	28
Itala S.M.	30	24	13	4	7	50	38
S.Luigi V.B.	29	23	11	7	5	36	33
Ponziana	27	24	11	5	8	56	34
S.Giovanni	24	24	9	6	9	53	39
Cormonese	24	23	9	6	8	43	36
Portuale	24	24	9	6	9	30	40
S.Canzian	22	24	8	6	10	33	35
Staranzano	22	24	9	4	11	40	48
Monfalcone	18	24	7	4	13	35	52
Lucinico	14	24	4	6	14	29	61
Fortitudo	12	24	5	2	17	25	59
Juventina	9	24	2	5	17	32	77

Juniores Provinciali

RISULTATI

Campanelle-Muggesana	1-4
Costalunga-Chiarbola	1-2
Domio-M.D. Bosco	11-1
Opicina-Olimpia	2-1
S.Andrea-Zaule R.	2-1
S.Marco-Union	3-1
Zarja-Primorje	1-0
Riposa: Adriatica	

PROSSIMO TURNO

Adriatica-S.Marco
Chiarbola-Domio
M.D. Bosco-S.Andrea
Muggesana-Opicina
Primorje-Costalunga
Union-Zarja
Zaule R.-Campanelle
Riposa: Olimpia

CLASSIFICA

Opicina	36	22	17	2	3	66	24
Domio	35	22	15	5	2	68	14
Chiarbola	32	22	16	0	6	73	36
Olimpia	32	23	14	4	5	61	24
Zarja	31	23	13	5	5	63	24
Costalunga	28	23	11	6	6	42	23
Muggesana	27	23	11	5	7	41	23
S.Andrea	25	22	10	5	7	40	39
Adriatica	21	21	8	5	8	40	29
Primorje	20	22	8	4	10	36	36
Zaule R.	14	22	7	0	15	39	64
M.D. Bosco	11	22	3	5	14	25	61
S.Marco	11	23	[illegible]	3	16	28	78
Campanelle	6	22	[illegible]	2	18	23	91
Union	5	22	1	3	18	19	98

Sembra proprio che il Ronchi abbia messo la parola fine al campionato regionale Juniores del girone C. Con la vittoria sul difficile campo del Ponziana è riuscito a mantenere i tre punti di vantaggio sul San Sergio e, a due turni dal termine, un vantaggio quasi incolmabile. Probabilmente, già sabato prossimo gli isontini festeggeranno la vittoria in questo girone, dovendo affrontare in casa il San Canzian.

Il Ponziana ha offerto una bellissima prova, ma la qualità degli uomini del Ronchi ha avuto il sopravvento. Infatti i veltri, fino alla bellissima invenzione di Milan nella ripresa, avevano giocato alla pari, sfiorando anzi qualche minuto prima la rete con un colpo di testa di Dobrilla. Nel finale Braida, in contropiede, ha portato il risultato sul 2-0, e infine c'è stata la rete del Ponziana grazie al rigore realizzato da Apollonio.

Il San Sergio però non intende cedere le armi e coltivando ancora una piccola speranza, è andato a vincere a Lucinico per 6-0. La gara è stata evidentemente a senso unico, e arricchita dal bellissimo gol di Giovannini e dalla buona regia difensiva di Mondo.

Su un terreno in pessime condizioni per la pioggia, il San Giovanni ha cercato con determinazione la vittoria, trovandola per 3-1 nei confronti della coriacea Itala San Marco.

Il Monfalcone e lo Staranzano si sono divisi i tempi dell'incontro ma la vittoria è arrisa agli ospiti più precisi sotto rete. I cantierini forse non meritavano questa sconfitta ma Pivetta e Marega hanno fatto la differenza.

Il Portuale è andato a vincere a Muggia sulla Fortitudo per 3-0 con un risultato, come ammesso dall'allenatore Gasperutti, troppo pesante per gli uomini di casa che hanno giocato bene per lunghi tratti. Il Portuale ha meritato la vittoria grazie anche alla bella interpretazione di Boriello e Delise. Per la Fortitudo bravi Negrisin e Zorattin.

Il San Canzian ha avuto la meglio invece sulla Juventina per 4-2 in una gara molto vivace dove gli ospiti sono stati forse penalizzati dalla tattica del fuorigioco. Bravo Milotti per i locali. Infine, Cormonese e San Luigi è stata sospesa per pioggia.

Gaetano Strazzullo

LUCINICO 0
SAN SERGIO 6

Marcatori: Giassi (2), Silvagni (2), Giovannini, Pozzer.
Lucinico: Cobelli (Bastiani), Piccolo, Visentin, Gomiscek, Tomizza, Vit, Carruba, Marega (Macchitella), Frutti, Caprì, Tuzzi. Collini, Izzo, Baucer.
San Sergio: Daris, Senni, Tinunin, De CUbellis, Puzzer, Mondo, Giovannini (Paolino), Sabadin, Giassi, Gellini (Riosa), Silvagni. Rizzo, Ribarich.

SAN CANZIAN 4
JUVENTINA 2

Marcatori: Bosut, Pettinato, Bertogna, Bonaldo, Gergolet (2).
San Canzian: Comelli, Milotti, Marini, Silvestri, Pieri, Bonazza, Bain, Ulian, Bosut, Bertogna, Vitale. Pettinato.
Juventina: Zanier, Franchi, Trampus, Romano, Kobal, Marussi, Ripa, Gergolet, Gambino, Petteani, Macuzzi.

FORTITUDO 0
PORTUALE 3

Marcatori: Delise, Fonda, Lazzara.
Fortitudo: Novel, Boziglav, Chicco, Pangher, Postogna, Tence, Ardessi, Negrisin, Mutton, De Gregoris, Martincich. Crem, Zarattin.
Portuale: Narin, Borriello, Fidel, Degrassi, Prelz, Bertoldi, Delise, Furlan, Lazzara, Fonda, Tamburini. Pizzino, Gallinucci, Valmarin.

PONZIANA 1
RONCHI 2

Marcatori: Apollonio, Milan, Braida.
Ponziana: Gherbaz, Bianco, Kraljevic, Tagnino, Ludovini, Mosutti, Giraldi (Ellison), Dobrilla, Zucchi, Apollonio, Marchetti. Lanza, Messina.
Ronchi: Cosola, Cumin, Clapiz, Gellini, Zorzi, Piran (Milan), Ceglia, Pizzin, Raffaelli (Versolato), Braida, Indaco. Peric, Visentin.

SAN GIOVANNI 3
ITALA S. MARCO 1

Marcatori: Parovel, Sessi, Cok, Cescutti.
San Giovanni: Sossi, De Luca, Bortolini, Sorgo, Sessi, Indri, Metulio, Ravalico, Pugliese, Parovel, Benci. Berger, Radovini, Cok, Daris.
Itala San Marco: Sabini, Chinese, Famea, Bortolus, Cescutti, Freschi, Scolaro, Tomadin, Tomba, Faggiani, Mameli.

MONFALCONE 1
STARANZANO 2

Marcatori: Deffendi, Marega, Falanga.
Monfalcone: Pin, Buonocunto, Volpi, Sansone, Lippoli, Scorbatti, Cocchietto, Deffenti, Maglie, Marchesan, Zoff. Dalberto.
Staranzano: Pizzin, Cosolo, Montemuro, Sincovezzi, Davanzo, Moimas, Falanga, Marega, Pivetta, Fedel, Varacchi. Lupieri, Renzoni.

TROFEO «BERRETTI»

Contro il Chievo, in casa, solo un sofferto pareggio

2-2

MARCATORI: al 6' Godeas, al 25' Gallo, al 42' Postiglione, al 67' Dalla Valentina.
TRIESTINA: Barbato, Pribaz, Avanzo, Trampuz, Zucca (46' Della Zotta), Marin, Postiglione, Rabacci, Appollonio, De Grassi (75' Ferrarese), Godeas.
CHIEVO: Giannello, Bonesoli, Faggioni, Vescovi (46' Dalla Valentina), Lorenzini, Leardini, Dalle Aste, Marseglia, Gallo, Cavarzan (55' Ferraro), Pozzat.
ARBITRO: Parisi di Pordenone.

JUNIORES / CAMPIONATO PROVINCIALE

Opicina e Domio, lotta serrata

TRIESTE — Alla luce dell'undicesima giornata di ritorno, la corsa al titolo provinciale si è ristretta a due soli contendenti, Opicina e Domio. La capolista ha saputo approfittare al meglio del riposo che il calendario le ha imposto sette giorni fa e ha ricaricato le batterie per fermare il tentativo di aggancio della temibile Olimpia. I 90' sono stati combattutissimi e ben giocati, ma nella ripresa i ragazzi di Stuoini hanno accelerato il ritmo, e il 2-1 finale li ha premiati per la grinta e la volontà.

Il Domio non è rimasto a guardare, a farne le spese è stato il Montebello-Don Bosco, sepolto sotto una valanga di 11 reti, alle quali ha risposto il solo Apollonio. Partita senza storia, e buone le prove di Segarelli, Scrigner e Russo.

Tra Sant'Andrea e Zaule ben cinque espulsioni, a riprova del nervosismo aleggiante sul terreno di gioco. Stolfa è comunque soddisfatto per il successo, per di più quando i suoi erano in otto.

Una maggior vigoria fisica ha dato la gioia dei due punti alla Muggesana, impegnata col Campanelle: un 4-1 giusto per i verdearancio, che hanno saputo approfittare delle condizioni del campo pesante più adatte a loro.

Vrse, all'89', ha firmato il gol del successo dello Zarja nell'atteso derby col Primorje. L'espulsione di Iurincic a 20' dal termine non ha frenato i biancorossi di Cattonar che, sono sue parole, hanno meritato il bottino pieno. Tra i migliori Fadini, Renceli e Valente.

Una doppietta di Honovich ha permesso infine al Chiarbola di tornare alla vittoria, dopo lo stop dell'altra settimana, a danno del sempre pericoloso Costalunga. Un tempo a testa, ma a gioire sono stati gli ospiti, più cinici nello sfruttare le occasioni loro capitate.

p. l.

ZARJA 1
PRIMORJE 0

Marcatore: Vrse.
Zarja: De Rota, Marsilio, Grgcic, Neri, Cocevari, Kozman, Morassut, Prenceli, Iurincic, Fadini, Vrse.
Primorje: Valente, Ferfoglia, Natalicchio, Gherbassi, Nadliskec, Sardok, Zacchigna, Zangari, Kuk, Emili, Savi.

S. ANDREA 2
ZAULE 1

Marcatori: Luiso, Cerut, Veliac.
Sant'Andrea: Ferneti, Cerut, Cralghero, Piccoli, Balci, Stolfa, Matcovich, Cozzella, Luiso, Paljuch, Aiello.
Zaule: Barbaro, Mirabella, Sestan, Scherlich, Bossi, Pizzamus, Adami, Smilovich, Veliac, Tulliach I, Tulliach II.

OPICINA 2
OLIMPIA 1

Marcatori: Sisgoreo, Predonzan, Mosca.
Opicina: Garbini, Andreassich, Marussig, Rossi, Recidivi, Hammerle, Predonzan (Radivo), Terpin, Sisgoreo (Peressin), Liciardello.
Olimpia: Trampuz, Pentassuglia, Deskovich, Burg, Milotic, Cocolo, Lavorino, Pedrotti, Donadona (Borea), Mosca, Donaggio.

CAMPANELLE 1
MUGGESANA 4

Marcatori: Andreassich (2), Stefani, Diminich, Sirotich.
Campanelle: Giugovaz, Colomban, Vecchiet, Bastoni, Busletta, Sain, Bottizer, Benvenuti, Damiani, Sirotic, Titonel.
Muggesana: Heller, Cadelli, Palmisciano, Marsi, Podrecca, Stefani, Bianco, Diminich, Andreassich, Flego, Papacchioli.

COSTALUNGA 1
CHIARBOLA 2

Marcatori: Honovich (2), G. Traino.
Costalunga: Vuch, Larotella, Bevilacqua, Oreste, Rustici, Marche, Modolo, Traino P., Colomban, Bani, G. Traino.
Chiarbola: Maurich, Pelos, Venuti, Tamburin, Scoria, Demola, Delbello, Dellaventura, Milinco, Palermo, Honovich.

Allievi reg. Girone A

RISULTATI

Ancona-Don Bosco	3-0
Donatello-Itala S.M.	4-0
Ronchi-C. Mobile	3-2
S. Canzian-Fontanafr.	0-5
Sevegliano-Ponziana	1-0
Tolmezzo-Brugnera	3-0
Tricesimo-Aurora	4-0

PROSSIMO TURNO

Aurora-Tolmezzo
Brugnera-S. Canzian
C. Mobile-Sevegliano
Don Bosco-Tricesimo
Donatello-Ancona
Fontanafr.-Ronchi
Itala S.M.-Ponziana

CLASSIFICA

Donatello	40	25	17	6	2	65	11
Fontanafr.	40	25	17	6	2	68	17
Tolmezzo	38	25	17	4	4	58	30
Ancona	36	25	16	4	5	42	16
Sevegliano	33	25	15	3	7	50	28
Ponziana	31	25	14	3	8	48	22
Ronchi	27	25	10	7	8	45	27
C. Mobile	22	25	9	4	12	47	57
Don Bosco	21	25	8	5	12	38	54
Tricesimo	20	25	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
S. Canzian	[illegible]	[illegible]	5	4	16	27	64
Brugnera	12	25	4	4	17	27	70
Aurora	11	25	5	1	19	22	68
Itala S.M.	5	25	1	3	21	12	81

Allievi reg. Girone B

RISULTATI

Codroipo-Monfalcone	1-0
Lignano-S.Giorg. Ud	3-0
Pieris-Cordenons	2-0
Prodolonese-Manzanese	0-1
S.Giovanni-Pro Gorizia	1-2
S.Luigi-Sangiorgina	1-2
Sacilese-Maniago	2-2

PROSSIMO TURNO

Cordenons-Maniago
Manzanese-Sacilese
Monfalcone-S.Giovanni
Pieris-S.Luigi
Pro Gorizia-Lignano
S.Giorg. Ud-Prodolonese
Sangiorgina-Codroipo

CLASSIFICA

Codroipo	42	25	19	4	2	82	19
Sacilese	41	25	17	7	1	82	14
Lignano	35	25	16	3	6	62	27
Manzanese	31	24	13	5	6	53	36
Pro Gorizia	27	24	10	7	7	36	38
Maniago	25	25	11	3	11	49	52
S.Luigi	25	25	9	7	9	29	39
Monfalcone	24	24	9	6	9	39	39
Sangior. (-1)	20	23	5	11	7	24	33
Pieris (--2)	20	24	6	6	12	46	75
S.Giovanni	17	24	5	7	12	25	47
Prodolonese	16	25	3	10	12	21	28
S.Giorg. Ud	12	24	3	6	15	22	72
Cordenons	8	25	1	6	18	13	64

Allievi Provinciali

RISULTATI

C.G.S.-Domio	0-0
Chiarbola-S.Andrea	1-7
M.D. Bosco-Olimpia	0-7
Fortitudo-Opicina	2-2
Ponziana-Esperia	3-1
Portuale-Altura	4-0
S.Sergio-Costalunga	1-2
Riposa: Primorje	

PROSSIMO TURNO

Altura-M.D. Bosco
Costalunga-Portuale
Esperia-Fortitudo
Olimpia-Chiarbola
Opicina-C.G.S.
Primorje-S.Sergio
S.Andrea-Ponziana
Riposa: Domio

CLASSIFICA

Olimpia	44	24	20	4	0	117	11
S.Sergio	38	25	18	2	5	64	24
Opicina	34	25	14	6	5	76	28
Domio	34	25	15	4	6	68	32
Portuale	33	24	14	5	5	60	29
S.Andrea (-1)	31	24	14	4	6	67	24
Ponziana	23	24	10	3	11	45	39
Fortitudo	23	23	9	5	9	39	43
Primorje	21	24	8	5	11	50	68
C.G.S.	19	23	7	5	11	37	37
Chiarbola	18	23	7	4	12	42	45
Costalunga	18	24	7	4	13	36	64
M.D. Bosco	15	24	5	5	14	41	68
Esperia	4	23	2	0	21	16	123
Altura	2	23	1	0	22	12	135

ALLIEVI / CAMPIONATO REGIONALE

Per le triestine, una giornata da dimenticare

Il Ponziana perde a Sevegliano - San Luigi e San Giovanni sconfitti rispettivamente da Sangiorgina e Pro Gorizia

TRIESTE — Penultimo capitolo del campionato regionale allievi. Il Ponziana interrompe la serie positiva crollando sul terreno del Sevegliano, trafitto a una manciata di minuti da una conclusione di Colussi. I veltri di Cadelli non hanno demeritato sul piano del gioco, creando anche qualche buona occasione, vanificata d'un soffio, ma i padroni di casa hanno colto il jolly sul finire, privando i triestini di un pareggio che avrebbe rispecchiato meglio i valori della contesa.

In vetta continua il braccio di ferro tra Donatello e Fontanafredda; i pordenonesi hanno affossato l'Itala San Marco con una quaterna firmata da Tavano, Greatti, Daneluzzi e Di Bin, mentre i friulani hanno espugnato il terreno del San Canzian con un classico «cappotto».

Il dominio dell'Ancona ai danni del Don Bosco si è concretizzato con le reti di Scarel, Matiello e Pazone, e con le buone prove fornite da Pupis e Canciani.

Dopo una prima frazione all'insegna del nervosismo il Tolmezzo ha capitalizzato l'incontro nella ripresa, castigando il Brugnera con Dorigo, il gemello Radina e D'Orlando. Nessun problema per il Tricesimo, che piega l'Aurora grazie alle stoccate di Michelizza, Berton e Grattoni (doppietta). Sempre nel girone A, il Ronchi «abbatte» il Centro Mobile con reti di Furioso, Girotto e sigillo di Mauro Visentin.

Nel secondo raggruppamento si completa la giornata negativa delle compagini giuliane. Il San Luigi si fa superare da una Sangiorgina meglio impostata nel centrocampo e cede l'intera posta in seguito alla zampata di Citossi allo scadere. Da incorniciare il momentaneo pareggio del San Luigi, ottenuto da Crevatin con una segnatura da antologia, frutto di una gran botta da fuori area che non ha lasciato scampo a Martinig.

Nessun punto neppure per il San Giovanni, costretto alla resa dalla Pro Gorizia; i rossoneri erano passati in vantaggio con Metz, ma un'autorete di Meola e il raddoppio di Sotgia affondavano i triestini nonostante una gara giocata dignitosamente.

Secca affermazione del Lignano, sospinta alla vittoria sulla San Giorgina di Udine grazie alle prodezze di Colonna e Sandri.

Un colpo di testa dell'ottimo Guida, e il raddoppio di Piovesan, regalano il successo al Pieris, opposto alla Cordenonese, mentre la terza vittoria «corsara» della giornata si consuma a favore della Manzanese, a bersaglio con Trevisan. Solo un pareggio casalingo, infine, per la Sacilese; ad approfittarne è il Codroipo, che batte di misura il Monfalcone.

F. Card.

GIRONE A

SEVEGLIANO 1
PONZIANA 0

Marcatore: Colussi.
Sevegliano: Giani, Diana, Tosoratti, Buso, Falconieri, Del Bianco, Sanso, De Biasio, Nogarotto, Menon, Colussi.
Ponziana: Lanza (Marcon), Sulcic, Sanna, Rota, Rizzitelli, Scotto di Minico, Rovatti, Masutti, Wolf, Buono, Moratto (Steffè).

ANCONA 3
DON BOSCO 0

Marcatori: Scarel, Matiello, Pazone.
Ancona: Kodikoschi, Gressani, Valvason, Canciani, Campana, Colavig, Scarel, Pazone, Pupis, Burello, Matiello.
Don Bosco: Deana, Corazza, Zanet, Piccoli, Fabbro, Alcido, Mian, Malmis, Mazzucchin, Ucheddu, Sofia.

TOLMEZZO 3
BRUGNERA 0

Marcatori: Dorigo, D'Orlando, Radina.
Tolmezzo: Losani, Gortani, Copetti, Matiz, Giorgessi, Picotti, Starulino, Di Grazia, D'Orlando, Dorigo, Radina.
Brugnera: Spagnol, Ivan, Lessi, Corazza, Nardin, Restiotto, Susanna, Ragagnin, Restiotto C., Sacilotto, Sangion.

GIRONE B

SAN LUIGI 1
SANGIORGINA 2

Marcatori: Dri, Crevatin, Citossi.
San Luigi: Zani, Laghezza (Sincovic), Da Pozzo (Kravos), Heler, Paoli, Bovo, Bossi, Erbi, Cericola (Kravos L.), Krevatin, Opatti.
Sangiorgina: Martinig, Bertoli, Tavernat, Cattoli, Trevisan, Gattesco, Cocolo, Senigallia, Moro, Marcon, Dri, Citossi.

LIGNANO 3
SAN GIORGINA UD 0

Marcatori: Colonna, Sandri (2).
Lignano: Vignaduzzo, Bianchi, Fantuzzo, Cepparo, Vespero, Ventoruzzo, Tykomirof, Zanellati, Fagotto, Colonna, D'Antoni (Sandri).
San Giorgina Ud: Burello, Antonutti, Biancuzzo, Del Frari, Cobassi, Romanello, Aflisio, Monte, De Giusto, Niese.

SAN GIOVANNI 1
PRO GORIZIA 2

Marcatori: Metx, aut. Meola, Sotgia.
San Giovanni: Hrvatin, Radovini, Kabilka, Iaconcic, De Luca, Stenni, Meola, Metz, Cok, Gon, Botta.
Pro Gorizia: Simone, Rozic, Ficarra, Giovannini, Bernardis, De Piero, Picech, Sotgia, Deveta, Ballaben, Esposito.

ALLIEVI / CAMPIONATO PROVINCIALE

Olimpia, successo ipotecato

TRIESTE — Il campionato si ferma per le festività pasquali e riprenderà tra due domeniche, con solo quattro turni da disputare. I giochi sono quindi praticamente fatti, con un'Olimpia scatenata che ha ormai ipotecato la prima posizione.

Il San Sergio, dopo la sconfitta di mercoledì scorso contro il Domio, ha ceduto psicologicamente, venendo sconfitto anche dal Costalunga che, con un inizio folgorante, ha messo sotto i più titolati avversari.

«Troppo forti, troppo alti, troppa differenza di età», questo il commento del tecnico Salvagno ai sette gol rimediati dall'Olimpia. I gialloblù di Primi sono stati trascinati da Cotide, mentre ben tre gol sono stati realizzati da Udina.

Un'Altura/Muggesana, scesa in campo in dieci, tiene banco al Portuale cedendo solo nel finale, dopo aver sfiorato il gol, con Sanapo, in tre occasioni.

Prende sottobanco l'incontro contro l'Esperia, il Ponziana, finendo il primo tempo sotto di una rete; poi, dopo la strigliata di Buffolo, nella ripresa i veltri capovolgono il risultato.

Senza commento l'incontro tra Chiarbola e Sant'Andrea, chiuso dopo 2' con gli ospiti in vantaggio di due reti. Il panorama si conclude con i pareggi tra Fortitudo e Opicina, e tra Cgs e Domio.

p. c.

SAN SERGIO 1
COSTALUNGA 2

Marcatori: Noto, Rovatti, Fioretti.
San Sergio: Rizzo, Crevatin, Gasperini, Dagri, Tolazzi, Bartoli (Fioretti), Martinuzzi, Godas, Bazzara, Ribarich, Giroldi.
Costalunga: Casciano, Frontoni, Vecchiet, Palcich, Giugovaz, Buzzerio, Noto, Colomban, Rovatti, Valentini, Cossutti.

MONTEBELLO D.B. 0
OLIMPIA 7

Marcatori: Udina (3), Morelli (2), autorete di Sartoretto, Grisani.
Montebello Don Bosco: D'Orso, Orsini, Palmin, Capriglia, Sartoretto, Degrassi, Gallitelli, Antonaz, Carini, Rodela, Chmet.
Olimpia: Pranzo, Pentassuglia, Sinico, Cocolo, Barducci, Spizzamiglio, Persichella (Grisani), Cotide, Morelli, Udina, Bigontina.

PORTUALE 4
ALT./MUGGESANA 0

Marcatori: Semeraro, Mosconi (3).
Portuale: Pizzino, Dussich, Gallinucci, Del Prete, Boncina, Zoch, Gec, Boriello, Semeraro, Moscolin, Perini.
Altura/Muggesana: Ferluga, Cerutti, Bisceglie, Impellizzeri, Degrassi, Furlan, Antonini, Vascotto, Sanapo, Frau.

PONZIANA 3
ESPERIA 1

Marcatori: Simonini, Cerelli, Slama, Tomaini.
Ponziana: Liprandi, Tunin, Rinaldi, Carvutto, Sluga, Campagna, Slama, Maranzina, Tomaini, Carelli, Ratta.
Esperia: Skerl, Giaccari, Altea, Simonini, D'Oria, Trevisan, Malandi, Ferrante, Svetina, Menegoli, Amato.

FORTITUDO 2
OPICINA 2

Marcatori: Piciga, Crem (2), Sau.
Fortitudo: Zatti, Corvascio, Cociani, Zarattin, Apollonio, Negrisin, Crevatin, Degrassi, Micor, Crem, Ambrosi.
Opicina: Paoletich, Sisto, Issich (Sau), Rossi, Scarpa, Ceccolini, Martino, Krecic, Leone, D'Aquino, Piciga.

Giovanissimi reg. Girone C

RISULTATI

Aquileia-Pieris	0-5
Itala S.M.-Cormonese	1-0
Monfalcone-Triestina	0-3
Ponziana-S.Luigi	1-2
Pro Gorizia-S.Giovanni	1-1
Real Isonzo-Ronchi	2-1
S.Andrea-S.Canzian	5-0

PROSSIMO TURNO

Cormonese-Real Isonzo
Ponziana-Itala S.M.
Ronchi-S.Andrea
S.Canzian-Pro Gorizia
S.Giovanni-Monfalcone
S.Luigi-Pieris
Triestina-Aquileia

CLASSIFICA

Pieris	47	25	23	1	1	99	8
Triestina	46	25	23	0	2	114	10
S.Luigi	35	25	15	5	5	49	18
S.Giovanni	31	25	12	7	6	35	22
Itala S.M.	29	25	12	5	8	54	32
Monfalcone	29	25	9	11	5	36	18
S.Andrea	28	25	11	6	8	33	39
Cormonese	24	25	9	6	10	33	35
Ponziana	20	25	7	6	12	23	34
Aquileia	18	25	7	4	14	29	47
Real Isonzo	17	24	5	7	12	20	71
Ronchi	9	25	4	1	20	14	68
S.Canzian	9	25	3	3	19	11	89
Pro Gorizia	6	24	1	4	19	6	65

Giovanissimi Provinciali

RISULTATI

Altura B-M.D.Bosco	0-0
C.G.S.-Domio	4-0
Chiarbola-Olimpia	0-1
D.Bosco B-S.Sergio	sosp.
Esperia-Bor	0-4
Fani Olimpia-Portuale	0-4
Opicina-Costalunga	2-0
Rolanese-S.Sergio B	0-6
Triestina-Altura	1-3

PROSSIMO TURNO

Bor-C.G.S.
Costalunga-Triestina
D.Bosco B-Chiarbola
Fani Olimpia-Altura B
Olimpia-M.D.Bosco
Portuale-Domio
Rolanese-Opicina
S.Sergio-Altura
S.Sergio B-Esperia

CLASSIFICA

Triestina	50	27	24	2	1	130	12
Portuale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3	2	80	17
Bor	41	27	20	1	6	124	31
Olimpia	40	25	18	4	3	65	14
Altura	36	26	16	4	6	65	24
Opicina	34	27	14	6	7	48	26
S.Sergio	32	24	15	2	7	71	37
Fani Olimpia	31	26	13	5	8	50	39
C.G.S.	29	28	13	3	12	62	40
Costalunga	24	28	8	8	12	32	44
Chiarbola	23	26	8	7	11	39	40
Esperia	21	27	6	9	12	36	49
M.D.Bosco	20	27	7	6	14	30	51
S.Sergio B	15	27	5	5	17	36	71
D.Bosco B (-2)	15	26	4	5	17	25	79
Altura B	11	27	4	3	20	26	82
Domio	9	28	2	5	21	18	93
Rolanese	2	26	1	0	25	11	199

GIOVANISSIMI / CAMPIONATO REGIONALE

Pieris e Triestina, primato in gioco fino all'ultimo minuto

TRIESTE — Non registra sorprese la penultima giornata del campionato regionale giovanissimi. Le prime due squadre, infatti, sono riuscite a centrare il successo esterno lasciando inalterata la situazione di classifica. Ora Pieris e Triestina si giocheranno il primato nell'ultima giornata.

Il Pieris verrà a Trieste per vedersela con il San Luigi, mentre la compagine alabardata sarà impegnata contro l'Aquileia.

Larghi i successi delle capoclassifica. La compagine isontina si è imposta per 5-0 ad Aquileia, sfruttando la vena realizzativa di Bergamasco, Favero, Gottardo, Guida e Bacchetta; 3-0 invece il risultato con cui la Triestina è passata a Monfalcone. La gara si è risolta già nei primi minuti quando gli ospiti, con Ghezzi e Bertocchi, hanno assestato l'uno-due decisivo. Nella ripresa il gol di Zugna che ha concluso il discorso.

Bello il derby tra Ponziana e San Luigi. Le due compagini hanno dato via a un incontro piacevole, equilibrato nella prima frazione quando comunque il San Luigi ha avuto il predominio territoriale.

Nella seconda, gli ospiti si sono portati sul 2-0, con Donato e Prada. Non si è fatta attendere la reazione dei locali che, a 10 minuti dalla fine, sono riusciti ad accorciare le distanze e, proprio nel finale, hanno colto con Princig una clamorosa traversa.

Chiudiamo il panorama con il 5-0 del Sant'Andrea sul San Canzian. Marcatori: Grimalda, Biagini, Timperi, Spangaro e Cuscito. Da segnalare le buone prestazioni di Grimalda e Cuscito.

l. g.

AQUILEIA 0
PIERIS 5

Marcatori: Bergamasco, Favero, Gottardo, Guida, Bacchetta.
Aquileia: Folla, Parise (Sgobbi), Cremini, Zampieri, Moras, Sgubin, Snider, Bon, Passarin, Tell, Gerotto.
Pieris: Sandrigo, Guida, Della Rocca, Pizzolato, Violin, Ceccotti, Bacchetta, Favero, Gottardo, Visintin, Bergamasco.

MONFALCONE 0
TRIESTINA 3

Marcatori: Ghezzi, Bertocchi, Zugna.
Monfalcone: Garaffa (De Luca), Tognon, Crupi, Zonta, Puppis, Bonocunto, Naccarone, Apollo, Sema, Titonel (Terpin), Secli.
Triestina: Percich, Deseira, Cernaz, Stocca, Mervich, Bossi, Zollia, Veronelli, Ghezzi, Velner, Bertocchi.

S. ANDREA 5
S. CANZIAN 0

Marcatori: Grimalda, Biagini, Timperi, Spangaro, Cuscito.
S. Andrea: Villini, Nait, Rumiz, Palaskof, Petrinka, Biagini (Pandolfini), Pasulo, Grimalda, Timperi, Cuscito, Spangaro.
S. Canzian: Pizzignacco, Lazzaris, Piorar, Vittor, Rigonat, Tonini, Furlan, Capuana, Marsot, Pasian, Bibalo, Esposito.

PONZIANA 1
S. LUIGI 2

Marcatori: Radin, Donato, Prada.
Ponziana: Del Mestre, Sillitti, Urbas, Prenci, Princig, Tulliach, Fedele (Vecchiet), Argenti, Pedrocchi, Battistutta (Gregorio), Radin.
S. Luigi: Stocca (Masè), Prada, Zadnik, Degrassi, Viceconte (Maggi), Erbi, Vidal, Fattorusso, Troha, Glavina, Donato, La Cognata.

MOTOCICLISMO

MONDIALE / DOMINIO DELLE «CASE» ITALIANE A EASTERN CREEK

Un «Australia» azzurro

Massimiliano Biaggi, seguito come un'ombra da Romboni, si avvia a conquistare una prestigiosa vittoria.

Inizio molto promettente

EASTERN CREEK — Classifiche del Gp Australia, prima prova del mondiale di motociclismo.

CLASSE 500

1. John Kocinski (Usa/Cagiva) 46'10"346
30 giri (115,9 km) alla media oraria di km.125,208
2. Luca Cadalora (Ita/Yamaha) 46'17"138
3. Mick Doohan (Aus/Honda) 46'19"208
4. Kevin Schwantz (Usa/Suzuki) 46'38"684
5. Shinichi Itoh (Gia/Honda) 46'41"732
6. Alex Criville (Spa/Honda) 46'43"801
7. Alberto Puig (Spa/Honda) 46'43"904
9. Doug Chandler (Usa/Cagiva) 46'57"742
10. John Reynolds (Gbr/Yamaha) 47'35"513
16. Cristiano Migliorati (Ita/Yamaha) 26. Lucio Pedercini (Ita) 29. Marco Papa (Ita).

Classifica mondiale: 1) John Kocinski (Usa) 25 punti; 2) Luca Cadalora (Ita) 20; 3) Michael Doohan (Aus) 16; 4) Kevin Schwantz (Usa) 13; 5) Shinichi Itoh (Gia) 11.

CLASSE 250

1. Massimiliano Biaggi (Ita/Aprilia) 43'42"148
26 giri alla media oraria di km. 151,076.
2. Doriano Romboni (Ita/Honda) 43'42"806
3. Loris Capirossi (Ita/Honda) 43'42"844
4. Jean-Philippe Ruggia (Fra/Aprilia) 43'46"528
5. Tadayuki Okada (Gia/Honda) 44'04"738
6. Nobusatsu Aoki (Gia/Honda) 44'04"784
7. Ralf Waldmann (Ger/Honda) 44'14"117
8. Luis D'Antin (Spa/Honda) 44'28"092
9. Wilco Zeelenberg (Ola/Honda) 44'28"124
10. Jean-Michel Bayle (Fra/Aprilia) 44'29"517

Classifica mondiale: 1. Massimiliano Biaggi (Ita) 25 punti; 2. Doriano Romboni (Ita) 20; 3. Loris Capirossi (Ita) 16; 4. Jean Philippe Ruggia (Fra) 16; 5. Tadajuki Okada (Gia) 11.

CLASSE 125

1. Kazuto Sakata (Gia/Aprilia) 43'05"474
26 giri (km 102,180) alla media oraria di km. 142,275
2. Peter Oettl (Ger/Aprilia) 43'10"673
3. Garry McCoy (Aus/Aprilia) 43'17"011
4. Fausto Gresini (Ita/Honda) 43'21"014
5. Oliver Petrucciani (Ita/Aprilia) 43'30"067
6. Akira Saito (Gia/Honda) 43'32"946
7. Noboru Ueda (Gia/Honda) 43'33"431
8. Herri Torrontegui (Spa/Aprilia) 43'33"467
9. Masaki Tokudome (Gia/Honda) 43'33"937
10. Dirk Raudies (Ger/Honda) 43'41"697
12. Gianluigi Scalvini (Ita/Aprilia) 13. Gabriele Debbia (Ita/Aprilia)

Classifica mondiale: 1. Kazuto Sakata (Gia) 25 punti; 2. Peter Oettl (Ger) 20; 3. Garry McCoy (Aus) 16; 4. Fausto Gresini 13; 5. Oliver Petrucciani (Ita) 11.

MONDIALE / ANCHE I NOSTRI CENTAURI SI DISTINGUONO

Tripletta italiana nella classe 250

Biaggi poi Romboni e Capirossi - 500 a Kocinski (Cagiva) e 125 a Sakata (Aprilia)

EASTERN CREEK — Un vero e proprio tripudio per l'Italia delle due ruote al gran premio d'esordio del motomondiale versione 1994. La trasferta australiana ha regalato grandi sorrisi e giustificate speranze agli azzurri del motociclismo. John Kocinski e la Cagiva si sono aggiudicati una meritatissima vittoria nella 500, soltanto un'ora dopo che Massimiliano Biaggi con la sua Aprilia era salito sul gradino più alto del podio nella 250. E prima di lui, ben tre Aprilia — rispettivamente quella di Sakata, Oetti e dell'australiano McCoy — hanno occupato i tre primi posti nella classifica della 125.

L'americano John Kocinski ha portato la Cagiva alla vittoria nel gran premio d'esordio del motomondiale 1994 classe 500. E' partito in testa e nessuno è più riuscito a raggiungerlo. Dietro di lui, a darsi battaglia per il secondo e terzo posto sul podio, Luca Cadalora (secondo), Michael Doohah (terzo) e Kevin Schwantz ancora sofferente a causa della frattura riportata per una caduta dalla bici. Al texano della Suzuki è toccato il quarto piazzamento, distanziato di ben 28 secondi dalla Cagiva di Kocinski.

Alla 500 varesina, ora con Kocinski competitiva più che mai, va dunque il grande merito di avere finalmente raggiunto l'obiettivo che i fratelli Castiglioni cercavano ormai da molti anni. Altrettanti riconoscimenti, però anche, a Luca Cadalora, autore di una splendida gara.

Alexandre Barros, compagno di squadra di Schwantz, si è dovuto accontentare dell'ottavo posto, davanti alla Cagiva di Doug Chandler. Il miglior italiano dopo Cadalora è stato invece l'esordiente Migliorati, seconda guida del team Pedercini con una Roc Yamaha. 23/o piazzamento per Vittorio Scatola e la rientrante Paton, mentre Lucio Perdercini (Paton) e Marco Papa (Roc Yamaha) sono stati costretti al ritiro per inconvenienti di ordine tecnico.

Nella 250 la vittoria se l'è aggiudicata Massimiliano Biaggi con l'Aprilia, che è riuscito a sorprendere Loris Capirossi a poche curve dal traguardo. I due, tra sorpassi e staccate al limite, si sono dati battaglia per tutta la durata della competizione e quando il romagnolo del team Pileri pensava ormai di avercela fatta, Biaggi è riuscito a infilarlo. Capirossi si è arreso troppo presto e metnre scuoteva la testa in segno di rassegnazione, anche Doriano Romboni, che era rimasto spettatore del duello durante tutta la gara, ha sferrato un attacco a sorpresa, cogliendolo proprio sulla linea del traguardo. A Capirossi, dunque , non è rimasto che accontentarsi del terzo posto. Quarto, con l'altra Aprilia ufficiale, il francese Jean Philippe Ruggia. Segno che la Casa veneta ha raggiunto un alto livello di competitività e che i grandi costruttori riapponesi hanno trovato un concorrente degno del massimo risapetto. Una gara spettacolare soprattutto sul finale, quella della quarto di litro.

E' stato proprio negli ultimi giri che si è infatti deciso il gren premio, anche se quella di Biaggi è stata senza dubbio una vittoria inaspettata in Casa Aprilia. Prima della gara, infatti, il team manager Carlo Pernat si era sbilanciato soltanto per un quarto o quinto posto finale. In realta, problemi di gomme hanno reso tutti i piloti piuttosto cauti nel «forzare», per evitare rischi inutili. La vittoria della 125 l'ha siglata, incontrastato, il giapponese Kazuto Sakata, in sella a una imprendibile Aprilia. E' partito in testa e ha preso subito il volo, per concludere la gara con un distacco di oltre 5 secondi dagli inseguitori. Alle sue spalle, bagarre per aggiudicarsi secondo e terzo posto, tra altre due Aprilia — quella ufficiale del tedesco Peter Oetti e la versione standard affidata per l'occasione all'australiano Garry McCoy — e la Honda di Fausto Gresini. Alla fine la meglio l'hanno avuta i due piloti Aprilia (Ojetti secondo e McCoy terzo al traguardo) e all'imolese non è rimasto che accontentarsi del quarto posto: Meno bene è andata per gli altri piloti italiani:Luigi Scalvini si è classificato dodicesimo davanti a Gabriele Debbia. Daniela Tognoli è stata invece costretta al ritiro per noie tecniche, dopo aver percorso soltanto cinque dei 26 giri in programma. Meglio è andata alla sua rivale più diretta, l'altra donna del motomondiale, la giapponese Tomoko Igata che, alla sua prima gara mondiale, è riuscita ad aggiudicarsi un onorevole 14 piazzamento. Da segnalare che è la prima volta, da quando il motomondiale è composto da tre classi, che le Case italiane si aggiudicano tutti i gran premi in programma.

MONDIALE / COMMENTI

Un'affermazione globale che è primato assoluto

EASTERN CREEK — Il GP d'Australia della classe 500 è stato dominato da John Kocinski e la sua Cagiva ma, spiega il diretto interessato, «è una vittoria che mi riempe di soddisfazione, ma che non mi sorprende affatto. Abbiamo svolto - continua - un eccellente lavoro in questi giorni e la moto è quasi perfetta. In gara ho attaccato subito con tutte le mie forze, finchè il mio vantaggio non è diventato davvero consistente. La sorpresa maggiore è venuta dai pneumatici. Non credevo che avrebbero resistito dall'inizio alla fine e invece non mi hanno dato problemi».

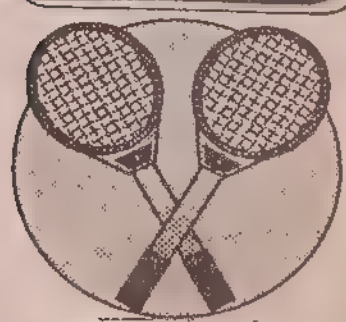
Da ciò che si è visto ad Eastern Creek la corsa al titolo mondiale ha già un chiaro favorito, targato Cagiva, ma Kocinski non vuole sentire questi discorsi. «Essere alla Cagiva è fantastico, ma parlare del titolo è ancora troppo presto - dice -. Però sono sicuro che abbiamo tutte le carte in regola per afferrarlo, anche se sulla nostra strada troveremo avversari pericolosi come Cadalora, Doohan e Schwantz».

Luca Cadalora è contento per il suo secondo posto: oggi la Cagiva andava troppo forte. «Ho perso troppo tempo - spiega - all'inizio della gara e quando sono riuscito a liberarmi di Itoh, Schwantz e Doohan, Kocinski aveva già preso un vantaggio notevole, così che recuperare è stato impossibile. Ho corso senza prendere rischi inutili, diciamo al 90 per cento delle mie possibilità, e, in queste condizioni, il secondo posto mi soddisfa pienamente».

Ma è davvero Kocinski il grande favorito del Mondiale? «Credo che l'americano e la Cagiva quest'anno siano veramente in grado di vincere il titolo - risponde Cadalora - e spero che rimarremo solo in due, Kocinski ed io, a lottare gomito a gomito per il mondiale. Però bisognerà vedere che ne pensano Schwantz e Doohan».

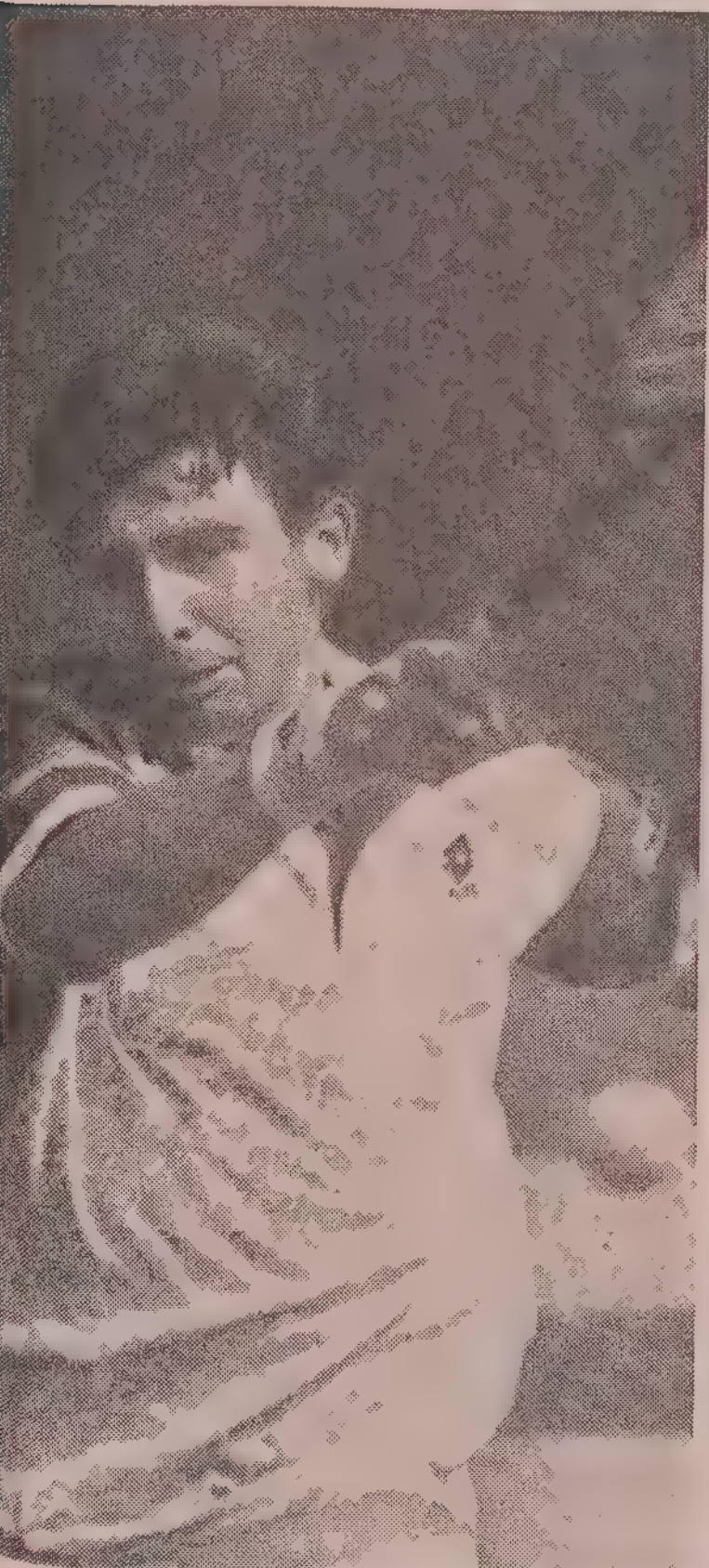
Massimiliano Biaggi ha vinto nelle 250, ma fa professione di modestia. «Non c'era il campione in carica Harada - dice - e non dimentichiamo che il n. 1 sulla carenatura lo porta sempre lui. E' stata una vittoria incredibile, e inaspettata, soprattutto se guardiamo a com'erano andate le cose qui, lo scorso anno, per l'Aprilia. Devo ringraziare la casa veneta per la fiducia».

«Ho avuto non pochi problemi con i pneumatici - dice Loris Capirossi - ed all'ultimo giro ho cercato di rimanere in testa fino al rettilineo d'arrivo, ma alla penultima curva la moto ha perso aderenza sul davanti. Ho dovuto rallentare».

TENNIS

COPPA DAVIS / ITALIA ELIMINATA DALLA SPAGNA: 4-1 IL RISULTATO FINALE

Pescosolido sfiora il miracolo, ma non basta

L'azzurro ha ceduto al quotato Bruguera solo dopo tre ore di gioco al quinto set - Gaudenzi battuto da Berasategui

Pescosolido ho sfiorato il colpaccio contro Bruguera

MADRID — La Spagna ha battuto l' Italia con il risultato finale di 4-1. Nell' ultimo singolare, lo spagnolo Alberto Berasategui ha battuto Andrea Gaudenzi in due set, col punteggio di 7-5 6-3, mentre in precedenza Bruguera aveva battuto Pescosolido in cinque set dopo oltre tre ore di gioco, per 6-4, 1- 6, 0-6, 6-2,6-3.

Stefano Pescosolido i miracoli li fa, o ci va vicino. Ieri ha quasi battuto Sergi Bruguera. Il vincitore dell' ultimo Roland Garros si è però riavuto da una crisi di fatica, rimontando da 1- 2, ed ha finito per vincere al quinto set, portando la Spagna nel secondo turno del Gruppo Mondiale della Coppa Davis contro la Germania.

Bruguera e Pescosolido entrano in campo e nel primo set (30'), al terzo gioco l' italiano perde il servizio, ma lo recupera subito, infliggendo all' avversario il primo break in tre giorni. Al quinto gioco, però, c' è un nuovo break per l' italiano, che deve lasciare andare l' avversario (6-4). Nella seconda frazione (29') Bruguera si fa «brekkare» al secondo e al quarto gioco. Pescosolido (palle che spazzolano sempre le righe, dritti profondi, rovescio in back-spin) sale a 5-0 non sbagliando un colpo, a tratti umiliando un confuso Bruguera, che al sesto gioco rimedia un punto.

Gli scambi sono veloci, i games non vanno oltre i cinque-sei punti giocati. Il terzo set è il più corto dell' incontro (23'). Bruguera subisce un incredibile 0-6, perdendo il servizio al secondo, al quarto ed al quinto gioco, ed un parziale di 1-12. Lo spagnolo sta però uscendo dal tunnel. Nel quarto set (37') comincia bene, aggiudicandosi il primo gioco. 'Este partido lo vamos a ganar', urla il pubblico che fiuta la resurrezione. E Pescosolido gli dà ragione: al quarto game cede il servizio sparando fuori due dritti consecutivi (1-3). Potrebbe subito pareggiare il conto, ma spreca due palle- break con due errori non forzati. Altre due ne spreca al settimo gioco e Bruguera, pur sprecando a sua volta due 'rigorì, sale a 5-2. L' italiano accusa il colpo e subisce poi il secondo break al nono gioco, capitolando sulla seconda palla concessa all' avversario (3- 6). Si sbaglia chi teme o auspica il crollo dell' uomo di Panatta. La partita prosegue su un piano di sostanziale parità. Anzi, al terzo gioco del quinto set (40') è Bruguera che subisce un break: Pescosolido mette a segno un dritto terrificante alla prima palla buona, che è una seconda di servizio. Bruguera pareggia al sesto: il ciociaro, nonostante abbia addentato una banana 'alla Chang', commette tre errori non forzati, inframmezzandoli col quarto doppio fallo e a Bruguera non pare vero.

L' italiano potrebbe subito dopo rifarsi, ma la fortuna non gli è amica. Si guadagna due palle-break con due legnate di dritto, ma spedisce la prima fuori di poco e sulla seconda Bruguera va a segno con una volée steccata. All' ottavo game l' uomo di Panatta è di nuovo in ginocchio: con un dritto lungo, non forzato, concede la palla break e, mettendola poi in rete con un altro dritto, concede a Bruguera il vantaggio decisivo (3-5). Lo spagnolo conclude vittorioso per 6-3, senza problemi, nonostante un giudice di linea gli chiami un fallo di piede sul 30-0. Pescosolido pareggia 30-30, poi il dritto lo tradisce due volte. E' finita: per lui, e per l' Italia.

«Pesco», due ore di dominio

MADRID — Adriano Panatta ci ha creduto fino all' ultimo. Prima di entrare in campo col suo uomo aveva confidato: «L' incontro non è ancora finito». Il capitano aveva visto giusto, ancora una volta. Stefano Pescosolido lo ha ricambiato con una prova eccezionale, sfiorando la vittoria su Sergi Bruguera.

Ma il miracolo che gli era riuscito con Carlos Costa, gli è sfuggito con Sergi Bruguera. Per almeno un' ora e mezzo, per tre set, soprattutto nel secondo e nel terzo, Pescosolido è riuscito a giocare come mai gli è capitato.

Bruguera lo ha dovuto subire, ha dovuto incassare un bruciante cappotto al terzo set, un umiliante 1-6 al secondo. Al quarto set il campione spagnolo ha cominciato a recuperare, l' italiano a cedere. Non in modo vistoso, però.

Anzi, al quarto, ha avuto l' occasione di chiudere vittoriosamente il match. Lo spagnolo non gli ha perdonato il minimo errore, non gli ha più permesso di fare il suo gioco, abilmente variato, dritti a spazzolare le righe, rovescio in back-spin che moriva basso nei piedi del lungagnone di Barcellona.

Ancora una volta, l' ultima, Pescosolido ha avuto in mano il match al quinto set. Si è trovato a condurre 3-1. Al sesto gioco, però, commettendo tre errori non forzati ed un doppio fallo, ha permesso a Bruguera di raggiungerlo. E' stata la svolta della partita.

Pescosolido sempre più pressato dall' avversario è diventato sempre più falloso e non ha potuto evitare la sconfitta.

Ora l' Italia deve attendere sino a maggio per sapere quale avversaria affrontare a settembre per lo spareggio che le permetta di rimanere nel Gruppo Mondiale. E' tutto un fiorire di ipotesi, molte delle quali attraenti per motivi turistici: Australia, Nuova Zelanda, Brasile, Argentina, persino Zimbabwe.

Chissà? Ma per come sono andate le cose agli italiani è rimasto l' amaro in bocca per non aver guadagnato, con la Spagna, il biglietto per la più vicina Germania.

. Ma, alla fine dei conti, la lezione subita a Madrid. anche se non terribile, potrebbe servire a insegnare ai giocatori azzurri, ma anche di più ai dirigenti, che affrontare gli impegni, sempre difficili, della Coppa Davis, in queste condizioni, senza una programmazione sufficiente, porta quasi sempre a delusioni.

Attendere che avvenga il miracolo, magari di trovare gli avversari un tantino distratti, non concentrati al massimo, raramente può dare speranze.

COPPA DAVIS / COMMENTI

Panatta: «Stefano degno dei vertici mondiali»

MADRID — «In questi giorni lo chiamavo Pescomannaro, per infondergli un po' di cattiveria» racconta Adriano Panatta dopo il match che ha deciso Spagna-Italia. Quel soprannome deve avere caricato effettivamente il ragazzone di Sora che ha impegnato Bruguera come neanche Courier era riuscito a fare nella finale dell' ultimo Roland Garros. Ma anche Pescosolido, come 'Big Jim' alla fine s' è dovuto arrendere. Una resa più che dignitosa, che rende meno amara la sconfitta annunciata. «Stefano ha giocato un' ora e mezzo da n. 5 al mondo. Giocasse sempre così - spiega Panatta - sarebbe lui al posto di Bruguera nella classifica mondiale».

E' d' accordo anche lo sconfitto, che ammette: «Partite simili possono cambiare una carriera. Io voglio migliorarmi, non mollo davvero. E non credo di avere defintivamente guadagnato il posto da titolare in questa squadra. Il posto lo si conquista volta per volta. Del resto - prosegue serenamente il ciociaro - oggi ho giocato un bel match perchè lui soffre il mio tennis. Come mi aveva consigliato Panatta, che non sbaglia mai, ho variato molto».

«Alternavo - ricorda Pescosolido - il rovescio in back-spin, al mio solito dritto. Dovevo rischiare molto, tenere la palla lunga. E forse avrei dovuto rischiare di più, quando lui s' è trovato due volte 15-40 al quarto, sui 2-1 e sul 4-2». Non c' è troppo rammarico per la mancata utilizzazione di Pescosolido anche in doppio. «Quest' anno - dice il giocatore - ho fatto un solo doppio, mentre l' ultima partita che ho fatto con Nargiso risale allo scorso anno, contro l' Australia a Firenze». «Con il senno di poi - si limita a dire il capitano - avendo visto come ha giocato oggi Pesco, e come hanno giocato Paolo e Diego, forse avrei preso un' altra decisione».

Sergi Bruguera è ammirato della prova di Pescosolido: «Non è normale quello che ha fatto oggi Pescosolido; cose che neanche Courier a Parigi si è potuto permettere. Stefano giocava lungo, vicino alle righe. Io picchiavo, lui picchiava più di me. Non mi lasciava giocare».

STEFANEL / QUATTRO ALLENATORI, PRESENTI A BOLOGNA, ANALIZZANO IL MOMENTO BIANCOROSSO

«Qui ci vuole un break»

STEFANEL / PROSPETTIVE

Più che mai decisivo il test con la Recoaro. Urge ritrovare Lampley

Servizio di

Roberto Degrassi

TRIESTE — Per due settimane, lui acciaccato e sballottato tra un referto medico che faceva a pugni con l'altro, è stato curato e allenato quasi amorevolmente. Predrag Danilovic il suo debituccio di riconoscenza con Trieste, suo rifugio lo scorso gennaio, lo ha saldato sabato sera quando, con le magie di cui solo il prodigio serbo e pochi altri fortunati in Europa sono capaci, ha atterrato la Recoaro. I milanesi con l'ancora spaesato Lister restano ancora lì, ancorati due punti dietro la Stefanel.

Sconfitta per sconfitta, diventa così più «leggera» quella incassata a Bologna dalla squadra di Tanjevic che giovedì può chiudere davvero la questione «quarto posto sì, quarto posto no». Battendo la Recoaro con una decina di punti di scarto (all'andata finì con un -9), la matematica potrà benedire la promozione dei biancorossi direttamente ai quarti di finale dei play-off.

Si scrivono «quarti» ma si leggono soprattutto come dieci giorni di tregua. Non ci sono mai stati 10 giorni senza impegni ufficiali in questa affollatissima stagione cestistica. Se poi, a questa sosta si aggiungono gli altri 8 giorni che separeranno la tremenda visita alla Buckler con il riposante match interno con l'Acqua Lora (per quanto anche la Clear doveva essere un'avversaria riposante...), si può intuire cosa si nasconda dietro quella insolita soddisfazione che Tanjevic ostentava sabato scorso.

Riannodiamo il filo della logica di «Boscia»: se la squadra avesse dei difetti strutturali (come la Burghy, ad esempio) non avrebbe infilato quel po po' di vittorie a inizio stagione. Se stenta, allora, è perchè giù di forma. E siccome i periodi «no» non durano quattro mesi e già a Bologna si è intravvisto qualche sprazzo di luce, sta a vedere che la Stefanel tornerà a zompare proprio in tempo per i play-off.

Il discorso, è evidente, è puramente teorico e ruota tutto attorno all'incontro di giovedì. In quella prospettiva la partita persa a Bologna ha detto che il quintetto triestino ha recuperato qualcosa rispetto a una settimana fa ma non è ancora abbastanza per fare la voce grossa. Gentile ha visto lievitare di un buon 10 per cento il rendimento in confronto alle serate nerissime di Reggio Calabria e con la Clear. Ma per qualcun altro, Bodiroga tanto per non fare nomi, la crescita è durata solo un tempo e Dejan ha tradito il nervosismo battibeccando con Tanjevic per una sostituzione non gradita durante il primo tempo.

La Stefanel ha ancora troppo magone e elettricità addosso. E va recuperato in fretta Lampley. Dopo aver tirato la carretta per un mese, Lemone con la Filodoro ha steccato clamorosamente. Regolarmente anticipato dal tagliafuori dei lunghi avversari, ha concluso ingloriosamente sbagliando il tiro del possibile rinvio al supplementare.

TRIESTE — Per la Stefanel anche il basket è fatto a scale, scende in classifica, sale un pochino quanto a rendimento. Continua a far discutere, anche se è nelle condizioni di quello che ha avuto un incidente terrificante e si ritrova vivo e ammaccato. «Stiamo tornando la squadra della prima parte del campionato», assicura **Bodiroga** e **Gentile** concorda sul fatto che la formazione biancorossa è in confortante progresso. «Giocare senza preoccupazioni — osserva Nando — come ha fatto sabato scorso la Filodoro è un vantaggio considerevole, noi venivamo da un momentaccio e ritengo che ci siamo espressi benino, stiamo recuperando».

Quel rischio di non entrare nel poker, però, esiste sempre, sebbene una volta tanto la Bologna di parte Buckler ha dato una mano alla causa triestina battendo la Recoaro. «Milano — continua il "santo tiratore" — resta l'avversaria più pericolosa, quindi giovedì prossimo a Chiarbola ci sarà un vero e autentico spareggio. Poi torneremo a Bologna per vincere. È estremamente importante entrare nelle prime quattro per il semplice motivo che hai a disposizione una decina di giorni per prepararti al meglio. Quando ci si allena seriamente e con continuità i risultati arrivano, ne sono certo. La sistemazione dei quarti di finale non ci deve creare problemi, se dimostreremo voglia di vincere e vitalità non avremo paura di nessuno».

C'è chi, però, non è molto ottimista sul cammino della Stefanel. Sentite «Dado» **Lombardi**: «Sinceramente ho notato Trieste in difficoltà e c'è da tener presente che la Filodoro aveva Fumagalli malconcio, sebbene Blasi sia risultato il migliore della compagine emiliana. Pur con 10 punti di vantaggio la Stefanel non mi è sembrata tranquilla e ha operato scelte discutibili. Qualsiasi squadra attraversa un periodo-no, per Trieste è venuto nella parte conclusiva del campionato e allora i rischi aumentano per le troppe sconfitte che si accumulano. Se si vogliono centrare determinati traguardi bisogna saper chiudere l'incontro e in tante gare Trieste non è riuscita a farlo. Dovesse terminare al quinto posto si troverebbe di fronte a difficoltà forse insormontabili. Quanto al sottoscritto, beh, mi rivedrete in pista, ve lo garantisco». Benedetti allenatori, ognuno la vede a modo suo.

Lampley il più in ombra a Bologna; Gentile, il più in crescita.

Un medico-coach, ad esempio, potrebbe meglio analizzare la grande malata e non solo perché ha guidato Gentile ed Esposito. «Viviamo in un ambiente — afferma Mauro **Di Vincenzo** — e credo che Trieste non sfugga a questa regola, dove se non vinci puoi venire accusato di fallimento. Secondo me un secondo posto non è da buttare, anzi. Trieste non ce l'ha fatta né in Coppa Italia né in Korac, comunque ha valide chances per aggiudicarsi lo scudetto. Ha pagato una situazione esasperata che si è piano piano creata sull'onda dei risultati utili e dopo una efficace preparazione estiva».

Per l'attuale tecnico della Monini Rimini la fiducia non deve mancare, sebbene indichi una concorrente assai temibile. «Le possibilità della Stefanel — assicura — rimangono intatte e sono contento perché a suo tempo l'avevo pronosticata fra le migliori se non la migliore in assoluto. Dovrà fare attenzione alla Scavolini. Finora se ne è parlato poco ma in futuro se ne parlerà molto di Pesaro. Non sono d'accordo con quanti sostengono che possa decidere la questione fisica, di fatica non è mai morto nessuno, eppoi a vent'anni si dimentica tutto in fretta».

Bianchini, dal canto suo, ha smesso di prendere appunti su Filodoro-Stefanel dopo pochi minuti. Aveva capito ogni segreto delle avversarie e, soprattutto, non credeva ai suoi occhi, Trieste, a suo dire, era la caricatura di se stessa. «Non si possono fare dei paragoni — commentava — fra la Stefanel vista a Pesaro e quella di Bologna. L'ho notata indecisa, poco brillante. Non si capisce se è una santa o una grande peccatrice. Meglio, non riesce più a pecare. Visto che siamo in quaresima la definirei contrita. In ogni caso non c'è calendario favorevole che tenga, la lotta rimane aperta».

Chissà, la Stefanel dovrà ricordare a vate Valerio che c'è anche una Pasqua di resurrezione, tuttavia nemmeno «Topone» **Pasini** è rimasto favorevolmente impressionato dalla prestazione dei biancorossi: «Indubbiamente — precisa l'ex della Telemarket Forlì — la Stefanel è contratta, non gioca in maniera fluida come all'inizio del campionato. Deve convincersi che per lo scudetto non è cambiato nulla. Smaltite le tossine sarà nuovamente competitiva. Attenti a Pesaro, è rimasta sott'acqua, se McCloud si esprime ai livelli della sua fama saranno guai per tutti».

Severino Baf

LA VOLATA A QUATTRO

GLAXO *Punti 38*	SCAVOLINI *Punti 38*	STEFANEL *Punti 36*	RECOARO *Punti 34*
KLEENEX	FILODORO	RECOARO	STEFANEL
BAKER	LORA	BUCKLER	BENETTON
CAMPEGINESE	RECOARO	LORA	SCAVOLINI

N. B.: In evidenza le partite in casa / La Buckler è matematicamente prima

STEFANEL / SPIGOLATURE

Ora sono 5 le sconfitte esterne consecutive A Pesaro l'ultimo hurrà

TRIESTE — Ottava sconfitta nelle ultime nove trasferte, la quinta consecutiva in versione esterna. La serie negativa della Stefanel si allunga. Neanche dopo aver raggiunto un vantaggio di dieci punti nel corso della ripresa, i biancorossi sono riusciti a guarire dal mal di trasferta. L'ultima vittoria risale a due mesi fa. Era il 23 gennaio quando la Stefanel è passata sul campo della Scavolini. Paradossalmente, era la trasferta più difficile tra quelle programmate nel ritorno, a parte naturalmente la visita di sabato prossimo alla Buckler.

Dopo quell'estemporaneo exploit nelle Marche, sono venute le sconfitte di Montecatini, Treviso, Pistoia e Reggio Calabria. Tutte le formazioni che puntano ai primi quattro posti vantano un ruolino esterno migliore della Stefanel.

Scontro diretto tra Gentile e Esposito solo per lo spazio di pochi minuti

Era l'incontro che avrebbe dovuto infiammare e decidere l'incontro tra la Filodoro e la Stefanel. Ma la partita non è stata risolta dalla prima volta da avversari di Enzino Esposito e Nando Gentile. Il confronto lo ha vinto abbondantemente Nando, più continuo e intraprendente dell'ex «gemello», ma è lo sconfitto che se la ride.

I due protagonisti dello scudetto casertano si sono affrontati direttamente solo per pochi minuti, per il resto della gara infatti si sono ritrovati alle costole Pilutti e Blasi. Quegli scampoli di duello diretto rappresentano, comunque, una primizia visto che a Caserta Gentile e Esposito non si erano trovati di fronte nemmeno in allenamento. All'andata la sfida era sfumata in seguito all'infortunio alla caviglia del play biancorosso.

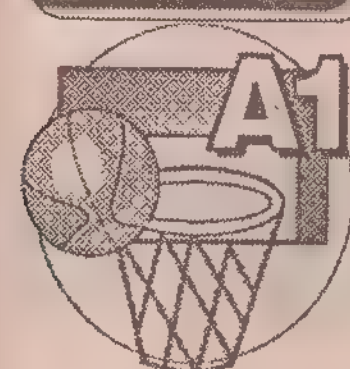
Scariolo fa il Pat Riley con un'entrata da primadonna

Una scena simile non l'avevamo ancora mai vista. La Filodoro è in campo per il riscaldamento già da qualche minuto. A bordo campo staziona tre quarti dello staff bolognese: il viceallenatore, il medico e il massaggiatore. Ma Scariolo dov'è? Eccolo, arriva a dieci minuti dall'inizio. Un ingresso solitario, da primadonna. Attraversa il campo a larghi passi, i tifosi bolognesi gli riservano un'ovazione e lui (che per giunta veniva da una sconfitta e dalle polemiche di Treviso) li ricambia agitando le mani. Manca solo un riflettore con l'«occhio di bue» puntato sulla star della serata. Chissà che ne pensa Cesare Rubini, storico fustigatore dei costumi narcisistici dei giovani allenatori italiani...

Calavita ormai stabile nel quintetto E per l'ennisima volta gli cambiano nome

Povero Calavita, dategli un nome per favore e che resti quello per sempre. Joe all'americana, Giuseppe all'italiana, Pino per i tifosi di Chiarbola, addirittura Geppo per il tabellone del Palaverde di Treviso, adesso è diventato anche «Sederone». Il singolare soprannome è stato coniato per l'occasione dall'ufficio stampa della Filodoro (largamente il più solerte d'Italia) nelle note di presentazione della partita di sabato. Si ignorano i commenti dell'interessato che, tra l'altro, sabato ha portato ben poca fortuna.

Ro. De.

LA SCAVOLINI BATTE L'ONYX E AGGUANTA LA GLAXO IN CLASSIFICA

Pesaro seconda

Basket - Serie A1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Recoaro Milano-Buckler Bologna	85-97	Buckler Bologna-Clear Cantu
Pfizer Reggio C.-Benetton Treviso	66-64	Stefanel Trieste-Recoaro Milano
Kleenex Pistoia-Clear Cantu	105-78	Bialetti Montec.-Pfizer Reggio C.
Filodoro-Stefanel Trieste	80-78	Glaxo Verona-Kleenex Pistoia
Acqua Lora Ve-Baker Livorno	78-77	Baker Livorno-Campeginese Re
Campeginese Re-Bialetti Montec.	82-74	Benetton Treviso-Burghy Roma
Burghy Roma-Glaxo Verona	102-85	Onyx Caserta-Acqua Lora Ve
Scavolini Pesaro-Onyx Caserta	109-97	Scavolini Pesaro-Filodoro

CLASSIFICA

Buckler Bologna	44	27	22	5	2399	2206
Glaxo Verona	38	27	19	8	2237	2066
Scavolini Pesaro	38	27	19	8	2377	2305
Stefanel Trieste	36	27	18	9	2324	2199
Recoaro Milano	34	27	17	10	2493	2380
Filodoro (-6)	30	27	18	9	2278	2157
Benetton Treviso	28	27	14	13	2225	2194
Pfizer Reggio C.	26	27	13	14	2288	2287
Kleenex Pistoia	24	27	12	15	2306	2313
Campeginese Re	22	27	11	16	2314	2399
Clear Cantu	20	27	10	17	2238	2274
Bialetti Montec.	20	27	10	17	2241	2332
Onyx Caserta	20	27	10	17	2439	2547
Burghy Roma	18	27	9	18	2385	2495
Baker Livorno (-1)	17	27	9	18	2140	2325
Acqua Lora Ve	10	27	5	22	2135	2340

109-97

SCAVOLINI PESARO: Rossi 8, Gracis 6, Magnifico 20, Labella, Myers 31, Garrett 16, Mcloud 24, Costa 4, Buonaventuri. N.E.: Volpato.
ONYX CASERTA: Saccardo 2, Marcovaldi, Wood 24, Tufano 10, Brembilla 3, Mayer 12, Shackleford 12, Ancilotto 2, Bonaccorsi 32. N.E.: Fazzi.
ARBITRI: Grossi di Roma e Zucchelli di Nuoro.
NOTE: tiri liberi: Scavolini 35/37; Onyx 10/14. Tiri da tre punti: Scavolini 8/23 (Gracis 0/3, Magnifico 0/1, Myers 5/11, Mcloud 3/8). Onyx 15/20 (Brembilla 1/1, Mayer 4/4, Bonaccorsi 7/10, Wood 3/5). Usciti per raggiunto limite di cinque falli: Mayer al 26'35", Tufano al 37'26", Gracis al 38'29".

PESARO — La Onyx ha reso la vita difficile ad una lanciatissima Scavolini, arrendendosi solo a due minuti dal termine quando sul 93-87 un ingenuo Tufano si è fatto rifilare dagli arbitri un tecnico che ha spinto la Scavolini avanti di dieci lunghezze.

I pesaresi, che sentono odore di primi posti e che ieri sera hanno raggiunto la Glaxo al secondo posto dietro l'ormai imprendibile Buckler, a tratti sembrano incontenibili con i lancieri Myers e McCloud e con le stoppate (sette) di un Garrett dominatore sotto i canestri che ha vinto nettamente il confronto con Schlakford.

Dopo un primo tempo equilibrato, la Scavolini però commette l' errore di non chiudere definitivamente il conto a metà ripresa (72-61).

Sospinta da un Bonaccorsi infallibile nel tiro dalla distanza e da un Mayer desideroso di imitare il più famoso quasi omonimo, Caserta ha la forza di reagire e di rientrare in partita nel momento decisivo (85-82 al 15').

A questo punto sale in cattedra il Myers pesarese, autore di 31 punti e, dopo aver messo nel primo tempo la museruola a Wood (19 punti nella ripresa), chiude il conto.

L'errore di Tufano, beccato in tecnico, consente a Magnifico, autore di una eccellente prestazione che conferma la buona condizione dell'ala pesarese, di segnare dalla lunetta i canestri della tranquillità.

Caserta ha avuto ampi meriti nella prima frazione di gioco quando aveva tenuto testa ad una scatenata Scavolini riuscendo anche a portarsi in vantaggio (16-21 al 13').

La formazione allenata da Valerio Bianchini era passata nuovamente a condurre piazzando un parziale di 11 a 0, frutto di maggior esperienza e determinazione.

Dean Garrett (Scavolini).

Marcatori: Djordjevic si conferma in vetta

SERIE A1: 1) Djordjevic (Recoaro) punti 754 (foto); 2) Williams (Glaxo) 716; 3) Mitchell (Campeginese) 677; 4) Myers (Scavolini) 641; 5) Danilovic (Buckler) 577; 6) Richardson (Baker) 542; 7) Esposito (Filodoro) e Niccolai (Burghy) 535; 9) Binion (Kleenex) 532; 10) Boni (Bialetti) 518; 11) McNealy (Bialetti) 516; 12) Barlow (Pfizer) 499; 13) Bonaccorsi (Onyx) 477; 14) Riva (Recoaro) 470; 15) Pritchard (Pfizer) 463; 16) Bodiroga (Stefanel) 462.
SERIE A2: 1) Komazec (Cagiva) punti 845; 2) Middleton (Monini) 708 e Rowan (Auriga) 708; 4) Davis (Elecon) 634; 5) Daye (Olitalia) 621; 6) Orsini (G.Di Carnia) 615; 7) Fox (Floor) 602; 8) Howard (Francorosso) 598.

SERIE A1 / MEZZAROMA PUNTA ALLA PRESIDENZA BURGHY

English, ciclone su Verona

Lo stop dei veneti dà alla Buckler la certezza di finire al primo posto

102-85

BURGHY ROMA: English 31, Busca, Dell' Agnello 14, Premier 11, Focardi, Coleman 26, Niccolai 18, Cavallari 2. N.E.: Lamperti e Moltedo.
GLAXO VERONA: Bonora 10, Torri 2, Boni 6, Caneva, Della Vecchia, Gray 21, Frosini 10, Cossa, Williams 36. N.E.: Galanda.
ARBITRI: Pozzana e Deganutti di Udine.
NOTE: tiri liberi: Burghy 33/44, Glaxo 26/30. Tiri da tre punti: Burghy 3/10 (English 1/3, Dell' Agnello 0/1, Premier 1/2, Coleman 0/1, Niccolai 1/3), Glaxo 8/19 (Bonora 1/1, Caneva 0/2, Gray 1/3, Cossa 0/2, Williams 6/11). Usciti per cinque falli: 33'56" Gray, 36'46", Boni, 37'01" Bonora. Due falli tecnici a Marcelletti, uno alla panchina della Burghy e a Dell' Agnello.

ROMA - La Glaxo riaccende le speranze della Burghy, che scaccia l'incubo della serie A2. Un altro passo falso avrebbe significato la condanna. I romani approfittano della sconfitta della Baker per togliersi dalla zona retrocessione. La sconfitta della Glaxo significa anche la matematica certezza per la Buckler di chiudere la regular season al primo posto.

Dopo la squalifica, Roma ritrova il miglior English (31 punti, 11/18 al tiro) e il folletto nero nella ripresa la fa decollare. La Glaxo gioca al piccolo trotto, già pensando forse ai play-off. Nel primo tempo i romani non mettono mai il naso avanti e gli ospiti arrivano fino a +10 (29- 19 al 10').

Ma nella ripresa la squadra di Ciaralli, che tenta la carta dei tre lunghi ma poi torna all'antico, gioca con la forza della disperazione e piazza un micidiale 18-0 in circa cinque minuti (da 63-69 a 81-69).

Una bomba di Premier dà il la al break, poi arriva il quinto fallo di Gray e saltano i nervi anche a Marcelletti che si busca il secondo tecnico. Roma vince anche ai rimbalzi, Coleman si conferma un gigante con l'aiuto di ... English, che ne cattura tanti quanti i suo pivot (otto).

I due ex triestini insomma hanno firmato il dispiacere per il quintetto scaligero che paereva avere ormai in tasca il secondo posto.

E nel finale la Glaxo si sgretola (102-81). «Roma? Può salvarsi — dice il tecnico veronese Franco Marcelletti — noi, invece, siamo una squadra media».

Mentre il presidente della Burghy Rovati impreca per le occasioni perdute, soddisfatto di aver ritrovato il suo Niccolai («È sulla buona strada anche per diventare un uomo») e forse a chi lasciare la società (Mezzaroma).

«Aspetto un contatto — rivela il massimo dirigente romano —. Se me lo fanno avere. Se è lui sono disponibile ad lasciare».

A REGGIO EMILIA

Campeginese di ghiaccio dalla lunetta Bialetti giù

82-74

CAMPEGINESE REGGIO EMILIA: Mitchell 26, Usberti, Cavazzon 13, Newbern 15, Londero 8, Reale 5, Davolio, Rizzo 2, Avenia 13. Ne: Madio.
BIALETTIMONTECATINI: Zatti 10, Gianolla 6, Rossi 8, Mc Nealy 23, Lock 25, Bigi, Amabili 2. Ne: Lazzeri, Nardella e Marini.
ARBITRI: Borroni di Corsico e Rudellat di Nuoro.
NOTE: Tiri liberi: Campeginese 27/37; Bialetti 21/26. Tiri da tre punti Campeginese 5/16 (Cavazzon 3/5, Londero 0/1, Newbern 2/5, Avenia 0/5), Bialetti 3/18 (Zatti 0/4, Gianolla 1/5, Rossi 2/9). Usciti per falli: Londero, Avenia, Gianolla, Mc Nealy.

REGGIO EMILIA — La Campeginese ha vinto lo «spareggio» per i play-off e si è isolata al decimo posto. I reggiani hanno dato la svolta all'incontro all'inizio della ripresa quando, grazie alla difesa, hanno piazzato un break di 15-2 in 7'. Arrivati sul 59-46 hanno cominciato a gestire il risultato anche perché avevano gravati di falli Londero, Reale e Newbern.

La Bialetti ha cercato di rientrare in partita con un 9-0 risalendo fino al 59-55 a metà ripresa. A 5' dalla fine la Campeginese si è riportata sul +9 (70-61) e dopo tutto si è deciso nei tiri liberi: la Bialetti è risalita fino al -3 (72-69) ma la Campeginese ha sbagliato di meno.

SERIE A1 / A REGGIO CALABRIA

Rusconi esce per falli e la Pfizer finalmente completa la vendetta

66-64

PFIZER REGGIO CALABRIA: Santoro, Spangaro 7, Tolotti 9,Bullara 13, Pritchard 10, Barlow 12, Rifatti 4, Baldi 1, Minto 10. Non entrati Giuliani.
BENETTON TREVISO: Iacopini 11, Pittis 7, Ragazzi 3, Pellacani 3, Vianini 4, Scarone 6, Rusconi 21, Addison 9. Non entrati Marcaccini G. e Marcaccini M..
ARBITRI: Pallonetto e Piezzi di Napoli.
NOTE: Tiri liberi: Pfizer 15/20; Benetton 12/21. Tiri da tre punti: Pfizer 3/12 (Spangaro 1/3, Tolotti 0/1, Bullara 1/1, Pritchard 0/2, Barlow 1/1, Minto 0/4); Benetton 4/13 (Iacopini 0/3, Pittis 1/4, Ragazzi 1/1, Scarone 1/2, Addison 1/3). Uscito per cinque falli Rusconi.

REGGIO CALABRIA — Un tiro mancino di Pritchard, a 2" dal termine, regala alla Pfizer il successo. I precedenti tra le due squadre (rocambolesca eliminazione lo scorso anno dei reggini dalla semifinale scudetto) avevano reso incandescente la vigilia.

L'incontro ha rispecchiato le previsioni: formazioni molto «abbottonate», tese. Così il primo tempo ha registrato un sostanziale equilibrio (32-29 per i reggini). La Benetton ha tenuto testa puntando sui «pivot», in particolare Rusconi. Nella ripresa i reggini sono andati avanti anche di 7 punti (46-39), per poi farsi rimontare. La svolta è con l'uscita per falli di Rusconi.

SERIE A1 / A PISTOIA

Si è già concluso il volo della Clear, la Kleenex dilaga

105-78

KLEENEX PISTOIA: Crippa 4, Della Valle 16, Spagnoli 5, Vescovi 15, Murphy 17, Righi 11, Binion 18, Forti 17, Santini 2, Morosi.
CLEAR CANTU': Viselli, Bargna 8, Tonut 18, Bosa, Rossini 18, Montecchi 3, Gilardi 11, Curry 18, Mantica 2. N.E.: De Piccoli.
ARBITRI: D' Este e Pascotto di Venezia.
NOTE: Tiri liberi: Kleenex 15/17; Clear 12/20. Tiri da tre: Kleenex 6/15 (Crippa 0/1, Della Valle 2/3, Spagnoli 1/1, Vescovi 1/4, Murphy 1/1, Forti 1/2, Morosi 0/3); Clear 4/17 (Tonut 2/6, Montecchi 1/5, Curry 1/6).

PISTOIA — Kleenex e Clear, ovvero una partita senza storia. I pistoiesi si sono nettamente imposti sul parquet casalingo in uno scontro diretto per i play-off. Al di là dell' ampio vantaggio finale, tutti i due tempi di gara sono trascorsi con margini per i biancazzurri che hanno sfiorato i 40 punti.

La cronaca di questa partita si può dire praticamente inesistente. Dopo i primi 3' di gioco la Kleenex è passata a condurre per 8-2, poi l'incremento sugli avversari è proseguito ininterrottamente fino al 28' sul punteggio di 81-43.

A questo punto la gara era virtualmente conclusa. La Clear, reduce da due vittorie consecutive, sembrava un avversario temibile ma, priva di uno straniero, è scesa in campo demotivata.

A VENEZIA

Pozzecco «sfonda», beffata la Baker

78-77

ACQUA LORA VENEZIA: Ceccarini, Guerra 17, Zamberlan 22, Reddick 8, Naglic 2, Binotto 7, Vorano, Lulli 3, Coppari 7, Pietrini 12.
BAKER LIVORNO: Lanza, De Piccoli 11, Attruia 5, Brown 12, Richardson 23, Pozzecco 11, Bonsignori, Gallinari, Mentasti 15. N.E.: Bon.
ARBITRI: Facchini (Massa Lombarda) e Carone (Brindisi).
NOTE: tiri Liberi: Acqua Lora 16/21; Baker 25/27. Usciti per 5 falli: De Piccoli, Attruia. Tiri da tre: Acqua Lora 2/11 (Binotto 0/4, Guerra 1/4, Zamberlan 1/2, Naglic 0/1); Baker 8/18 (Pozzecco 0/2, Bonsignori 0/1, De Piccoli 1/3, Attruia 1/2, Mentasti 1/3, Richardson 5/7).

VENEZIA — Con questo successo conquistato sul filo di lana l'Acqua Lora ha probabilmente trascinato con s{ nella retrocessione anche il quintetto livornese.

Gli ospiti si sono sentiti beffati dal risultato, in quanto, a 4" dalla fine, Pozzecco, lanciato da Richardson, ha realizzato il canestro del sorpasso, che però è stato annullato per un dubbio sfondamento.

Così i lagunari, che avevano dovuto rincorrere sul tabellone gli ospiti per quasi tutta la gara, hanno conquistato una vittoria platonica, che rende comunque merito alla loro generosità e al loro impegno dimostrato anche in questa gara.

SERIE A1 / DAL PROSSIMO LUGLIO L'ERA DEL PROFESSIONISMO

La svolta si apre con il «salary cap»

ROMA — Dal prossimo primo luglio le squadre del campionato di serie A dovranno trasformarsi in società di capitali (per azioni o a responsabilità limitata) e i giocatori in lavoratori dipendenti. Per questi ultimi sarà fissato un tetto salariale («salary cap»), ma anche per le società è previsto un limite massimo ai costi di gestione.

Il Consiglio della Federbasket ha dato il via libera ufficiale alla trasformazione già annunciata nei mesi scorsi, che diventerà operativa dopo l'assenso della Lega, domani in assemblea a Milano, e l'autorizzazione del Coni. Un assenso, quello della Lega; che sembra una semplice formalità, visto che sabato scorso a Roma erano presenti anche il vice presidente Roberto Allievi e il legale del sindacato giocatori (Giba) Pierluigi Bertani. «Entriamo nel professionismo, è una data importante per il mondo del basket» ha detto Gianni Petrucci.

Il presidente della Fip ha già chiesto che d'intensa con il Coni venga nominata una commissione di esperti spiegando: «È opportuno che non venga nominata direttamente dalla federazione». Sul «salary cap» Petrucci ha idee molto chiare: «La normativa dovrà essere applicata in maniera seria. L'eventuale aggiramento si tramuterebbe in illecito amministrativo e sportivo». Sui parametri sarà invece la Lega a fare la prima mossa: «anche per gli stranieri — ha assicurato Petrucci — ci dovrà essere una normativa».

Il passaggio al professionismo è l'ultimo tassello della nuova gestione Petrucci, dopo la riforma dei campionati e la diminuzione del numero dei giocatori stranieri, che fra tre anni scompariranno dalla A/2. «Speriamo che nel basket si evitino gli errori del calcio» ha detto Giovanni Figoli, ex consulente della Figc, chiamato a impostare il lavoro sull'applicazione della legge 91.

La Fip ha chiesto al Coni di autorizzare Mario Boni ad andare a giocare nel campionato americano Cba, nonostante la squalifica di due anni per doping.

BASKET

GOCCIA DI CARNIA / LO SCIVOLONE CASALINGO RINVIA LA SALVEZZA MATEMATICA

Siena, Thornton e ragione

Basket - Serie A2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Elecon Desio-Monini Rimini	70-64	Pulitalia Vicenza-Monini Rimini
Telemarket Fo-Teamsystem Fab.	83-81	B.Sardegna Ss-Teamsystem Fab.
Goccia di Carnia-Olitalia Siena	84-95	Olitalia Siena-FrancoRosso TO
FrancoRosso TO-Auriga Trapani	84-77	Auriga Trapani-Telemarket Fo
Floov Padova-Pall.Pavia	87-80	Pall.Pavia-Elecon Desio
B.Sardegna Ss-Teorema Milano	94-83	Teorema Milano-Goccia di Carnia
Cagiva Varese-Ferrara	88-66	Ferrara-Napoli
Napoli-Pulitalia Vicenza	117-104	Cagiva Varese-Floov Padova

CLASSIFICA						
Cagiva Varese	44	27	22	5	2415	2228
Elecon Desio	40	27	20	7	2383	2216
Monini Rimini	38	27	19	8	2326	2188
Teamsystem Fab.	38	27	19	8	2317	2223
Telemarket Fo	34	27	17	10	2394	2253
FrancoRosso TO	30	27	15	12	2381	2294
Olitalia Siena	28	27	14	13	2326	2290
B.Sardegna Ss	26	27	13	14	2286	2266
Floov Padova	26	27	13	14	2476	2497
Napoli	24	27	12	15	2270	2373
Pall.Pavia	22	27	11	16	2176	2196
Auriga Trapani	20	27	10	17	2241	2336
Goccia di Carnia (-3)	19	27	11	16	2349	2395
Teorema Milano	18	27	9	18	2289	2422
Pulitalia Vicenza	14	27	7	20	2290	2427
Ferrara	8	27	4	23	2224	2539

84-95

GOCCIA DI CARNIA: Tedeschi 2, Leita 2, Anderson 8, Conti 18, Orsini 22, Sonaglia 17, Virgili 1, Zarotti 7, Kissourine 7, Cabai n.e.. All: Melilla.
OLITALIA: Deye 16, Anchisi 7, Riccardini, Vidili 18, Lasi, Spinetti 2, Sartori 14, Solfrini 16, Thornton 22, Donzelli n.e. All: Pancotto.
ARBITRI: Reatto di Feltre e Morisco di Pesaro.
NOTE. tiri liberi Ud: 14/20, Siena 18/22; tiri da tre: Ud 8/18, Siena 5/15. Usciti per 5 falli: Kizssourine, Anchisi e Zarotti.

Servizio di
Edy Fabris

UDINE — La Goccia smobilita. Dopo la batosta di Rimini i friulani, con un confortante vantaggio parziale di +14 all'8' della ripresa, decidono anche stavolta di smettere di giocare, concedendo a Siena una comoda vittoria, rinviando ancora la salvezza matematica.

Una gara tranquilla, per opposti obiettivi, quella che friulani e toscani hanno impostato sin dall'avvio, con marcature individuali neppure troppo arcigne, che hanno consentito il fluire del gioco senza esasperazione. Kissourine, su Thornton, è l'elemento di spicco della prima frazione, anche se a un certo punto confinato in panchina dal raggiungimento del terzo fallo. Ma il russo, sotto canestro, imprime il proprio marchio sia in chiave difensiva che offensiva, portando al 7' il punteggio sul 18-11 con un rimorchio che esalta il Carnera. Ma anche Conti e Anderson (6 rimbalzi nella prima frazione), accanto a un Orsini pulsante anche se non eccezionale, influiscono sulla condotta di una Goccia ancora orfana di Bonamico. I friulani hanno il loro momento migliore a metà tempo, con un +9 (24-15) recuperato però sul 29-29 con percentuali senesi temporaneamente migliorate. Tiri dalla lunga che invece arridono ai friulani, al 50% da tre nei primi 20 minuti grazie soprattutto a Sonaglia e Conti.

Ed è con una circolazione della palla migliore che Udine recupera quanto perduto per distrazione alcuni minuti prima, chiudendo il tempo con un confortante 46-40. Per riprendere poi con un crescendo che porta la Goccia a +11 (53-42) di fronte a un Olitalia dalle mani spugnate, capace di perdere palloni incredibili in fase d'attacco con regolare punizione friulana in contropiede.

Il quintetto di Melilla amministra la gara (e Kissourine al quarto fallo dopo tre minuti) con saggezza, condendo il proprio gioco con bombe d'effetto di Sonaglia e qualche personalismo di Orsini. Dopo 8' è +14 (66-51) per Udine, ma un parziale devastante di 17-1 per Siena riapre e chiude la partita, complice un serio allentamento di tensione della formazione di casa.

E l'Olitalia, dopo 13 minuti, è avanti di una lunghezza (68-67), con i friulani bloccati. Cinque minuti di buio che ringalluzziscono Siena, tornata a uomo, con Udine tatticamente slegata, blanda in difesa, esposta al contropiede e con il tiro a livello approssimativo. Thornton, sotto le plance, si fa sentire e a 3' minuti dal termine, con Kissourine e Zarotti fuori per falli, Udine, senza pivot, deve recuperare 6 punti (73-79).

Un'impresa che a due minuti e spiccioli dalla sirena appare quanto meno improbabile e in effetti Siena sull'83-73 (32/7 di parziale nella ripresa) distrugge Udine, incapace di andare a segno e di rientrare, offrendo agli avversari, in talune situazioni, contropiedi fin troppo comodi.

CON CARIFE
Cagiva in scioltezza

88-66

CAGIVA: Bulgheroni 6, Biganzoli 4, Komazec 26, P.Conti 10, Savio 4, Bianchi, Meneghin 15, Esposito 9, Burns 14. N.E.: Merli
CARIFE: Coppo 12, Mikula 8, Nobile 2, Malagodi, Golinelli 4, Gondrezick 19, Magri 2, Nover 19. N.E.: Raule e Tarroni.
NOTE - Tiri da tre: Cagiva 8/21 (Bulgheroni 2/3, Biganzoli 0/2, Komazec 4/6, Bianchi 0/4; Meneghin 2/5; Esposito 0/1); Carife: 1/10 (Coppo 1/2, Malagodi 0/1, Golinelli 0/2, Magri 0/3, Nover 0/2).

A FORLI'
Fabriano beffata

83-81

TELEMARKET: Zatti 2, Di Santo 10, Mazzoni 5, Rogers 19, Dawkins 20, Capone 19, Monzecchi, Vecchiato, Sabbia 8. Ne: Marisi.
TEAMSYSTEM: Guerrini 14, Sonego 10, Williams 25, Pezzin 14, Turner 15, Barbiero, Zampolini 3, Metta. Ne: Giulietti e Goldoni.
NOTE - tiri da tre punti: Telemarket 6/16 (Di Santo 0/1, Mazzoni 1/2; Capone 3/7, Rogers 1/4, Sabbia 1/2), Teamsystem 6/21 (Barbiero 0/3, Guerrini 2/7, Zampolini 1/1, Williams 3/10).

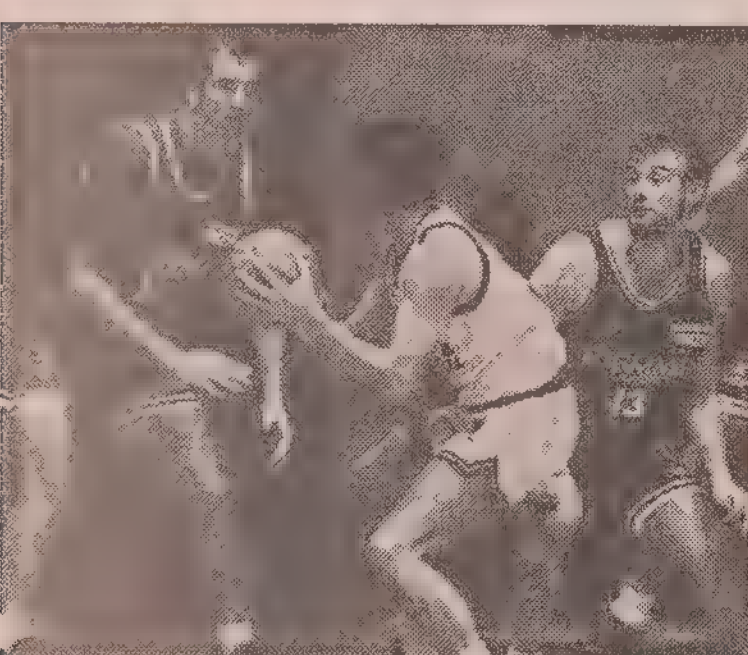
CON RIMINI
Desio non si distrae

70-64

ELECON: Gattoni 7, Vettorelli, Ansaloni, Davis 31, Pastori 11, De Raffaele 6, Alberti 8, Embry 7, Raggi. N.E.: Gros.
MONINI:. Middleton 24, Romboli 5, Calbini 13, Ruggeri 10, Terenzi, Semprini, Panichi 8, Benzi, Israel 4. N.E.: Richetti
NOTE - Tiri liberi: Elecon 22 su 33; Monini 31 su 36. Tiri da tre punti: Elecon: 4/11 (Gattoni 1/2, Vettorelli 0/1, anzaloni 0/1, Davis 3/7, De Raffaele 0/2). Monini: 3/16 (Middleton 1/7, Romboli 1/3, Calbini 1/5, Panichi 0/1).

SERIE B1 / CON LA SCONFITTA DI CERVIA, LA CIEMME HA MESSO IN FORSE I PLAY-OFF

Quando parla Dose, i giocatori non sentono

Se le partite sono sul filo, la «lontananza» di Dalipagic, coach ufficiale, costretto in tribuna, pesa

Basket - Serie B1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Firenze-Victors Roma	74-54	Victors Roma-Cervia
Serapide Pozz.-Sarvin CA	95-83	Miglioli Crem.-Gaverina BG
Fanti Imola-Rur. Battipaglia	93-104	Sarvin CA-Mercat. Uno BR
Pop. Ragusa-Miglioli Crem.	75-70	Ciemme GO-Firenze
Mercat. Uno BR-Pop. Faenza	74-76	Pop. Faenza-Fanti Imola
Cervia-Ciemme GO	84-80	Moneta PS-Serapide Pozz.
Si. Ge. Valdarno-Moneta PS	76-65	Rur. Battipaglia-Pop. Ragusa
Gaverina BG-Sidis P. S. G.	72-96	Sidis P. S. G.-Si. Ge. Valdarno

CLASSIFICA						
Firenze	36	26	18	8	2006	1917
Pop. Faenza	34	26	17	9	2144	1991
Pop. Ragusa	34	26	17	9	2376	2239
Ciemme GO	34	26	17	9	2229	2125
Cervia	34	26	17	9	2095	2017
Gaverina BG	28	26	14	12	2034	1970
Mercat. Uno BR	28	26	14	12	2082	2032
Fanti Imola	28	26	14	12	2172	2175
Serapide Pozz.	26	26	13	13	2082	2058
Sidis P. S. G.	26	26	13	13	2222	2222
Si. Ge. Valdarno	24	26	12	14	2032	2060
Rur. Battipaglia	22	26	11	15	1971	2059
Victors Roma	20	26	10	16	2119	2215
Miglioli Crem.	16	26	8	18	1971	2046
Moneta PS	14	26	7	19	1953	2182
Sarvin CA	12	26	6	20	2062	2223

GORIZIA — La Ciemme è tornata scornata dalla trasferta di Cervia. La squadra goriziana si è vista sfuggire di mano, ancora una volta, una vittoria che avrebbe potuto metterla al sicuro nella lotta per i play off, invece niente, Sfiligoi e compagni saranno costretti a stringere i denti fino in fondo per conquistare una delle quattro poltrone che daranno il diritto di battersi per la promozione in serie A2.

La Ciemme ha perso un'occasione d'oro. L'ha persa male e anche in questo caso è facile individuare le cause. Non è stata l'assenza di Foschini a essere determinante. La colpa di questa sconfitta, come già quella con Faenza, è da addebitare alla scarsa credibilità della panchina «ufficiale» nei confronti dei giocatori.

Con Dalipagic in tribuna i giocatori non hanno un punto di riferimento. Purtroppo nessuno sta ad ascoltare Giancarlo Dose. È successo contro Faenza quando giustamente aveva chiesto ai giocatori di far fallo sul portatore di palla avversario. Nessuno lo ascoltò e la Ciemme fu castigata. È successo lo stesso episodio sabato sera a Cervia e nemmeno in questo caso i giocatori hanno ubbidito e nuovamente la squadra ha perso.

Sicuramente con Dalipagic in panchina dei fatti simili non sarebbero successi. Peccato perché ora la squadra goriziana rischia di rimanere esclusa dalla final four e ciò solo perché in panchina manca il «vero» allenatore della squadra.

A parte il risultato, la partita di Cervia ha messo in mostra una Ciemme molto motivata e decisa anche se taluni giocatori non sembrano attraversare il loro momento migliore. Qualcuno come Michele Mian è stanco e non riesce più a dare in attacco quell'apporto a cui aveva abituato tutti.

«In difesa — dice Dalipagic — Mian ha giocato come al solito benissimo. In attacco forse non è stato molto pericoloso. Purtroppo eravamo senza Foschini e così ho dovuto lasciarlo sempre in campo senza potergli dare un po' di respiro. Quello che mi dispiace è che, nonostante tutto, siamo andati molto vicini alla vittoria. Di occasioni ne abbiamo avute per mettere a segno i canestri decisivi.

«Non voglio nemmeno discutere dell'arbitraggio che è stato buonissimo. L'unico neo un canestro assegnato a Gnecchi con relativo tiro supplementare assegnato nonostante il fallo fosse stato commesso prima che il giocatore accennasse all'entrata. Un episodio che forse ha cambiato la partita. Ma non è a questo che dobbiamo appigliarci. Il Cervia ha vinto meritatamente perché ha giocato una buonissima gara. Se avessimo vinto noi, sicuramente, nessuno avrebbe gridato al furto».

Prajá Dalipagic mai come in questa occasione è amareggiato per la sconfitta. «Sì, mi secca moltissimo — dice — perché avevamo la possibilità di vincere. Purtroppo nel primo tempo abbiamo giocato male in difesa e abbiamo subito troppo le iniziative dei nostri avversari. Non riusciamo mai a essere costanti nel rendimento. È un nostro grave difetto. Ora arriva la sosta, avremo il tempo di tirare il fiato e magari di correggere qualcosa. Dobbiamo essere al massimo per affrontare il finale di stagione che si preannuncia molto caldo».

Sulle carenze difensive della squadra è d'accordo anche il pivot Alfredo Passarelli: «Nel primo tempo — dice — siamo stati come un colabrodo. I nostri avversari riuscivano a penetrare in modo incredibile. Nella ripresa ci siamo un po' ripresi ma forse è stato troppo tardi.

«Nel finale, che abbiamo giocato punto a punto, siamo stati un po' sfortunati. Ci hanno annullato due canestri per infrazione di 30'' su cui ho parecchi dubbi. È inutile recriminare su questi episodi, sono cose che capitano durante una partita. Ritornando alla difesa, bisogna dire che abbiamo tentato diverse soluzioni per trovare il giusto assetto. A un certo punto abbiamo giocato con tre lunghi, ma non ci sono stati grossi risultati».

Antonio Gaier

BASKET

SERIE B / IL FAENZA DIMOSTRA BUONA VOLONTA, MA SI FA SUBITO STACCARE

Ci vuol ben altro per far soffrire la Sgt

Basket - Femminile B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Calendasco-Civitanova	77-57	Borgonovo-S.Marco
Seleco Casarsa-Ravenna	76-77	Civitanova-S.Miniato
Cervia-Bolzano	72-56	Faenza-Cervia
Reggio E.-Borgonovo	61-64	Interclub Muggia-Calendasco
S.Marco-Senigallia	50-59	Ravenna-Reggio E.
S.Miniato-Interclub Muggia	53-68	Senigallia-Seleco Casarsa
Ginn.Triestina-Faenza	97-64	Bolzano-Ginn.Triestina

CLASSIFICA						
Ginn.Triestina	40	24	20	4	1934	1591
Borgonovo	36	24	18	6	1699	1406
Interclub Muggia	34	24	17	7	1777	1545
Senigallia	34	24	17	7	1625	1450
Ravenna	32	24	16	8	1622	1407
S.Miniato	30	23	15	8	1690	1542
Bolzano	26	23	13	10	1501	1444
Reggio E.	24	24	12	12	1554	1622
Seleco Casarsa	18	24	9	15	1508	1555
Cervia	18	24	9	15	1496	1666
S.Marco	16	24	8	16	1594	1632
Faenza	10	23	5	18	1372	1664
Calendasco	8	24	4	20	1491	1833
Civitanova	6	23	3	20	1350	1856

Basket
Serie C femminile

RISULTATI 9.a RITORNO

Codroipese-Castelfranco	50-63
Duke Ts-Cibiemme	103-97
Rovigo-Concordia	46-40
Libertas Pasian-Epivent Ve	73-55
Junior Ve-Spinea	81-42
Italmonfalcone-G. di Carnia	63-74

Riposava: Oma Ts

CLASSIFICA						
Concordia	30	21	15	6	1303	1248
Castelfranco	30	20	15	5	1352	1212
Pasian di Prato	30	20	15	5	1327	1128
Italmonfalcone	28	21	14	7	1335	1291
Epivent	28	21	14	7	1275	1260
Goccia di Carnia	26	20	13	7	1237	1166
Rovigo	24	20	13	8	1196	1074
Duke Ts	16	20	8	12	1311	1389
Junior Ve	14	21	7	14	1205	1336
Cibiemme	12	20	5	14	1241	1343
Codroipese	12	21	6	15	1153	1293
Oma Ts	8	20	4	16	1043	1192
Spinea	6	19	3	16	1200	1438

97-64

STG TRIESTE: Dagostini 7, Suppancig 7, Piccini 5, Varesano 13, Almerigotti 21, Gori 19, Ficich 2, Verde 4, Giuricich 8, Rozzini 11. All. Stock.
PALL. FAENZA: Fabbri 8, Saviotti 26, Valli 5, Tramonti, Melandri, Boni 5, Savorani 17, Ravaglioli, Casadio 2, Dolcin. All.: Manbelli.
ARBITRI: Pizzioli di Pordenone e Marcolins di Staranzano.
NOTE: tiri liberi per la Sgt 13 su 21, per il Faenza 19 su 29.

TRIESTE — Ennesima vittoria per la formazione biancoceleste che sta concludendo trionfalmente questo campionato. Le ragazze allenate da Stock, anche ieri, sono state perfette, ottenendo così la settima vittoria consecutiva.

Un campionato che è stato una continua crescita che permetterà (ma la scaramanzia non è mai troppa) alle mule biancocelesti di terminare in vetta alla classifica. Anche ieri al palazzetto le difese delle avversarie sono durate ben poco. Son bastati cinque minuti e le biancocelesti, sotto nei minuti iniziali, hanno operato il decollo.

Eccezionali tutte le cifre di una squadra in crescita

A metà del primo tempo la Sgt era già avanti di 10 lunghezze (27-17), e la partita era destinata a concludersi senza eccessive sorprese. Il Faenza dimostrava di avere buona volontà, ma non molto di più: la formazione romagnola si basa quasi esclusivamente su due giocatrici che ieri hanno realizzato 43 punti. La Saviotti e la Savorani (un'autentica giocatrice di «stazza») sono state le uniche a dare un po' di filo da torcere alla difesa biancoceleste. Difesa biancoceleste che ha funzionato benissimo.

Anche l'assistant-coach biancoceleste, Ravalico, ha soltanto parole di elogio per le ragazze: «Una buonissima partita — afferma —, bella anche dal punto di vista del gioco. Abbiamo attuato una valida difesa, e anche in attacco più di una volta siamo riusciti a pescare benissimo Gori e Rozzini sotto canestro. Buonissimi anche i contropiedi per non parlare delle percentuali al tiro».

E bisogna proprio spendere due parole sulla media al tiro che ieri sono state più che positive: spicca tra tutti il 4 su 4 dalla lunga distanza della Almerigotti, che ha dimostrato di essere completamente ristabilita dall'infortunio al ginocchio che l'aveva bloccata per un po' di tempo: al termine sul referto 21 punti.

Ma tutta la Sgt è andata a referto compreso anche la juniores Piccini che, oltre ad aver catturato un paio di rimbalzi, è riuscita a centrare il canestro sia da sotto che dalla lunga distanza. Importantissimi i numerosi rimbalzi catturati dalla Gori, lasciata spesso sola dalla difesa avversaria.

La prima posizione oltre a rilevare definitivamente il ruolo di leader permette di affrontare con il giusto spirito il prossimo impegno biancoceleste: «Questa vittoria — afferma Ravalico — dimostra che riusciamo a non perdere mai la concentrazione e ciò ci permette di guardare con una certa tranquillità al difficile impegno di Bolzano, dove ci troveremo di fronte una delle squadre più forti di tutto il campionato».

Fulvia Degrassi

SERIE B / INTERCLUB CORSARO

Muggia, un acuto in Toscana fa sperare nel posto d'onore

53-68

SAN MINIATO: Tavanti, Palandri, Matassini 18, Capocchini 6, Bianconi 4, Venelli 3, Bierucci, Paieretto, Tanzini 5, Piazza 16. All: Pandolfi.
INTERCLUB: Pacoric 18, Bernardi, Zettin 7, Surez 5, Borroni 9, Pecchiari 17, Mauri, Destradi 8, Bertotti, Franzoni 4. All:Giuliani.
NOTE. 30-29, tiri liberi S. Miniato 16/27, Interclub 16/24.

SAN MINIATO — Grande acuto dell'Interclub in Toscana. Le muggesane espugnano un campo molto ostico, dove pochissime squadre sono riusciti a passare. Trascinate da una cinquantina di calorosi tifosi, che hanno dimostrato tutto il loro attaccamento per i colori sociali, le nerazzurre si sono imposte con autorità vendicando la sconfitta subita all'andata tra le mura amiche.

E rovesciando anche la situazione per quel che riguarda la differenza canestri: alla Pacco San Miniato vinse di 8 punti (74-82) con la complicità dell'Interclub. Ora, per quel che può contare, la formazione di Giuliani può puntare decisamente al secondo posto, dietro alla cugine della Ginnastica Triestina. E sarebbe davvero la classifica più giusta considerando i reali valori in campo, oltre che un trionfo per il basket della nostra provincia.

Ieri l'Interclub ha difeso individualmente per 40 minuti limitando di molto il notevole potenziale d'attacco delle toscane: 53 punti in casa per San Miniato sono davvero una miseria. Vanno sottolineati soprattutto i 6 punti della Capocchini, una «mitraglia umana» che viaggia alla media di 20 a partita. Le padrone di casa hanno invece iniziato con la 2-1-2 alternando poi varie difese.

L'inizio è stranissimo con Muggia che non riesce in alcun modo a trovare il canestro. I primi punti arrivano appena al 7' (roba da guinnes dei primati) e la squadra appare «imaballata». Non ne approfitta però più di tanto San Miniato che si porta sul punteggio di 8-3. Dopo 3' l'Interclub ha già ribaltato la situazione (15-10). Il primo tempo vede un'altalena del punteggio e si conclude con le padrone di casa in vantaggio per 30-29. Le nerazzurre giocano tutte bene, ma la stella della partita è Claudia Pacorig, che non sbaglia veramente nulla (18 punti con 5/5 ai liberi e 3 bombe). L'Interclub prende il comando e non si fa più raggiungere. Al 15' comunque l'incontro è ancora in equilibrio (50-48) ma un parziale perentorio di 18/5 lascia di stucco le toscane che, oltre alla partita, perdono pure il vantaggio della differenza canestri. Al termine della gara tutti hanno espresso grande soddisfazione.

Sara Pecchiari non è tornata a casa con le compagne perché si reca a Imola dove l'attende il raduno della nazionale juniores; mentre mercoledì partirà alla volta di Cervia un'altra azzurra, Elisa Gherbaz convocata nella nazionale cadette.

Renzo Maggiore

SERIE C / L'OMA HA RIPOSATO

Duke, partenza lanciata e traguardo all'overtime

103-97

Dopo 1 t.s.

DUKE GRANDI MARCHE: Borghi 6, Picin, Fontanot 8, Zubin 22, Bertoldi 10, Pergolis 15, Zavagno 12, Cesca 21, Caldognetto 7, Grison 2. All.: Zorzin.
PALL. RONCHI: Bugatto 4, Barreca 4, Pertichino 40, Bortolani 3, Trevisan 26, Devidè 2, Benes 6, Mochiutti 12, Garaffa. All.: De Carli.
ARBITRI: Pituelle di Udine e Dal Molin di San Daniele.

TRIESTE — Finalmente una vittoria, sudata, per la formazione triestina allenata da Zorzin. Vittoria che, dopo un inizio facile, si è fatta attendere e desiderare più del previsto. L'Oma ha riposato.

f. d.

BASKET

UNA PRIMA FRAZIONE SENZA VERVE COSTA AI PLAVI DI VATOVEC DUE PUNTI FONDAMENTALI

Jadran, promozione addio

Basket - Serie C

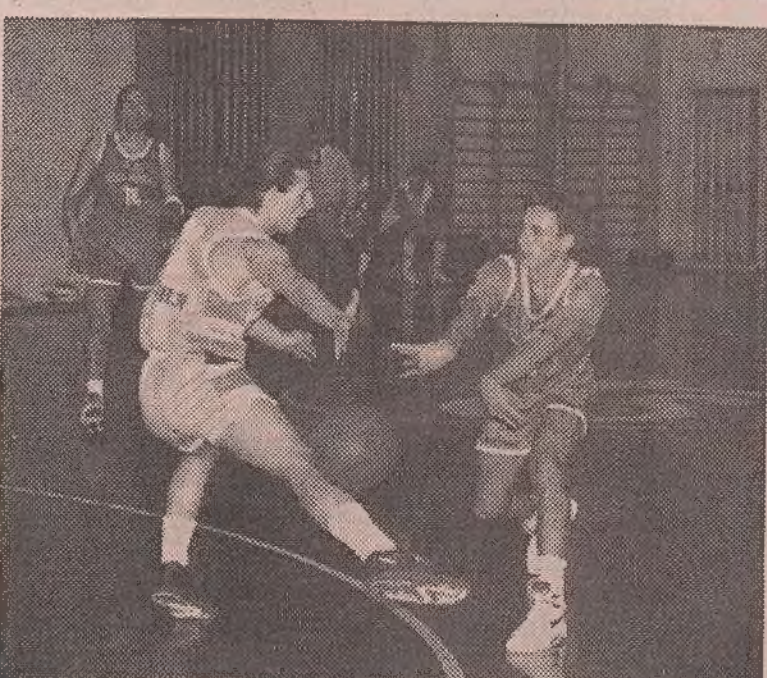
RISULTATI

Am.Basket Fantuzzi-BCTK Jadran	74-73
E.D. Cividale-Italmonfalcone	114-100
Don Bosco-Caorle	87-57
Itala S.M.-Serenissima	87-82
Mogliano-Digas S.Daniele	59-87
Montebelluna-Frigora Pordenone	70-82
Birex Sacile-Castelfranco	67-71
Latte Carso Serv.-Pio X	84-68

PROSSIMO TURNO

Caorle-Montebelluna
Castelfranco-Italmonfalcone
BCTK Jadran-Itala S.M.
Pio X-Don Bosco
Frigora Pordenone-E.D. Cividale
Digas S.Daniele-Latte Carso Serv.
Birex Sacile-Am.Basket Fantuzzi
Serenissima-Mogliano

CLASSIFICA

Frigora Pordenone	40	26	20	6	2402	2177
Italmonfalcone	38	26	19	7	2167	1997
E.D. Cividale	38	26	19	7	2164	1994
BCTK Jadran	36	26	18	8	2183	2050
Don Bosco	34	26	17	9	2097	1953
Digas S.Daniele	32	26	16	10	2275	2103
Am.Basket Fantuzzi	28	25	14	11	2054	1928
Latte Carso Serv.	28	26	14	12	2178	2081
Castelfranco	28	26	14	12	2115	2130
Birex Sacile	24	25	12	13	2052	2019
Pio X	24	26	12	14	2060	2042
Itala S.M.	20	26	10	16	2074	2220
Caorle	16	26	8	18	1968	2214
Montebelluna	14	26	7	19	1797	1988
Serenissima	8	26	4	22	2159	2449
Mogliano	6	26	3	23	1905	2305

74-73

FANTUZZI: Toneatto 13, Zamparo 14, Maran 13, Tarricone ne, Della Putta, Villanovich 9, Ferro 6, Pituello 9, Casasola, Zussino 10.
JADRAN: Arena 19, Oberdan 5, Ciuch 6, Pregarc 16, Starc 12, Rebula 5, Emili ne, Rauber 10, Hmeljak, Kojanec ne.
ARBITRI: Riuscetti e Provini di Udine.
NOTE: tiri liberi: Fantuzzi 11 su 25, Jadran 16 su 28. Tiri da tre punti: Fantuzzi 7 su 18, Jadran 5 su 12.

PORDENONE — Una condotta di gara perlomeno strana è costata allo Jadran la possibilità di competere per la promozione in serie B. La squadra di Vatovec ha disputato un primo tempo inguardabile, senza verve, quasi che il salto di serie B non rientrasse nelle intenzioni dei giocatori o della dirigenza.

Un finale incandescente ma la rimonta si ferma a -1

La Fantuzzi, rabbrecciata a causa di infortuni e scadimenti di forma, ha disputato la sua onesta partita e nel finale ha rischiato grosso a causa della poca dimestichezza con i tiri liberi.

La prima frazione di gara all'inizio è stata caratterizzata da un perfetto equilibrio per i primi 9 minuti.

A rompere la parità due transizioni di Maran e Toneotto a cui hanno fatto seguito due padelle di Rauber dalla distanza (18 a 13).

Vatovec richiama in panca l'impreciso Rauber e inserisce Rebula, ma la mossa non si rivela certo azzeccata. La Fantuzzi imperversa a piacimento in attacco grazie alla gran prova dei suoi lunghi mentre in difesa ha buon gioco nei confronti degli irriconoscibili Starc e Pregarc.

Il massimo margine proprio in chiusura con una bomba di Maran che pare chiudere anzitempo la partita (46 a 27 al 20').

L'inizio di ripresa non fa certo presagire cataclismi per la Fantuzzi. Gli esterni triestini continuavano ad avere le polveri bagnate e Zussino e Toneatto gestiscono a meraviglia il pallone in attacco realizzando allo scadere dei trenta secondi.

Il control game dei verdi di casa innesca però una reazione nello Jadran che trova finalmente continuità in difesa e migliori percentuali in attacco.

La Fantuzzi ha rischiato per gli errori dalla lunetta

Dal 58 a 38 dell'8 minuto Starc e Pregarz con una serie di percussioni e tiri dalla distanza riportano lo Jadran in partita e una bomba del redivivo Rabuer sancisce il 65 a 55 del 14 minuto.

La Fantuzzi continua imperterrita nel suo gioco controllato mentre Vatovec ordina il fallo sistematico. Dalla lunetta Pordenone fallisce ben 6 consecutivi uno più uno e nonostante la gran imprecisione di Starc dalla lunetta lo Jadran riapre l'incontro a un minuto dalla fine grazie all'ennesima entrata di Pregarc (73 a 69 al 19').

Il finale diviene incandescente. Villanovich prosegue la serie di errori dalla lunetta e un fallo di rimbalzo in attacco di Ferro spedisce Arena in lunetta che realizza entrambi i liberi.

Un errore della gestione del pallone con conseguente fallo tattico spediva Toneatto in lunetta a 11 secondi dal termine. Il play non trova il canestro ma il tagliafuori dello Jadran si inceppa clamorosamente e il rimbalzo finisce nelle mani sicure di Francesco Zamparo, forse il migliore, e la Fantuzzi può conservare il controllo del pallone sino al fischio di chiusura.

Claudio Fontanelli

NON CE LA FANNO I VENETI

La Frigora Pordenone «mata» il Montebelluna ed è sola al primo posto

70-82

IELG MONTEBELLUNA: Casagrande, Trinca 5, Martignago, Perussato 2, Piovesan 2, Zanotto 21, Sciaulino 16, Boaro 4, Tegon 20. Non entrato: Groppo.
FRIGORA PORDENONE: Ritossa 18, Colombis 17, Spangaro 2, Grion 9, Turel 17, Micalich 3, Piva 4, Vivian 8, Basti 4. Non entrato: Zamattio.
ARBITRI: Penzo ed Esuapi di Trieste.
NOTE: primo tempo 35-42 per la Frigora; tiri liberi: Ielg 14 su 18, Frigora 24 su 28. Uscito per cinque falli: Trinca. Spettatori 200.

MONTEBELLUNA — La Frigora Pordenone con il prezioso successo acquisito a Montebelluna rimane da sola al vertice della classifica quando mancano quattro turni alla conclusione del campionato.

L'incontro è stato equilibrato soltanto nella prima metà del primo tempo, poi i pordenonesi sono passati a condurre, concludendo la frazione avanti di 7 lunghezze (42-35).

Nella ripresa la Frigora ha mantenuto sempre il vantaggio, concludendo avanti di 12 punti.

IL CAORLE NON HA MAI MESSO IN DIFFICOLTA' LA SQUADRA DI GARANO

Facile per i giovani salesiani

Della squadra di casa in buona luce i «virgulti» Rovere, Gori e soprattutto Vlacci

87-57

DON BOSCO: Gaio 12, Olivo 8, Gori 9, Rovere 8, Vlacci 17, Furlan 7, Collarini 11, Bisca 2, Fortunati 8, Guzich 5.
CAORLE: Carli, Casini, Vicentini 20, Dal Borgo 2, Ortenzi 11, Pasqual n.e., Maltecca 9, Francescatto 4, Paron, Moschino 11. All. Bergamo.
ARBITRI: Del Fabro di Tricesimo e Collavizza di Pasian di Prato.

TRIESTE — Atmosfera strana l'altra sera in via dell'Istria. Fuori della palestra vento e cielo solcato da lampi, dentro invece... calma piatta. Abbiamo infatti assistito a una partita filata via liscia liscia, con i salesiani sempre irraggiungibili nel punteggio e gli ospiti costantemente lontani anni luce dai triestini.

Il Don Bosco, comunque, ha fatto di tutto per affondare gli ospiti, confermando le sue doti migliori, come la grinta e la difesa. E ha pure permesso a qualche giovane leva di esibirsi al meglio: parliamo di Rovere del primo tempo, di Gori (anche se sabato sera era in versione «sparacchiatore folle») e soprattutto di Vlacci. Quest'ultimo, dopo aver sbagliato tutti i tiri, salvo la bomba iniziale nel primo tempo, nel secondo non ha più errato nulla. Ha così sostituito degnamente Babich, ancora infortunato, di cui possiede la calma e la padronanza di gioco e non, per fortuna, l'età e gli acciacchi (stiamo ovviamente scherzando e anzi facciamo auguri di pronta guarigione a Sandro).

Questi giovani virgulti, comunque, all'inizio di partita Garano li tiene in panchina, affinché apprendano gli ultimi trucchi dal quintetto di «seniori» in campo. E questi ultimi si rivelano degli insegnanti con i fiocchi, tant'è che, già nelle primissime battute, il Caorle cola a picco. Dopo quattro minuti coach Bergamo chiama timeout e fa entrare il povero Ortenzi, che, oltre a essere arrivato all'ultimo minuto, è pure privo della regolare canottiera di gioco, inconveniente che lo costringerà a giocare prima con una polo giallina, poi con una canottierina altrettanto stinta. Ma nonostante ciò il giocatore si rileva prezioso, con un paio di iniziative offensive, per contenere il punteggio nella forbice accettabile dei dieci-dodici punti.

Al settimo poi esce Collarini, perno del gioco salesiano, ed entra Guzich. Ciò permette a Maltecca maggior libertà sotto-canestro e i suoi rimbalzi sono ulteriore ossigeno per i veneti. Il pivot triestino allora rientra subito, una buona mano gliela offre Rovere, mentre sulla sponda opposta pare che i lunghi e Vicentini trovino un coperchio sul loro canestro.

Le guardie triestine invece il loro dovere lo fanno (unica pecca della squadra i tiri liberi), Garano poi a tre minuti dalla fine del primo tempo ordina una tre- due e per il Caorle è notte fonda.

La partita risulta troppo piatta? Ci pensano i signori in grigio a ravvivarla (sono là per quello) con un tecnico alla panchina del Don Bosco per una frase di troppo (forse stracapita).

Il secondo tempo si apre dunque con due tiri liberi prima della palla a due. Sembra un buon auspicio per i veneti, ma non è così. Da sotto non si segna neppure se al posto del canestro ci fosse una Jacuzzi superlusso, da tre meglio non parlarne e il punteggio assume toni epici: 55-36 al 6', 63-38 al 9' con i veneti a realizzare sette punti in nove minuti e, dall'altra parte, con Gori, Gaio e Vlacci a imperversare nella difesa «svizzera» degli ospiti.

DUCALI CONCENTRATI

L'Italmonfalcone va k.o. a Cividale

114-100

ED. IMPIANTI CIVIDALE: Fragrante, Valentinsig 20, Drusin 14, Viola 6, Groppo 2, Cargnello 24, Nobile 9, Crisafulli 25, Adami 2, Gandolfi 12.
ITALMONFALCONE: Tomasi 20, C. David 16, Godeas, Zuppel 14, Carcigh 9, De Ditton, Miani 8, L. David 6, Mazzoli 7, Dapas 20.
ARBITRI: Ruaro di Trieste e Bertoli di Venezia.
NOTE: primo tempo 58 a 55; tiri liberi: Ed Impianti 32 su 40, Italmonfalcone 19 su 31. Usciti per cinque falli: Nobile, Tomasi, Miani, L. David, Mazzoli, Dapas.

CIVIDALE — Passare il sabato sera al «Paladucale» non è una cattiva soluzione per chi ama il buon basket: non di rado si vedono delle belle partite e non solo per merito dei ducali. L'Italmonfalcone, salita nel capoluogo dell'Est Friuli col piglio della capolista, ha mostrato i muscoli, ha lottato duro sotto i tabelloni, ma si è fatta annichilire dalla grinta dei combattenti di Zuppi, più abili dei cantierini a leggere la difesa avversaria e a comportarsi di conseguenza, alternando percussioni a tiri da fuori.

La compagine cividalese si esalta in queste situazioni, è squadra compatta che sa lottare su ogni pallone non rinunciando al gioco sporco; e probabilmente questa è stata la chiave dell'incontro.

Francesco Facchini

Basket - Serie B2

RISULTATI

San Filippo-Oviesse Garl.	74-92
Di Lenardo-Imco	72-73
Basket Brescia-Breccese CO	90-61
Legnof. Oderzo-CRA Sesto S.G.	87-76
Il Giorn. Alba-Edi Congress PV	89-62
Prom. S. Dona'-Gaverina	66-80
Rurale Cassano-Raccordi VA	48-87
Salum. Trent.-Vigevano	95-82

PROSSIMO TURNO

Gaverina-Oviesse Garl.
Raccordi VA-Basket Brescia
Il Giorn. Alba-San Filippo
Imco-Salum. Trent.
CRA Sesto S.G.-Di Lenardo
Rurale Cassano-Legnof. Oderzo
Breccese CO-Edi Congress PV
Prom. S. Dona'-Vigevano

CLASSIFICA

Basket Brescia	44	26	22	4	2187	1866
Vigevano	40	26	20	6	2066	1830
Gaverina	40	26	20	6	2105	1898
Imco	38	26	19	7	2142	1975
Oviesse Garl.	38	26	19	7	2041	1885
Legnof. Oderzo	34	26	17	9	2082	1948
Raccordi VA	28	26	14	12	2214	2081
Di Lenardo	26	26	13	13	1967	1834
Salum. Trent.	26	26	13	13	2097	2059
CRA Sesto S.G.	24	26	12	14	2074	2052
Rurale Cassano	24	26	12	14	1901	2009
Il Giorn. Alba	18	26	9	17	1910	2056
Prom. S. Dona'	16	26	8	18	1850	2042
San Filippo	12	26	6	20	2000	2166
Breccese CO	8	26	4	22	1879	2178
Edi Congress PV	0	26	0	26	1594	2230

MATCH SENZA STIMOLI TRA I SERVOLANI E IL TEAM DI CITTADELLA

Latte Carso, gara in discesa

Buon match in scioltezza dei locali, anche se erano assenti Tonut e Monticolo

84-68

LATTE CARSO: Colocci, Cerne 16, Tomasini 11, Radovani 19, Menardi 18, Poropat 6, Cortivo 2, Marega 8, Galaverna 4; n.e. Magnelli.
CITTADELLA: Bonaldo 2, Piazza 6, Berno 17, Zonta 7, Lago 10, Favaro 11, Zonta 9, Cattapan 6; n.e. Meneghin.
ARBITRI: Zilio e Orlandi di Udine.
NOTE: tiri liberi Latte Carso 7/13, Cittadella 20/32. Tiri da tre: Latte Carso 4/9, Cittadella 2/12.

TRIESTE — Mettete una splendida giornata di sole, con il parquet della palestra ben illuminato dalle lame di luce. Mettete poi il fatto che si trattava della prima giornata con l'ora legale, dunque con la possibilità di godere del sole suddetto fino alle 6 come minimo. Ricordiamo ancora che si sta parlando di una domenica. Aggiungiamoci ora due squadre che al campionato non hanno più nulla da chiedere, quasi costrette a disputare questa partita. Mescoliamo ben bene questi ingredienti: cosa viene scodellato sulla tavola del campionato?

Esattamente quello che i pochi, eroici spettatori presenti sugli spalti di Altura hanno potuto (o dovuto?) vedere. E cioè difese morbide morbide, attacchi allegri, qualche buon numero in tutta tranquillità, ma in generale una gran voglia di farla finita per tornare a godersi il sole o, meglio, data l'ora tarda, per andare a vedere i gol del calcio di serie A.

Per gli ospiti non si ponevano seri problemi. La squadra di Cittadella si vanta di essere assolutamente autarchica, con dieci elementi dieci provenienti dal locale vivaio. La tranquilla salvezza, arrivata già da tempo, era dunque il traguardo più ambito per i veneti. Per quanto riguarda il Latte Carso, invece, non erano sicuramente queste le attese: una squadra così bene attrezzata, infatti, poteva, e doveva, chiedere ben di più a questo punto del campionato.

Ma tant'è! Abbiamo già parlato abbastanza di questo e l'unico augurio è che una simile esperienza serva comunque di lezione per impostare i prossimi campionati. Nello specifico, in ogni caso, i servolani si sono ben comportati ieri: pur privi di Tonut e Monticolo, per i noti motivi, i triestini hanno offerto una buona prestazione nel complesso, anche se dai giovani impiegati ci si aspettava qualcosa di più, data la scarsa resistenza opposta dal Cittadella: Cortivo si è visto poco, mentre Colocci ha perso palle importanti durante il recupero ospite nei minuti finali del primo tempo. Sicuramente però tutto questo fa esperienza, per cui li attendiamo in esami più convincenti.

Ma vediamo la cronaca. Subito all'inizio il Latte Carso dimostra di essere più convinto nella ricerca della vittoria e piazza un parziale mortifero. In ciò è aiutato pure dal «tecnico», cui prima abbiamo accennato, inflitto a Parpaiola. In ogni caso la difesa del Cittadella è di zucchero filato, l'attacco è assolutamente impreciso e tutto ciò, nelle cifre, si spiega nel 43-19 al 15'. Ma a questo punto Parpaiola chiama una 1-3-1 nella quale le seconde linee triestine, non proprio all'altezza dei titolari, naufragano. Ciò permette al Cittadella e chiudere a -16 (47-31) il primo tempo.

La ripresa, poi, vede i servolani svogliati come non mai (anche se era difficile mantenere la concentrazione in questo tipo di partita e sul +24). Ciò riesce a gasare, anche se non troppo, gli ospiti che riescono a issarsi fino al -8 (68-60) al 14'. Protagonista in questo scorcio è Berno, che riesce parzialmente a svegliarsi. Ma tutto ciò dura pochi minuti, il tiratore si riappisola subito, Cerne e Radovani rattoppano con tempismo le falle del gioco servolano e il Cittadella demorde subito dal suo tentativo di rimonta. Si finisce così a tarallucci e vino.

SALVO IL QUINTETTO DI ASTI

Nel «supplementare» l'Eltor Gradisca mette sotto l'Edilenzo

87-82

ELTOR: Medeot 4, Merljak 24, Podbersig 1, Di Cecco 14, Ursi 11, Sartori 10, Corsi 11, Sansa 10, Castelli 2. N.e.: Blasini.
EDILENZO: Ballarini 11, Costa, Busetto, D'Addona, Zangrando 11, Dimatore 21, Groppo 14, Carnio 25. N.e.: Bressanello.
ARBITRI: Zamuner e Vecchio di Treviso.
NOTE - Primo tempo: 39-36 per l'Eltor. Secondo tempo: 74-74. Tiri liberi: Eltor 23/35; Edilenzo 13/27. Tiri da tre punti: Eltor 6 (Ursi 3, Corsi 3); Edilenzo 6 (Ballarin 3, Zangrando 2, Groppo).

GRADISCA D'ISONZO — Che sofferenza. Stavolta, poi, l'Eltor deve ringraziare anche la buona stella. Dopo l'avvio-sprint degli ospiti, va detto, Gradisca si è ridestata, e accelerando in contropiede e mordendo qualche pallone in attacco i biancorossi hanno acciuffato il minimo vantaggio all'imbucare degli spogliatoi: 39-36 all'intervallo.

La partita, dunque, corre sul binario dell'equilibrio, fino a quando il «capostazione» Corsi opera uno scambio e la locomotiva biancorossa sbuffa il break che parrebbe vincente: 49-38 al 6'. Gli ospiti però non demordono, si cementano in difesa e in attacco si affidano alla serata di vena del bomber Dimatore. Con il passare dei minuti il match sembra ribaltarsi, tanto che a 29" dal gong l'Edilenzo è minacciosamente in vantaggio di quattro punti, 74-70. La partita, per una squadra che sapesse gestire il margine, potrebbe andare agli archivi. Marljak, però, vecchio spirito di guerriero nordico, non si dà per vinto e insacca due liberi che riaccendono la speranza, poi Di Cecco infila sul suono della sirena il pareggio del supplementare.

Nei 5' di over-time Gradisca parte a razzo, imbuca l'imbucabile, e i veneti anche per via di una pessima percentuale dalla lunetta si accasciano sul parquet, ma con l'onore delle armi. Per l'Eltor, invece, è semi-festa, giacché i due punti pur risicatissimi garantiscono la salvezza.

m. dam.

CAMPIONATO NAZIONALE CADETTI

Don Bosco, colpo fallito

La Benetton passa a Trieste e porta il vantaggio a 4 lunghezze

TRIESTE — Il Don Bosco manca il colpaccio casalingo ai danni della capolista Benetton; questo il dato saliente della giornata cestistica del torneo cadetti. I salesiani sono apparsi sottotono, lontani dai livelli abituali ma l'intero match non ha riservato scampoli di grande basket; la svolta avviene nelle battute finali in seguito a una maggiore precisione dei veneti dalla lunetta. Buone le prove di Vettori e Bertoli.

Nell'impegno infrasettimanale il Don Bosco aveva capitalizzato la sfida con la Fantuzzi imponendosi per 84-78.

Affermazione della Sgt a spese del quintetto del San Donà, i triestini sono riusciti generosamente a spuntarla nello scorcio finale di una sfida nervosa e spigolosa; a concorrere al successo dei bianco-celesti ci è voluta l'uscita dei «lunghi», Bizzaro e Vallese, ma anche la buona vena di Volpi, Colomban e il solito Palombita (43 punti).

Vittoria di misura anche del Tarcento sulla Fantuzzi.

F. Car.

Sgt	115
S. Donà	99

SGT: Palombita 43, Delise, Volpi 38, Marini, Tiziani 5, Lokatos 11, Torossi 3, Salvador 3, Colomban 11.
SAN DONA': Giacchetto 23, Firotto 9, Tacone 3, Maleno 12, Vendramini 4, Bizzarro 9, Balzarello 3, Genzotto 23, Vallese 2, Zulian 11, Cio, Viero.

Don Bosco	84
Benetton	92

DON BOSCO: Orlando, Conte, Colonni 3, Ceglian 14, Bertoli 14, Pizzioli 11, Borgini 4, Pilastro 2, Zotti, Michelone 6, Gori 31.
BENETTON: Canciani 6, Boldrin 3, Canaretto 10, Vettori 26, Gatto 9, Stefani 7, Del Bo 6, Dal Bello 22, Ramon, Bison.

Tarcento	60
Fantuzzi	58

TARCENTO: Mansutti 19, Cum 17, Bierti 10, Cantori 7, Cerioli 2, Tibalt, Scandellora 5, Bartus, Di Lenardo.
FANTUZZI: Piccin 21, Scarpa 3, Capucci 13, Della Putta 3, Cucagna 4, Verardo 3, Tariolo 5.

Pall. Go	83
Rovigo Lib.	85

PALL. GO: Lenzini 7, Donati 19, Puma 8, Cei 4, Campestrini, Orzan, Furlan 2, Lugan 18, Olmi, Coco 23, Massari 2, Silli.
ROVIGO: Lavezzi 6, De Martini 21, Segantini, Trombin, Gambarin, Cecchetin 29, Modonesi 7, Sacchetto 20, Dalocco 2.

Stefanel	138
Bor Radenska	52

CLASSIFICA: Benetton 24; Stefanel, Don Bosco 20; Sgt, Fantuzzi 14; Rovigo, San Donà 10; Bor Radenska 8; Tarcento 4; Pall. Go 2.

CAMPIONATO ALLIEVI

La Stefanel conquista con tutta tranquillità il biglietto per Gorizia

TRIESTE — La Stefanel si aggiudica anche l'ultima sfida del torneo allievi e vola alla seconda fase in programma dall'8 al 10 aprile a Gorizia, in lizza i quintetti del Terzo, del Goccia di Carnia e del Villanova.

f. ca.

Jadran	80
Arte	107

JADRAN: Senizza 27, Sossi 6, Lista 4, Baldi, Slavec 29, Hravatin 2, Cociancic, Metlika, Lacovic 7, Gustin 3, Stefanic 2.
ARTE: Ferrara 22, Di Cecco, Tuzzi 18, Superga 19, Miseri 11, Iacona, Venturi 8, Barone 6, Marega 23, Versolato.

Sgt	101
Dino Conti	80

SGT: Sacchi, Dameglio 5, Ponga 23, Tassini 21, Puddu 4, Moratto 4, Gon, Faraguna 22, Pistan 6, Petrossi 16.
DINO CONTI: Bacci, Santoro, Babici 7, Volturno, Sabini 2, Filippi 21, Trento 14, De Bernardi 26, Millo 10, Mosetti.

Libertas	88
Don Bosco B	84

Latte Carso	93
Salet	73

Ugg	34
Stefanel	119

Classifica: Stefanel 40; Don Bosco 32; Arte Go 30; Don Bosco B 28; Libertas 26; Latte Carso 18; Salet 16; Sgt 10; Ugg 6; Dino Conti 0.

BASKET

LANCIATISSIMI, I RAGAZZI DI STEFFE' LIQUIDANO ANCHE IL BOR

DinoConti vittorioso nel derby

Ora si può anche sperare nel «miracolo» - Già nel primo tempo i padroni di casa attuano un pressing irresistibile

Basket - Serie D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Barcolana-Martignacco	82-96	Arte Gorizia-Spresiano
Bravi Market G.-Carità Bonav.a	100-91	Cra Manzano-Ginn.Triestina
Cra Manzano-Pall.Porcia	78-56	Carpenè Con.-Dinoconti Muggia
Roncade-Carpenè Conegliano	93-76	Martignacco-Roncade
Dinoconti Muggia-Bor Radenska	94-75	Pall.Porcia-Carità Bonaventura
Portogruaro-Senators Gorizia	90-78	Bor Radenska-Portogruaro
Spresiano-Virtus Udine	95-65	Senators Gorizia-Bravi Market G.
Ginn.Triestina-Arte Gorizia	78-81	Virtus Udine-Barcolana

CLASSIFICA

Dinoconti Muggia	40	26	20	6	2272	1939
Bravi Market G.	40	26	20	6	2274	1991
Cra Manzano	36	26	18	8	2212	2059
Martignacco	36	26	18	8	2063	1911
Spresiano	30	26	15	11	1845	1767
Roncade	30	25	15	10	1963	1896
Arte Gorizia	30	26	15	11	2086	2048
Bor Radenska	28	26	14	12	1986	1922
Portogruaro	28	26	14	12	2182	2130
Barcolana	28	26	14	12	2085	2088
Carpenè Conegliano	24	26	12	14	2006	2021
Carità Bonaventura	20	25	10	15	2096	2112
Ginn.Triestina	18	26	9	17	2070	2094
Pall.Porcia	14	26	7	19	1876	2114
Virtus Udine	8	26	4	22	2046	2413
Senators Gorizia	4	26	2	24	1637	2194

Basket - Promozione

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Cicibona-Cus Trieste	71-64	Lega Nazionale-Stella Azzurra
Fincantieri-Scoglietto	62-61	Dlf Lunanova-Lavorat.Porto
Internazionale-Dlf Lunanova	73-74	Kontovel-Agip
Lavorat.Porto-Kontovel	64-73	Santos-Cicibona
Sokol-Lega Nazionale	88-69	Scoglietto-Internazionale
Stella Azzurra-Santos	66-80	Cus Trieste-Fincantieri
Riposa: Agip		Riposa: Sokol

CLASSIFICA

Dlf Lunanova	28	18	14	4	1486	1311
Santos	28	19	14	5	1447	1312
Scoglietto	26	19	13	6	1363	1308
Internazionale	24	19	12	7	1514	1449
Cicibona	22	19	11	8	1475	1371
Sokol	20	20	10	10	1464	1413
Lega Nazionale	20	19	10	9	1439	1447
Kontovel	18	19	9	10	1458	1506
Cus Trieste	18	20	9	11	1444	1518
Fincantieri	14	19	7	12	1224	1302
Stella Azzurra	10	20	5	15	1500	1574
Lavorat.Porto	10	19	5	14	1305	1448
Agip	10	18	5	13	1276	1436

Basket - Prom. Isontino

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Grado-Dom	78-80	Alba-Acli
L.Isonzo-Villesse	93-74	Ardita-Grado
Petrolifera-Alba	67-95	Dom-L.Isonzo
Pom-Pieris	92-67	Libertas-Pom
Acli-Libertas	89-81	Pieris-Staranzano
Staranzano-Ardita	72-74	Villesse-Breg
Riposa: Breg		Riposa: Petrolifera

CLASSIFICA

Staranzano	30	18	15	3	1751	1377
Ardita	28	20	14	6	1715	1492
Pom	26	19	13	6	1572	1388
Dom	26	18	13	5	1515	1488
Grado	24	19	12	7	1536	1448
Libertas	20	19	10	9	1501	1424
L.Isonzo	20	19	10	9	1604	1597
Villesse	14	19	7	12	1506	1607
Petrolifera	14	19	7	12	1605	1783
Acli	14	18	7	11	1248	1463
Pieris	12	19	6	13	1631	1748
Breg	12	19	6	13	1516	1659
Alba	4	18	2	16	1423	1649

94-75

DINOCONTI: Gori 24, Perossa 23, Trimboli 6, Zacchigna 15, Pitacco 9, Tomasin 10, Giubini 4, Millo, Tommasini 4; n.e. Riaviz. All. Steffè.
BOR: Azman 2, Persic 4, Smotlak 6, Persi 9, Carbonera 12, Merlin 14, Crisma 7, Pettirosso 2, Samec 9, Barini 10. All. Sancin.
ARBITRI: Tavcar e De Lucia di Trieste.
NOTE: t. l. Dinoconti 30/41; Bor 8/16. Usciti per cinque falli Persi al 35', Barini al 37' e Smotlak al 39'. Espulso Azman per proteste al 29'.

MUGGIA — Le grandi motivazioni del Dinoconti non lasciano scampo al Bor: i muggesani sono gasatissimi e decisi a lottare fino in fondo per una storica promozione in serie C e che sembrava impossibile solo qualche settimana fa. Striscioni e mascotte «tappezzano» la palestra «Pacco», sempre troppo vuota quando giocano i meritevoli biancoverdi.

Un finale di campionato ad alto livello quello di Perossa e compagni a cui fa da contraltare la «tremarella» della capolista Gemona.

Il clamoroso crollo del Bravimarket lascia sperare nel miracolo. In questo clima di esaltazione agonistica la parola derby non fa nemmeno il solletico ai muggesani, che riescono a domare con relativa facilità un Bor non certo arrendevole.

Si vede subito come gli ospiti non siano disposti a regalare nulla e per il Dinoconti non sembra facile staccare gli avversari. Entrambe le squadre difendono a uomo e ai tentativi di allungo muggesani risponde puntualmente il Bor con le bombe di Merlin, a dire il vero un po' in ombra dopo l'inizio promettente.

Il massimo vantaggio per i padroni di casa è di 6 punti ma il Bor si rifà sotto (14 pari) all'8'. Dopo un periodo (attorno alla metà del tempo) in cui si segna poco, Steffè ordina il pressing e la squadra di Sancin perde la bussola: al 15' siamo sul 31-23 con un'azione da 2+1 di Zacchigna.

I pasticci degli ospiti consentono al Dinoconti di allungare a +14 con un ispirato Gori e un reattivo Tomasin. Merlin e compagni sbagliano tattica in attacco cercando pochissimo le penetrazioni: il risultato è che tirano due soli liberi in tutto il primo tempo, conclusosi sul 43-30.

Nella ripresa si sveglia Perossa (19 punti in 20') e sale in cattedra Tommaso Pitacco nella lotta sotto i tabelloni (50-34 al 4'). Il Dinoconti (cosa ormai abituale) controlla bene la gara mantenendo 10-12 lunghezze di vantaggio e incrementando il bottino nel finale approfittando anche dell'espulsione di Azman... i quattro liberi conseguenti battuti da Gori portano il Dinoconti a +18 (62-44). Il massimo vantaggio si registra al 10' sul 67-46 con azioni spettacolari in contropiede.

Sancin ripone le ultime speranze nel pressing a tutto campo ma lo show di Pitacco (bomba dai 7 metri e canestro al volo) chiude definitivamente la gara.

Renzo Maggiore

ISONTINI IMPLACABILI

L'Sgt formato baby cede all'Arte

78-81

SGT: Susani 14, La Porta 10, Scrigner 7, Tiziani 4, Crasti 16, Novic, Grio 5, Fortunati 22, Drioli.
ARTE: Stecchina 4, Miani, Stacul 19, Bregant 5, Gasperini 17, Guerra, D'Amelio 14, Tosoratti 8.
ARBITRI: Zuin e Renart di Treviso.

TRIESTE — Un'Arte che non perdona e tanta sfortuna sono i motivi principali della sconfitta della Sgt. In questo momento la Ginnastica è letteralmente bersagliata dalla sfortuna. Coach Meden si trova in condizioni di dover schierare una formazione estremamente raffazzonata. Gli unici elementi seniores sono Fortunati, reduce da una settimana di malattia, La Porta e Susani che, non dimentichiamolo, sono alla loro prima stagione da protagonisti di primo piano.

Veniamo ora alla cronaca: la Sgt inizia bene e fino al 6' conquista otto punti di vantaggio. L'Arte, però, riesce ben presto a recuperare ma al 14', con un nuovo break, la Sgt si riporta a più dieci.

Purtroppo, però, appena vanno in vantaggio, giocano in maniera piuttosto confusionaria e, sistematicamente, l'Arte si riavvicina. Il primo tempo si chiude con le due squadre separate da un punto dopo che gli isontini hanno recuperato anche il secondo break dei ragazzi di Meden. All'inizio della ripresa la Sgt ritenta la fuga.

Con un paio di azioni veramente azzeccate la squadra di casa arriva a più otto ma immancabilmente l'Arte si rifà sotto. La partita prosegue in maniera molto equilibrata.

L'Arte mantiene la sua condotta di gara impeccabile e, ponendo fine ad una fase di equilibrio, conquista i tre punti di vantaggio che si riveleranno fatali alla Sgt.

Anche l'ultima azione conferma la giornata sfortunata per i triestini che falliscono la bomba del pareggio. L'allenatore Meden si è comunque detto soddisfatto della gara disputata dai suoi, in quanto le condizioni in cui hanno affrontato questa gara erano tutt'altro che ottimali: ricordiamo che la Sgt lamenta da qualche turno l'assenza di D'Acunto, costretto all'inattività da problemi di tiroide, mentre, in questa occasione, si sono aggiunte le defezioni di Buda e Rivari.

Se si considera poi che tutti gli altri elementi sono juniores non si può ragionevolmente pretendere di più.

r. l.

IN CASA

Porcia travolto dal Manzano

Manzano	***78***
Porcia	***56***

MANZANO: Sargentini, Nobile 14, Tonizzo 2, Musiello 18, Danelone 3, Signoretti 13, Specogna 11, Puntin 8, Floreancig 9, Della Rovere.
PORCIA: Biscontin 2, Tolusso 10, Marson, D'Agnolo 6, Stroppa 6, Rizzetto 3, Boscariol 17, Moras, Miotti 12.
NOTE: primo tempo 35-31.
ARBITRI: Gorji e Riosa di Trieste.

MANZANO — Turno vittorioso per la Cra Manzano che s'impone per 78-56 sul Porcia. Autentico dominatore della gara è stato Signoretti, autore di 13 punti, mentre sul fronte opposto nessuno si è meritato gli onori della cronaca. I 22 punti di scarto finali la dicono lunga sull'andamento della gara: bene il Porcia ma il Manzano era realmente superiore.

Roncade	***93***
Carpenè M.	***76***

RONCADE: Marascalchi 19, Guerretta 16, Trevisin 4, Busato, Momentè 2, Schiavon 20, Biasin 5, Garbin 14, Donai 13, Bonel.
CARPENE': Baldasso 11, Pecolo 16, Baratella 16, Giomo 11, Lot, Zanardo 2, Ceccon 8, Berton 8, Bruniera 4, Cremonesi.
ARBITRI: Sgobini di Udine e Tavano di tavagnacco.
NOTE. primo tempo 43-40. Tiri liberi: Roncade 30 su 47, Carpenè 12 su 17.

Spresiano	***95***
Virtus	***65***

SPRESIANO: Cedolini 9, Ferrone 2, Snaidero 7, Bredariol F. 2, Benozzati 5, Michielin 16, Favretto 8, Bredariol C. 22, Fornasier 20, Chinellato 4.
VIRTUS: Manzano 17, Franzolini 2, Maressi 10, Madile 19, Lualdi 5, Marioni 12.
ARBITRI: Marconcini di Verona e Bedin di Vicenza.
NOTE: primo tempo 43-34. Tiri liberi: Spresiano 10 su 14, Virtus 12 su 26.

Barcolana, una sconfitta maturata sotto canestro

82-96

BARCOLANA: Fortunato 8, Miloch 5, Ellero 9, Rogantin 10, Borghesi 23, Visotto 2, Venier 4, Altin 7, Marassi 14.
MARTIGNACCO: Cuberli 14, Melchior 1, Parpinel 4, Totis 4, Toppano 17, Gobbo 8, Fabbro 5, Maran 27, Peresson 16; n.e. Bertac.
ARBITRI: Mezzalira di Vicenza e Bordignon di Caerano San Marco.
NOTE: tiri liberi Barcolana 25/28, Martignacco 36/45. P.t. 39-50.

TRIESTE — Come previsto in sede di pronostico la prestanza fisica del Martignacco si è rivelata essere un ostacolo insormontabile per la Barcolana.

I ragazzi di Bevitori non sono riusciti a tenere botta sotto canestro e il totale dominio delle plance sul fronte friulano si è ripercosso su tutta l'organizzazione tecnico-tattica dei verdi; senza rimbalzi diventa difficile andare in contropiede e il contropiede è proprio uno degli assi nella manica dei barcolani.

Se consideriamo, inoltre, che le percentuali nel tiro da fuori sono state disastrose appare chiaro che anche l'attacco alla difesa schierata è stato estremamente difficoltoso.

Molti sono i meriti della difesa friulana in relazione alla grossa débâcle dell'attacco triestino; i principali tiratori della Barcolana, vedi Venier, sono stati neutralizzati, mentre sul fronte opposto Toppano e Maran hanno crivellato la retina con estrema continuità mettendo in crisi la Barcolana sin dalle primissime battute.

Per i verdi si sono salvati solo Borghesi, impegnato in una lotta impari sotto le plance, e Marassi.

r. l.

Senators, inutile battaglia contro Delle Vedove e soci

90-78

PORTOGRUARO: Scaggiante 4, Del Tedesco 15, Moretto 20, Ros 8, Assaloni 2, Stival, Tosato 4, Labelli 12, Delle Vedove 21, Gobbato.
SENATORS: Cicciarella 16, Barocco 8, Famea 16, Sorrentino 21, Visintin, Viola 17, Oleotto.
ARBITRI: Pallavisini di Gonars e Borrello di Udine.
NOTE: p.t. 42-30 per il Portogruaro.

PORTOGRUARO — Sono stati bravissimi i cinque-Senators-cinque (più due cadetti) nella temutissima quint'ultima partita di campionato.

Con una prestazione quasi impeccabile dal punto di vista tattico, per non parlare dell'orgoglio riversato da tutti gli effettivi goriziani sul parquet di Portogruaro, i neri hanno inaspettatamente fatto soffrire i locali.

Il match, nonostante sia stato sempre nelle mani di Delle Vedove e compagni, è risultato piacevole e vibrante: si pensi che a soli 3' dalla sirena, la gara non poteva dirsi ancora chiusa. Si era ancora sul 78-72 per il Portogruaro: i neri, però, sciupavano la palla del potenziale «meno quattro» e si vedevano costretti proprio in dirittura d'arrivo ad alzare la bandiera bianca. Coach Bordin, comunque, a fine gara non ha potuto appuntare alcunché ai suoi ragazzi, confermatisi una volta di più degli sportivi gagliardi che stanno onorando fino in fondo un campionato travagliatissimo.

Bravimarket, la serie nera interrotta a spese del Carità

100-91

GEMONA — Anche i tifosi della squadra pedemontana ora possono tirare un sospiro di solllievo, con un paio di certezze in più: la prima è che la squadra che per lungo tempo aveva dato l'impressione di aver sbagliato serie, dispensando sconfitte a piene mani, ora è diventata un po' più umana e, perché no, più simpatica.

La seconda è che, dopo tre stop consecutivi, il peggio è sicuramente passato. Volendo c'è anche un terzo motivo per stare allegri: Iob è tornato ai livelli che gli competono.

La muscolare guardia gemonese ha passato un bruttissimo periodo nell'ultimo mese (guarda caso, in concomitanza con le tre sconfitte della sua squadra) anche a causa di alcuni infortuni alla schiena e ora è ritornato a essere il solito, temibile cannoniere.

La compagine di De Prophetis, infatti, ha ricominciato a far vedere il consueto gioco spumeggiante in attacco con Iob sugli scudi, sia in conclusione da fuori sia in percussione.

Ecco alcune fasi della gara. Già al 4' i pedemontani sono avanti di sette lunghezze (11-4), ma gli ospiti recuperano affidandosi a uno scatenato Amadio. La Bravimarket ricrea un piccolo break e lo mantiene fino alla fine del tempo.

Nella ripresa il Villorba torna sotto, ma Marini e soci iniziano a dettare legge e non c'è più scampo (+11 al 12', 76-65). Alla fine, l'uscita per falli di Amadio toglie agli ospiti l'unico terminale d'attacco efficace. E si fa notte.

f. f.

BASKET

PROMOZIONE / GIRONE TRIESTINO

A fatica ma il Dlf vince ancora

Stavolta è stata l'Inter 1904 a dare filo da torcere - Autosandra vittoriosa sul Sinesis

TRIESTE — Anche se a fatica la capolista Dlf Assicurazioni Luna Nova continua a vincere: in questa ottava di ritorno è stata l'Inter 1904 a creare grosse difficoltà ai ferrovieri ma, nonostante ciò, la formazione di Turco è riuscita a conquistare due punti molto importanti.

Note molto positive anche per l'Inter che in questo finale di stagione ha raggiunto uno stato di forma veramente invidiabile.

La gara è stata estremamente equilibrata e, per tutti i 40' nessuna delle due squadre è riuscita a conquistare un margine consistente; al 16' del secondo tempo l'Inter è al comando sul 70-64: il Luna Nova però piazza un 10-3 e l'Inter fallisce l'1+1 del pareggio con Furlan.

L'Autosandra ha battuto il Sinesis che si è presentato con soli cinque giocatori. I giallorossi hanno progressivamente aumentato il loro vantaggio senza accusare segni di cedimento. Da rimarcare le prestazioni di Petelin e Nardini.

Il Mingot ha fermato il Corner al termine di una sfida equilibrata. Nel primo tempo il Cus è stato sostenuto da un buon Mancini, ma la ripresa è stata tutta per il Mingot.

Il derby di Aurisina è stato dominato dal Sokol: la prima frazione di gioco ha avuto uno svolgimento equilibrato ma nella ripresa i plavi hanno dilagato con un ottimo Pertot sotto le plance.

Ennesima sconfitta per lo Scoglietto che ha ceduto al Fincantieri: Todaro ha espresso le sue perplessità su alcune chiamate arbitrali che hanno precluso allo Scoglietto la via della vittoria. Il Clp è crollato ancora una volta nel finale e il Kontovel non si è fatto pregare per conquistare i due punti.

Roberto Lisjak

CLP	**64**
KONTOVEL	**73**

Clp: Di Bacco 6, Tellizer 5, Franceschin 22, Crevatin 8, Bembic 2, Franco 9, Manosperti 9, Ianco 3, De Pase.
Kontovel: Ban n.e., Spadoni 6, Danieli V. 3, Kralj 9, Gulich 25, Turk 17, Civardi 4, Danieli A., Vodopivec 9, Godnic.
ARBITRI: Bertoli e Penzo.
NOTE: p.t. 36-34; tiri liberi 3/6, Kontovel 5/12.

FINCANTIERI	**62**
SCOGLIETTO	**61**

Fincantieri: Gleria 6, Bonazza 8, basili 4, Di Candia 5, Borghesi, Zgur 7, Travisan 12, D'Este 13, Mezzavilla 7.
Scoglietto: Forza, Micol 17, Pituzzi, Gnezda, Iakomi 2, Ceri 17, Covacich 7, Villanovich 4, Bergamin 2, Gherbaz 12.
ARBITRI: Brazzani e Germani.
NOTE: p.t. 28-36.

MINGOT	**71**
CORNER	**64**

Mingot: Pertot 2, Giacomini, Jogan 10, Zuppin 14, Battilana 11, Bajc, Semen 14, Tomsich 12, Furlan 8, Ravbar n.e.
Corner: Mancini 17, Cova 7, Baldini 2, Cigotti 10, Coretti 10, Campanella 13, Nobile 2, Bassi 3.
ARBITRI: Cherbaucich e Bernes.
NOTE: p.t. 36-38; tiri liberi Mingot 13/21, Corner 12/24.

SINESIS	**66**
AUTOSANDRA	**80**

Sinesis: D'Eugeni 8, Carmelli 10, Ferronato 18, Celli 12, De Zuccoli 18, Masala.
Autosandra: Tranquillini 4, Cossutta 6, Canato 2, Petelin 28, Valente 11, Nardini 13, farci 6, Lanzoni 4, Cattunar 4, Bembic 2.
NOTE: p.t. 33-40; tiri liberi Sinesis 6/16, Autosandra 19/27.

INTER 1904	**73**
LUNA NOVA	**74**

Inter 1904: Somberesi 8, Furlan 12, Iurkic 20, Ciriello 3, Srebernik 4, Canziani 16, Celega 3, Martucci 7, Terreni, Giamba.
Luna Nova: Manin, Toscano 11, Pecek 3, Bussani 12, Kauzki 10, Guidoboni 2, Ledda 9, Toic, Del Ben 9, Apollonio 17.
ARBITRI: Castelli e Scudiero.
NOTE: p.t. 46-42.

SOKOL	**88**
LEGA NAZIONALE	**69**

Sokol: Pahor 9, Stanissa 7, Paulina 24, Sossic 13, Starc 18, Pertot 10, Busan 4, lesizza, Klaniscek, Usaj 3.
NOTE: p.t. 38-38; tiri liberi Sokol 17/21.

PROMOZIONE / GIRONE ISONTINO

L'Ardita formato Bosini blocca l'armata Florimar

GORIZIA — La caduta dell'armata Florimar è la notizia del giorno nel girone Isontino del campionato di Promozione. È stata una superba Ardita, rivitalizzata dalla cura di Paolo Bosini, a sbancare il campo di Staranzano. Purtroppo, la squadra della Stella ha pagato caro il successo: infatti, nell'ultimo minuto di gioco si è gravemente infortunato (legamenti ginocchio?) l'esterno Bassi.

L'ottava giornata di ritorno, inoltre, ha regalato una magnifica vittoria al fanalino di coda Alba Cormons, che ha imposto la sua maggiore determinazione a una Petrolifera ormai allo sbando.

Vittorie di routine, infine, per Pom e Ronchi, mentre il Dom ha sofferto per incamerare i due punti con il Grado, che lamenta l'annullamento di un canestro sulla sierena che avrebbe portato all'over-time.

Marco Damiani

LARGO ISONZO	**93**
VILLESSE	**74**

Largo Isonzo: Cappellari 5, Scropetta 17, Zanello 7, Cattonar 5, Lorenzon 21, Bratulic 10, Destradi 5, Tulliani 7, Colautti 10, Verzegnassi 6.
Villesse: Candussi 19, Montanari 17, Macaro 5, Simonini 15, Lettig 4, Culot, Capello 2, Ceci 11, Minore 2, Bolzan.

GRADO	**78**
DOM	**80**

Grado: Regolin 5, Lorenzin, Gelussi 16, Cester 11, Bellan 12, Schiaffino 14, Marchesan 14, Mazzolini, Aiello 6, Spaziani.
Dom: Primosig, Cossutta 19, Cociancig, Orzan 16, Semolic 2, Pecanac 16, Battello 2, Ambrosi 6, Jarc 11, Bordon 8.

FLORIMAR	**72**
ARDITA	**74**

Florimar: Bellisario 3, Glavich 16, Piccillo 10, Angelotti, Aloisio 15, Bernardoni 15, Podgornik, Nonino 13, Bernardi, Blasizza.
Ardita: Bressan, Schioppetto C. 3, Martinis 15, Pellegrini 18, Bassi 20, Olivo, Schioppetto G., Prodani 8, Zoccoletto, Tuni 10.

PETROLIFERA	**67**
ALBA	**95**

Petrolifera: Beltrame, Danielis 2, Cassani 12, Visintin 10, Di Lenardo 7, Braida 5, Tonut 15, Colussi 14, Dilena.
Alba: Collenzini 4, Alt 2, Zarnettig 5, Spessot 13, Visintin 17, Mascellari 10, Coceancig 4, Picotti 19, Denissa 21.

POM	**92**
PIERIS	**67**

Pom: Leghissa 12, Stocca 19, Caterini 7, Benussi 14, Sabatti 3, Mocchiutti, Giacuzzo 16, Ustolin 7, Miniussi 6, Gon 8.
Pieris: Puzzi, Furlan 16, De Privitelio, Mazzitelli 4, Scocchi 12, Malusà 21, Tirel 6, Zotti 6, Fabris 2.

ACLI RONCHI	**89**
LIBERTAS	**81**

Acli Ronchi: Furlan 17, Righi, Casagrande 29, Petruz, Galbiati G. 15, Maurencig 2, Ferlan 6, Galbiati S. 16, Sorenzio 4.
Libertas: Lerini, Mocolo, Masci, Perna 12, Zanelli 4, De Guarrini 29, Maiola 7, D'Orlando 11, Persoglia 2, Zullich 16.

PRIMA DIVISIONE / PRIMA DI RITORNO

I seggi bloccano tre match La Dinamo fulmina la Talpa

Prima giornata di ritorno incompleta in prima divisione a causa dei numerosi rinvii dovuti alla sistemazione dei seggi elettorali in numerose palestre. Nel girone A gioca e vince la capolista Skyscrapers opposta a una tenace Barcolana.

I «grattacieli» soffrono per tutti i 40 minuti davanti alla solidità della compagine di Giuliani. Sorprende comunque il minimo scarto finale tra due formazioni divise in classifica da ben diciotto punti.

Successo di misura anche per la Dinamo. L'incontro con la Talpa è stato equilibrato sino alle battute finali quando, sul risultato ancora fermo sul 50-50, Iancovich e compagni hanno potuto piazzare il break decisivo.

Chiudiamo con il 97-90 con cui il Chiarbola si è imposto sul Viale Sport. Chiarbola avanti già dalle prime battute quando Caponnetti e Hottes sono riusciti a prendere un buon vantaggio. Inutile tentativo di rimonta dei ragazzi di Guzzone.

Nel Girone B continua a vincere il Prosek. Vittima della settimana il Total di Pilos, autore comunque di una prestazione maiuscola. Alle spalle della capolista tiene il passo l'Acli che nonostante la buona resistenza opposta dalla Virtus è riuscita a ottenere i due punti.

Il margine di 18 punti è comunque arrivato solo nelle battute finali quando la difesa dei padroni di casa ha lasciato spazio a Sumberesi e compagni.

Da riportare ancora i larghi successi del Polet sui Serramenti Drago, con in evidenza Gobbi e Bratos, e il 99-54 del Saba sul Dlf. In quest'ultima partita bene Petz e Suerz, autori di 26 punti.

Lorenzo Gatto

GIRONE A

BARCOLANA	**45**
SKYSCRAPERS	**52**

Barcolana: Massarotto 8, Dutti 1, Tandoi 2, Giuliani D. 8, Giuliani M. 2, Cossaro 16, Bari 2, Prelz 6.
Skyscrapers: Ruzzier, Degrassi 10, Fraulini 16, Lisjak, Moscheni 9, Domenia 10, Bratos 7, Menegato, Maraspin.

LA TALPA	**50**
DINAMO	**56**

La Talpa: Russo 2, Barzellato 6, Stock 11, Itri 13, Grisoni 10, Venchiarutti 8.
Dinamo: Miani 6, Dilissano 4, Innocente 9, Corazza 1, Briganti 15, Di Marco 9, Sbroiavacca, Iancovich 2, Visentini 8.

CHIARBOLA	**97**
VIALE SPORT	**90**

Chiarbola: Ursich 9, Zafred M. 12, Gherlani 12, Socio-Hotes 22, Zafred P. 10, Romano 17, Krizman 6, Caponnetti 9.
Viale Sport: Ruffini 12, Elia 13, Di Candia 3, Han 19, Maiola 14, Eva, Scrascia, Pernich, Crucitti 21, Rinaldi 8.

SUPERBASKET-CGI: rinv.
J.L. DAVID-EGIDA: rinv.
Classifica: Skyscrapers 18; J.L. David e Chiarbola 14; Egida e Viale Sport 12; Dinamo 10; S. Basket 8; Cgi 6; La Talpa e Barcolana 0.

GIRONE B

GEL. NICOLA	**57**
ACLI	**75**

Gel. Nicola: Salich, Milan 12, Gava, Petrei, Depase 8, Cernivani P. 14, Coslovich, Stronati 11, Cernivani 12.
Acli: Karis 1, Barzelogna 2, Franca 6, Sumberesi 26, Fantoma 11, Sterle 19, Vascotto, Cutazzo 2, Blasina 8.

POLET	**76**
DRAGO	**59**

Polet: Bogatec 10, Berdon 16, Briscik 6, Pupulin 2, Malalan 8, Vremec 19, Bajc 4, Gobbi 11, Gregori.
Serr. Drago: Semiz 6, Bratos 15, Cadun 3, Predonzani 6, Favretto 3, Fuligno 9, Sacchi 5, Sandrin 4, Busdon 2, Stefani 6.

DLF	**54**
SABA	**99**

Dlf: Granduzzi 7, Carrafiello 2, Mosca 4, Menia 4, Mazzari 4, Benevol 6, Petelin, Bole 11, Garlatti 16.
Saba: Petz 26, Giacomelli 12, Maffioli, Sardo, De Gobbis 6, Francescutti 4, Gregori 17, Pacorini 3, Marchesi 5, Suerz 26.

PROSEK	**75**
TOTAL	**67**

AMATORI-BEVIROSSO: rinv.
Classifica: Prosek 20; Acli 18; Polet 16; Serr. Drago 10; Total, Saba 8; Gel. Nicola, Bevirosso 6; Amatori 4, Dlf 0.

MASCHILE / SERIE B2

I triestini illudono, poi deludono

Ancora una sconfitta per il sestetto di Cavazzoni che dopo un set giocato alla pari cede di schianto al Bussolengo

RISULTATI E CLASSIFICHE

Rovigo allontana il Sedico Tra i «fanalini» è bagarre

Serie B2

Risultati: Rum Baker Trieste-Ok Val Imsa Go 0-3; Senio Carp. Lugo Ra-Volleyball Udine 3-1; Olis Cucine Sedico-Sicc Pall. Rovigo 0-3; Calz. Pittarello Ud-Lib. Chioggia Ve 1-3; Sona Bussolengo Vr-Pallavolo Trieste 3-1; Us Pall. Viserba Fo-Lunazzi Tv 3-1; Riviera Brenta Ve-Porto Ravenna Volley 1-3.
Classifica: Sicc .Pall. Rovigo p. 34; Volleyball Udine 32; Olis Cucine Sedico 30; Senio Carp. Lugo Ra 28; Us Pall. Viserba Fo, Riviera Brenta Ve 24; Sona Bussolengo Vr 22; Ok Val Imsa Go, Lib. Chioggia Ve 20; Porto Ravenna Volley 18; Rum Baker Trieste 10; Lunazzi Tv, Calz. Pittarello Ud 8; Pallavolo Trieste 2.

Serie C1

Risultati: Ass. Gen. Budrio Bo-Latt. Friulane Udine 3-0; Nova Gens Noventa Pd-Spem Faenza Ra 0-3; Assi Motta Liv. Ma Tv-S. Giorgio Ve 0-3; I. Giord. Bellaria Fo-Copat Cuc. Pordenone 0-3; Cremcaffè Monf. Go-Ondulato Imolese Bo 0-3; Api Mekar Isola Vr-Pall. Mogliano Tv 2-3; Maniago Pn-Petrarca Padova 0-3.
Classifica: S. Giorgio Ve p. 40; Ondulato Imolese Bo, Api Mekar Isola Vr 32; Spem Faenza Ra 30; Copat Cuc. Pordenone 24; Pall. Mogliano Tv 22; Petrarca Padova, Ass. Gen. Budrio Bo 18; I. Giord. Bellaria Fo, Cremcaffè Monf. Go, Nova Gens Noventa Pd 16; Maniago Pn 8; Latt. Friulane Udine 6; Assi Motta Liv. Ma Tv 2.

Serie C2

Risultati: Mobilif. Santalucia-Pizzeria Al Golosone 3-1; Pizz. Il Bistro S. Vito-Volley Ball Udine 3-0; Vs Gomme Fagagna-Us Sz Sloga 1-3; Domovip Porcia-Pav Natisonia 0-3; Candolini-Sz Soca Sobema 0-3; Ipem Buia-Plebus Assicurazioni 0-3; Olympia Cr Gorizia-Ass. Pall. Bor Od 3-0.
Classifica: Us Sz Sloga p. 36; Pav Natisonia, Plebus Assicurazioni 30; Sz Soca Sobema, Olympia Cr Gorizia 28; Mobilif. Santalucia, Candolini 26; Ipem Buia 18, Pizz. Il-Bistro S. Vito 12, Vs Gomme Fagagna, Domovip Porcia, Volley Ball Udine 10; Pizzeria Al Golosone, Ass. Pall. Bor Od 8.

Serie D

Risultati: Supermarket Europa-Udine Tranciati Pav 3-2; Polisp. Prevenire-Ass. Sport Rojalese 3-0; Cgss Buffet Toni-Leyline Torriana 1-3; Us Pall. Acli Ronchi-Boem & Paretti 0-3; Gss San Luigi-Polenta Furlanina V. 3-0; Itely Faedis-Club Altura Vitrani 3-0.
Classifica: Leyline Torriana, Itely Faedis, Polisp. Prevenire p. 32; Supermarket Europa 30; Gss San Luigi 26; Udine Tranciati Pav 24; Polenta Furlanina V., Club Altura Vitrani 20; Us Sport. Rojalese* 18; Boem & Paretti 14; Sfjr Pallavolo 12; Gss Buffet Toni 8; Rf Cantrisa 4; S. Pall. Acli Ronchi* 0. (*2 punti di penalizzazione)

Bussolengo 3
Pall- Trieste 1
(15-6; 13-15; 15-2; 15-2)
PALLAVOLO TRIESTE: Visintin, R. Pellarini, Cutuli, Flego, Marsich, Benvenuto, F. Scalandi, E. Scalandi, Bottari, Patrizio.

BUSSOLENGO — Dopo un primo set giocato alla pari ed un secondo in netta superiorità, i triestini di Paolo Cavazzoni hanno ceduto di schianto al Sona Bussolengo. Nel bellissimo impianto del Bussolengo, l'avvio di gara ha visto un brillante Roberto Pellarini condurre i compagni in un gioco ordinato e piuttosto preciso contro i più titolati padroni di casa.

Nel primo parziale tuttavia Visintin e compagni non sono stati in grado di giocare con ordine fino alla fine del parziale ma nella frazione di gioco successiva hanno eliminato le carenze del set precedente e sono riusciti a vincere. Da questo punto in poi della gara, la Pallavolo Trieste ha subìto passivamente le iniziative del Sona Bussolengo. I triestini si vedevano infliggere pesantissimi break, come il 7-0 del terzo set e l'11-0 del quarto, e soffrivano per riuscire a rinconquistare il pallone per servire.

Niente da fare per riuscire a capovolgere l'andamento e per riuscire a frenare l'impeto della squadra di casa, ormai decisa ad aggiudicarsi i due punti. Per la Pallavolo Trieste hanno giocato Pellarini, Visintin, Enrico e Filippo Scamandi, Benvenuto e Cutulli: Cavazzoni ha fatto entrare a tratti Bottari in seconda linea per Scalandi. Il centrale Paolo Marsich è ancora alle prese con i malanni al ginocchio: i problemi al menisco che lo hanno bloccato non gli permettono ancora di impegnarsi al massimo, nonostante Paolo sia sulla via della guarigione.

g. s.

SERIE C2

K.o. annunciato per Bor e Rozzol

Prata Pn 3
Rozzol 1
ROZZOL: Blocher, Petri, Fast, Impellizzeri, Murgia, Chicco, Grassi, Katalan, De Sanctis. All.: Murgia.

Fagagna 1
Koimpex 3
(14-16; 3-15; 16-14; 1- 15)
KOIMPEX: Sgubin, Kerpan, Riolino, Ciak, Kralj A., Kralj D., Cisolla, Bosic, Delise, Pulitanò, Strajn, Pahor. All.: Blahuta.

Olimpia Go 3
Bor Ts 0
(15-8; 15-10; 15-8)
BOR: Palcini, Rovere, Sema, Marega, Pavlica, Furlanich, Koren, Gombac, Bresic, Stulle, Coloni, Latin. All.: Seppi.

TRIESTE — Sconfitte inevitabili per Bor e Rozzol opposte rispettivamente all'Olympia Gorizia e al Prata di Pordenone. Eppure entrambe le formazioni locali non si sono arrese facilmente dando del filo da torcere ai sestetti avversari.

Critica appare comunque la situazione del Rozzol che, dopo aver archiviato questa sconfitta, risulta ultimo in classifica in compagnia del Bor.

Vittoria scontata invece per il Koimpex impegnato in trasferta contro il Fagagna; colti di sorpresa dai padroni di casa, i ragazzi di Blahuta hanno messo a segno il primo set per sole due lunghezze imponendosi invece nettamente nel set successivo.

Emersi nuovamente, gli avversari si sono aggiudicati per un soffio il terzo parziale di gioco crollando visibilmente nel quarto e ultimo set.

da. maz.

SERIE D

Altura e S. Sergio restano al palo

Prevenire 3
Rojalese 0
(15-5; 15-10; 15-10)
PREVENIRE: Tomasini, Mengotti, Pittino, Vatta, Rudes, Cerasari, Trocca, Vascon, Pipan, Samec, Fragiacomo, De Pau, Cleva, Badalotti. All. Tomasini.

Buffet Toni 1
Torriana 3
(15-13; 2-15; 10-15; 10-15)
BUFFET TONI: Pagliari, Rana, Montaguti, Paiero, Caneo, Iurincic, Goos, Humar, Donini, Pinat. All. Pinat.

Itely Faedis 3
Altura Vitrani 0
(17-15; 15-12; 15-4)
ALTURA: Gianeselli, Guiotto, Locchi, Falzari, Bortul, Norbedo, Romanelli, Simoniti, Tippi, Tognon, Zamarini. All. Falzari.

TRIESTE — Giornata a dir poco sfortunata per Altura e San Sergio. Entrambe le formazioni locali imbattutesi in squadre di alta classifica hanno fatto registrare nette sconfitte.

Battuto in soli tre set l'Altura impegnato in trasferta contro l'Itety Faedis; i triestini sono rimasti in partita nei primi due set impegnando gli avversari, evidente è stato invece il calo di forma nell'ultimo parziale.

Poteva invece concludersi al tie-break l'incontro fra il San Sergio e il Torriana, che vedeva i triestini in netto vantaggio nel quarto set; inarrestabile è risultata però la rimonta avversaria che ha consentito al Torriana di aggiudicarsi l'incontro prima del previsto.

Grande soddisfazione infine per il Prevenire nettamente vittorioso sulla Rojalese.

da. maz.

MASCHILE / SERIE B2

L'Imsa boccia Teschioni & co.

Secca sconfitta per il Rum Baker che cede il passo ai goriziani più decisi e determinati

Rum Baker 0
Imsa Ok Val 3
(11-15; 7-15; 10-15)
RUM BAKER: Aizza, F. Bertocchi, Cella, Contento, Cherin, Colautti, Di Egidio, G. Bertocchi, Petri, Tauceri. All. Teschioni.
OK VAL GO: Stabile, Marchesini, Buzzinelli, Florenin, Lutman, Paoletti, C. Populini, L. Populini, Princi, Ursic, Graumar, Rigonat. All. L. Zamò.

TRIESTE — Secca e netta la sconfitta di Trieste, ma non bruciante: il 3-0 per il Gorizia ci sta tutto. La squadra ospite è stata decisamente superiore. Nel primo set sembrava che i due contendenti sul parquet avrebbero dato vita a un incontro avvincente: Guido Bertocchi (schierato titolare) ben figurava in prima linea, la ricezione teneva ottimamente e finalmente si vedevano i giocatori muoversi con rapidità e decisione in difesa. Fino al punteggio di 7-5 per Gorizia, Trieste faceva presagire cose buone; da questo punto in poi il Val ha premuto sull'acceleratore inibendo i padroni di casa che, per di più, iniziavano pure a sbagliare al servizio. Sul 12-5 per Gorizia è entrato Petri per Guido Bertocchi e poi subito Cella per Cherin mentre Colautti pasticciava in zona due. Dal 6-13 la Rum Baker si porta sul 10-13, riesce ad annullare tre setball e poi cede il parziale agli ospiti. Alla ripresa Trieste parte in vantaggio per poi farsi riacciuffare e superare: sull'8-4 per il Val esce Aizza per dar posto a Paolo Bertocchi, ma gli avversari costruiscono un gioco più vario e preciso, allora Teschioni sul 10-5 richiama in panchina Colautti e fa giocare Contento, ma il set ormai è perso.

Il terzo set vede in campo Colautti, Petri, Aizza, Cella, Di Egidio e Federico Bertocchi: sul 5-3 entra Contento per Colautti, poi Paolo Bertocchi rileva Aizza, sul 9-6 per Gorizia entra Guido in battuta per Petri e subito dopo Cherin per Di Egidio, di lì a poco rientreranno sia Aizza che Di Egidio. Gorizia trionfa tra musi lunghi, nervosismo e rabbia.

Giulia Stibiel

Lugo 3
VBU 0
(8-15; 15-12; 15-7; 15- 13)
VBU: Zanuttigh, Marotta, Di Lenardo, Di Paolo, De Cecco, De Simone, Zel, Vallar, Cumini, Potto, P. Swiderek, Tomba. All.: A. Swiderek.

LUGO DI ROMAGNA — Il Vbu perde e la notizia della giornata in serie B2 è proprio tutta lì. I canguri udinesi avevano abituato i loro tifosi alla vittoria perenne, ma questo stop forse ridimensiona le velleità friulane, gettando un'infarinatura di umiltà sugli uomini di Travaglini che proprio non fa male.

Parte bene il sestetto udinese con De Cecco e Zanuttigh che martellano in attacco con continuità e la difesa, in ricezione della seconda linea, che regge sotto le bordate dei padroni di casa. Ma dalla seconda frazione in poi, il Lugo sale in cattedra e, senza mai creare un break decisivo, riesce a metter sotto i friulani sempre nella parte finale di ogni set.

E' un evidente calo di tenuta psicologica degli uomini di Swiderek, che da tre mesi stanno effettuando una meravigliosa cavalcata verso i vertici della categoria e sabato sera hanno deciso di concedersi una giornata di vacanza. In questo momento, per il discorso promozione, i giochi non sono ancora fatti, bisogna giocare le chance fino in fondo.

f. f.

FEMMINILE / SERIE B1

Record Latisana fa il pieno

In 45 minuti di gioco il Sommacampagna conquista solo 15 punti

Rec. Cuc. Latisana 3
Sommacampagna 0
(15-4; 15-3; 15-8)
RECORD CUCINE LATISANA: Turchet, Pinese, Vignando, Chiopris, Grando, Franco, Gerolami, Angeloni, Scussolin, Fragiacomo.
SOMMACAMPAGNA: Carraro, Montresor, Peretti, Carlesso, Vassanelli, Sabatini, Zanetti, Zanoni, Signorini, Anselini, Maccani.

LATISANA — Com'era nei pronostici il divario di classifica tra la Record Cucine ed il Sommacampagna era tale da non consentire assolutamente gioco. In 45 minuti infatti la squadra di casa ha avuto la meglio sul fanalino di coda della B/1 che non è stato assolutamente in grado di impensierire Turchet e compagne. La brava Chiopris, che accusava alcuni malanni fisici, è stata prudenzialmente tenuta in panchina mentre tutte le altre atlete della rosa sono state chiamate sul parquet, eccezion fatta per la giovane Scussolin. Hanno giocato bene, tra le altre, la Fragiacomo, la Gerolami e la Grando. La Record Cucine ha immediatamente piazzato un cospicuo break a proprio favore di 10 punti, evidenziando impietosamente tutte le gravi carenze degli ospiti. Il Sommacampagna ha tentato in tutti i modi di arginare in qualche modo lo strapotere delle friulane che hanno giocato in maniera superlativa.

g. s.

Barbetti Gubbio 3
Aussagfer Sang. 0
(15-6, 15-8, 15-1)
BARBETTI GUBBIO: Pascolini, Procopio, Fumanti, Giucastro, Cucconi, Baldelli, Baciotti, Bridi, Fiorucci, Araujo, Capponi.
SANGIORGINA: Pascolat, Monte, Calligaris, Tortul, Carta, Bellinetti, Pittoni, Brumat, Godeas, Drozina, Vittor.

GUBBIO — Non poteva certamente fare di più la squadra di Marcello Levantino in casa del Barbetti Gubbio, squadra che si trova al vertice della B/1 con 38 punti. Solamente nelle prime battute della gara la Sangiorgina ha saputo opporsi in qualche modo alla squadra di casa, che ha rifilato alle friulane la diciottesima sconfitta della stagione.

Come spesso accade a Bellinetti e compagne, sono stati commessi moltissimi errori al servizio ed anche il muro non è stato all'altezza della situazione.

Queste mancanze hanno reso ancor più facile il compito del Gubbio che si è trovato di fronte una formazione a tratti rinunciataria. Davvero scarso il bottino racimolato nella terza frazione di gioco, ma non era certo questa con il Gubbio l'occasione migliore per reagire con coraggio.

Dopo la pausa pasquale la Sangiorgina si troverà ad affrontare sul proprio terreno di gioco il Giovolley di Reggio Emilia.

g. s.

FEMMINILE / SERIE B2

L'Oma «mura» Fabriano sul filo di lana

Oma Adria Food 3
Fabriano 2
(15-7; 12-15; 12-15; 15-11; 17-15)
OMA ADRIA FOOD: Fatutta, Damiano, Vatta, Srichia, Losito, Piccoli, Dean, Bostjancic, Patuzzi, Goldoni. All. Ziani.

TRIESTE — Hanno sofferto fino al fischio finale, hanno forse temuto per alcuni tratti di non farcela, ma le ragazze di Gian Ziani sul 17-15 del quinto set hanno potuto gridare di gioia per questi due punti sofferti e importantissimi. La gara si era iniziata nel migliore dei modi, con il sestetto in campo lanciatissimo verso il successo contro una formazione avversaria rinunciataria e incapace di opporre la pur minima reazione. Nonostante questo, cominciavano già ad intravedersi problemi di tenuta di concentrazione, gli stessi problemi che avrebbero portato l'Oma Adria Food a cadere nel secondo e nel terzo set.

La formazione in campo infatti alternava azioni lucide e assai precise a momenti di caos e poca coesione tra le giocatrici sul parquet. E così, nonostante cospicui margini di vantaggio per le triestine, il Fabriano è stato in grado di aggiudicarsi due importanti frazioni di gioco che hanno impensierito non poco l'allenatore Ziani. Nel quarto set, nonostante il permanere di questi alti e bassi, Vatta e compagne hanno saputo nuovamente imporsi mettendo in seria difficoltà le ospiti. Al tie break le cose sono cominciate malissimo per l'Oma: vuoi la tensione, vuoi la fatica, l'Oma subiva pericolosamente sparando attacchi fuori campo e sbagliando anche i servizi. Al cambio di campo era sempre il Fabiano a dominare con le nostre che tentavano di arginare come potevano l'euforia delle avversarie.

L'Oma si è trovata sul 14-13 con la palla in mano ma ha perso il punto, poi si è trovato il Fabriano sul 15-14 con al servizio la palla del match e l'Oma ha saputo neutralizzarlo con freddezza e alla fine, sul punteggio di 17-15, le triestine hanno potuto chiudere il match.

g. s.

SERIE C1

La giornata più amara delle «mule»

Volley Gemona 3
Bor 0
(15-9; 15-12; 15-5)
BOR: Nacinovi, Azman, Faimann, Gruden, Gustini, Gregori, Pitacco, Grbec, Benevol, Vodopivec, Flego. All. Kalc.

Ghemar 3
Koimpex 0
KOIMPEX: Ciocchi, Fabrizi, Gregori, Miot, Starc, Skerk, Pertot, Salon, Sossich. All. Drassich.

TRIESTE — Sconfitte nettamente entrambe le formazioni locali. Inevitabile appare l'insuccesso del Koimpex opposto in trasferta al Ghermar, la capolista. La formazione padovana che ha da tempo ipotecato la promozione non ha lasciato respiro alle bianco-rosse congedandosi da queste al terzo set.

Vittoria fulminea anche per il Volley Ball Gemona che ha ospitato il sestetto sloveno del Bor; una formazione inedita quella schierata da Kalc in quest'incontro, composta per la maggior parte dalle «giovanissime», per non affaticare gli elementi della rosa impegnati in questo periodo nelle finali interregionali juniores.

Netta invece è apparsa la superiorità del Gemona nel terzo ed ultimo set in cui le padrone di casa hanno dimostrato di poter ancora sperare nella seconda posizione in classifica che equivale alla promozione in B2.

da. maz.

SERIE C2

Ennesima prodezza del Sokol

Sokol 3
Martignacco 0
SOKOL: Brumat, Vidali, Masten L., Masten T., Visintin, Cossutta, Marucelli, Lupinc, Fabi, Kosmina. All. Sain.

Altura Termogas 1
Cr Gorizia 3
(10-15; 8-15; 15-2; 3-15)
ALTURA: Bandi, Katalan, Sancin, De Cecco, Rossetti, Patriarca, Valdisteno, Murgia, Panzera, Foraus, Sirotich, Molassi. All. Furlan.

Boem & Par. Ud 3
Breg 1
(15-7; 13-15; 15-4; 15-2)
BREG: Spacal, Fonda, Koziancic, Canziani, Ciocchi D., Ciocchi S., Ferluga, Kosmina, Lavrica, Milic, Stopper. All. de Walderstein.

TRIESTE — Non è riuscito neppure il Martignacco a frenare l'ascesa del Sokol. La compagine di Aurisina, opposta in casa alla seconda in classifica, ha messo a segno la sua ennesima vittoria consecutiva congedandosi dal sestetto ospite al terzo set. Le ragazze di Sain impeccabili al servizio e precise in ricezione, non hanno dato un momento di tregua al Martignacco.

Sconfitto in casa invece l'Altura schierato contro il Cr Gorizia. Le triestine non si sono arrese dopo i primi due set terminati a favore delle avversarie ed hanno messo a segno il terzo set con un parziale di 15-2; evidente è stato, però, il crollo nel quarto set che ha portato in cattedra le goriziane.

da. maz.

SERIE D

La Virtus si dà da fare ma invano

Pav Natisonia 3
Virtus 0
(14-16, 12-15, 14-16)
VIRTUS: Scherl, Della Valle, Busecchian, Callegaris, D'Amico C., D'Amico P., Dilic, Gant, Pizzinato, Pellaschier, Ambrosecchia, Purich. All.: Grossmar.

TRIESTE — Amara sconfitta per la Virtus caduta sul campo del Pav Natisonia dopo un incontro durato solo tre parziali di gioco ma combattuto fino all'ultima battuta.

Si è trattato di una partita decisamente più impegnativa del previsto per la squadra di casa che per ben due volte è stata costretta a rincorrere la formazione triestina; la Virtus infatti si è portata in netto vantaggio in avvio del primo e del terzo set incorrendo entrambe le volte in assurdi errori che non le hanno consentito di chiuderli a proprio favore.

Le due formazioni si sono rincorse anche nel set centrale messo a segno dalle padrone di casa per sole due lunghezze. Evidente il salto di qualità mostrato del sestetto triestino in questi ultimi incontri nonostante le inevitabili sconfitte fatte registrare contro squadre di alta classifica.

Altri due incontri impegnativi attendono ora la Virtus nei prossimi turni, mentre le ultime partite del campionato appaiono molto più favorevoli.

da. maz.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Gubbio «non perde colpi», guerra tra Forlì e Latisana

Serie B1

Risultati: Nuova Lib. Forlì-Mark Leasing Jesi An 3-1; Gubbio Barbetti Pg-U. Beton S. Giorgio Ud 3-0; Log. Lombarda Mogli. Tv-Autolelli Ascoli P. 2-3; Record C. Latisana Ud-Sommacampagna Vr 3-0; Valce Ancona-Famila Imola Bo 1-3; Alpe Cuci. Soliera Mo-Laserjet Noventa Vi 3-1; Montichiari Bs-Giovolley Tecno Re 3-2.
Classifica: Gubbio Barbetti Pg 38; Famila Imola Bo 34; Record C. Latisana Ud, Nuova Lib. Forlì 30; Valce Ancona 28; Mark Leasing Jesi An 22; Autolelli Ascoli P., Alpe Cuci. Soliera Mo 20; Montichiari Bs 18; Giovolley Tecno Re, Laserjet Noventa Vi 12; Log. Lombarda Mogl. Tv 10; U. Beton S. Giorgio Ud 4; Sommacampagna Vr 2.

Serie B2

Risultati: Bftm Camerano An-Arf Alloys Monfal. Go 3-0; Olimpia Teodora Ra-Cassa Risp. Cesena Fo 1-3; Castelbolognese Ra-Chirichi Falcona An 2-3; Camst Pav udine-Albatros V. Tv 3-0; Volley 93 Oma Trieste-Fabriano An 3-2; Damiano Calz. M. Urano-Rinasc. Fusignano Ra 1-3; Vibi Finishin Feltre-Rainbow Ravenna 3-0.
Classifica: Camst Pav. Udine 38; Vibi Finsishin Felstre 30; Arf Alloys Monfal. Go 24; Chirichi Falcona An, Olimpia Teodora Ra, Rainbo Ravenna 22; Castelbolognese Ra, Bftm Camerano An, Albatros V. Tv 20; Damiano Calz. M. Urano 18; Casas Risp. Cesena Fo, Volley 93 Oma Trieste 12; Rinasc. Fusignano Ra, Fabriano An 10.

Serie C1

Risultati: V. B. Gemona Ud-A. P. Bor Trieste 3-0; Ata Battisti Trento-Biadanese Tv 3-1; Ghemar Piove Pd-Sloga Koimpex Ts 3-0; Fontane Villorba Tv-Heraclia Pav. Noventa 3-2; Car F. V. Vicentina Ud-Csi Tarcento Ud 0-3; Kennedy Cavalicco Ud-Cus Padova 3-0; Mogliano Tv-C9 Arco Riva Tn 0-3.
Classifica: Ghemar Piove Pd 36; Ata battisti Trento 34; Heraclia Pav. Noventa 32; Csi Tarcento Ud, V. B. Gemona Ud 30; A.P. Bor Trieste, Fontane Villorba Tv 24; Biadanese Tv 20; Sloga Koimpex Ts 18; Kennedy Cavalicco Ud 14; C9 Arco Riva Tn 6; Car F. V. Vicentina Ud 6; Cus Padova 4; Mogliano Tv 0.

Serie C2

Risultati: Kmecka Banka Agric.-Candolini 3-1; Pallavolo altura, Cassa Risp. Gorizia 1-3; Libertas Bo Frost-B Meters 3.0; Domovip Porcia-Ristorante Del Doge 3-0; Pellini Caffè-Us Sagrado Pallavolo 3-1; Boem & Paretti S. S. Breg Sd 3-1; Sokol Indules-Lib. Delser Martign. 3-0.
Classifica: Boem & Paretti 34; Libertas Bo Frost, Domovip Porcia 28; Sokol Indules, Lib. Delser Martign. 26; Ristorante Del Doge 24; B-Meters 22; Kmecka Banka Agric. 20; Sagrado Pallavolo 16; Candolini 14; Pellini Caffè, Cassa Risp. Gorizia 12; S.S. Breg Sd 10; Pallavolo Altura 8.

TROTTO

PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA / AL BIASUZZANO IL RECORD DELLA CORSA (1.16.1)

Scatto bruciante di Pecos

I risultati

Premio Ebsero Mo (metri 1660): 1) Rosy Db (M. Andrian). 2) Rubens Jet. 3) Requerdo. 5 part. Tempo al Km. 1.19.9. Tot.: 97; 22, 17; (102). Tris Montebello: 37.700 lire.

Premio Indro Park (metri 1660): 1) Proud Bi (J. Nordin). 2) Pelé di Casei. 3) Pionner Nor. 5 part. Tempo al Km. 1.16.3. Tot.: 27; 17, 26; (76). Tris Montebello: 42.800 lire.

Premio Dorsten (metri 1660): 1) Ogin del Nord (W. Paal). 2) Ibiscus Fa. 3) Gialy. 6 part. Tempo al Km. 1.18.9. Tot.: 15; 12, 19; (32). Tris Montebello: 15.900.

Premio Turbine (metri 2080): 1) Iperico Sir (M. Regge). 2) Occhiodilince. 3) Matt Dillon. 12 part. Tempo al Km. 1.21.3. Tot.: 49; 16, 17, 21; (145). Tris Montebello: 274.200 lire.

Premio Barbablù (metri 1660): 1) Mindao (F. Destro). 2) Noel D'Assia. 3) Noliver. 12 part. Tempo al Km. 1.19.1. Tot.: 23; 13, 27, 25; (372). Tris Montebello: 211.600 lire.

Premio Orneus (metri 1660): 1) Nina Lobell (M. Biasuzzi). 2) Inpasse Wh. 3) Boriz Letzte. 5 part. Tempo al km. 1.16.5. Tot.: 23; 20, 22; (44). Tris Montebello: 12.700 lire.

Premio Top Hanover (metri 1660): 1) Romano Nobell (W. Paal). 2) Remidast. 3) Rosetta Reed. 10 part. Tempo al Km. 1.20.1. Tot.: 21; 17, 83, 16; (592). Tris Montebello: 312.000 lire.

Gran Premio Presidente della Repubblica-Derby dei 4 anni (metri 2060): 1) Pecos Bi (M. Biasuzzi). 2) Peso del Nord. 3) Pretty Bi. 4) Palizzi. 10 part. Tempo al Km. 1.16.1. Tot.: 20; 26, 35, 74; (411). Tris Montebello: 1.138.000 lire.

Premio Crevalcore (metri 1660): 1) Plivia Lb (V. Guzzinati). 2) Pontebba Jet. 3) Pan American. 10 part. Tempo al km. 1.18.6. Tot.: 17; 13, 13, 12; (50). Tris Montebello 16.900.

***

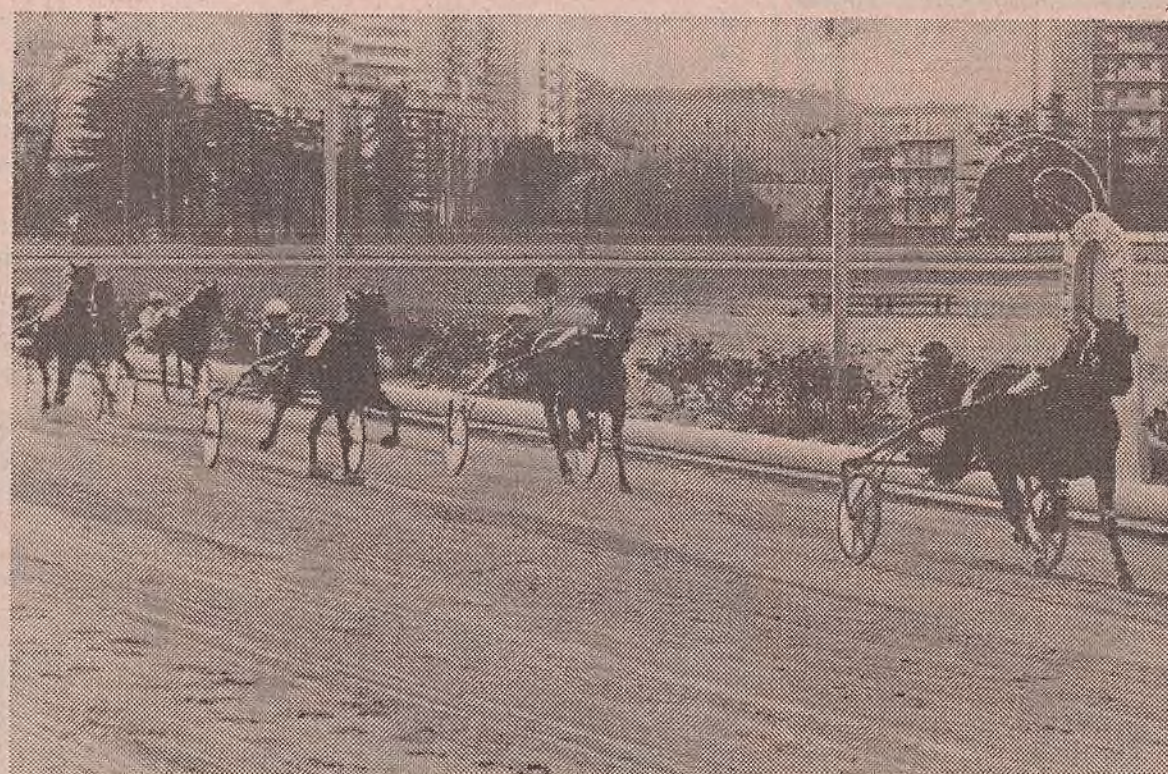
Per il trotto, gli altri appuntamenti più interessanti hanno avuto luogo a Modena, Torino e Firenze. A Modena una ottima Noblesse Om, proveniente da Roma, ha imposto i diritti della classe dopo il difficile percorso interamente all'esterno. Nel tratto finale ha chiaramente battuto Ortona Me, impiegata all'estrema attesa, e Olympia Gd. Nel capoluogo piemontese Nanslady è riuscita a tenere in rispetto l'importata Flashy Frisco alla buona media di 1.16.4, mentre alle «Mulina» il redivivo Nigody, in gioventù capace di ascriversi un paio di prove classiche, è tornato alla vittoria nei confronti del potente Nilostars e dell'altra vecchia gloria Majer Art.

Per quanto riguarda il galoppo, occhi puntati su Pisa, dove era in programma il tradizionale Premio Pisa, prima corsa di vera selezione del calendario. Ha vinto, e con lo stile del cavallo importante, Morigi, già a segno sulla pista del Premio Thomas Rook di tre settimane fa. Interpretato impeccabilmente da Max Tellini, il portacolori della Razza Giallorossa si è staccato nel finale dagli avversari, regolati nello sprint per la miglior piazza da Ashoka. Alle Capannelle i due appuntamenti-clou riservati ai 3 anni. Gli aspiranti al derby, ingaggiati lungo i 2100 metri del Premio San Giuseppe, hanno visto l'aspra lotta finale risolta di misura da Puerto Escondido sul milanese Five Pennies; terzo a ridosso l'atteso Cielo Del Nord, uno dei leaders della generazione. I papabili a prendere il via nel «Parioli», la classifica primaverile sui 1600 metri, si sono invece affrontati nel Premio Arconte, vinto con l'impressionante accelerazione finale da Lear White. Sugarland Express si è assicurato la seconda moneta sottraendola al favorito Fred Bongusto.

TRIESTE — Ha vinto il favorito ed è stato battuto il record della corsa, cosa chiedere di più dalla vita? Pecos Bi dopo Aversa ha fatto centro anche nel «Presidente della Repubblica» e si è confermato il 4 anni più forte. È mancato un pelo che per i colori rossoverdi dei Biasuzzi il derby triestino non si concludesse con un «en plein», ma non per opera di Penelope Dei, che è rimasta nell'anonimato dopo un avvio contrario, bensì per i servigi di Pretty Bi, per buon tratto della corsa leader dinamica e sul palo superata, oltre che dal numero 1 di scuderia, anche da Peso del Nord che è stato la piacevole rivelazione dell'atteso evento. Appena quarto Palizzi, offerto alla pari e quindi sopravvalutato oltremisura, mentre la coalizione trevigiana si poteva scommettere a quattro quinti.

Dopo percorso attento, e un tentativo operato all'ultimo passaggio e subito vanificato da Pecos Bi, Palizzi ha dato l'impressione di rendersi pericoloso per lo stesso Pecos Bi quando è partito all'attacco nella dirittura finale. Però il suo spunto si è esaurito in poche decine di metri e nel finale il cavallo di Vittorio Guzzinati si è come afflosciato lasciandosi scappare Pecos Bi, non riuscendo a raggiungere Pretty Bi, e infine venendo volato via anche da Peso del Nord.

Prestazione deludente quella del figlio di Crown's Cristy che ha lasciato stupefatto Vittorio Guzzinati intenzionato a richiedere le analisi per conoscere i motivi della battuta a vuoto del suo allievo.

Le altre delusioni della corsa sono venute da Park Ok e Prestige Nor, «out» ancor prima che la corsa iniziasse, imitati subito da Peer di Jesolo (trasferta da dimenticare per i Baldi), mentre Prua Nilema, la più autoritaria in partenza, ha corso fino al miglio tirandosi poi in disparte, superata a quel punto dai fanalini di coda Penelope Dei e Pigmeo Mo, questo impossibilitato a ripetere l'exploit novembrino nel «Friuli-Venezia Giulia».

Un Pecos Bi eletto sul campo dunque, espressosi in 1.16.1 che è ragguaglio migliore di due decimi dal precedente primato della corsa stabilito nel 1986 da Ebsero Mo. Un Pecos Bi che ora punta all'«Europa» con la convinzione di correre da protagonista come ci ha detto Mauro Biasuzzi nel dopocorsa.

Non è stata, per il driver del vincitore, una sorpresa Pretty Bi, che, tolti un paio di coetanei, in precedenza si era più volte fatta valere come uno dei cardini della generazione, e non ritiene deludente la prestazione di Penelope Dei che, dopo l'intoppo patito nel primo tratto, non poteva sperare di reinserirsi fra i primi.

La corsa è tratteggiata con le rotture a ripetizione nel primo tratto di Park Ok (in pieno allineamento), Prestige Nor, in fase di stacco, e Peer di Jesolo che Penelope Dei non riesce a schivare perdendo di conseguenza parecchio terreno. Prua Nilema è la più lesta, ma, verso il termine della prima curva, dà subito strada a Pecos Bi sul quale rinviene davanti alle tribune Pretty Bi che passa e guadagna sullo slancio una decina di metri. In quarta posizione segue Palizzi, poi vengono in fila indiana Peso del Nord, Pigmeo Mo e Penelope Dei.

Dopo il 14.2 dei primi 200 metri, una piccola stasi nei successivi 400 e un repentino cambio di marcia alla fine del primo giro (29.8 i 400 metri che portano al chilometro). Verso il termine della terza curva va in fuori Palizzi seguito da Peso del Nord ma davanti alla linea del traguardo Pecos Bi controlla le mosse del rivale che desiste e gli consente di ritornare alla corda sulla penultima curva.

Ai 600 finali crolla Prua Nilema, superata in tromba da Palizzi e Peso del Nord che si portano all'inseguimento di Pretty Bi e Pecos Bi. C'è un 29.5 (da 1.13.7 al chilometro) per il penultimo quarto, con Pretty Bi che ci dà dentro con estremo vigore.

Si arriva così al termine dell'ultima piegata e qui Pecos Bi anticipa Palizzi e ratto si sbarazza della compagna di colori sulla quale fa fatica ad avventarsi Palizzi che ha presto le pile scariche, al contrario di Peso del Nord che Wim Paal indirizza con decisione fra i due. Sul palo, netto è l'assunto di Pecos Bi che lascia intervallati alle spalle Peso del Nord (efficacissimo), Pretty Bi, che assieme all'allievo di Paal migliora il proprio record sulla distanza, e Panizzi, mentre la volata dei... ritardatari è vinta da Penelope Dei.

Premiazione effettuata da Franco Fraccari e Fabio Biasuzzi (che in precedenza avevano donato una dorata ricompensa a Jos Verbeeck vincitore con Sea Cove dell'ultimo «Amerique») e dal prefetto Cannarozzo che consegna la coppa del Capo dello Stato a Maurizio Biasuzzi questi attorniato dai fidi Edwin Lagas e Jan Nordin.

Abbiamo detto del 4/5 uscito per il trio della Scuderia Biasuzzi e dell'uno in lavagna per Palizzi. A 2 1/2 si trovava Park Ok, a 3 Prestige Nor, a 5 Peso del Nord, a 8 Peer di Jesolo, a 12 Prua Nilema e Pigmeo Mo. L'avvenimento ha richiamato attorno all'ovale di Montebello buon pubblico, con oltre 2000 paganti e con scommesse che di poco hanno superato i 250 milioni.

Mario Germani

Nella foto in alto l'arrivo del Premio Presidente della Repubblica con Pecos Bi tutto solo sul traguardo. Qui sopra il momento della premiazione del cavallo biasuzzano. (Italfoto)

IN POCHE RIGHE

Pallamano: in «Coppa» il Principe sconfitto si qualifica comunque

VICENZA — Il Principe non ce la fa a superare anche il Rubiera, ma supera ugualmente il girone di semifinale della Coppa Italia di pallamano. I biancorossi hanno perso per un gol di scarto (23-24) il match con il «sette» emiliano che al mattino aveva battuto 21-20 la Forst Bressanone. Nell'altro girone il Cifo Pancaldi Bologna ha pareggiato 18-18 con il Teramo e vinto 34-19 con il Marzara. Si sono qualificati quindi per il girone finale in programma in giugno Principe, Rubiera, Cifo Pancaldi Bologna e Teramo.

Rugby: risultati delle partite di ritorno dei quarti di finale play-off scudetto

ROMA — Con la netta vittoria in casa contro il Simod Padova, già superato all'andata 33-9, l'Mdp Roma è l'unica squadra che si aggiunge al Milan, suo prossimo avversario, nel novero delle semifinaliste per lo scudetto 1993-1994 del campionato di rugby. Bisognerà invece attendere gli spareggi per conoscere i protagonisti dell'altra semifinale, in quanto Amatori e Panto, il primo più nettamente e il secondo di misura, hanno battuto L'Aquila e Benetton conquistandosi il diritto alla terza partita.
Risultati delle partite di ritorno dei quarti di finale: Amatori-L'Aquila 30-15; Mpd-Simod 25-10; Panto-Benetton 24-23; Viro-Milan 13-79 (giocata sabato). Gli spareggi L'Aquila-Amatori Catania e Benetton-Panto San Donà si giocheranno mercoledì.

Ciclismo: Renzo Furlan ad Avignone vince il Criterium Internazionale

AVIGNONE (Francia) — Dopo la Tirreno-Adriatico, la Milano-Sanremo, Renzo Furlan ha arricchito il suo bottino stagionale di un'altra vittoria. L'italiano si è aggiudicato ieri il Criterium Internazionale davanti allo svizzero Tony Rominger. Alberto Elli e Claudio Chiappucci si sono classificati rispettivamente quarto e quinto. La terza e ultima tappa, una prova a cronometro di 12,500 chilometri, è stata vinta dal russo Eugeni Berzin davanti a Rominger. Furlan è giunto quinto, alle spalle di Chiappucci.

Nuoto: primato mondiale 50 dorso in vasca piccola stabilito dal francese Franck Schott (24"60)

PARIGI — Il francese Franck Schott ha migliorato il record mondiale dei 50 metri dorso in vasca di 25 metri col il tempo di 24"60. Il limite precedente apparteneva al russo Alexander Popov con 24"66, stabilito il 13 marzo scorso a Genova. Schott ha realizzato la prestazione vincendo la gara valevole per la Coppa del Mondo di nuoto a Parigi.

Fondo: campionati italiani De Zolt vince 50 km

PASSO COE (TRENTO) — L'azzurro Maurilio De Zolt ha vinto a Passo Coe (Trentino) la 50 km a tecnica libera dei campionati italiani assoluti, ultima competizione della stagione. L'atleta dei Vigili del fuoco di Belluno ha concluso la gara in 1 ora 53' 55" 8 precedendo Pierino Fontana e Silvano Barco. Per De Zolt è questo il decimo titolo nella 50 km e in assoluto il 14/o della sua carriera.

HOCKEY SU PISTA / LA LATUS BASTONATA ANCHE NELL'ANTICIPO

La scommessa è sui giovani

Intanto la squadra di De Nevi si avvia a stabilire il record dei record negativi

Il giovane Loigo

TRIESTE — Neppure l'anticipo al venerdì ha modificato l'abitudine alla sconfitta della Latus. A Monza, in casa di una delle formazioni che aspirano a contendere al Novara lo scudetto nei prossimi play-off, la squadra di Luz ha preso quindici gol, andando a segno soltanto una volta con il giovane Loigo. Ancora buio pesto, dunque, per la formazione biancorossa, che stancamente e senza particolari stimoli si sta avviando alla conclusione di una delle stagioni più disastrose, almeno sotto il profilo dei risultati. Dovesse continuare su questa falsariga, nei cinque turni che ancora mancano alla conclusione la Latus stabilirebbe, nello stesso momento, parecchi record negativi: quello delle sconfitte consecutive, quello dei gol subiti e quello del minimo dei punti realizzati.

«Noi stiamo già guardando al futuro — ha ripetuto più volte in questi giorni il presidente della società biancorossa Cesare De Nevi — e in questa prospettiva stiamo lanciando i nostri giovani migliori». Ma le parole del numero uno del sodalizio triestino, oltre che rappresentare la volontà di continuare dell'imprenditore veneto, suonano anche come volontà di dimenticare al più presto una stagione probabilmente (e fortunatamente) irripetibile.

Volendo trovare uno spunto parzialmente consolatorio nel contesto di un quadro dai contorni completamente negativi, va ribadito ancora una volta il valore del gruppo di giovani lanciato nelle ultime settimane dal tecnico argentino. Loigo (autore dell'unico gol a Monza), Vendramin, Sequalino, Rados: sono questi i nomi sui quali si può costruire il futuro delle rotelle triestine. In ogni caso qualsiasi discorso in prospettiva passa necessariamente attraverso un congruo «rifinanziamento» delle casse sociali della Latus: «Se tutto andrà per il verso giusto — ha detto in questi giorni De Nevi — il prossimo anno saremo ripescati e lotteremo per le primissime posizioni».

In momenti come questi sembra fantascienza, ma l'imprevedibile presidente biancorosso è capace di qualsiasi sorpresa: dal temuto (e sempre smentito) ritiro, a un ingente investimento, effettuato magari grazie all'intervento di nuovi sponsor. Ora l'essenziale è chiudere dignitosamente il torneo e la stagione, impostando quanto prima e nel modo migliore quelli prossimi.

u. sa.

Risultati: Amatori Lodi-Viareggio 9-2; Salerno-Trissino 7-2; Novara-Follonica 7-3; Vercelli-Reggio Emilia 1-3; Monza-Latus 15-1 (giocata venerdì); Bassano-Lodi 8-2; Correggio-Sandrigo 2-2.

Classifica: Novara punti 40; Bassano 37; Amatori Lodi 31; Monza 30; Vercelli 26; Reggio Emilia 21; Lodi 15; Viareggio 14; Trissino e Sandrigo 10; Correggio 9; Latus 2.

VELA / SECONDA ZONALE PER «470»

I Chiadussi assumono il comando Una «scuffia» per Bonifacio-Gialuz

TRIESTE — Giornata ideale, ieri, per mare e vento, per la seconda zonale di lusso della classe olimpica 470. Sedici gli scafi concorrenti, fra i quali due con equipaggi femminili. Giornata ideale, dicevamo, ma con qualche complicazione per alcuni. Infatti, anche i campioni del mondo scuffiano. È successo proprio agli iridati Bonifacio e Gialuz nel corso della prima delle due prove disputate ieri l'organizzazione della Svbg.

C'era bora e l'aria era frizzante. In partenza il vento soffiava dai 12 ai 13 m.s., con raffiche che superavano i 15 m.s. Una straorzata e il guscio scuffia. Acqua freddina, ma meno dell'aria. Le acrobazie per rimettere la barca in linea danno forza e calore ai ragazzi. Causa l'inopinato naufragio Bonifacio e Gialuz giungono sesti al traguardo, mentre i fratelli Chiadussi colgono il primo alloro, superando i veneziani Trevisanato-Bozzetti e i barcolani fratelli Benussi nonché i due armi monfalconesi Verzegnassi-Valenti e Fantoni Pontonutti.

Portata a termine la movimentata prima prova, con ben quattro barche non giunte al traguardo, il commodoro di regata, Boldrini, e i giudici (pres. Riccobon, Parladori, Allegretto, Giudici e Pregarz) hanno disposto per il secondo turno, con vento calante (6 m.s.). E qui i due iridati barcolani hanno fatto valere la loro classe e il loro rango. Nella loro scia ancora i fortissimi e affiatati sistianesi Chiadussi, che così sono passati primi nella graduatoria definitiva a punti, dopo due prove. Nel secondo round ottimi i terzi Pinelli-Rimini (Stv); quarti i monfalconesi Fantoni-Pontonutti e quinti i veneziani Trevisanato-Bozzetti. Delusione dei fratelli barcolani Benussi, unici a non concludere la seconda prova, il che li penalizza nell'assoluta.

Rispetto alla prima delle zonali di domenica 13 marzo, in cui Gabriele e Furio Benussi risultarono dominatori incontrastati (un 1.o e un 2.o) il resto dei risultati di ieri indica un passo in avanti dei Chiandussi e dei Bonifacio-Gialuz; due gradini in salita Fantoni-Pontonutti.

La classifica a punti della seconda zonale: 1) Giuliano e Adriano Chiandussi (Pietas Julia), p. 3.00; 2) Alessandro Bonifacio-Mitja Gialuz (Svbg), p. 11.70; 3) Paolo Trevisanato-Cesare Bozzetti (Com. vel Venezia), p. 13.00; 4) Piero Fantoni-Gianvittore Pontonutti (Svoc Monfalcone), p. 18.00; 5) Paolo Pinelli-Stefano Rimoni (Stv), p. 19.70; 6) Verzegnassi-Valenti (Svoc Monf.), p. 21.00; 7) Zorzi-Boldrin (Com. vel Venezia), p. 24.70; 8) Gabriele e Fulvio Benussi (Svbg), p. 28.70; 9) Paladin-Sanzin (idem), p. 30.00, cat. juniores; 10) Martina-Reif (Com. vel Venezia), p. 34.00.

Italo Soncini

RUGBY / NON CONVINCE LA VITTORIA DEL TRIESTE

Allo studio una cura «lacrime e sangue»

Trieste	***24***
Pedemontana	***10***

TRIESTE: Zanier, Gilardini, Zuppa, Riva, Plani (dal 70' Zanier R.), Iurekic E., Mez, Iurkic B., Boz, Castellaneta (dal 65' Lombardo), Grassi, Cirinà, Lavince, Pinto.

TRIESTE — Sospirata vittoria del quindici triestino al termine di una bruttissima prova sul terreno di casa. Fortunatamente la mischia granata fin dalle prime battute si è imposta nei confronti del reparto avversario e ha fatto valere questa sua superiorità per tutta la partita. Ma la squadra di casa — apparsa deconcentrata — non è mai riuscita a concretizzare il possesso della palla in una valanga di punti come sarebbe stato logico attendersi. Al contrario, i numerosi errori nella trasmissione dell'ovale fra i trequarti hanno consentito ai diretti avversari di impossessarsi della palla e di rilanciare il gioco portandosi pericolosamente vicino alla linea di meta triestina.

Più volte i triestini si sono trovati in superiorità numerica a pochi metri dalla meta avversaria, ma, a causa di scelte di gioco dettate dall'individualismo, si sono fatti fermare e respingere.

L'unica nota positiva della giornata è venuta dal gioco in difesa, che è riuscito a riparare agli errori in fase offensiva con alcuni buoni placcaggi. Tuttavia anche in questo caso sono stati i singoli ad avere ben interpretato la situazione, ma non si è visto quel gioco di assieme che avremmo voluto vedere.

In conclusione, ci sembra di poter dire che la formazione triestina ha bisogno di fare un buon bagno di umiltà, di rimboccarsi le maniche e di recuperare motivazioni e concentrazione con duro lavoro durante gli allenamenti. E siamo sicuri che il tecnico Teghini, che abbiamo visto visibilmente contrariato durante l'incontro, abbia in mente un programma di tipo «lacrime e sangue» per le prossime due settimane prima della gara casalinga contro il Cus Verona.

Francesco Mancini

FOOTBALL AMERICANO / FALLITA LA RIVINCITA CONTRO GLI ISLANDERS VENEZIA

MinipubStars: in fumo le speranze di play-off

TRIESTE — Ancora una sconfitta per i MinipubStars che ieri non sono riusciti a prendersi la rivincita contro gli Islanders Venezia, mancando così l'aggancio in classifica e mandando in fumo le speranze di accedere ai playoff. L'incontro ha comunque deluso le aspettative della vigilia a causa forse dell'eccessivo nervosismo delle due compagini che sentivano l'importante impegno.

Per la cronaca, gli ospiti fanno registrare subito una certa supremazia, facendo intendere di essere venuti a Trieste per una vittoria. Supremazia dovuta anche a un maggior peso delle linee, che riescono a capitalizzare sia su corsa, sia su pass, ed è proprio su un pass spettacolare che gli Islanders segnano allo scadere del primo quarto.

La reazione dei triestini è fiacca, specialmente in attacco; così sono nuovamente i veneti che nel secondo quarto vanno nuovamente a segno portandosi sul 14-0. Su questo risultato si conclude il primo tempo.

Alla ripresa delle ostilità i triestini appaiono determinati ma i veneti sono inesorabili e sanno sfruttare ogni occasione riuscendo a segnare dopo pochi minuti dall'inizio del secondo tempo ancora su pass. A questo punto i triestini tentano quella reazione d'orgoglio che aveva in qualche modo caratterizzato gli incontri passati dei MinipubStars ma che non sortisce alcunché viste la quasi inconsistenza dell'attacco e la poca determinazione della difesa, apparsa molto sottotono. I veneti così approfittano ancora per andare a segno contro una difesa colta più volte impreparata, chiudendo definitivamente l'incontro sul 28- 0.

Partita, quindi, da dimenticare per i triestini che in quest'incontro hanno mostrato tutti i loro limiti. Specialmente l'attacco, che sempre era riuscito a segnare, è rimasto a bocca asciutta. Ci sarà quindi molto da lavorare per la formazione triestina e la pausa pasquale sembra arrivare al momento opportuno.

Luciano Balzo